



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 5/01/2016

Numero 1

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Stato

Consiglio dei Ministri

Atti normativi

Decreti legge - Decreti legislativi

Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179

Disposizioni urgenti in materia di contabilita' e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni. . . Pag. 7

Ministeri

Ministero Infrastrutture e Trasporti

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 12 ottobre 2015

Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprieta' dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati. Pag. 14

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Determinazione del Segretario Generale 22 dicembre 2015, n. 795

Ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale del Lazio. Pag. 25

Avvisi

Avviso 29 dicembre 2015

Avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle agenzie di stampa video-giornalistiche alla fornitura di servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio per il biennio 2016-2017 e funzionale alla individuazione e selezione- ai sensi del combinato disposto degli articoli 55, comma 24 della L.449/1997 e 57, comma 2, lettera b) del d.lgs. 163/2016 - delle medesime (Allegato A alla determinazione 23 dicembre 2015, n. 807 del Direttore della Struttura Prevenzione della Corruzione e trasparenza del Consiglio regionale del Lazio). Pag. 32

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 23 dicembre 2015, n. T00276

Nomina, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del DPCM 3 dicembre 2013, del direttore della Direzione Risorse umane e Sistemi informativi quale responsabile della conservazione. Pag. 40

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 750

Linee Guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i., del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014. Pag. 43

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 751

Istituzione nuovi titoli di abbonamento annuali "bici in treno" per l'incentivazione all'uso della bicicletta e favorirne l'accesso ai treni regionali. Pag. 76

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 752

Sportello Unico per le Attività Produttive - Atto di indirizzo relativo all'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato. Pag. 80

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 754

Integrazione Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015 relativa al POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.1.3 – "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" – sub-azione: "Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore" dell'Asse prioritario 3 - Competitività. Pag. 84

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 755

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Artena (Roma) – Dichiarazione inesistenza diritti civici su terreni ex proprietà Borghese - Chiusura delle operazioni demaniali. Pag. 89

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 758

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la promozione di misure di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Lazio: Piano Giustizia. Pag. 93

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16770

L.R. 26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Programma operativo per le attività relative all'anno 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio e la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile, per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio. Approvazione appendice all'allegato tecnico. Pag. 101

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 dicembre 2015, n. G15719

Legge Regionale 31 gennaio 1979, n. 10 - Interventi creditizi in agricoltura. Verifica e approvazione elenco beneficiario del rateo relativo al concorso sugli interessi del mutuo in scadenza il 30 giugno 2015 - Spesa di Euro 10.829,23 - Capitolo di bilancio B13403 - Esercizio finanziario 2015. Pag. 108

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16669

Reg (UE) n. 1308/2013 - Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. e ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. e ii. Assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti della Riserva regionale. Stop and Go 15 settembre 2015. Approvazione degli elenchi regionali delle domande ammesse e delle domande non ammesse. Rettifica su Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 - ditta "L'Avventura" Società Agricola a r.l. Pag. 111

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16685

REG. (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA – CONCESSIONE DEL RICONOSCIMENTO DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI PER I PRODOTTI DEL CODICE 07 "ORTAGGI" E 0807 COCOMERI E MELONI COME DA ALLEGATO AL DECRETO MIPAAF 9084 DEL 28 AGOSTO 2014, AI SENSI DELL'ARTICOLO 152, DEL REGOLAMENTO (UE) 1308/2013 ALLA SOCIETA' COOPERATIVA, "COOPERATIVA ORTOFRUTTOROFRUTTICOLA SABAUDIA (COS) DI SABAUDIA (LT). Pag. 115

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16716

REG (UE) N. 1308/2013 - E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITA' 2016 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI "SAN LIDANO" DI SEZZE (LT) COD IT 276. Pag. 128

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16809

USI CIVICI - Art. 24 della Legge n. 1766/1927 - Comune di Marta (VT) - Autorizzazione svincolo fondi per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa - Importo Euro 204.553,79.- Pag. 140

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16810

USI CIVICI - Comune di San Vittore del Lazio (FR) - Rettifica Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 – Ditta Iafano Ornella. Pag. 143

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16811

USI CIVICI - Legge n. 1766/1927 art. 24 - Comune di Barbarano Romano (VT) - Autorizzazione svincolo fondi da utilizzare per i lavori di "sistemazione Cimitero Comunale - sistemazione impianto sportivo" - Importo complessivo Euro 57.530,00. Pag. 146

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16819

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTELLI FLAVIO - Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N° 12/0847. Pag. 149

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16820

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni –D'ARPINO FRANCO-Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0745. Pag. 152

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16606

Sostituzione Responsabile Unico del Procedimento nella gara a procedura aperta centralizzata finalizzata all'affidamento della fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento del Sangue Intero Omologo e Autologo riguardante il fabbisogno delle Aziende Sanitarie Asl Roma B, Asl Roma C, Asl Roma G, Asl Roma H, Asl Frosinone, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata e AO San Giovanni Addolorata (CIG 5874071CB9). Pag. 155

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16689

Recupero spese di pubblicazioni relative alla gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio. Pag. 159

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16742

Approvazione dell'allegato A denominato "Carta dei Servizi della Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio". Pag. 163

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16744

DGR 385 28 luglio 2015 e determinazione dirigenziale n. G09726 del 4/08/2015. Approvazione delle risultanze del lavoro del nucleo di valutazione delle domande presentate per "Interventi di adeguamento strutturale di spazi e servizi legati ad attività ed eventi culturali e ricreativi nei Sistemi Città d'Etruria e Ville di Tivoli" e concessione dei contributi regionali a valere su risorse già trasferite a BIC Lazio SpA. Pag. 183

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16654

Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica". Pag. 191

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16656

Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica".
 Pag. 194

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16663

L.241/1990, art.2,c.1.Adozione provvedimento in forma semplificata per manifesta inammissibilità, irricevibilità e infondatezza della domanda .Comune di Cittaducale (RI) domanda di concessione di grande derivazione di acqua pubblica per uso potabile dalle Sorgenti Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del SII..... Pag. 197

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16721

Istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08 per l'intervento riguardante il Masterplan dell'Aeroporto G.B. Pastine di Ciampino, Roma. Registro elenco progetti n. 04/15 VIA NAZ..... Pag. 201

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16825

Annullamento delle autorizzazione delle domande con codice domanda: 082014CIGS030231; 082014CIGS030256; 082014CIGS030537; 082014CIGS030671; 082014CIGS030733; 082014CIGS030885; 082014CIGS031402; 082014CIGS031551; 082014CIGS031916; 082014CIGS031707; 082014CIGS032002 già intervenute con Determinazioni nell'anno 2015, e contestuale concessione, per l'anno 2014, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per le aziende con codice domanda sopra indicata.
 Pag. 204

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16882

"Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del 'Piano di Attuazione regionale'" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani. . . . Pag. 220

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16661

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio della "Società dei SS. XII Apostoli", con sede in Roma..... Pag. 272

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16665

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Futuro, con sede in Marino (RM)..... Pag. 275

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16609

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie: capitolo di spesa S11415, appartenente al programma 10 della missione 01, e capitolo di spesa T21503..... Pag. 278

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 dicembre 2015, n. G16950

Graduatoria dei medici per la copertura dei distretti carenti di assistenza primaria di cui alla Determinazione n. G11657 del 29/09/2015, pubblicata sul BUR - Lazio n. 81 del 08/10/2015. Pag. 283

Determinazione 28 dicembre 2015, n. G16951

Bando per la copertura delle zone carenti straordinarie di pediatria libera scelta ai sensi art. 32 e 33, ACN/2005,s.m.i. ed art. 32, dell'AIR per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, recepito con DGR 7/11/2006 n. 800. . Pag. 297

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 30 dicembre 2015, n. G17402

POR FESR Lazio 2014-2020. Avviso Pubblico "Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore", approvato con Determinazione n. G12346 del 14/10/2015 – Nomina della Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 11, comma 1. Pag. 307

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16764

POR FESR LAZIO 2007-2013. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto T0001P0006. Attività V.1 "Sviluppo Urbano e Locale". Comune di Rieti. Riprogrammazione del PLUS "Fare centro - Fare città". Impegno di Euro 664.378,35 sul capitolo A38501 "Quote regionali overbooking", esercizio finanziario 2015. Pag. 312

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16771

POR FESR Lazio 2014 – 2020. DGR 395 del 28 luglio 2015 ss.mm. ii. – Azione 3.3.1 sub-azione – "Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive" – Asse prioritario 3 – Competitività. Call for Proposal:modifica della determinazione n. G09404 /2015 nella parte concernente il Comitato Tecnico Scientifico. Pag. 323

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16761

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Discarica di rifiuti non pericolosi in località Fosso Crepacuore in comune di Civitavecchia - Modifica parziale della determinazione G15060 del 3/12/2015 – Pag. 326

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto di esproprio 24 dicembre 2015, n. 21

Decreto di Esproprio emesso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 10/2015 - Programma di Recupero Urbano Corviale -O.P. N. 6 II Stralcio Adeguamento Viabilità esistente Via Idrovore della Magliana - Pag. 331

Stato

Consiglio dei Ministri

Atti normativi

Decreti legge - Decreti legislativi

Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179

Disposizioni urgenti in materia di contabilita' e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni.

DECRETO-LEGGE 13 novembre 2015, n. 179

Disposizioni urgenti in materia di contabilita' e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni.

(Pubbl. sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77, 81 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la necessita' e urgenza di definire modalita' di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidita' concessa alle Regioni ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessita' e urgenza di assicurare il ripianamento dell'eccesso di spesa sanitaria attraverso la restituzione dello stesso da parte delle aziende farmaceutiche in modo da assicurare al Servizio sanitario nazionale (SSN) entrate che realizzino l'equilibrio di finanza pubblica;

Ritenuta la necessita' e urgenza di individuare misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese esercenti attivita' sanitaria per conto del SSN;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri, adottate nelle riunioni del 6 novembre e del 13 novembre 2015;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della salute e dell'interno;

Emana

il seguente decreto-legge:

Art. 1

Regime contabile e anticipazioni di liquidita'

1. Le Regioni contabilizzano le anticipazioni di liquidita' di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni e successivi rifinanziamenti, incassate a decorrere dall'esercizio 2015, secondo le seguenti modalita' anche alternative:

a) iscrivendo nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti, un fondo anticipazioni di liquidita' di importo pari alle anticipazioni di liquidita' incassate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata definita dall'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) nel rispetto di quanto previsto dal comma 6.

2. Il Fondo anticipazione di liquidita' costituito ai sensi del comma 1 e' annualmente utilizzato secondo le seguenti modalita':

a) in caso di disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio di incasso dell'anticipazione, applicando in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidita'", la quota del fondo di cui al comma 1, corrispondente all'importo del disavanzo 2014, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. La medesima quota del Fondo e' iscritta in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione

effettuato nell'esercizio. Negli esercizi successivi, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il Fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;

b) la quota del fondo eccedente il disavanzo al 31 dicembre 2014 di cui alla lettera a) e' utilizzata secondo le modalita' previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

3. L'eventuale disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione, per un importo pari al fondo di cui al comma 2, lettera a), e' annualmente ripianato per un importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione stessa, effettuato nel corso dell'esercizio.

4. Con riferimento alle anticipazioni erogate a decorrere dall'esercizio 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni e successivi rifinanziamenti, il fondo anticipazione di liquidita' costituito ai sensi del comma 1 e' annualmente utilizzato secondo le seguenti modalita':

a) in caso di disavanzo nell'esercizio di incasso dell'anticipazione, il fondo di cui al comma 1, e' applicato in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidita'", anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, per un importo non superiore al predetto disavanzo. La medesima quota del Fondo e' iscritta in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio. Negli esercizi successivi, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il Fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo formatosi nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione e' utilizzata secondo le modalita' previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

5. Con riferimento alle anticipazioni erogate a decorrere dall'esercizio 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modificazioni e successivi rifinanziamenti, il disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio di erogazione dell'anticipazione, per un importo non superiore a quello dell'anticipazione e' annualmente ripianato per un importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione che lo ha determinato, effettuato nel corso dell'esercizio.

6. Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, si interpretano nel senso che le anticipazioni di liquidita' possono essere registrate contabilmente riducendo gli stanziamenti di entrata, riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, di un importo pari a quello dell'anticipazione di liquidita'.

7. Le Regioni che, nei casi diversi dal comma 6, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidita' di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, provvedono a

rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidita', per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote gia' rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidita', per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote gia' rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

8. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazione di liquidita' di cui al comma 7 e' ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 e' calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il Fondo anticipazione di liquidita' previsto dal comma 7 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidita' incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 1, lettera a), del presente articolo.

9. Il Fondo anticipazione di liquidita' costituito ai sensi del comma 7 e' annualmente utilizzato secondo le seguenti modalita':

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del presente articolo, e' applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidita'", anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo Fondo e' iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il Fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 7 e' utilizzata secondo le modalita' previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

10. La regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalita' individuate dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nel bilancio di previsione 2016, la Regione applica in entrata il fondo vincolato costituito nel risultato di amministrazione in applicazione della sentenza, come "Utilizzo fondo vincolato da anticipazioni di liquidita'", anche nelle more

dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo Fondo e' iscritto in spesa al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il Fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. La regione Piemonte accantona nel proprio risultato di amministrazione anche un fondo di importo pari alle passivita' trasferite alla gestione Commissariale, ai sensi dell'articolo 1, comma 454, lettera a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tale fondo e' utilizzato con le stesse modalita' previste per l'utilizzo del Fondo vincolato da anticipazione di liquidita'. Il conseguente disavanzo aggiuntivo e' ripianato, dopo avere coperto il disavanzo determinato dall'applicazione della sentenza, con le medesime modalita'.

Art. 2

Interventi in materia di spesa farmaceutica

1. Nelle more della conclusione, da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), delle procedure di ripiano dell'eventuale sfondamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013 e 2014 e al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le regioni, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, accertano ed impegnano nel bilancio regionale dell'anno 2015, nella misura del 90% e al netto degli importi eventualmente gia' contabilizzati, le somme indicate nella tabella di cui all'allegato A al presente decreto, a titolo di ripiano per ciascuno degli anni 2013 e 2014. I predetti accertamenti e impegni sono effettuati nel bilancio finanziario dell'anno 2015, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Conseguentemente, gli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 19, comma 2, lettere b) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, iscrivono le predette somme nel proprio conto economico, dandone evidenza nel modello CE IV trimestre 2015 di cui al decreto ministeriale 15 giugno 2012 nelle voci AA0900 e AA0910.

2. A conclusione delle procedure di ripiano, da parte dell'AIFA, dell'eventuale sfondamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013 e 2014, ove si verifici una differenza tra l'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno ai sensi del comma 1 e quello risultante dalle determinazioni AIFA, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, conclusive delle predette procedure con riferimento a ciascuno degli anni 2013 e 2014, le regioni procedono alle relative regolazioni contabili, ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 3

Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese esercenti attivita' sanitaria per il SSN

1. All'articolo 32 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: «servizi o forniture» sono aggiunte le seguenti: «, nonche' ad una impresa che esercita

attività sanitaria per conto del Servizio sanitario nazionale in base agli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502»;

b) al comma 1, lettera a), è eliminata la parola: «appaltatrice» e dopo la parola: «d'appalto» sono inserite le seguenti: «ovvero dell'accordo contrattuale»;

c) al comma 1, lettera b), è eliminata la parola: «appaltatrice» e dopo la parola: «d'appalto» sono inserite le seguenti: «ovvero dell'accordo contrattuale»;

d) al termine del comma 2 sono inserite le seguenti parole: «ovvero dell'accordo contrattuale»;

e) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. Nell'ipotesi di impresa che esercita attività sanitaria per conto del Servizio sanitario nazionale in base agli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il decreto del Prefetto di cui al comma 2, è adottato d'intesa con il Ministro della salute e la nomina è conferita a soggetti in possesso di curricula che evidenzino qualificate e comprovate professionalità ed esperienza di gestione sanitaria.»;

f) al comma 10, al primo periodo, dopo la parola: «contratto» sono inserite le seguenti: «ovvero dell'accordo contrattuale» e dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: «Nei casi di cui al comma 2-bis, le misure sono disposte con decreto del Prefetto, di intesa con il Ministro della salute.»;

g) dopo il comma 10 è aggiunto il seguente: «10-bis. Le misure di cui al presente articolo, nel caso di accordi contrattuali con il Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, si applicano ad ogni soggetto privato titolare dell'accordo, anche nei casi di soggetto diverso dall'impresa, e con riferimento a condotte illecite o eventi criminali posti in essere ai danni del Servizio sanitario nazionale.».

Art. 4

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 2015

MATTARELLA

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Padoan, Ministro dell'economia e delle finanze

Lorenzin, Ministro della salute

Alfano, Ministro dell'interno

Visto, il Guardasigilli: Orlando

Allegato A

| | Ripartizione regionale del ripiano dello sfondamento del tetto del 3,5% della spesa farmaceutica ospedaliera 2013 | Ripartizione regionale del ripiano dello sfondamento del tetto del 11,35% della spesa farmaceutica territoriale 2013 | Ripartizione regionale del ripiano dello sfondamento del tetto del 3,5% della spesa farmaceutica ospedaliera 2014 |
|----------------|---|--|---|
| OMISSIS | | | |
| LAZIO | 29.378.774 | 6.658.474 | 39.577.929 |
| OMISSIS | | | |
| ITALIA | 364.012.435 | 44.170.864 | 524.899.436 |

Stato

Ministeri

Ministero Infrastrutture e Trasporti

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 12 ottobre 2015

Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati.

DECRETO 12 ottobre 2015

Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati.

(Pubbl. sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2015)

IL DIRETTORE GENERALE
per la condizione abitativa

Visto il decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante «Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015»;

Visto, in particolare, l'articolo 4, comma 1 del citato decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, che dispone che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie approvano con decreto i criteri per la formulazione di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, costituiti anche in forma societaria, e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP sia attraverso il ripristino degli alloggi di risulta sia per il tramite della manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili;

Visto il comma 2 del medesimo articolo 4 che dispone che il Programma di recupero di cui al comma 1 nonché gli interventi di cui al successivo articolo 10, comma 10, sono finanziati con le risorse rinvenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, nel limite massimo di 500 milioni di euro che affluiscono ad un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, recante norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria, con ciò disponendo che dette province autonome non partecipino alla ripartizione dei finanziamenti statali previste da leggi di settore;

Considerato pertanto che, ai sensi e per gli effetti del comma 109 della legge 191/2009, le somme riferite alle province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili;

Visto il comma 5 del richiamato articolo 4 che per l'attuazione degli interventi previsti dal comma 4, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 e fino al 31 dicembre 2017, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del «Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari», nel quale confluiscono, nei limiti indicati dal successivo comma 6, le risorse non utilizzate relative alla seguenti autorizzazioni:

a) dell'articolo 36, della legge 5 agosto 1978, n. 457, relativamente all'articolo 2, lettera f) e all'articolo 3, lettera q) della medesima legge n. 457/1978;

b) dell'articolo 3, comma 7-bis, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1985, n. 118;

c) dell'articolo 22, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Visto il comma 6 del predetto articolo 4 che dispone che all'onere derivante dall'attuazione del comma 4, nel limite di euro 5 milioni per l'anno 2014, di euro 20 milioni per l'anno 2015, di euro 20 milioni per l'anno 2016 e di euro 22,9 milioni per l'anno 2017 si provvede mediante utilizzo delle risorse previste alle lettere a), b) e c) del comma 5 che sono versate annualmente all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate sul Fondo di cui al medesimo comma 5;

Visto il comma 8 del citato articolo 4 che dispone che con il decreto interministeriale di cui al comma 1 del medesimo articolo 4 sono definiti i criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 5, pari complessivamente a 67,9 milioni di euro, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che provvedono entro due mesi all'assegnazione delle risorse ai Comuni e agli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, nonché agli enti di edilizia residenziale aventi le stesse finalità degli IACP;

Visto l'articolo 1, comma 235, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che per le finalità di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, autorizza la spesa complessiva di 130 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e di 40 milioni di euro per l'anno 2018, e dispone l'utilizzo dell'importo complessivo di 270,431 milioni di euro derivanti dalle revoche disposte dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, in ragione di 34,831 milioni di euro per l'anno 2014, di 6,277 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, di 30,277 milioni di euro per l'anno 2018, di 39,277 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 33,019 milioni di euro per l'anno 2021 e di 24,973 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;

Visto il decreto interministeriale (MIT-MEF-Affari regionali) del 16 marzo 2015, emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 1 del citato decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 maggio 2015, n. 116 con il quale sono stati approvati i criteri per la formulazione di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, costituiti anche in forma societaria, e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP;

Considerato pertanto che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto 16.03.2015, il Programma di recupero risulta articolato in due distinte linee di intervento:

a) interventi di non rilevante entità di importo inferiore a 15.000 euro finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione ed efficientamento;

b) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria nel limite di 50.000 euro per alloggio realizzabili mediante le tipologie di cui ai punti da b.1. a b.6;

Visto l'articolo 5 del richiamato decreto 16.03.2015 che destina, ai fini del monitoraggio dei tempi di utilizzo dei fondi da parte delle regioni unitamente al monitoraggio degli eventuali stanziamenti regionali un importo non superiore allo 0,05% delle risorse di cui all'articolo 3, comma 2 del medesimo decreto pari complessivamente ad

euro 200.215,50 per la predisposizione di un applicativo informatico da mettere a disposizione dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Considerato che a seguito di tale accantonamento le risorse effettivamente disponibili per gli interventi di cui alla linea b) dell'articolo 2, comma 1, del decreto 16.03.2015 ammontano complessivamente ad euro 400.230.784,50;

Visto, in particolare, l'articolo 4, comma 4, del richiamato decreto 16 marzo 2015 che dispone che entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto le regioni, verificata la rispondenza delle proposte pervenute ai criteri di cui all'articolo 1, dichiarano l'ammissibilita' a finanziamento delle proposte di intervento pervenute nel limite delle risorse ripartite per ciascuna linea di intervento e trasmettano i relativi elenchi, predisposti in ordine di priorit  al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa ai fini della ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse, nei limiti delle disponibilita' finanziarie annuali, mediante apposito decreto ministeriale con il quale sono stabilite, altresi', le modalita' di trasferimento delle risorse assegnate e di applicazione delle misure di revoca;

Visto, altresi', l'articolo 11 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 che dispone, tra l'altro, che con il provvedimento di assegnazione delle risorse di cui all'articolo 4 sono stabilite le modalita' di utilizzo delle risorse medesime, di monitoraggio e di applicazione delle misure di revoca;

Visti gli elenchi trasmessi dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli V. Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna ai sensi del citato articolo 4, comma 4, del decreto 16 marzo 2015;

Ritenuto pertanto di poter adottare il provvedimento di cui all'articolo 4, comma 4, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015;

Decreta:

Art. 1

Assegnazione e trasferimento delle risorse

1. A valere sulla disponibilita' di euro 67.900.000,00 ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 16 marzo 2015, iscritta sul capitolo 7443 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e destinata alla realizzazione degli interventi di cui alla linea a) dell'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto, sono assegnate alle regioni le risorse, sulla base della tabella 1 allegata al presente decreto e trasferite alle medesime nei limiti delle disponibilita' finanziarie annuali e con riferimento all'ammontare degli interventi ammessi a finanziamento ai sensi del successivo articolo 2. A valere sulle risorse di cui al presente comma le somme complessivamente riferite alle province autonome di Trento e Bolzano per euro 1.041.042,66 sono rese indisponibili ai sensi del comma 109 della legge 191/2009.

2. A valere sulla disponibilita' di euro 400.230.784,50 ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per gli affari

regionali e le autonomie del 16 marzo 2015, iscritta sul capitolo 7442 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinata agli interventi di cui alla linea b) dell'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto 16 marzo 2015, sono assegnate alle regioni le risorse sulla base della tabella 2 allegata al presente decreto e trasferite alle medesime nei limiti delle disponibilita' finanziarie annuali e con riferimento all'ammontare degli interventi ammessi a finanziamento ai sensi del successivo articolo 2. A valere sulle risorse di cui al presente comma le somme riferite alle province autonome di Trento e Bolzano per complessivi euro 9.200.391,69 sono rese indisponibili ai sensi del comma 109 della legge 191/2009.

Art. 2

Interventi ammessi a finanziamento

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a) e gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale 16 marzo 2015, dichiarati ammissibili a finanziamento, inclusi in ordine di priorit  negli elenchi trasmessi, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del medesimo decreto interministeriale, dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli V. Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (allegati A e B).

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del richiamato decreto interministeriale 16 marzo 2015, con separati elenchi le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli V. Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna hanno altresì trasmesso, in ordine di priorit , le proposte eccedenti il limite delle risorse disponibili ai fini della loro eventuale ammissione a finanziamento (allegati C e D).

3. Eventuali modifiche o integrazioni agli elenchi di cui ai commi 1 e 2 che si rendessero necessarie, su proposta motivata delle regioni per ottimizzare la programmazione nonch  l'esecuzione degli interventi e anche ai fini del completo utilizzo delle risorse assegnate, saranno approvate, qualora ne ricorrano le condizioni, con decreto direttoriale da emanare, di norma, con cadenza semestrale.

Art. 3

Modalita' di utilizzo delle risorse statali

1. Le risorse statali indicate al comma 1 dell'articolo 1 del presente decreto sono utilizzate per la realizzazione degli interventi di non rilevante entita', di importo inferiore a 15.000 euro, finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi per le assegnazioni mediante lavorazioni di manutenzione ed efficientamento come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto interministeriale 16.03.2015. I relativi lavori devono concludersi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento da adottare entro 30 giorni dalla comunicazione ministeriale dell'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse.

2. Le risorse statali indicate al comma 2 dell'articolo 1 del presente decreto sono utilizzate per la realizzazione di interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria anche per le parti comuni da attuare mediante le tipologie di intervento indicate all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto

interministeriale 16.03.2015 cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio e l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data del provvedimento regionale di concessione del finanziamento da adottare entro 30 giorni dalla comunicazione ministeriale dell'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse.

Art. 4

Modalità di trasferimento delle risorse statali

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono trasferite a ciascuna regione su appositi conti correnti infruttiferi di Tesoreria vincolati, rispettivamente, all'attuazione della linea a) ovvero della linea b) del programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, secondo le seguenti modalità:

per gli interventi di non rilevante entità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto interministeriale 16 marzo 2015:

a) le quote spettanti relative alle annualità 2014 e 2015 successivamente alla data di registrazione da parte degli Organi di controllo del presente decreto;

b) le quote spettanti relative alle annualità 2016 e 2017 previa attestazione della necessità finanziaria da rapportare all'effettivo avanzamento della spesa della linea a), come desunto nel rapporto di monitoraggio, rilasciata dal Responsabile regionale dell'attuazione del Programma di cui all'articolo 5, comma 2, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015 sulla base della completezza e del rispetto dei tempi di invio dei dati di monitoraggio;

per gli interventi fino a 50.000 euro ad alloggio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale 16 marzo 2015:

a) le quote spettanti relative alle annualità 2014, 2015 e 2016 successivamente alla registrazione da parte degli Organi di controllo del presente decreto ed in ragione della loro effettiva disponibilità;

b) le quote spettanti relative alle annualità dal 2017 al 2024 previa attestazione della necessità finanziaria da rapportare all'effettivo avanzamento della spesa della linea b) come desunto nel rapporto di monitoraggio, rilasciata dal Responsabile regionale dell'attuazione del Programma di cui all'articolo 5, comma 2, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015 sulla base della completezza e del rispetto dei tempi di invio dei dati di monitoraggio.

2. Il mancato rispetto dei tempi di esecuzione e di utilizzo dei finanziamenti mediante pagamenti effettuati a favore dei soggetti realizzatori degli interventi (beneficiari finali) nonché la puntuale completa trasmissione dei dati di monitoraggio di cui all'art. 5 costituisce fattore imprescindibile di valutazione per i successivi trasferimenti delle risorse statali a partire dall'annualità 2016 per gli interventi di cui alla linea a) e a partire dal 2017 per gli interventi di cui alla linea b).

3. Qualora i programmi relativi agli interventi di cui alla linea a) presentino, con riferimento alle risorse trasferite per le annualità 2014 e 2015 una percentuale complessiva di ultimazione, sul numero degli interventi di quello oggetto dei provvedimenti regionali di concessione del contributo, inferiore al 50% o comunque un importo di pagamenti effettuati a favore dei soggetti realizzatori degli interventi (beneficiari finali) nella medesima percentuale inferiore al 50% le risorse relative all'annualità 2016 sono

trasferite proporzionalmente alla percentuale di utilizzo riscontrata. Analogamente si procedera' per il trasferimento delle risorse assegnate per l'annualita' 2017.

4. Qualora i programmi regionali relativi agli interventi di cui alla linea b) presentino, con riferimento alle risorse assegnate per le annualita' 2014, 2015, 2016, una percentuale complessiva di avvio sul numero degli interventi oggetto dei provvedimenti regionali di concessione del contributo inferiore al 30% o comunque un importo di pagamenti effettuati a favore dei soggetti realizzatori degli interventi (beneficiari finali) nella medesima percentuale inferiore al 30% le risorse relative all'annualita' 2017 sono trasferite proporzionalmente alla percentuale di utilizzo riscontrata. Analogamente si procedera' per il trasferimento delle risorse assegnate per le annualita' 2018-2024.

Art. 5

Monitoraggio

1. Obiettivo del monitoraggio e' verificare lo stato di avanzamento complessivo dei singoli programmi regionali e la capacita' di spesa dei singoli soggetti attuatori con riferimento alla realizzazione degli interventi. Le regioni assicurano il monitoraggio dei tempi di utilizzo dei fondi unitamente al monitoraggio degli eventuali stanziamenti regionali inserendo trimestralmente, nell'applicativo informatico predisposto dal Ministero, le informazioni contenute nelle schede di monitoraggio che saranno definite, sentite le regioni, in apposita circolare dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa. Con la medesima circolare saranno impartite le istruzioni per l'accreditamento dei responsabili regionali dell'attuazione dei programmi e dei soggetti abilitati alla compilazione delle stesse schede di monitoraggio di cui al presente comma.

2. Le informazioni di cui al comma 1 sono riferite al 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 30 dicembre di ciascun anno ed il loro inserimento, validazione e trasferimento deve essere effettuato entro i dieci giorni successivi al rispettivo trimestre di riferimento.

3. Le regioni trasmettono, altresì, nei termini di cui al comma 2, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa, un sintetico rapporto che dia conto delle misure adottate e da adottare per rimuovere eventuali criticita' in relazione all'affidamento dei lavori, ai tempi di esecuzione, sulla erogazione della spesa, su eventuali costi aggiuntivi alla previsione di spesa originaria di ciascun intervento nonché sulle eventuali inadempienze riscontrate.

Art. 6

Responsabile dell'attuazione del programma

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto 16 marzo 2015 ciascuna regione comunica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il nominativo del Responsabile dell'attuazione del programma al quale sono attribuiti i compiti di:

a) validare, previo accreditamento da effettuarsi attenendosi alle istruzioni fornite ai sensi del comma 1 dell'articolo 5, le informazioni inserite nelle schede di monitoraggio degli interventi;

b) predisporre i rapporti di monitoraggio di cui al comma 3 dell'articolo 5 da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa;

c) predisporre l'anagrafe dei soggetti abilitati alla compilazione delle schede di monitoraggio ai fini del loro accreditamento secondo le istruzioni fornite ai sensi del comma 1 dell'articolo 5;

d) promuovere iniziative e adottare provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione dei singoli interventi ammessi a finanziamento;

e) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa, le attestazioni di avanzamento del complessivo programma regionale per il trasferimento delle quote di finanziamento con le modalita' previste all'articolo 4 del presente decreto.

Art. 7

Verifica degli interventi

1. Al fine di accertare l'effettivo avanzamento dei singoli interventi di cui all'articolo 2, ammessi a finanziamento ai sensi del presente decreto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa puo' disporre verifiche in loco, anche per il tramite dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche competenti per territorio, e dispone gli eventuali conseguenti provvedimenti anche di revoca sulla base dei criteri indicati nel successivo articolo 8.

Art. 8

Revoche

1. Per gli interventi definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a) del richiamato decreto interministeriale 16 marzo 2015, il mancato rispetto dei tempi di realizzazione previsto in sessanta giorni dalla data del provvedimento regionale di concessione del finanziamento determina la sospensione dei relativi finanziamenti. I responsabili regionali dei programmi propongono al Ministero, entro 15 giorni dalla scadenza del richiamato termine, le iniziative da adottare per portare a conclusione gli interventi ovvero la riallocazione delle risorse per ulteriori interventi caratterizzati da sicura cantierabilita' purché compresi negli elenchi delle proposte trasmessi al Ministero.

2. Per gli interventi definiti all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale 16 marzo 2015, il mancato rispetto del termine per l'inizio dei lavori previsto in 12 mesi dalla data del provvedimento regionale di concessione del finanziamento determina la sospensione dei relativi finanziamenti. I responsabili regionali dei programmi propongono al Ministero, entro 15 giorni dalla scadenza del richiamato termine, le iniziative da adottare per avviare gli interventi ovvero la riallocazione delle risorse per ulteriori interventi caratterizzati da sicura cantierabilita' purché compresi negli elenchi delle proposte trasmessi al Ministero.

3. In mancanza di puntuali indicazioni da parte dei responsabili regionali relative ai commi 1 e 2 del presente articolo, le risorse non utilizzate rientrano nella disponibilita' del Ministero che adotta le conseguenti iniziative finalizzate all'efficace utilizzo delle risorse nell'ambito del complessivo programma nazionale.

Art. 9

Attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011

1. Restano fermi gli adempimenti da porre in essere in attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG).

Il presente decreto, firmato digitalmente sara' pubblicato, successivamente alla registrazione degli organi di controllo, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 12 ottobre 2015

Il direttore generale: Pallavicini

Avvertenza: la consultazione integrale del decreto, compresi gli allegati A, B, C, D, e' possibile esclusivamente sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti www.mit.gov.it (sezione "Casa" >Attuazione decreto-legge n. 47/2014, convertito con legge n. 80/2014).

Tab. 1- RIPARTO PER ANNUALITÀ 2014-2017 RISORSE LINEA ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) (cap.7443)

| Regione/Provincia autonoma | Coefficiente | Annualità 2014 | Annualità 2015 | Annualità 2016 | Annualità 2017 | TOTALE |
|----------------------------|----------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | % | euro | euro | euro | euro | euro |
| OMISSIS | | | | | | |
| Lazio | 8,064 | 403.195,70 | 1.612.782,81 | 1.612.782,81 | 1.846.636,31 | 5.475.397,62 |
| OMISSIS | | | | | | |
| TOTALI | 100,000 | 5.000.000,00 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 22.900.000,00 | 67.900.000,00 |

(*) Ai sensi e per gli effetti del comma 109 dell'articolo 2 della legge 19/1/2009 le risorse riferite alle province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili

Tab. 2 - RIPARTO PER ANNUALITA' 2014-2024 RISORSE LINEA ART.2, COMMA 1, LETTERA B) (cap. 7442)

| Regione/provincia autonoma | Coefficiente | Annualità 2014 | Annualità 2015 | Annualità 2016 | Annualità 2017 | Annualità 2018 | Annualità 2019 | Annualità 2020 | Annualità 2021 | Annualità 2022 | Annualità 2023 | Annualità 2024 | TOTALE |
|----------------------------|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | % | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro | euro |
| OMISSIS | | | | | | | | | | | | | |
| Lazio | 10,195 | 3.549.136,26 | 3.696.479,82 | 3.696.479,82 | 3.696.479,82 | 7.160.942,53 | 4.002.167,70 | 4.002.167,70 | 3.364.502,77 | 2.544.647,86 | 2.544.647,86 | 2.544.647,86 | 40.802.302,00 |
| OMISSIS | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALI | 100,000 | 34.813.584,50 | 36.258.861,50 | 36.258.861,50 | 36.258.861,50 | 70.241.861,50 | 39.257.361,50 | 39.257.361,50 | 33.002.490,50 | 24.960.513,50 | 24.960.513,50 | 24.960.513,50 | 400.230.784,50 |

(*) Ai sensi e per gli effetti del comma 109 dell'articolo 2 della legge 19/1/2009 le risorse riferite alle province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Determinazione del Segretario Generale 22 dicembre 2015, n. 795

Ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale del Lazio.

Il Segretario generale

Vista la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio” e successive modifiche;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 “Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale” di seguito denominata Regolamento e successive modifiche ed in particolare il capo VI, titolo VI, sezione I bis;

Vista, in particolare, la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 17 novembre 2015, n. 121 “Istituzione dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Modifiche al Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale 8 giugno 2015, n. 40/X con il quale, a seguito della deliberazione 24 marzo 2015, n. 23 dell’Ufficio di presidenza, è stato conferito l’incarico di Segretario generale del Consiglio regionale al cons. Stefano Toschei;

Vista la legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 “Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche” ed in particolare il capo IV “Organizzazione delle funzioni regionali di programmazione, valutazione e controllo. Organismo indipendente di valutazione”;

Vista la deliberazione della Autorità nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) 27 febbraio 2013, n. 12 “Requisiti e procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)”;

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 22 ottobre 2015, n. 117, con la quale, si prende atto delle dimissioni del componente dell’OIV del Consiglio regionale dott. Damiano Colaiacomo e si dà mandato al Segretario generale per l’avvio delle procedure di nomina del componente dell’OIV del Consiglio regionale mediante l’adozione di un nuovo avviso pubblico di ricerca della relativa professionalità;

Preso atto che si rende necessario attivare le procedure volte alla ricerca di professionalità esterna all’amministrazione per il conferimento dell’incarico di un componente dell’OIV del Consiglio regionale del Lazio, in sostituzione del dott. Damiano Colaiacomo;

Ritenuto, pertanto, di approvare l’allegato A “Avviso di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell’Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio”.

Determina

- 1) di approvare l'“Avviso di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio” di cui all'allegato A alla presente determinazione;
- 2) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet del Consiglio regionale del Lazio.

cons. Stefano Toschei

“Avviso di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell’Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio”

Art. 1

Indizione della procedura di ricerca della professionalità

1. E’ indetta la procedura, mediante avviso pubblico, di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Consiglio regionale del Lazio secondo le modalità di cui al presente avviso.

Art. 2

Requisiti di partecipazione

1. Ai sensi dell’articolo 115 ter, comma 1, dell’allegato A alla deliberazione dell’Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 “Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale” e successive modifiche, di seguito denominato Regolamento, possono presentare domanda per la nomina di cui all’articolo 1, i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi appartenenti all’Unione europea;
- b) età non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il collocamento in quiescenza ad eccezione dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, degli avvocati e dei procuratori dello Stato purché l’incarico sia a titolo gratuito;
- c) laurea magistrale, laurea specialistica o laurea quadriennale, se conseguita nel previgente ordinamento, in ingegneria gestionale, economia e commercio, scienze politiche o giurisprudenza o lauree equivalenti. Per coloro che sono in possesso di altra laurea magistrale, specialistica o del vecchio ordinamento, è richiesto, inoltre, un titolo di studio post universitario in materia di organizzazione e di personale della pubblica amministrazione, del management, della pianificazione e del controllo di gestione, o della misurazione e valutazione delle performance. Sono validi i titoli equivalenti rilasciati in altri paesi dell’Unione europea. In alternativa al titolo di studio post universitario per coloro che sono in possesso di altra laurea magistrale, specialistica o del vecchio ordinamento, è richiesta un’esperienza di cui alla lettera d) di almeno cinque anni;
- d) esperienza di almeno tre anni, in posizioni di responsabilità, anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e del controllo di gestione, dell’organizzazione e della gestione del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati, ovvero nel campo giuridico – amministrativo, tenendo anche conto dei compiti che derivano dall’applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- e) in relazione alla natura e ai compiti del Consiglio regionale, di adeguate competenze e capacità manageriali e relazionali, dovendo promuovere i valori del miglioramento continuo della performance e della qualità del servizio, nonché della trasparenza e della integrità;
- f) ottima e comprovata conoscenza della lingua inglese e, se di cittadinanza non italiana, di una eccellente e comprovata conoscenza della lingua italiana;
- g) buone e comprovate conoscenze informatiche.

2. Al fine di salvaguardare la caratteristica di indipendenza dell’OIV, non possono essere nominati componenti dell’OIV coloro che:

- a) esercitano funzioni amministrative e gestionali nel Consiglio regionale o nella Giunta regionale, nonché coloro che sono assegnati presso le strutture di diretta collaborazione di cui al titolo II del Regolamento e al titolo II del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale);
- b) ricoprono ruoli o comunque incarichi presso società o enti controllati dalla Regione;
- c) rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la nomina;
- d) hanno legami di parentela o affinità entro il quarto grado con i dirigenti delle strutture amministrative del Consiglio regionale o della Giunta regionale o con i soggetti di cui alla lettera c) del presente comma;
- e) si trovino, nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado;
- f) siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- g) ricoprono l'incarico di responsabile della struttura del Consiglio regionale o della Giunta regionale competente in materia di prevenzione della corruzione;
- h) abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- i) siano magistrati o avvocati dello Stato che svolgono le funzioni nell'ambito territoriale regionale;
- l) abbiano svolto non episodicamente attività professionale in favore o contro l'amministrazione regionale;
- m) siano stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente di organismi di valutazione prima della scadenza del mandato;
- n) siano revisori dei conti della Regione Lazio;
- o) siano componenti di altri organismi di valutazione.

Art. 3

Elementi di valutazione

1. Ai fini della nomina dei componenti dell'OIV, costituiscono elementi di valutazione l'aver svolto studi o stage all'estero riconosciuti in Italia. Sono altresì valutabili i titoli di studio, nelle materie di cui all'articolo 2 comma 1, lettera c), conseguiti successivamente al diploma di laurea e rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche. Ai fini della ponderazione del titolo, è necessario distinguere, tra titoli conseguiti all'esito di un percorso formativo di durata comunque superiore a quella annuale (dottorato di ricerca, master di II livello, corsi di specializzazione) e altri titoli di specializzazione.

Art. 4

Presentazione delle domande

1. La domanda, redatta in carta semplice e debitamente sottoscritta, dovrà essere presentata nel termine perentorio del ventesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio, in una delle seguenti modalità:

- a) in plico chiuso inviato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO – SEGRETERIA GENERALE, Via della Pisana n. 1301, 00163 Roma, con indicazione sul retro della busta della seguente dicitura: “Avviso di ricerca di professionalità per

la nomina di un componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio". In tal caso farà fede la data del timbro postale di accettazione;

b) in plico chiuso indirizzato a: CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO – SEGRETERIA GENERALE, Via della Pisana n. 1301, 00163 Roma, consegnato a mano presso l'accettazione corrispondenza del Consiglio regionale del Lazio, con indicazione sul retro della busta della seguente dicitura: "Avviso di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio", dal lunedì al giovedì dalle ore 8,00 alle ore 17,30, il venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00. In tal caso, fa fede la data del timbro di accettazione corrispondenza apposta dall'ufficio postale del Consiglio regionale del Lazio;

c) in allegato alla e-mail inviata a mezzo di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: segreteria generale@cert.consreglazio.it L'oggetto della e-mail deve contenere la seguente dicitura: "Avviso di ricerca di professionalità per la nomina di un componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio". In tal caso fa fede la data e l'ora di invio risultante dalla ricevuta di consegna del certificatore.

2. Nei casi di presentazione della domanda con le modalità di cui al comma 1, lettere b) e c), il termine orario entro il quale presentare la domanda è, rispettivamente, quello dell'orario di chiusura dell'accettazione corrispondenza e quello delle ore 23,59.

3. Qualora il termine per la presentazione della domanda cada in un giorno festivo, lo stesso è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

4. Nella domanda di cui al comma 1 i candidati devono riportare, a pena di esclusione, le proprie generalità e il recapito per le eventuali comunicazioni e, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", la dichiarazione di non trovarsi in situazioni di inconfirmità e l'indicazione delle eventuali cause di incompatibilità con l'impegno a definirle in caso di nomina.

5. Il Consiglio regionale del Lazio non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a cause non imputabili all'amministrazione.

6. Le domande presentate oltre il termine di cui ai commi 1 e 2 non sono prese in considerazione.

Art. 5 Curriculum

1. Al fine di consentire la valutazione dei titoli e degli elementi di valutazione di cui agli articoli 2 e 3, i candidati devono allegare alla domanda di cui all'articolo 4 il proprio curriculum vitae, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina, ed i relativi allegati nel rispetto delle disposizioni di cui al d.p.r. 445/2000 in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive a pena di esclusione.

Art. 6 Nomina

1. Ai sensi dell'articolo 115 bis del Regolamento, i componenti dell'OIV sono nominati dall'Ufficio di presidenza con propria deliberazione, nel rispetto, di norma, del principio delle pari opportunità, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati nella carica una sola volta.

2. Ai fini della nomina del componente dell'OIV, si tiene conto dei requisiti professionali posseduti

dai candidati, accertati attraverso una valutazione comparativa dei curriculum e di un eventuale colloquio. La deliberazione dell'Ufficio di presidenza di cui al comma 1, è trasmessa al Dipartimento della funzione pubblica unitamente al curriculum del candidato, alla dichiarazione relativa all'assenza di cause di incompatibilità. È altresì trasmessa una relazione motivata dalla quale risultino le ragioni della scelta effettuata dall'amministrazione con riferimento ai requisiti valutati, gli esiti della procedura comparativa espletata e il compenso previsto per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 7 Compenso

1. Ai sensi di quanto stabilito alla lettera b), del numero 3) del dispositivo della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 novembre 2013, n. 81, a ciascun componente dell'OIV spetta il compenso onnicomprensivo annuo lordo di diciannovemila euro.

Art. 8 Revoca e decadenza dall'incarico

1. L'Ufficio di presidenza, in caso di gravi inadempienze da parte dell'OIV, può, con provvedimento motivato, ai sensi dell'articolo 115 ter, comma 4, del Regolamento, deciderne lo scioglimento anticipato.

2. I componenti dell'OIV che ingiustificatamente sono assenti a tre sedute consecutive, sono, ai sensi dell'articolo 115 sexies, comma 3, dichiarati automaticamente decaduti. La decadenza è pronunciata dall'Ufficio di presidenza.

Art. 9 Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati dal Consiglio regionale del Lazio per il procedimento di conferimento dell'incarico ed eventualmente trattati con strumenti informatici anche per l'eventuale gestione del rapporto derivante dall'incarico.

Il Segretario generale
F.to cons. Stefano Toschei

Regione Lazio

Avvisi

Avviso 29 dicembre 2015

Avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle agenzie di stampa video-giornalistiche alla fornitura di servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio per il biennio 2016-2017 e funzionale alla individuazione e selezione- ai sensi del combinato disposto degli articoli 55, comma 24 della L.449/1997 e 57, comma 2, lettera b) del d.lgs. 163/2016 - delle medesime (Allegato A alla determinazione 23 dicembre 2015, n. 807 del Direttore della Struttura Prevenzione della Corruzione e trasparenza del Consiglio regionale del Lazio).

Avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche alla fornitura di servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio per il biennio 2016-2017 e funzionale alla individuazione e selezione - ai sensi del combinato disposto degli articoli 55, comma 24 della l. 449/1997 e 57, comma 2, lettera b) del d.lgs. 163/2006 - delle medesime (Allegato A alla determinazione 23 dicembre 2015, n. 807 del Direttore della Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza del Consiglio regionale del Lazio).

Art. 1
(Finalità dell'Avviso)

1. Alla luce di quanto previsto dal "Piano della Comunicazione Istituzionale 2016-2017. Agenzie di stampa.", di cui all'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio 3 dicembre 2015, n. 126, con il presente Avviso il Consiglio regionale del Lazio intende acquisire manifestazioni d'interesse alla fornitura ad esso di servizi informativi da parte delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.

2. Il presente Avviso è quindi funzionale alla individuazione e selezione - attraverso l'espletamento, ai sensi del combinato disposto degli articoli 55, comma 24 della l. 449/1997 e 57, comma 2, lettera b) del d.lgs. 163/2006, della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara - delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche che manifesteranno il loro interesse alla fornitura dei propri servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio.

Art. 2
(Oggetto dell'Avviso)

1. Le proposte presentate dalle agenzie stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche, connotate dai caratteri di eccezionalità, unicità ed esclusività, secondo quanto disposto dalla soprarichiamata vigente normativa per le stesse, dovranno consistere in:

a) per le agenzie di stampa:

- 1) notiziario quotidiano nazionale e regionale;
- 2) notiziari consultabili attraverso sistema di aggregazione delle notizie da Pc e/o attraverso i dispositivi mobili tablet e smatphone, per un numero massimo di 70 (settanta) postazioni, tra fisse e mobili;
- 3) servizio di lettura dei notiziari in archivio relativo ad almeno 60 (sessanta) giorni precedenti;

- 4) pubblicazione dei comunicati stampa prodotti dai competenti uffici del Consiglio regionale;
 - 5) pubblicazione delle notizie prodotte dall'Assemblea legislativa regionale in ogni sua articolazione (Presidente, Ufficio di Presidenza, Consiglieri, Gruppi consiliari, Consigli regionale, Commissioni consiliari, Organismi consiliari, etc.);
 - 6) diffusione delle notizie nei notiziari nazionali e/o regionali, a seconda della connotazione giornalistica della notizia;
 - 7) produzione di notizie e approfondimenti giornalistici sulle attività consiliari;
 - 8) pubblicazione delle notizie e/o degli approfondimenti sulle attività del Consiglio regionale in sezioni dedicate dei siti internet dell'agenzia di stampa e sui social network;
 - 9) fornitura, in comodato d'uso, delle dotazioni tecniche che occorrono (antenne paraboliche, attrezzature hardware, pc server/scheda DVB e quant'altro necessario);
- b) per le agenzie di stampa video-giornalistiche:
- 1) realizzazione di prodotti e servizi video-giornalistici corredati da interviste, anche attraverso il supporto di strumenti informativi innovativi e multimediali, e diffusione degli stessi a emittenti televisive e su piattaforme web e social network;
 - 2) produzione di approfondimenti e/o speciali video-giornalistici, corredati da interviste sulle attività consiliari e sulla produzione legislativa dell'Assemblea legislativa regionale, mediante web e social network;
 - 3) realizzazione e fornitura su supporti informativi all'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Lazio dei prodotti e/o servizi video-giornalistici, speciali e/o approfondimenti sulle attività dell'Assemblea legislativa regionale e a corredo del Portale del Consiglio regionale del Lazio, nonché alla archiviazione degli stessi;
 - 4) realizzazione di prodotti e/o servizi video-giornalistici sulle attività della Presidenza, dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea legislativa regionale in tutte le sue articolazioni istituzionali, ai fini della pubblicazione sul Portale del Consiglio regionale del Lazio e anche per aprire canali telematici di collegamento diretto con i cittadini del Lazio;

- 5) supporto giornalistico, con presenza di un proprio redattore e/o collaboratore, in occasione delle diverse attività del Consiglio regionale del Lazio e di altre attività consiliari, nonché in occasione di eventuali iniziative istituzionali al di fuori della sede consiliare.

Art. 3

(Requisiti delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche)

1. Le agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche che presenteranno la loro proposta devono:

- a) possedere i requisiti di cui alla nota allegata alla decisione dell'Ufficio di Presidenza 3 luglio 2013, espressamente richiamata dalla deliberazione dell'U.d.P. n. 126/2015, di seguito elencati:
 - 1) rappresentatività redazionale nell'ambito della Regione;
 - 2) capillarità territoriale dei collegamenti (sedi e/o corrispondenti nell'ambito del territorio regionale);
 - 3) disponibilità di abbonamento con testate regionali e nazionali;
 - 4) utilizzo di tecnologie innovative di comunicazione;
 - 5) sistemi di trasmissione via internet, sistemi compatibili con tecnologie digitali, ecc.
- b) assicurare per statuto e struttura societaria forme d'indipendenza, obiettività e imparzialità nell'informazione e aver maturato una documentata esperienza nella fornitura dei servizi informativi presso le Pubbliche Amministrazioni;
- c) essere in possesso delle ragioni di natura tecnica e/o artistica, ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, secondo quanto disposto dall'articolo 57, comma 2, lett. b) del d.lgs. 163/2006 e ss.mm. rispetto al servizio proposto;
- d) essere dotate della capacità tecnica, economica e organizzativa per la realizzazione del servizio richiesto;
- e) essere munite di una redazione e/o di un ufficio di corrispondente, con minimo n. 1 (uno) redattore e/o corrispondente presente sul territorio della Regione Lazio;
- f) non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 ss.mm.;
- g) essere in regola con tutti gli obblighi in materia di tracciabilità di flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le

mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.) e successive modifiche;

h) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali in favore dei propri lavoratori.

2. Il possesso dei requisiti di cui al presente articolo deve essere dichiarato, sotto la propria responsabilità, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e successive modifiche, dal legale rappresentante dell'agenzia di stampa o agenzia di stampa video-giornalistiche ovvero da altro soggetto all'uopo autorizzato dallo stesso.

Art. 4

(Durata e dotazione finanziaria)

1. I servizi informativi che le agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche dovranno fornire al Consiglio regionale del Lazio concernono il biennio compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2017.

2. Il Consiglio regionale del Lazio procederà alla contrattualizzazione dei servizi informativi forniti da un numero massimo di 10 agenzie, di cui almeno 4 a diffusione nazionale, per un importo complessivo della corrispondente spesa non superiore, per ciascuno dei due anni del biennio di cui al comma 1, a euro 485.000,00 (quattrocentottantacinquemila/00) al netto dell'IVA.

Art. 5

(Modalità di presentazione della proposta)

1. L'interesse da parte delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche deve essere manifestato mediante la presentazione di una proposta che contenga i seguenti dati/elementi:

- a) denominazione, generalità e caratteristiche del soggetto proponente e, nel caso delle agenzie di stampa video-giornalistiche, generalità del/i redattore/i e/o del/i collaboratore/i individuato/i, per la presenza in Consiglio regionale del Lazio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), n. 5;
- b) indicazione della proposta, elaborata sulla base delle specifiche di cui all'articolo 2;
- c) indicazione del costo complessivo del servizio, con precisazione dettagliata e separata dell'evidenza dei costi riferiti ai vari servizi informativi di cui all'articolo 2 e alle componenti riconducibili specificamente ai contenuti artistico o culturali, con

acclusa dichiarazione che attesti la congruità dei suddetti costi, in linea con le tariffe applicate dagli stessi soggetti alle P. A.;

d) ogni altro elemento o documento utile alla valutazione della proposta.

2. Alla proposta deve essere allegata la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, accompagnata dalla copia fotostatica, non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore con firma autografa.

3. La proposta deve essere sottoscritta in calce e in ogni sua pagina.

4. I soggetti proponenti dovranno far pervenire, a pena di inammissibilità, la proposta entro e non oltre le ore 12,00 del 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. La proposta deve essere contenuta in un apposito plico, debitamente chiuso, sigillato, timbrato e/o controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

a) l'indicazione e i recapiti del mittente (denominazione e/o ragione sociale, sede e altri dati identificativi, recapiti telefonici, nonché numero di fax e indirizzo di posta elettronica ai quali inviare le comunicazioni relative alla presente procedura);

b) il destinatario, ossia: "Consiglio regionale della Lazio - Servizio Tecnico strumentale, sicurezza sui luoghi di lavoro";

c) la dicitura: «Manifestazione di interesse ai fini della individuazione e selezione delle agenzie di stampa e agenzie di stampa video giornalistiche interessate alla fornitura di servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio per il biennio 2016 - 2017 »;

d) l'avvertenza di "Non aprire - Protocollare esternamente".

6. Il plico di cui al comma 5 dovrà pervenire all'indirizzo "Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma", con una delle seguenti modalità:

a) a mezzo raccomandata A/R;

b) consegna a mano all'Ufficio accettazione corrispondenza del Consiglio regionale del Lazio, ubicato presso la sede dello stesso all'indirizzo sopracitato, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi, nei seguenti orari: 9.00-13.00; 14.00-15.30;

7. Non saranno prese in considerazione le proposte presentate con modalità difformi da quelle di cui sopra. Il recapito del plico, entro il termine perentorio di cui al comma 4, rimane a esclusivo rischio del mittente. Si precisa, a tal fine, che:

- a) faranno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo e che pertanto saranno ininfluenti la data e l'ora di spedizione ovvero la data e l'ora di ricezione da parte di soggetti diversi dal destinatario eletto;
- b) non saranno ritenute valide le proposte pervenute prima della data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- c) non saranno presi in considerazione i plichi che, per qualsiasi ragione, non siano pervenuti entro l'ora, il giorno e il luogo prefissati.

Il Consiglio regionale del Lazio declina, sin d'ora, ogni responsabilità riferibile a disguidi postali e/o di qualsiasi altra natura, quale causa di un mancato recapito della documentazione entro il termine perentorio sopra indicato.

Art. 6

(Contrattualizzazione dei servizi informativi)

1. La contrattualizzazione, nei modi e nelle forme previste dalle norme vigenti, dei servizi informativi delle singole agenzie di stampa e agenzie di stampa video-giornalistiche è subordinata alla verifica del possesso, da parte delle stesse, dei requisiti di cui all'articolo 3, di quelli di ordine generale di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e ss.mm., nonché degli altri requisiti e condizioni previsti dalla vigente normativa per poter contrarre con la Pubblica Amministrazione.
2. L'erogazione del corrispettivo ai soggetti affidatari è subordinata all'esecuzione della fornitura dei servizi informativi nella piena e puntuale osservanza delle previsioni contrattuali. A tal riguardo, si precisa che è vietato, a pena di risoluzione del contratto, il subaffidamento dei servizi informativi contrattualizzati da parte dei relativi soggetti affidatari.

Art. 7

(Clausola di salvaguardia)

1. Il presente Avviso è da intendersi finalizzato esclusivamente alla acquisizione di manifestazioni d'interesse per favorire la consultazione e partecipazione del maggior numero di soggetti potenzialmente interessati alla fornitura di servizi informativi al Consiglio regionale del Lazio e non è, pertanto, in alcun modo vincolante per lo stesso.
2. Le manifestazioni d'interesse hanno il solo scopo di comunicare al Consiglio regionale del Lazio la disponibilità del soggetto proponente alla fornitura dei servizi informativi di cui al presente avviso.

3. Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico (ex art. 1336 cod. civ) e con esso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale o paraconcorsuale, per le quali, diversamente, sono previste graduatorie o classificazioni di merito.

4. Dal Consiglio regionale del Lazio nulla è riconosciuto e quindi dovuto, anche a titolo di rimborso spese, ai soggetti proponenti per i quali la procedura di affidamento non dovesse concludersi positivamente. A tal proposito, si precisa che:

- a) nessun compenso e/o rimborso verrà riconosciuto, neppure a titolo di rimborso spese, ai soggetti proponenti per la presentazione della documentazione progettuale o di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione alla selezione;
- b) le spese sostenute per l'elaborazione delle proposte restano a totale carico dei partecipanti e non potranno essere computate nella quota di finanziamento;
- c) la documentazione presentata dai proponenti, anche se esclusi dalla selezione, non sarà in alcun modo restituita.

Art. 8

(Trattamento dei dati personali)

1. Il trattamento dei dati pervenuti si svolgerà in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali.) e successive modifiche.

Art. 9

(Responsabile unico del procedimento e informazioni aggiuntive)

1. Responsabile unico del procedimento (RUP) di cui al presente Avviso, nominato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del d.lgs. 163/2006 e ss.mm., è il funzionario dott.ssa Ercoli Carla.

2. Punti di contatto:

- a) recapito telefonico: 06 65937684;
- b) posta elettronica: cercoli@regione.lazio.it;
- c) posta elettronica certificata (PEC): anticorruzione@cert.consreglazio.it.

Il Direttore delegato
dal Segretario generale
F.to Dott. Luigi Lupo

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 23 dicembre 2015, n. T00276

Nomina, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del DPCM 3 dicembre 2013, del direttore della Direzione Risorse umane e Sistemi informativi quale responsabile della conservazione.

OGGETTO: Nomina, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del DPCM del 3 Dicembre 2013 del direttore Bacci Alessandro quale responsabile della conservazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni;

VISTO il DPCM 3 dicembre 2013 concernente “Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 - *bis*, 41, 47, 57 - *bis* e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005”, ed in particolare l'articolo 7, comma 3, ai sensi del quale nelle pubbliche amministrazioni, il ruolo del responsabile della conservazione è svolto da un dirigente o da un funzionario formalmente designato.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 29 maggio 2013, n. 110 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Risorse Umane e Sistemi Informativi” al dott. Bacci Alessandro;

VISTA:

- la determinazione 19 febbraio 2015 n. G01617 con la quale è stata approvata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area “Flussi documentali e protocollo generale” della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi”;
- la determinazione 10 agosto 2015 n. G10000 concernente “Rettifica delle competenze della struttura di Area “Flussi documentali e protocollo generale” della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi””;

CONSIDERATO che nella sopra citata determinazione n. G10000/2015, si evince che la Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi” ha tra le proprie competenze quella di *“Provvedere alla conservazione dei documenti informatici dell'Amministrazione regionale assicurando in particolare, ai sensi degli artt.43 e 44 del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D. Lgs. n.82/2005 come modificato e integrato dal D.Lgs. n.235/2010, l'identificazione certa del soggetto che ha formato il documento; l'integrità, leggibilità ed agevole reperibilità dei documenti*

informatici nonché il rispetto delle misure di sicurezza previste dal D.Lgs. n.196/2003 e dal disciplinare tecnico pubblicato in allegato B a tale decreto.”;

RITENUTO di nominare il dott. Bacci Alessandro quale responsabile della conservazione ai sensi del richiamato DPCM del 3 Dicembre 2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che integralmente si richiamano:

- di nominare, il dott Bacci Alessandro, direttore della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi”, quale responsabile della conservazione ai sensi dell’art.7 del DPCM del 3 Dicembre 2013.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al Giudice Ordinario in funzione del Giudice del Lavoro nei termini prescrizionali previsti ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs n. 165/01.

Il presente Decreto, redatto in due originali, uno per l’Area Attività Istituzionali, l’altro per i successive adempimenti della struttura competente per materia, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 750

Linee Guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i., del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014.

Oggetto: Linee Guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i., del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante “Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale e successive modificazioni) e, in particolare, l’art. 7, comma 2, lettera b) che prevede al punto 7), a decorrere dal 10 aprile 2013, la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTA la L.R. n. 23 del 25 febbraio 1992 Titolo V recante: “Ordinamento della formazione professionale”;

VISTA Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 2001, n. 290 e successive modificazioni, recante: “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”;

VISTA la Circolare MIPAF 30/10/2002 “Modalità applicative dell’art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari” (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);

VISTA la D.G.R. n. 228 del 25 febbraio 2005 “Modifiche alla DGR 4.7.2003 n. 607 concernente “Linee guida per l’attuazione del DPR 23.04.2001 in materia di deposito e vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari”;

VISTA la D.G.R. n. 358 del 7 agosto 2010, concernente “Recepimento dell’Accordo siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Rep. Atti n. 67/CSR- in data 8 aprile 2009 – recante «Adozione del Piano di controllo ufficiale sull’immissione in commercio e l’utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013. Approvazione delle Linee di indirizzo per l’attuazione del Piano di controllo ufficiale sull’immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari nella Regione Lazio»” e s.m.i.;

VISTO il DPR n. 55 del 28 febbraio 2012 concernente “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

VISTO il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 concernente “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”;

VISTA la D.G.R. n. 384 del 19 novembre 2013 recante “Disposizioni transitorie per l'applicazione del Capo V e del Capo VI del D.P.R. 290/2001, concernenti l'autorizzazione dei locali adibiti al deposito, commercio e vendita dei prodotti fitosanitari, nonché il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita e dell'autorizzazione all'acquisto, detenzione e impiego dei prodotti fitosanitari, nelle more dell'adozione del nuovo sistema per la formazione e per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n.150”.

VISTO il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, concernente "Adozione del Piano di azione nazionale (di seguito denominato PAN) per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi»”;

VISTA la DGR 904 del 2/12/2014 concernente il D.lgs. 14 agosto 2012, n. 150 articoli 7, 8 e 9 “Nuovo Regolamento per il rilascio e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi»”;

VISTA la Determinazione Regionale n. G01649 del 20/02/2015 concernente “Aggiornamento all’Allegato della DGR 904 del 22 dicembre 2014 concernente Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 articoli 7, 8 e 9 “Nuovo Regolamento per il rilascio e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi»”;

CONSIDERATO che nell’art. 2 della Determinazione G01649/2015 sopra citata viene specificato che le indicazioni fornite si riferiscono all’anno 2015 e pertanto è necessario impartire nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari successive a tale data;

VISTA la nota del 10 giugno 2015 Prot. 313606/GR 1300 dell’Avvocatura regionale del Lazio, recante “Autorizzazione per i locali adibiti al commercio, vendita e deposito di prodotti fitosanitari. Proposta di modifica delle disposizioni legislative al fine di prevenire eventuali contenziosi”;

VISTA la Nota del Ministero della Salute DGISAN 0019953-P del 15/05/2015 recante: “Applicazione delle disposizioni del D.P.R. 290/2001 per stoccaggio, vendita/acquisto e utilizzo prodotti fitosanitari classificati in conformità al Regolamento CE 1272/2008”;

VISTA la Nota del Ministero della Salute DGISAN 0044451-P del 26/11/2015 recante: “Indicazioni in merito all’applicazione delle disposizioni concernenti la vendita, l’acquisto e l’utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti di cui al decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150”;

VISTA la Determinazione Regionale n. G13607 del 6/11/2015 concernente “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti” D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”, Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150” (PAN);

CONSIDERATO che il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n.150 prevede agli artt. 7, 8, 9 e 25:

- l’istituzione di un sistema di formazione e aggiornamento obbligatorio finalizzato al rilascio e al rinnovo di specifiche abilitazioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti sull’impiego dei prodotti fitosanitari, rinviando a un Piano di azione nazionale (PAN) per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari la definizione di requisiti minimi condivisi a livello nazionale di tale sistema di formazione;

- l'obbligo, a partire dal 26 novembre 2015, del possesso di un certificato di abilitazione per chiunque intenda svolgere un'attività professionale di vendita di prodotti fitosanitari, per sé o per conto di terzi, stabilendo che tali certificati sono validi cinque anni, rinnovabili previa partecipazione a corsi di aggiornamento;
- che dall'attuazione delle disposizioni dello stesso decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti da esso derivanti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

RITENUTO di adeguare al Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n.150 e al PAN, la D.G.R. 904/2012, e la Determinazione Regionale n. G01649/2015 tenendo conto della sopracitata Determinazione Regionale n. G13607/2015 per la parte relativa al rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita nonché i provvedimenti regionali DGR n. 384/2013 e D.G.R n. 228/2005, per la parte relativa alle autorizzazioni al deposito e alla vendita, alla istituzione del registro degli esercizi di deposito e vendita, ai flussi informativi, al regime sanzionatorio e alla vigilanza di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti;

VISTO il documento tecnico recante "Linee guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i, del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014" ALLEGATO A alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare il documento tecnico recante "Linee guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i, del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014" ALLEGATO A alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di individuare i Dipartimenti di Prevenzione delle Asl quali autorità sanitarie competenti:

- al rilascio delle autorizzazioni sanitarie dei locali adibiti al deposito, commercio e vendita previa visita di idoneità dei locali e previo accertamento che i soggetti richiedenti siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150/2012 e ai sensi degli artt. 21 e 22 del DPR 290/2001 e s.m.i;
- alla organizzazione e al coordinamento dei corsi di formazione finalizzati al rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari nonché al rilascio e al rinnovo dei certificati medesimi ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.lgs. 150/2012 e del PAN;
- alla gestione dei flussi informativi relativi ai dati di vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti ai sensi degli artt. 21, 22, 24 del DPR 290/2001 e s.m.i.;
- all'esecuzione dei controlli ai sensi dell' art. 23 del D.lgs. 150/2012 ed all'applicazione delle sanzioni ai sensi dell'art 24 del citato D.lgs. 150/2012;

PRESO ATTO che la Direzione Regionale competente "Salute e Integrazione Sociosanitaria", potrà provvedere, con propri atti successivi, all'aggiornamento del documento tecnico allegato alla presente deliberazione;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- di procedere all'aggiornamento della D.G.R. 904/2014 e della Determinazione Regionale n. G01649/2015 tenendo conto della Determinazione Regionale n. G13607/2015, per la parte relativa al rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita e delle D.G.R n. 228/2005 e DGR n. 384/2013, per la parte relativa alle autorizzazioni al deposito, alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, alla istituzione del registro degli esercizi di deposito e vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, ai flussi informativi, al regime sanzionatorio e alla vigilanza;
- di approvare il documento tecnico recante "Linee guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i, del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014" ALLEGATO A alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

- di individuare i Dipartimenti di Prevenzione delle Asl quali autorità sanitarie competenti:
 - al rilascio delle autorizzazioni sanitarie dei locali adibiti al deposito, commercio e vendita, previa visita di idoneità dei locali e previo accertamento che i soggetti richiedenti siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150/2012 e ai sensi degli artt. 21 e 22 del DPR 290/2001 e s.m.i;
 - all'organizzazione e al coordinamento dei corsi di formazione finalizzati al rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari nonché al rilascio e rinnovo di tali certificati, ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.lgs. 150/2012 e del PAN, secondo le indicazioni del documento recante "Linee guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i, del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014" Allegato A alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;
 - alla gestione dei flussi informativi relativi ai dati di vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti ai sensi degli artt. 21, 22, 24 del DPR 290/2001 e s.m.i.;
 - all'esecuzione dei controlli ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs. 150/2012 ed all'applicazione delle sanzioni ai sensi dell'art 24 del citato D.lgs. 150/2012;

La Direzione Regionale competente "Salute e Integrazione Sociosanitaria", potrà provvedere, con propri atti successivi, all'aggiornamento dei documenti allegati alla presente deliberazione.

Il Presidente pone ai voti a norma di legge il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATO A

Linee Guida in materia di autorizzazione dei locali adibiti al deposito, vendita e impiego dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti nonché di rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i, del D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22 gennaio 2014.

PREMESSA

In considerazione dei gravi rischi per la salute umana e per l'ambiente connessi all'utilizzo non conforme dei prodotti fitosanitari, l'Unione Europea con Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, è intervenuta istituendo un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

In attuazione di tale direttiva è stato emanato il D.Lgs. 14 agosto 2012 n. 150 e successivamente il DM 22 gennaio 2014 (di seguito denominato PAN) allo scopo di perseguire un uso sostenibile dei pesticidi. Il D.Lgs. n.150/2012 ha mantenuto in vigore gli artt. 21 e 22 del previgente D.P.R. 290 del 23 aprile 2001 e s.m.i. che disciplinano, rispettivamente, il commercio e la vendita dei prodotti fitosanitari ed il rilascio della relativa autorizzazione, sottolineando la volontà del legislatore di prevedere che lo svolgimento di tale attività debba restare subordinato al possesso sia del certificato di abilitazione al commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari, nonché di autorizzazione sanitaria rilasciata dalla autorità competente individuata dalla Regione.

Il medesimo D.Lgs. n. 150/2012, fatti salvi gli effetti transitori di cui all'art. 8 comma 5 e all'art. 9 comma 4, ha abrogato le disposizioni di cui agli artt. 23, 24 commi 3 e comma 6 (quest'ultimo a far data dal 26 novembre 2015), artt. 26, 27 e 42 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i.

Tenuto conto di quanto sopra, in linea con i contenuti della direttiva 2009/128/CE nonché del D.Lgs. n. 150/2012 e del PAN, le presenti Linee Guida, in attuazione delle succitate normative e degli artt. 21, 22, 24, 27, 29 del D.P.R. n. 290/2001 e s.m.i, disciplinano:

1. le modalità di autorizzazione dei locali adibiti al deposito e/o alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.P.R.: 290/2001 e s.m.i;
2. l'organizzazione dei corsi per ottenere il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e le modalità di rilascio/rinnovo dei certificati medesimi;
3. i flussi informativi relativi ai dati di vendita di prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. n. 150/2012, ex art. 42 del D.P.R. n. 290/2001 e s.m.i.;
4. il sistema sanzionatorio ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. n. 150/2012;
5. le attività di controllo in ordine all'applicazione dell'art 29 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i. e dell'art. 23 del D.Lgs. n. 150/2012.

1. AUTORIZZAZIONE AL DEPOSITO E/O VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI E LORO COADIUVANTI

1.1 Prescrizioni per la vendita dei prodotti fitosanitari

In attesa dell'efficacia, dal 26 novembre 2015, delle norme di cui all'art 10 del D.Lgs. n. 150/2012 e dell'emanazione del Decreto Interministeriale che, ai sensi del comma del medesimo articolo, definirà i requisiti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori non professionali, restano valide le indicazioni fornite dal Ministero della Salute con Circolare DGISAN 0019953-P-15/05/2015 e con la nota Prot. DGISAN 004451-P-26/11/2015.

A decorrere dal 26 novembre 2015, fatto salvo quanto previsto agli articoli 21 e 22 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i in materia di autorizzazione, al momento della vendita deve essere presente almeno una persona, titolare o dipendente, in possesso del relativo certificato di abilitazione - *esposto e ben visibile nel locale adibito a punto vendita* - per fornire all'acquirente informazioni adeguate sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego, nonché sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Il distributore è tenuto ad informare l'acquirente, così come indicato nella sezione A. 1.14 del DM 22 gennaio 2014, sul periodo massimo entro il quale il prodotto fitosanitario deve essere utilizzato, nel caso in cui l'autorizzazione sia stata revocata ed il prodotto stesso sia ancora utilizzabile per un periodo limitato e, comunque, in tutti i casi in cui il prodotto fitosanitario sia utilizzabile per un periodo limitato.

Inoltre, a decorrere dal 26 novembre 2015:

- a) il distributore ha l'obbligo di accertare la validità del certificato di abilitazione di cui all'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/2012 e l'identità dell'acquirente, e di registrare i prodotti venduti con il riferimento al numero o codice dell'abilitazione;
- b) le prescrizioni di cui all'articolo 24 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i, ad esclusione del comma 6 abrogato da tale data, si applicano a tutti i prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori professionali.

All'atto della vendita di prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori *non professionali*, devono essere fornite all'acquirente, dal personale titolare o dipendente - informazioni generali sui rischi per la salute umana e l'ambiente connessi al loro uso, sui pericoli connessi all'esposizione, ed in particolare sulle condizioni per uno stoccaggio, una manipolazione e un'applicazione corretti e lo smaltimento sicuro, nonché sulle alternative eventualmente disponibili.

Decorso il termine di due anni successivi all'adozione delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art 10 del D.Lgs. n. 150/2012, è vietata la vendita agli utilizzatori non professionali di prodotti fitosanitari che non recano in etichetta la specifica dicitura «prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali».

1.2 Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari, trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze e caratteristiche dei locali

Fatte salve le disposizioni previste dal D.P.R. 290/2001 e s.m.i. e dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, e tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione A.6.1 del PAN relative alle Misure di accompagnamento, le azioni di seguito elencate, eseguite da utilizzatori professionali e, ove applicabili, dai distributori, non devono rappresentare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente:

- a) stoccaggio dei prodotti fitosanitari;
- b) manipolazione, diluizione e miscela dei prodotti fitosanitari prima dell'applicazione;
- c) manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari;
- d) smaltimento dopo l'applicazione delle miscele rimanenti nei serbatoi;
- e) pulizia dopo l'applicazione delle attrezzature impiegate;
- f) recupero o smaltimento delle rimanenze dei prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi.

Gli utilizzatori professionali e, ove pertinente, i *distributori*, quali produttori e detentori di rifiuti sono obbligati al recupero o allo smaltimento dei prodotti fitosanitari inutilizzati o scaduti, le rimanenze dei prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi secondo le prescrizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni.

Per quanto riguarda la *manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze* di prodotti fitosanitari si rimanda a quanto previsto dal PAN Allegato VI punto 3.

Per la parte relativa al *deposito* si rimanda alle specifiche elencate nell'Allegato VI.1 del PAN applicabili alle attività di vendita.

1.3 Autorità competenti

Ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i, la Regione individua i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, quali autorità sanitarie competenti al rilascio delle autorizzazioni sanitarie dei locali adibiti al deposito, commercio e vendita di prodotti fitosanitari previa visita di idoneità dei locali da parte dei servizi dei Dipartimenti di Prevenzione (SIAN, SPRESAL e SISP) e previo accertamento che i soggetti richiedenti siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita di tali prodotti conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 150/2012 e s.m.i.

L'avvio delle attività di deposito e vendita di prodotti fitosanitari è subordinato alla ricezione della SCIA da parte del Comune competente territorialmente.

1.4 Criteri e modalità per il rilascio dell'Autorizzazione Sanitaria e per la presentazione della SCIA conseguente

- a. La persona titolare di un'impresa commerciale o la società che intende ottenere l'Autorizzazione Sanitaria al commercio ed alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti di prodotti fitosanitari, alla istituzione, alla gestione di depositi e locali per il commercio e la vendita di essi, presenta una domanda ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL competenti per territorio.
La domanda presentata *tramite* il Suap del Comune di appartenenza, secondo la modulistica allegata alle presenti Linee Guida (MOD. A), dovrà essere corredata della documentazione prevista per ottenere l'Autorizzazione Sanitaria ai sensi del D.P.R. 290/2001.
Tale Autorizzazione dovrà essere dal Titolare allegata alla SCIA che egli dovrà presentare al Comune per l'avvio delle attività di deposito e vendita di prodotti fitosanitari, avvio che potrà avvenire solo dopo che la SCIA sia stata regolarmente protocollata.
Sarà cura degli uffici comunali del SUAP inviare alle ASL competenti per territorio dei richiedenti, una comunicazione relativa all'avvenuta ricezione della SCIA attestante l'avvio dell'attività.
- b. Il richiedente prepone a ciascun locale di deposito e vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti un institore o una persona maggiorenne, salva la facoltà del titolare dell'impresa, se si tratta di persona fisica, di assumere personalmente la gestione di un locale. In ogni caso, tali soggetti devono essere in possesso del certificato di abilitazione alla vendita conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 150/2012 e s.m.i.
- c. La domanda di Autorizzazione Sanitaria presentata tramite il Suap del Comune di appartenenza, dovrà riportare:
 - ✓ nome e cognome del titolare dell'impresa richiedente, se si tratta di persona fisica, e sede dell'impresa o ragione o denominazione sociale e sede legale, se si tratti di società;
 - ✓ sede dei locali adibiti al deposito ed alla vendita di prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti;
 - ✓ estremi del certificato di abilitazione conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 150/2012 e s.m.i., dell'institore o del procuratore o di chi è preposto all'esercizio di ciascun deposito o locale di vendita.
- d. Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione indicata nel MOD. A.
- e. Con il termine di «locale» s'intende anche un gruppo di locali, tra loro comunicanti, destinati al commercio, alla vendita ed al deposito.
- f. Fermo il divieto di detenzione in locali che siano adibiti al deposito di generi alimentari, il presente articolo non si applica ai depositi di smistamento delle aziende autorizzate a produrre prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i, salvo che presso di essi non si effettuino vendite di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari direttamente agli utilizzatori.
- g. Le aziende, di cui al comma d. interessate notificano all'autorità sanitaria individuata dal Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, l'esistenza e l'ubicazione del deposito, con la precisazione che in esso non si effettuano vendite dirette agli utilizzatori di prodotti fitosanitari, e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari, ed hanno l'obbligo di tenere a disposizione presso il deposito stesso la documentazione inerente al carico ed allo scarico dei prodotti ivi depositati.
- h. Il Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, previa visita di idoneità dei locali destinati alla vendita effettuata dagli uffici ASL competenti territorialmente (SIAN, SPRESAL e SISP) e, previo accertamento che il titolare dell'impresa o incaricato sia in possesso del certificato di abilitazione alla vendita conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 150/2012 e s.m.i., *rilascia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della domanda pervenuta dal SUAP del Comune*, l'autorizzazione sanitaria che dovrà essere conforme a quanto indicato nell'art. 22 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i (MOD. B).
- i. L'autorizzazione deve contenere:

- ✓ nome e cognome del titolare se si tratta di ditta individuale, o del legale rappresentante dell'impresa richiedente, con denominazione sociale se si tratta di società, sede legale, sede dell'impresa;
 - ✓ indicazione di ogni singolo deposito o locale destinato alla vendita e delle rispettive sedi per cui viene rilasciata l'autorizzazione;
 - ✓ nome e cognome ed eventuale titolo di studio ed estremi del certificato di abilitazione conseguito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 150/2012 e s.m.i., del titolare oppure dell'istitutore o del procuratore o di chi è preposto all'esercizio di ciascun deposito o locale di vendita;
 - ✓ eventuali condizioni particolari per la detenzione e la vendita alle quali possa essere vincolata l'autorizzazione in relazione alla specifica situazione dei locali e delle relative attrezzature;
 - ✓ In caso di variazione dell'istitutore o del procuratore o di chi è preposto dal titolare alla vendita (art. 22 D.P.R. 290/2001) dovrà esserne fatta debita comunicazione alla ASL che ha rilasciato l'Autorizzazione Sanitaria, allegando per il nuovo soggetto il certificato di abilitazione alla vendita, e la ASL provvederà ad aggiornare l'Autorizzazione Sanitaria;
1. Il titolare in possesso dell'autorizzazione di cui sopra attiverà le procedure indicate nella normativa relativa alla SCIA allegando copia dell'autorizzazione medesima.

2. DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO E/O RINNOVO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE AL DEPOSITO E ALLA VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI E LORO COADIUVANTI

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 e dell'art. 7 comma 3 del D.Lgs. n. 150/2012, a decorrere dal 26 novembre 2015, chiunque intenda svolgere un'attività di vendita di prodotti fitosanitari o di consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti deve essere in possesso di uno specifico certificato di abilitazione rilasciato dalla Regione, secondo i propri ordinamenti.

Possono ottenere il *rilascio* del certificato di abilitazione prevista dalla normativa per la vendita dei prodotti fitosanitari, le persone che:

- abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- siano in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie;
- frequentato uno specifico corso di formazione;
- ottenuto una valutazione positiva all'esame finale.

I certificati di abilitazione sono validi per cinque anni dalla data di rilascio/rinnovo e alla scadenza vengono *rinnovati*, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi. I certificati di abilitazione sono validi su tutto il territorio nazionale.

Ai sensi del comma 5, art 8 D.Lgs. n. 150/2012, sono fatte salve, *fino alla loro scadenza* - con possibilità di rinnovo secondo le prescrizioni del Piano di azione nazionale (PAN) - le abilitazioni alla vendita già rilasciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e successive modificazioni, *anche se i titolari dei certificati di abilitazione alla vendita non sono in possesso dei requisiti previsti all'art. 8 comma 2 del D.Lgs. n. 150/2012.*

2.1 Tipologia dei corsi per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione per la vendita dei prodotti fitosanitari

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 e dell'art. 7 comma 3 del D.Lgs. n. 150/2012, a decorrere dal 26 novembre 2015, i corsi di formazione per il rilascio e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari sono obbligatori ed hanno come obiettivo la tutela della salute dell'operatore e dei cittadini e la tutela dell'ambiente. A tale scopo si effettuano due tipologie di corsi:

- un corso di **formazione di base** per il rilascio delle abilitazioni;
- un corso **di aggiornamento** per il rinnovo.

I corsi di formazione di base, propedeutici al rilascio delle abilitazioni alla vendita, devono avere una durata di almeno 25 ore.

I corsi di aggiornamento, necessari per rinnovare ogni 5 anni le medesime abilitazioni, devono avere una durata di almeno 12 ore.

2.2 Percorsi formativi ed organizzazione dei corsi per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione per la vendita dei prodotti fitosanitari

I programmi dei corsi di formazione e aggiornamento, finalizzati al rilascio ed al rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, garantiscono l'acquisizione di adeguate conoscenze nelle materie elencate nell'Allegato I del D.Lgs. n. 150/2012.

Il PAN, nell'Allegato I parte A, declina gli obiettivi formativi del corso base e quelli dei corsi di aggiornamento nonché le caratteristiche dei soggetti che erogano la formazione di base e di aggiornamento descritte nell'Allegato A 1.10 del medesimo Decreto.

La Regione individua, nei Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL le strutture abilitate ad organizzare e coordinare i *corsi di formazione di base* per sostenere le prove d'esame per il rilascio, nonché i *corsi di aggiornamento* per il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari.

Altri Enti pubblici e privati nonché Enti di formazione accreditati ed autorizzati dalla Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. e della L.R. n. 23 del 25/2/1992, Titolo V, come fornitori di formazione nel settore agricolo, codici Isfol Orfeo 0103 - Coltivazione irrigazione concimazione fitopatologia e 0116 – Agricoltura varie, possono organizzare analoghi corsi. In tal caso, le modalità dovranno essere concordate d'intesa con il SIAN della ASL nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'Ente previo rilascio di specifica autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento della ASL che valuta la conformità dei progetti formativi presentati dagli Enti ai criteri di cui al paragrafo precedente.

Entro e non oltre il mese di **dicembre** dell'anno precedente la formazione, i SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL inviano i programmi dei corsi da loro organizzati, coordinati ed autorizzati e il relativo calendario degli eventi formativi alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e integrazione socio-sanitaria – Area Sanità Pubblica, Promozione della salute, Sicurezza Alimentare e screening.

La comunicazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a. articolazione del corso (sede, moduli delle lezioni, numero giornate, ore di lezione per giorno, fasce orarie delle lezioni.);
- b. elenco dei docenti con relativa qualifica professionale e argomento trattato nel corso. I docenti, selezionati previa acquisizione di apposito curriculum che documenti l'esperienza maturata in correlazione con l'argomento da trattare, non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'art. 3 paragrafo 24 del regolamento CE n. 1107/2009. Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate.
- c. autodichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dei singoli docenti attestanti l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa nazionale vigente in materia di trasparenza e anticorruzione, tenendo conto di quanto indicato dal D. Lgs. n. 39/2013 e di quanto indicato dal PAN al paragrafo A.1.10.2, comma 2 e, nel caso in cui il corso sia organizzato da altro Ente pubblico o privato accreditato, tali autodichiarazioni devono riguardare anche il legale rappresentante.

La Regione, qualora ci sia sovrapposizione di date dei corsi, si riserva di modificarle, concordandole con le singole Aziende, al fine di garantire il diritto dei cittadini interessati ad un'offerta di corsi ed esami durante tutto l'arco dell'anno.

La Regione comunica, alle ASL, entro il mese di **gennaio**, le eventuali modifiche o la presa d'atto.

I soggetti interessati a partecipare ai corsi, entro 30 giorni dall'inizio degli eventi formativi, ne fanno richiesta, compilando il MOD. C delle presenti Linee Guida, ai SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL o alternativamente ad uno degli Enti autorizzati, di cui al comma 4 del presente paragrafo, i quali provvedono direttamente a convocare i candidati indicando le date e la sede di svolgimento del corso

L'attivazione dei corsi da parte delle ASL è subordinata alla richiesta di almeno 10 partecipanti. Il numero di partecipanti non può superare le 30 unità.

Per i partecipanti a tutti gli eventi è prevista l'apposizione della firma di presenza in entrata e in uscita. La frequenza ai corsi non deve essere inferiore al 75% del monte ore complessivo e deve essere comprovata da specifico attestato di frequenza rilasciato dall'Ente organizzatore.

I soggetti interessati al rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari sono tenuti a presentare richiesta di partecipazione ad un corso antecedente la data di scadenza dell'abilitazione stessa. In caso di mancata partecipazione al corso di aggiornamento per i richiedenti il rinnovo, il patentino viene temporaneamente revocato.

E' prevista altresì la possibilità, per gli interessati, di partecipare ai corsi organizzati in altre Regioni. In questo caso occorrerà seguire le procedure indicate da tali regioni. In analogia possono partecipare ai corsi di formazione nella nostra Regione anche soggetti provenienti da altre regioni o province autonome.

I privati, gli Enti pubblici e le ASL provvederanno alla fine del Corso a rilasciare apposito attestato di frequenza.

L'esame per il rilascio del certificato di abilitazione deve comunque essere sostenuto presso la Regione o Provincia autonoma o ASL, in cui il soggetto ha seguito il corso di formazione, che provvederà anche al rilascio del relativo certificato di abilitazione.

2.3 Rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione per la vendita dei prodotti fitosanitari

Ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del succitato D. L.gs. n. 150/2012 la Regione individua i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL quali autorità competenti al rilascio e al rinnovo dei relativi certificati di abilitazione alla vendita.

I certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari devono contenere i dati anagrafici dell'intestatario, la data di rilascio e di scadenza così come indicato nel MOD. D.

Su di esso devono essere apposti la fotografia dell'intestatario debitamente vidimata.

La data del rilascio deve coincidere con la data della prova d'esame in cui il candidato è risultato idoneo.

I certificati di abilitazione devono essere rilasciati entro 30 giorni dalla data della prova d'esame.

2.4 Modalità di presentazione della domanda per la partecipazione ai corsi di formazione finalizzati al rilascio o al rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari così come previsto nel paragrafo A. 1 del PAN

A partire dal mese di gennaio di ciascun anno, ai fini del rilascio del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e al rinnovo dello stesso, gli interessati possono presentare apposita domanda di partecipazione al corso di formazione.

Le domande devono essere redatte utilizzando il MOD. C, inviate alla ASL competente per territorio di residenza o all'Ente accreditato e autorizzato dalla ASL.

La domanda è valida, salvo cause di forza maggiore obbligatoriamente documentate, per una sola convocazione al corso. La partecipazione al corso è soggetta al pagamento di una quota come previsto dal tariffario regionale, il cui valore per partecipante, è pari rispettivamente ad un importo di € 200,00 per il rilascio del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e di € 100,00 per il rinnovo degli stessi anche in caso di partecipazione ad un corso organizzato da Enti autorizzati.

2.5 Modalità di presentazione della domanda per sostenere l'esame così come previsto nella paragrafo A. 1 del PAN

Ai fini dell'ammissione alla prova d'esame per il rilascio del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari, il candidato deve presentare apposita domanda alla ASL che ha realizzato il corso utilizzando il MOD. E.

Coloro che hanno partecipato ad un corso di formazione organizzato da privati o da altri enti pubblici, appositamente autorizzati, presentano analoga domanda presso la ASL con la quale il privato o l'Ente pubblico ha concordato lo svolgimento del corso.

2.6 Modalità di svolgimento della prova di esame finalizzato al rilascio del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari

La prova d'esame valuta la preparazione del candidato sugli argomenti del programma formativo previsti dall'Allegato I parte A del PAN.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del succitato D.Lgs. n. 150/2012 la Regione individua i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL del Lazio quali autorità competenti allo svolgimento degli esami finalizzati al rilascio delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari.

La prova d'esame sarà svolta presso la ASL che ha organizzato e coordinato l'evento formativo, previa domanda di partecipazione del candidato che abbia conseguito *l'attestato di frequenza* allo specifico corso di formazione presso la ASL o l'Ente accreditato.

Le ASL, ricevute le richieste di ammissione alle sessioni d'esame, provvedono alla convocazione dei candidati alla prova di esame almeno 10 giorni prima, indicandone la data.

Il candidato dovrà presentarsi agli esami munito di documento di identità in corso di validità.

La valutazione deve verificare il livello di conoscenza raggiunto dal candidato sugli argomenti di cui all'Allegato I parte A del PAN.

La valutazione viene effettuata tramite la compilazione di un questionario ed un eventuale colloquio.

Al fine di assicurare una valutazione orientata a coprire le diverse competenze su tutte le materie trattate

nel corso di formazione, ai candidati saranno proposti n. 70 quiz, estratti dal documento tecnico denominato "Quesiti per la prova d'esame necessaria al rilascio dei certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti" Allegato alla Determinazione Regionale n. G13607 del 6 novembre 2015, appositamente predisposto e redatto sulla base della letteratura di settore nonché del documento allegato alla Determinazione G05824 del 13 maggio 2015 elaborato dall'Assessorato alla Agricoltura della Regione Lazio.

Il tempo a disposizione per la prova scritta è di 90 minuti.

Per la valutazione del questionario si dovranno applicare i seguenti criteri:

| | |
|-----------------|-----------------|
| Fino a 3 errori | Idoneo |
| Da 4 a 7 errori | Colloquio orale |
| Oltre 7 errori | Non idoneo |

2.7 Commissione esaminatrice¹

La commissione d'esame per la valutazione dei partecipanti ai corsi per il rilascio del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti è istituita con atto deliberativo di ciascuna ASL ed ha durata triennale.

La commissione d'esame è composta:

1. dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL che ha organizzato il corso o suo delegato che la presiede;
2. dal Dirigente del SIAN della ASL che ha organizzato il corso o suo delegato;
3. da un Tecnico dell'Area Decentrata Agricoltura designato dall'Assessorato all'Agricoltura;
4. dal Dirigente del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) o suo delegato;
5. dal Dirigente del Servizio Igiene Sanità Pubblica (S.I.S.P.) della ASL o suo delegato;
6. da un Esperto di inquinamento ambientale dell'A.R.P.A.

Le designazioni devono prevedere, per ogni componente la Commissione, il titolare e il supplente.

La Commissione esaminatrice deve predisporre e redigere il verbale della seduta d'esame.

La Commissione rilascia contestualmente Copia del Verbale o apposito attestato di valutazione positiva di superamento del Corso di frequenza / aggiornamento in caso di rinnovo

2.8 Trattamento dei non idonei e degli assenti

I candidati risultati non idonei e quelli assenti alla prova di esame possono ripresentare la domanda di ammissione ad una nuova prova di esame, senza allegare le fotografie, purché non siano trascorsi più di 6 mesi dalla data della fine del corso frequentato.

Nell'arco dello stesso anno, i candidati risultati non idonei alla prova di esame sono esonerati dal frequentare nuovamente il corso per un'ulteriore seduta d'esame. I candidati risultati non idonei anche alla seconda prova dovranno frequentare nuovamente il corso di preparazione.

Il candidato assente per causa di malattia, ricovero e/o visita medica debitamente certificata, può sostenere l'esame a seguito di nuova domanda senza ulteriori versamenti nella sessione successiva riconvocata all'uopo dalla ASL. Sarà cura della ASL comunicare al candidato la data e la sede della prova d'esame e allegare al verbale il certificato giustificativo dell'assenza.

2.9 Modalità di presentazione della domanda per ottenere il rilascio e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari

La domanda, corrispondente al MOD. F – Allegato B, debitamente firmata dall'interessato, deve essere corredata da:

- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- 2 foto uguali formato tessera;
- titolo di studio in bollo, originale, o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 46²;
- attestato di valutazione positiva al corso per il rilascio o attestato di frequenza in caso di rinnovo, o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 46³;
- ricevuta di versamento di € 25,00 sul c.c. intestato alla ASL territorialmente competente;
- marca da bollo.

¹ Non potranno far parte della Commissione quei professionisti che a vario titolo siano coinvolti in attività ispettive o di controllo.

² Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, le Aziende ASL sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

³ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, le Aziende ASL sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

In caso di rinnovo, il richiedente deve allegare alla domanda il certificato di abilitazione scaduto.

Nel caso in cui la precedente autorizzazione ancora in corso di validità sia stata smarrita, al momento del ritiro della nuova autorizzazione, occorre fornire obbligatoriamente copia della denuncia di smarrimento presentata presso le autorità competenti (vedi par. 2.11).

Si decade dal diritto al rinnovo qualora la domanda sia presentata decorsi 6 mesi dalla data di scadenza del certificato di abilitazione. In tal caso l'interessato dovrà richiedere il rilascio ex novo del certificato di abilitazione.

2.10 Modalità di ritiro del certificato di abilitazione per la vendita dei prodotti fitosanitari

Il certificato di abilitazione può essere ritirato direttamente dal titolare, munito di valido documento di riconoscimento, o da un suo delegato, presso la ASL ove è stata presentata la domanda. Il delegato, munito di proprio documento di riconoscimento, dovrà consegnare la delega scritta e la copia di un documento di riconoscimento del titolare del certificato di abilitazione.

2.11 Smarrimento, furto o deterioramento del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari

In caso di smarrimento o furto del certificato di abilitazione il titolare è tenuto a presentare denuncia di smarrimento o furto presso le autorità competenti.

Il **rilascio** del duplicato del certificato di abilitazione, va richiesto dall'interessato alla ASL che ha rilasciato il precedente certificato di abilitazione. Alla domanda devono essere allegati l'originale o la copia della denuncia di smarrimento o furto, copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, e due fotografie formato tessera uguali e recenti. Ai sensi della L. 29 dicembre 1990, n. 405 art. 7 comma 5, la domanda deve essere redatta su carta semplice compilando il MOD. G e sul certificato di abilitazione rilasciato non dovrà essere apposta alcuna marca da bollo.

Il duplicato dovrà riportare lo stesso numero, la stessa data di rilascio e di scadenza dell'originale con su scritto in maniera evidente "Duplicato".

In caso di **deterioramento** del certificato di abilitazione e cioè quando non siano più chiaramente rilevabili le generalità, la data del rilascio e della scadenza, il numero o sia danneggiata la fotografia del titolare il documento medesimo non è più ritenuto valido.

Anche in questo caso il rilascio del duplicato deve essere richiesto dall'interessato alla ASL che ha rilasciato il precedente certificato di abilitazione. Alla domanda, MOD. G, devono allegarsi due fotografie formato tessera uguali e recenti, la copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, e, solo nel caso di richiesta di duplicato per deterioramento, una marca da bollo del valore legale vigente da apporre sul certificato di abilitazione.

Al momento della consegna del duplicato, il funzionario preposto della ASL che ha rilasciato il precedente certificato di abilitazione, deve ritirare e annullare il documento deteriorato.

In ogni caso, il duplicato dovrà riportare lo stesso numero, la stessa data di rilascio e di scadenza dell'originale con su scritto in maniera evidente "Duplicato".

2.12 Sospensione e revoca delle abilitazioni

Alle ASL è demandato il compito di sospendere o revocare, mediante apposito provvedimento, le diverse abilitazioni secondo i criteri riportati nell'Allegato I, parte C del PAN e quanto riportato nel paragrafo 4.1 delle presenti Linee Guida. Il periodo di sospensione è stabilito dalle ASL in relazione alle inadempienze riscontrate.

2.13 Rilevazione statistica dei partecipanti ai corsi

La Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, così come indicato all'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 150/2012 è tenuta a trasmettere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a partire dall'anno 2015 ed entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi alle diverse abilitazioni, così come previsto nella sezione A.1.12 del PAN e riportato nello schema dell'allegato I, parte B del medesimo.

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, entro il mese di **gennaio** di ciascun anno, dovranno inviare in formato elettronico le schede di rilevazioni statistiche dei soggetti abilitati in modalità PEC (posta elettronica certificata) alla Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, Area Sanità Pubblica, Promozione della salute, Sicurezza Alimentare e Screening all'indirizzo salute@regione.lazio.legalmail.it utilizzando il MOD. H. Con le stesse modalità ed entro la medesima data le ASL dovranno inviare altresì, i dati relativi ai respinti agli esami, utilizzando il MOD. I.

2.14 Registro dei soggetti abilitati alla vendita

I Sian dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL istituiscono un Registro degli abilitati alla vendita dei prodotti fitosanitari aggiornato al 31 dicembre di ciascun anno.

Tale Registro, numerato progressivamente, dovrà contenere informazioni relative ai **singoli** soggetti abilitati alla vendita e, in particolare:

- un numero progressivo che equivale al numero di rilascio del certificato e, in caso di rinnovo, con un riferimento al numero originario del certificato di abilitazione a suo tempo rilasciato;
- nome e cognome della persona abilitata alla vendita e al deposito dei prodotti fitosanitari;
- la residenza e i recapiti telefonici;
- il titolo di studio del soggetto abilitato alla vendita e al deposito dei prodotti fitosanitari;
- n° certificato di abilitazione;
- data di rilascio e data di scadenza del certificato di abilitazione alla vendita e al deposito dei prodotti fitosanitari;
- indirizzo di posta elettronica del titolare dell'abilitazione alla vendita e al deposito dei prodotti fitosanitari;

Il numero progressivo di registrazione, corrispondente al soggetto abilitato, dovrà essere apposto sul certificato di abilitazione di abilitazione.

3. FLUSSI INFORMATIVI

3.1 Registro delle quantità di prodotti fitosanitari venduti

Il registro delle quantità di prodotti fitosanitari venduti persegue finalità di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiale realizzati sul territorio, così come indicato nella Sezione A 1.14 del PAN.

Tenuto conto di quanto stabilito all'art. 67 del regolamento (CE) 1107/2009 i distributori/venditori di prodotti fitosanitari di cui all'art. 8 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, sono tenuti a compilare un registro nel quale riportare, per ogni prodotto fitosanitario, le quantità vendute ai singoli utilizzatori professionali.

Tale registro può essere compilato anche con l'ausilio di sistemi informatizzati in formato elettronico. I quantitativi venduti per ogni prodotto fitosanitario e per ogni anno solare costituiscono i dati da riportare nella scheda informativa sui dati di vendita di cui al paragrafo 3.1 delle presenti Linee Guida.

3.2 Registro delle quantità acquistate dai distributori

Ai sensi art. 26 del Decreto 22 gennaio 2014 è abrogato il comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 290/2001 e s.m.i. che prevedeva l'obbligo della tenuta del registro di carico/scarico dei prodotti fitosanitari Tossici, Molto tossici e Nocivi vidimato dalle ASL. Questo è stato sostituito dall'obbligo di tenere un registro dei prodotti fitosanitari che si immettono sul mercato.

A tale scopo, così come indicato nella sezione A.1.14 comma 5 del PAN, i distributori/venditori sono tenuti a compilare un registro delle quantità di prodotti fitosanitari da essi acquistati nel quale riportare, in ordine cronologico, le quantità acquistate di ogni prodotto fitosanitario. Tale registro può essere compilato anche con l'ausilio di sistemi informatizzati. Su tale registro dovrà essere annotato sia il carico (denominazione, numero di registrazione, quantitativo) che lo scarico riportando in questo caso l'indicazione sull'acquirente e i relativi quantitativi acquistati.

Entro il mese di **febbraio** di ciascun anno i distributori dovranno inviare ai SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione anche le schede informative, in formato elettronico, relative alle quantità dei prodotti acquistati utilizzando il MOD. M delle presenti Linee Guida.

3.3 Dati di produzione, vendita e utilizzazione

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art 16 del D.Lgs. n. 150/2012, le persone titolari di un'impresa commerciale o le società che commercializzano e vendono prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari sono tenuti a trasmettere annualmente in formato elettronico ai Servizi di Igiene ed Alimenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL competenti per territorio entro il mese di **febbraio** di ciascun anno, una *scheda informativa sui dati di vendita* secondo il MOD. L.

Detta scheda si riferisce alle vendite effettuate esclusivamente all'utilizzatore finale.

Ai sensi dell'art 16 del Dlgs 150/2012 comma 2, la *scheda informativa sui dati di vendita* dovrà recare quanto segue:

a) informazioni relative al dichiarante, quali la ragione sociale o cognome e nome, se trattasi di dichiarante persona fisica, partita IVA o codice fiscale, sede e recapito telefonico, fax, e-mail, nonché la specificazione se titolare dell'autorizzazione o intermediario. Per intermediario si intendono gli esercizi di vendita che forniscono i prodotti fitosanitari;

b) informazioni relative ai prodotti di cui al comma 1 dell'art 16 del D.Lgs. n. 150/2012, quali denominazione, numero di registrazione, quantità totali espresse in chilogrammi o litri. Non è possibile indicare il numero delle scatole.

I Servizi di Igiene ed Alimenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UsI provvederanno a trasmettere annualmente, entro il mese di **maggio** dello stesso anno, le schede compilate in formato elettronico ed i supporti magnetici in un unico invio, indicando il loro numero complessivo e suddividendole per tipologia (vendita ed esportazione) al seguente indirizzo: Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.) <http://www.sian.it/portale-sian/home.jsp> nonché alla Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, Area Sanità Pubblica, Promozione della salute, Sicurezza Alimentare e Screening, salute@regione.lazio.legalmail.it

I risultati dei dati elaborati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.) vengono pubblicati sul sito del Ministero delle politiche agricole e forestali entro il mese di **dicembre** di ogni anno.

Come previsto dal PAN Allegato A 1.14 comma 6 a partire dal 26 novembre 2015, in luogo degli estremi della dichiarazione di vendita di cui al comma 6 del sopra citato decreto del Presidente della Repubblica, il distributore è tenuto ad annotare il numero o codice dell'abilitazione di cui all'art. 9 del decreto legislativo n.150/2012, esibita dall'acquirente.

Non vanno inserite nelle dichiarazioni, le vendite di prodotti fitosanitari per piante ornamentali, da balcone, appartamento o giardino domestico (PPO).

Per gli ulteriori adempimenti inerenti la compilazione delle schede di vendita si applicano le disposizioni di cui all'art. 24, commi 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 290/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

3.4 Registro degli esercizi di deposito e vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti

I Sian dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL istituiscono e aggiornano un apposito registro degli esercizi di deposito e vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti.

Tale registro deve contenere:

1. Ragione sociale/cognome e nome del titolare;
2. Numero del certificato di abilitazione alla vendita del titolare e/o dell'istitutore
3. Sede Sociale o domicilio
4. Partita IVA/Codice Fiscale
5. Recapiti telefonici e Fax
6. Date dei controlli
7. Esiti dei controlli

3.5 Elenco degli esercizi di deposito e vendita

Sulla base dei dati riportati nel registro di cui al par. 3.4 delle presenti Linee Guida, i Sian dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL trasmetteranno, in formato elettronico, l'elenco degli esercizi autorizzati alla vendita, alla Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Area Sanità Pubblica, Promozione della salute, Sicurezza Alimentare e Screening - entro e non oltre il **31 gennaio** dell'anno successivo alla rilevazione.

Gli elenchi sono compilati utilizzando lo schema di cui al MOD. N.

La Direzione Regionale Salute e Integrazione sociosanitaria - Area Sanità Pubblica Promozione della salute, Sicurezza Alimentare e Screening provvederà ad inoltrare, entro il 31 **marzo**, tale Elenco agli uffici al Ministero della Salute.

4. SANZIONI

Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque acquista, utilizza, vende o detiene prodotti fitosanitari, presta consulenze sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti senza essere in possesso del certificato di abilitazione di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/2012 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 € a 20.000 €.

Salvo che il fatto costituisca reato, il distributore che non accerta l'identità dell'acquirente e la validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e non registra i prodotti venduti con il riferimento al numero o codice dell'abilitazione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 2.000 € a 10.000 €.

Salvo che il fatto costituisca reato, il titolare o il dipendente che, all'atto della vendita, non fornisce all'acquirente le informazioni di cui all'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. n. 150/2012, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 1.000 € a 5.000 €.

Salvo che il fatto costituisca reato, il distributore che, all'atto della vendita, non fornisce all'utilizzatore non professionale, le informazioni generali di cui all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. n. 150/2012, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 1.000 € a 5.000 €.

Salvo che il fatto costituisca reato, il distributore che si avvale per la vendita di prodotti fitosanitari di personale non in possesso del certificato di abilitazione alla vendita di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 150/2012 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 € a 15.000 €.

Salvo che il fatto costituisca reato, il distributore che vende agli utilizzatori non professionali prodotti fitosanitari che non recano in etichetta la specifica dicitura «prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali» è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 10.000 € a 25.000 €.

Nel caso di reiterazione delle violazioni previste dal presente decreto è disposta in aggiunta alla sanzione amministrativa pecuniaria, la sospensione o la revoca del certificato di abilitazione di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/2012.

Salvo che il fatto costituisca reato, il titolare di un'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. n. 150/2012, che non adempie all'obbligo di trasmissione dei dati di vendita di cui all'articolo 16, comma 1 del succitato Decreto, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 500 € a 1.500 €. In caso di reiterazione della violazione è disposta la sospensione da uno a sei mesi o la revoca dell'autorizzazione.

Per quanto non previsto all'art 24 del D.Lgs. n. 150/2012 si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.

Sono fatte salve, per le medesime fattispecie eventuali sanzioni già presenti nella normativa nazionale e regionale.

4.1 Criteri di sospensione e revoca delle abilitazioni

Così come indicato nella parte C dell'Allegato I del PAN, i criteri di sospensione e revoca delle abilitazioni dei distributori di prodotti fitosanitari sono quelli riportati nello schema seguente.

| | ABILITAZIONI | |
|---------------------|--|---|
| | Sospensione | Revoca |
| | | Vendita di prodotti fitosanitari revocati, non autorizzati o illegali |
| Distributore | Non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego | Reiterazione nel non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego |
| | Vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale | Reiterazione nella vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale |
| | | |

5. VIGILANZA

La vigilanza, in ordine all'applicazione del D.P.R. 290/2001 e s.m.i, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 150/2012 e dell'Allegato A del Pan A. 4.6, è affidata alle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio attraverso i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, ferme restando le competenze ispettive sulla sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro (S.Pre.SAL) ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nonché ai Comuni nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle norme vigenti e delle prescrizioni aggiuntive riportate nell'autorizzazione. Nei casi di inadempienza, l'autorità competente procede alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'art. 24 del decreto legislativo n. 150/2012.

Restano ferme le competenze delle altre amministrazioni pubbliche nell'ambito delle rispettive attribuzioni e secondo i rispettivi ordinamenti.

Al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materi di anticorruzione, trasparenza e incompatibilità, gli operatori coinvolti in attività ispettive o di controllo non potranno svolgere docenze ai corsi di formazione orientati al conseguimento dei certificati di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e lo coadiuvanti né fare parte della Commissione d'Esame per il rilascio dei certificati di cui sopra.

MODULISTICA

ALLO SCOPO DICHIARA

di essere in possesso (3)

del **CERTIFICATO DI ABILITAZIONE** alla vendita di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150 del 14 agosto 2012, n° _____ rilasciato da _____ il ____-____-____ con scadenza il ____-____-____;

di nominare (4) quale **istitore/procuratore/gestore/incaricato alla vendita (5)**.

Il sig./dott:

Cognome: _____ Nome: _____

Luogo di nascita: _____ Provincia: ____

Data nascita: ____-____-____ C.F.: _____

Residente in Via: _____ n. _____ C.A.P.

____ Comune: _____ Provincia: ____

Telefono: _____ - _____ Fax: _____ - _____

Cellulare: ____ - _____ E-mail: _____ @ _____

pec : _____

in possesso del **TITOLO DI STUDIO**⁴

diploma di istruzione superiore di durata quinquennale nella specializzazione _____ conseguito presso _____ nell'anno _____

diploma di laurea (anche triennale) nelle discipline:

agrarie e forestali biologiche naturali ambientali

chimiche farmaceutiche mediche e veterinarie

conseguito presso _____ nell'anno _____

e del **CERTIFICATO DI ABILITAZIONE** alla vendita di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150 del 14 agosto 2012, n° _____ rilasciato da _____ il ____-____-____ con scadenza il ____-____-____

A tal fine allega la seguente documentazione:

- n. 2 planimetrie, in scala non inferiore a 1:100 oppure 1:50, dei locali per i quali si richiede l'autorizzazione;
- certificato di abitabilità oppure certificato di allaccio alla pubblica fognatura o sistema alternativo di smaltimento autorizzato;
- dichiarazione di approvvigionamento idrico;
- certificato di conformità dell'impianto elettrico ai sensi della legge 46/90;
- dichiarazione di assunzione dell'incarico, con firma autenticata ai sensi di legge, dell'istitore o del procuratore o della persona preposta alla gestione del locale;
- copia del certificato di abilitazione alla vendita del titolare dell'impresa o di chi è da questi preposto alla gestione dell'esercizio commerciale;
- ricevuta del versamento alla ASL per i diritti sanitari;
- marca da bollo di valore corrente.

Chiede inoltre che ogni comunicazione venga trasmessa al seguente indirizzo:

Cognome: _____ Nome: _____

Luogo di nascita: _____ Provincia: ____

Data nascita: ____-____-____ C.F.: _____

Residente in Via: _____ n. _____

C.A.P. _____ Comune: _____ Provincia: ____

Telefono: _____ - _____ Fax: _____ - _____

Cellulare: ____ - _____ E-mail: _____ @ _____

pec : _____

Luogo, _____

In fede
(timbro e firma per esteso leggibile)

Data _____

⁴ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, l'Autorità competente è tenuta ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

NOTE PER LA COMPILAZIONE del MOD. A

La domanda deve essere completa di marca da bollo secondo l'importo vigente.

- 1) Titolare, Legale rappresentante, Presidente pro tempore, ecc.
- 2) Ditta ai sensi dell'art. 2563 C.C.
- 3) La nomina del preposto/incaricato alla vendita esonera il titolare dall'obbligo del possesso del certificato di abilitazione alla vendita.
- 4) Compilare solo se trattasi di persona diversa dal TITOLARE.
- 5) Depennare le voci che non interessano.

La prestazione richiesta è soggetta al pagamento dei diritti sanitari, come da tariffario regionale. L'attestazione deve essere allegata alla domanda; il pagamento viene assolto tramite versamento su c/c postale con appositi bollettini prestampati, o tramite bonifico bancario intestato all'Azienda Sanitaria Locale competente. La causale di versamento da indicare sarà: "Parere di idoneità igienico-sanitaria"

Sarà cura del Comune inviare tempestivamente e comunque non oltre 15 gg, al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio, richiesta di parere di idoneità igienico sanitaria corredata della documentazione richiesta

Mod. B (carta intestata)marca
da bollo

Autorizzazione Sanitaria n° _____

li ____/____/____

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL

Vista la domanda prot. N _____ del _____ presentata da _____
diretta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 290/01 e s.m.i. e dell'art. 8 del D.Lgs. n.
150/2012, in qualità di Titolare della Ditta/Azienda _____ avente sede in Via:

n. | | | | C.A.P. | | | | |

Comune: _____ Provincia: | | | Mq | | | | |

Telefono: | | | | | | | | | | Fax: | | | | | | | | | |

email _____ @ _____ Pec: _____

Visto il D.P.R. 290/01;

Visto il D. Lgs 194/95;

Visto la D.G.R.L. n. 607/03;

Visto la Legge 833/78;

Visto l'art. 143 della L.R n. 14/99

VISTO il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 concernente "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che
istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" che, all'art. 16 prevede
"Dati di produzione, vendita e utilizzazione"

VISTO il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, concernente "Adozione del Piano di azione nazionale (di seguito
denominato PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 14 agosto 2012,
n. 150;

VISTA la Deliberazione Regionale n. _____ del _____

Visto il Parere Igienico-Sanitario rilasciato dall'Azienda USL di _____ prot: _____ reg.

N.O. _____

AUTORIZZA

Cognome: _____ Nome: _____

Luogo di nascita: _____ Provincia: | | |

Data nascita: | | | - | | | - | | | | | C.F.: | | | | | | | | | | | | | | | |

Residente in Via: _____ n. | | | | C.A.P. | | | | |

Comune: _____ Provincia: | | |

Telefono: | | | | | - | | | | | | | | | | Fax: | | | | | - | | | | | | | | | |

Cellulare: | | | | | - | | | | | | | | | | E-mail: _____ @ _____

pec : _____

nella sua qualità di rappresentante legale della Ditta/Azienda/ sita in:

Via: _____ n. | | | | |

C.A.P. | | | | | | Comune: _____ Provincia: | | | Mq | | | | |

Telefono: | | | | | | | | | | Fax: | | | | | | | | | |

email _____ @ _____ Pec: _____

al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari nei locali di cui alla planimetria allegata, siti in:

Via: _____ n. | | | | |

C.A.P. | | | | | | Comune: _____ Provincia: | | | Mq | | | | |

Telefono: | | | | | | | | | | Fax: | | | | | | | | | | email

_____ @ _____ Pec: _____

Alla suddetta vendita è preposto, in quanto all'uopo abilitato ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150 del 14 agosto 2012:

Il sig./dott:
 Cognome: _____ Nome: _____
 Luogo di nascita: _____ Provincia: [] [] []
 Data nascita: [] [] - [] [] - [] [] [] [] C.F.: [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] []
 Residente in Via: _____ n. [] [] [] []
 C.A.P. [] [] [] [] Comune: _____ Provincia: [] [] []
 Telefono: [] [] [] [] - [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] Fax: [] [] [] [] - [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] []
 Cellulare: [] [] [] - [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] E-mail: _____ @ _____
 pec : _____

in possesso del **TITOLO DI STUDIO**⁵

- diploma di istruzione superiore di durata quinquennale nella specializzazione _____
 conseguito presso _____ nell'anno _____
 diploma di laurea (anche triennale) nelle discipline:
 agrarie e forestali biologiche naturali ambientali
 chimiche farmaceutiche mediche e veterinarie
 conseguito presso _____ nell'anno _____

e del **CERTIFICATO DI ABILITAZIONE** alla vendita di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150 del 14 agosto 2012, n° [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] rilasciato da _____
 il [] [] - [] [] - [] [] [] [] con scadenza il [] [] - [] [] - [] [] [] [];

La presente autorizzazione resta valida finché rimangono immutate le strutture, la destinazione dei locali, la ragione sociale ed il preposto alla vendita. Sono parte integrante della presente autorizzazione la planimetria e la relazione descrittiva dei locali e delle attrezzature.

Condizioni e prescrizioni:

1. divieto di deposito di prodotti alimentari e mangimi negli stessi locali
2. tenuta dei registri di carico e scarico dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi

L'autorizzazione si intende rilasciata ai fini igienico sanitari, salvo i diritti dei terzi, salvo le altre licenze che per disposizioni legislative dovessero essere altresì conseguite e sotto l'osservanza degli adempimenti stabiliti dalle vigenti norme di legge o di regolamento e delle particolari condizioni eventualmente indicate.

Il titolare dovrà dare tempestiva comunicazione di ogni eventuale variazione nel nome, ragione sociale e sede dell'impresa, nonché del preposto alla vendita, per l'aggiornamento dell'autorizzazione. Nel caso di variazione dell'ubicazione dell'esercizio autorizzato dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e nel caso di modifiche ai locali ed impianti dovrà essere richiesto il preventivo Nulla Osta.

Eventuali variazioni e aggiornamenti sono riportati sul retro.

Il Responsabile

⁵ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, l'Autorità competente è tenuta ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

Mod. C

Al Direttore del Dipartimento
di Prevenzione
della ASL

.....

oppure

all'Ente

.....

.....

OGGETTO: **Richiesta di partecipazione al corso di formazione per il rilascio-rinnovo** del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari

Cognome: _____ Nome: _____
Luogo di nascita: _____ Provincia: | | |
Data nascita: | | | - | | | - | | | | | C.F.: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
Residente in Via: _____ n. | | | | C.A.P. | | | | |
Comune: _____ Provincia: | | |
Tel abitazione: | | | | | - | | | | | | | | | |⁶ Tel ufficio: | | | | | - | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
Fax: | | | | | - | | | | | | | | | | Cellulare: | | | | | - | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
E-mail: _____ @ _____ pec : _____

C H I E D E

di partecipare al corso di formazione per il

- ✓ rilascio
- ✓ rinnovo

per l'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari di cui alla sezione A.1 del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014.

Si allega:

- copia della ricevuta di versamento di EURO 200,00 intestato alla ASL o all'Ente tramite c.c.p n o altra forma di pagamento finalizzato al rilascio del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari;
- copia della ricevuta di versamento di EURO 100,00 intestato alla ASL o all'Ente tramite c.c.p n o altra forma di pagamento finalizzato al rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari

Firma del richiedente

.....

..... li

Mod. D (carta intestata)Marca
da bollo

Foto

N. REG

ASL

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

- ✓ Vista la domanda prodotta in data prot. dal/dalla Sig./Sig.ra tendente ad ottenere il **rilascio** **rinnovo** dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari di cui al D.Lgs. n. 150/2012
- ✓ Visto il verbale n. del redatto dalla Commissione di cui alla Deliberazione regionale n. da cui risulta che l'interessato ha superato l'esame, così come previsto nella sezione A.1 del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014;
- ✓ Visto l'attestato di frequenza/aggiornamento rilasciato dalla Asl/Ente così come indicato al punto 2.2 della Deliberazione Regionale n. del, da cui risulta che l'interessato ha frequentato il corso ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 e del DM del 22 gennaio 2014;
- ✓ Visto il TITOLO DI STUDIO⁷
- diploma di istruzione superiore di durata quinquennale nella specializzazione _____
 - conseguito presso _____ nell'anno _____
 - diploma di laurea (anche triennale) nelle discipline:
 - agrarie e forestali biologiche naturali ambientali
 - chimiche farmaceutiche mediche e veterinarie
 - conseguito presso _____ nell'anno _____

D I C H I A R A

| | | |
|-----------------------------------|----------------|--------------|
| Che il/la Sig. | Cognome: _____ | Nome: _____ |
| Luogo di nascita: | _____ | Provincia: |
| Data nascita: | - - | C.F.: |
| Residente in Via: | _____ n. | C.A.P. |
| Comune: | _____ | Provincia: |
| Telefono (obbligatorio): | | Tel ufficio: |
| Fax: | | Cellulare: |
| E-mail: | _____ @ _____ | pec : _____ |

la cui fotografia risulta qui apposta,

ai sensi dell'art. 8 del D.lgs 14 agosto 2012, n. 150**E'ABILITATO ALLA VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI
E DEI COADIUVANTI DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione

DATA DEL RILASCIO

SCADENZA

DATA DEL RINNOVO

SCADENZA

⁷ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, le Aziende ASL sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

Mod. F

Al Direttore del Dipartimento
di Prevenzione
della ASL

.....

| | |
|--|--|
| Il/La sottoscritto/a | |
| Cognome: _____ | Nome: _____ |
| Luogo di nascita: _____ Provincia: [] [] | |
| Data nascita: [] [] - [] [] - [] [] [] [] | C.F.: [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] |
| Residente in Via: _____ n. [] [] [] [] C.A.P. [] [] [] [] [] [] | |
| Comune: _____ Provincia: [] [] | |
| Telefono (obbligatorio): [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] | Tel ufficio: [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] |
| Fax: [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] | Cellulare: [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] |
| E-mail: _____@_____ pec : _____ | |

- **Chiede, ai sensi dell'art 8 del D.lgs. 14 agosto 2012, n. 150 comma 1 e comma 2, il rilascio del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari**
- ✓ avendo frequentato uno specifico corso di formazione (a tal fine allega Copia del Verbale della Commissione di esame del corso svoltosi presso o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 46⁹)
 - ✓ avendo ottenuto una valutazione positiva così come previsto nell'Allegato, sezione A.1 del Decreto Ministeriale 22 gennaio 201
 - ✓ essendo in possesso del seguente titolo di studio:
 - Diploma (specificare)
 - Laurea (specificare)
- **Chiede, ai sensi dell'art 8 del D.lgs. 14 agosto 2012, n. 150 comma 4, il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari**
- ✓ avendo frequentato il corso di formazione presso di cui al Capitolo 3 della Deliberazione Regionale n. del (a tal fine allega l'attestato di frequenza del corso svoltosi presso o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 46¹⁰)

Si allegano alla presente:

- ✓ n. 2 foto uguali formato tessera;
- ✓ attestato di frequenza;
- ✓ titolo di studio in bollo, originale, o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 46
- ✓ ricevuta di versamento di EURO 25,00 sul c.c.p. n intestato alla ASL servizio di Tesoreria;
- ✓ marca da bollo.

Firma del richiedente

..... li

⁹ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, le Aziende ASL sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

¹⁰ Ai sensi del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, le Aziende ASL sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità del possesso del titolo di studio.

Mod. H (carta intestata)

AZIENDA SANITARIA LOCALE

**STATISTICA DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA
DEI PRODOTTI FITOSANITARI E LORO COADIUVANTI
ai sensi dell'allegato I Parte B del PAN (D. M. 22 gennaio 2014)**

TOTALE ABILITAZIONI ALLA VENDITA ATTIVE NELL'ANNO N.

di cui

| Classi di età degli "Addetti alla vendita di prodotti fitosanitari | N. Abilitazioni attive | Titolo di studio (Specificare tipo di Diploma) (Specificare Disciplina di Laurea) |
|--|------------------------|---|
| 18-24 | | |
| 25-34 | | |
| 35-44 | | |
| 45-54 | | |
| 55-59 | | |
| 60-64 | | |
| 65-69 | | |
| >=70 | | |

..... li

Mod. I (carta intestata)

AZIENDA SANITARIA LOCALE

**STATISTICA DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA
DEI PRODOTTI FITOSANITARI E LORO COADIUVANTI
ai sensi dell'allegato I Parte B del PAN (D. M. 22 gennaio 2014)**

**TOTALE RESPINTI ALL'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI
ABILITAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI NELL'ANNO N.**

Di cui

| Classi di età dei respinti all'esame per il conseguimento del certificato per "Addetti alla vendita di prodotti fitosanitari" | N. di respinti all'esame per il conseguimento del certificato per "Addetti alla vendita di prodotti fitosanitari" | Titolo di studio (Specificare tipo di Diploma) (Specificare Disciplina di Laurea) |
|--|--|--|
| 18-24 | | |
| 25-34 | | |
| 35-44 | | |
| 45-54 | | |
| 55-59 | | |
| 60-64 | | |
| 65-69 | | |
| >=70 | | |
| TOTALE | | |

..... li

Mod. L**SCHEDA INFORMATIVA: Dichiarazione di vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari da parte dei distributori**

Anno

(D.Lgs. 150/2012, Decreto 22 gennaio 2014)

Territorio di competenza della ASL

Informazioni relative al dichiarante

| Ragione Sociale o Cognome e Nome | Indirizzo Sede | Recapiti telefonici, fax, e-mail | Partita IVA o Codice Fiscale | Titolare autorizzazione o Intermediario | N° di abilitazione del dichiarante |
|----------------------------------|----------------|----------------------------------|------------------------------|---|------------------------------------|
| | | | | | |

Informazioni relative ai prodotti venduti agli acquirenti

| Denominazione prodotto venduto | Numero registrazione | Quantità venduta espressa in Kg o in litri | Ragione Sociale o Cognome e Nome | Partita IVA o Codice Fiscale | Tipo di acquirente * | N° di abilitazione dell'acquirente |
|--------------------------------|----------------------|--|----------------------------------|------------------------------|----------------------|------------------------------------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

* Codice: 1 se intermediario; 2 se terzista o assimilato¹¹; 3 se utilizzatore finale; 4 se acquirente per autoconsumo. Per il codice 4 si può omettere il codice fiscale o la partita IVA

¹¹ Il terzista viene considerato utilizzatore finale e, nel caso venda i prodotti fitosanitari, NON deve compilare la dichiarazione di vendita.

Mod. M**SCHEDA INFORMATIVA: Dichiarazione di acquisto di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari da parte dei distributori**

Anno

Territorio di competenza della ASL

(D.Lgs. 150/2012, Decreto 22 gennaio 2014)

Informazioni relative al dichiarante

| Ragione Sociale o Cognome e Nome | Indirizzo Sede | Recapiti telefonici, fax, e-mail | Partita IVA o Codice Fiscale | Titolare autorizzazione o Intermediario | N° di abilitazione del dichiarante |
|----------------------------------|----------------|----------------------------------|------------------------------|---|------------------------------------|
| | | | | | |

Informazioni relative ai prodotti acquistati dal distributore

| Data di acquisto (in ordine cronologico) | Denominazione prodotto acquistato | Numero registrazione | Quantità acquistata espressa in Kg o in litri | Ragione Sociale o Cognome e Nome del venditore | Partita IVA o Codice Fiscale del venditore | N° di abilitazione del venditore |
|--|-----------------------------------|----------------------|---|--|--|----------------------------------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

* Codice: 1 se intermediario; 2 se terzista o assimilato; 3 se utilizzatore finale; 4 se acquirente per autoconsumo. Per il codice 4 si può omettere il codice fiscale o la partita IVA

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 751

Istituzione nuovi titoli di abbonamento annuali "bici in treno" per l'incentivazione all'uso della bicicletta e favorirne l'accesso ai treni regionali.

Oggetto: Istituzione nuovi titoli di abbonamento annuali “bici in treno” per l’incentivazione all’uso della bicicletta e favorirne l’accesso ai treni regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la l.r. 18 febbraio 2002, n. 6, che disciplina il sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1

VISTO il D.lgs. 19 novembre 1997, n 422;

VISTO il D.lgs. 22 settembre 1999, n, 400;

VISTO la L.R. 12/01/1991, n. 1 e ss.mm.ii. Relativa al sistema tariffario regionale da Applicarsi sui servizi di T.P.L;

VISTA la l.r. 16 luglio 1998, n. 30 e ss.mm.ii. “Disposizioni in materia di trasporto Pubblico locale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.lgs. n.95/2012 così come convertito in Legge n.135/2012;

VISTA la direttiva 2009/33/Ce, che impone di considerare l’impatto energetico ed ambientale dei veicoli;

VISTO il Piano d'azione per la mobilità urbana;

VISTO il decreto interministeriale Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane del 27 marzo 1998;

PREMESSO

che la mobilità ciclistica riveste un ruolo di rilievo nella programmazione regionale;

che la Regione Lazio intende dare un impulso allo sviluppo del sistema di ciclo mobilità per rispondere alle sempre maggiori esigenze trasportistiche che vanno in questa direzione e per consentire una maggiore fruizione ed esplorazione anche a fini turistici, del territorio regionale;

che la ciclo mobilità può rappresentare uno strumento importante per la mobilità generale - in particolare se connessa in maniera intermodale ad altri vettori del trasporto - in ingresso verso le grandi città e verso i siti turistici, incrementando in quest’ultimo caso la possibilità di sviluppo delle attività ricettive anche periferiche, stimolando dunque l’attività economica di tutti i territori;

che fra le misure rivolte alla riduzione degli agenti inquinanti nell’atmosfera, la ciclo mobilità rappresenta uno tra gli strumenti maggiormente utili alla tutela dell'ambiente urbano e la vivibilità delle città;

che la Commissione trasporti della Commissione europea ha approvato l'inserimento della rete ciclistica Euro Velo - che comprende diversi itinerari ciclabili di lunga percorrenza attraverso il continente europeo - nella rete di trasporti Ten-T, la rete trans-europea di trasporti, allo scopo anche di indurre il maggiore utilizzo del trasporto pubblico, che ben integra l'utilizzo della bicicletta;

che per quanto previsto dagli artt. 10, 11 e 12 della L.R. n.1 del 12.01.1991, nonché all'art. 30 bis, della L.R. n. 30 del 16.07.1998 e ss.mm.ii., la Regione assume ogni competenza sulle tariffe e sui sistemi tariffari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbani ed extraurbani;

che il medesimo art.13 della L.R. n.1/1991, comma 2, così come poi sostituito dall'art.43 della L.R. n.16/2003, prevede, tra l'altro, che la Regione, rispetto a detti sistemi tariffari, *“stabilisce gli standard tecnici di riferimento per i singoli sistemi di gestione, emissione e validazione dei titoli, cui devono conformarsi i soggetti”* aderenti al sistema stesso;

CONSIDERATO

che ad oggi è previsto il trasporto di biciclette montate, mediante acquisto del supplemento bici valido 24 ore, il cui costo è di 3,50 euro per viaggio o in alternativa un altro biglietto di corsa semplice valido per la stessa relazione del viaggiatore, mentre è gratuito il trasporto della bicicletta nell'apposita sacca ovvero della bicicletta pieghevole;

che in altre regioni italiane è stato istituito un abbonamento annuale che consente di viaggiare sui treni regionali di Trenitalia con la bicicletta montata al seguito ad un prezzo che agevola i cicloviaggiatori e che incentiva l'utilizzo intermodale della bicicletta e dei treni regionali di Trenitalia;

che, a tal riguardo, si rende necessario anche nell'ambito della Regione Lazio incentivare l'utilizzo intermodale della bicicletta e dei treni regionali, pur rispettando le esigenze dei viaggiatori pendolari, prevedendo l'istituzione di un abbonamento annuale che agevoli e valorizzi l'uso intermodale di mezzi di trasporto alternativi all'automobile;

RITENUTO PERTANTO

che il conseguimento di detto obiettivo può essere raggiunto attraverso la realizzazione di un nuovo titolo di viaggio annuale, quale supplemento al titolo di viaggio detenuto dal possessore della bicicletta;

DATO ATTO

che l'istituzione di detto titolo di viaggio annuale, non implica la modifica delle quote di ripartizione degli introiti derivanti dalla commercializzazione dei titoli Metrebus Roma che il Metrebus Lazio, in quanto a questi non inerente, riguardando unicamente la tariffazione di Trenitalia S.p.A.;

ATTESO

che l'art.11 della L.R. n.1/1991, al comma 1, prevede che il Sistema tariffario è determinato con deliberazione della Giunta Regionale;

SENTITA

Trenitalia S.p.A., ai sensi del 1° comma dell'art.11 della L.R. n.1/1991, su quanto oggetto della presente deliberazione;

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

di approvare, ai sensi della L.R. n.1/1991 e dell'art. 30bis della L.R. n. 30/1998, l'istituzione di un nuovo titolo di viaggio Trenitalia S.p.A., denominato "Bici in Treno", quale supplemento al titolo di viaggio detenuto dal possessore della bicicletta montata, così come di seguito indicato:

Nuovo Abbonamento annuale "Bici in Treno"

L'abbonamento Bici in Treno garantisce al viaggiatore - già munito di regolare titolo di viaggio di corse semplice o abbonamento l'accesso ad un treno regionale con una bicicletta al prezzo di €120,00/anno.

L'accesso al treno con la bicicletta è consentito purché siano verificate le seguenti condizioni

- la possibilità di accedere al treno sia segnalata sul treno stesso con apposito pittogramma come riportato nell'orario ufficiale
- il capotreno in caso di particolare affollamento, per ragioni di sicurezza e trasportabilità in relazione allo spazio residuo a bordo treno, non ne vieti l'accesso

Fatto salvo quanto sopra, di norma:

- il sabato, la domenica ed i festivi (intera giornata) e negli altri giorni nelle fasce orarie 9.00-16.00 e 19.00-24.00
- dal lunedì al venerdì, l'accesso al treno con la bicicletta non è **mai** consentito in fascia pendolare in entrata ed in uscita da Roma.

L'abbonamento è valido entro i confini tariffari della regione Lazio (Allegati 13 e 14 della Parte III delle Condizioni Generali di Trasporto Passeggeri di Trenitalia)

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Regionale www.regione.lazio.it

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 752

Sportello Unico per le Attività Produttive - Atto di indirizzo relativo all'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato

Oggetto: Sportello Unico per le Attività Produttive - Atto di indirizzo relativo all'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO l'art. 23, comma 2, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ai sensi del quale le Regioni, nell'ambito delle funzioni conferite, provvedono al coordinamento ed all'assistenza tecnica alle imprese, fornendo il necessario sostegno, nonché tutte le informazioni utili ai soggetti interessati concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio regionale;

VISTO il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo";

VISTA la Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alla libera prestazione di servizi nel mercato interno che, al Capo II (articoli da 5 a 8) impone, agli Stati membri, di semplificare le procedure amministrative e di istituire Sportelli unici, quali interlocutori unici per i prestatori di servizi;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" che, recependo tale direttiva, all'articolo 25 dispone, fra l'altro, che "il regolamento" di cui all'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, assicura l'espletamento in via telematica di tutte le procedure necessarie per poter svolgere le attività di servizi attraverso lo sportello unico per le attività produttive (SUAP);

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

CONSIDERATO che con il suddetto regolamento è stata introdotta una nuova disciplina dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) stabilendo che lo Sportello sia l'unico punto di riferimento per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le attività produttive, comprese quelle finalizzate alla prestazione di servizi, di cui alla direttiva n. 2006/123/CE, ivi compreso il rilascio del titolo abitativo edilizio e che esso fornisca una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento;

CONSIDERATO che l'articolo 12, comma 3, del suddetto regolamento prevede che "Il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, promuovono intese o concludono accordi, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza unificata, al fine di definire modalità di cooperazione organizzativa e gestionale per la funzionalità e

l'operatività del sistema di sportelli unici e per l'attivazione di strumenti di controllo. Le intese e gli accordi di cui al periodo precedente sono, altresì, finalizzati ad assicurare la standardizzazione dei procedimenti e l'unificazione, quantomeno in ambito regionale, della modulistica delle amministrazioni responsabili dei sub-procedimenti, nonché la definizione di criteri minimi di omogeneità della modulistica a livello nazionale.”

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 recante: “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.”, che all'art. 24, comma 3, prevede che “Il Governo, le regioni e gli enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive. [...]”;

DATO ATTO che l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta dell'1 dicembre 2014, previa intesa in conferenza unificata del 13 novembre 2014, al punto 5.1, prevede l'adozione di moduli unificati e semplificati da parte delle Regioni;

VISTA la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7, recante “Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”;

CONSIDERATO, in particolare, l'art. 2, commi 56 e 58, della già citata L.R. 7/2014, il quale dispone, tra l'altro, che “la Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione e in conformità alla normativa statale vigente in materia, promuove la funzionalità ed operatività del sistema degli sportelli unici su tutto il territorio regionale [...]” ed inoltre, che, “Gli sportelli unici adottano il sistema di standardizzazione dei procedimenti e di unificazione della modulistica in formato elettronico [...]”;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, con delega dell'allora Assessore alle Attività Produttive e Rifiuti, conferita al Dirigente dell'Area Relazioni Istituzionali (nota prot. 3082/SP del 05/09/2012) in qualità di coordinatore, ha istituito il Tavolo tecnico SUAP con l'obiettivo di semplificare ed omogeneizzare i procedimenti in essere mediante la standardizzazione della modulistica su tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, in data 22 luglio 2014, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 502, ha approvato l'“Atto di indirizzo relativo all'adozione dei “Moduli unificati e semplificati per la presentazione dell'istanza del permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia” adottati in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 12 giugno 2014 (Rep. Atti n. 67/CU)”, e, successivamente, in data 23 dicembre 2014, con Determinazione dirigenziale n. G18732, ha adottato la relativa modulistica di riferimento;

CONSIDERATO che la Regione Lazio con Determinazione dirigenziale n. G01308 del 13 febbraio 2015 ha, altresì, approvato i moduli unificati e standardizzati per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera, approvati in data 18 dicembre 2014 dalla Conferenza Unificata a seguito dell'accordo sancito tra il Governo, le Regioni, gli Enti locali;

CONSIDERATO che, proseguendo nelle finalità di semplificazione amministrativa, la Regione Lazio con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 28 luglio 2015 ha approvato l'Atto di indirizzo relativo all'adozione del modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU);

CONSIDERATO che la Regione Lazio con Determinazione dirigenziale n. G13447 del 05 novembre 2015 ha, altresì, adottato il modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU) e delle relative Linee guida;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 284 del 16 giugno 2015 recante «Adozione “Agenda Digitale della Regione Lazio. Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale”» il cui obiettivo è quello di promuovere uno sviluppo sostenibile, un’amministrazione aperta e partecipata e una nuova cittadinanza attraverso l’uso della connettività, delle tecnologie e dei servizi;

CONSIDERATO che la suddetta Agenda, nel quadro dell’Aerea di intervento n. 4.4 denominata “Comunità intelligenti”, prevede che “una delle principali misure messe in campo per le imprese è rappresentata dalla piena digitalizzazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese, in coerenza con quanto definito a livello nazionale in materia di riordino del SUAP” e che “la Regione Lazio, per dare risposte efficaci alle esigenze del sistema delle imprese, ha avviato un percorso che porterà alla standardizzazione dei procedimenti e all’unificazione della modulistica”;

CONSIDERATO che in tale ambito sono previsti investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese al fine di semplificare la macchina amministrativa e gli oneri burocratici per le imprese attraverso la piena realizzazione del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) con un unico sistema informatico, un’unica modulistica, un’offerta omogenea e completa di servizi per tutti i Comuni del Lazio;

RITENUTO necessario per quanto sopra dare piena attuazione alle norme di semplificazione amministrativa in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;

RITENUTO pertanto opportuno adottare su tutto il territorio regionale la modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato, che verrà predisposta e validata dal Tavolo tecnico SUAP, e per l’effetto demandare al Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l’emanazione dei successivi idonei atti;

CONSIDERATO che detta modulistica sarà resa fruibile da parte di tutti gli interessati a seguito della pubblicazione nel portale regionale dedicato;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente:

- di approvare il presente atto di indirizzo relativo all’adozione della modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- di demandare al Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive l’approvazione della modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato, che verrà predisposta e validata dal Tavolo tecnico SUAP, ed ogni atto ad essa annesso e conseguente;
- di invitare tutte le amministrazioni comunali della Regione Lazio a rendere conforme la modulistica attualmente in uso alla modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato, così come pubblicata sul portale regionale dedicato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 754

Integrazione Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015 relativa al POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.1.3 – "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" – sub-azione: "Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.

OGGETTO: Integrazione Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015 relativa al POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.1.3 – “Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale” – sub-azione: “Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore” dell’Asse prioritario 3 - Competitività.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili, di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm e integrazioni, concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii, denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTE le Leggi Regionali n. 17 del 30/12/2014 e n. 18 del 30/12/2014 di approvazione rispettivamente della Legge di stabilità regionale 2015 e del Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale del 10/04/2014, n. 2, che ha approvato le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che interseca la *vision* di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 17/07/2014 inerente alla “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014 di designazione dell’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 205 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto: “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2014-2020 è prevista, nell’Asse prioritario 3 Competitività, Azione 3.1.3 – “Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale” la sub-azione: *“Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore”* da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: c) sostegno alla creazione e l’ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;

VISTA la Legge regionale n. 1/2015, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2, che recita: “La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei”;

VISTA la Direttiva del Presidente N. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive) come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell’8 aprile 2015;

VISTO il Piano finanziario relativo all’Asse 3 – Competitività- del POR Lazio 2014-2020 che destina 276.400.000,00 euro per l’attuazione delle diverse Azioni all’interno delle quali ricade l’Azione 3.1.3, alla quale con la presente si destinano programmaticamente € 35.000.000,00 per il perseguimento degli obiettivi previsti dall’Azione;

VISTA la deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015, che approva le Modalità Attuative del Programma Operativo – Asse 3 – Competitività, Azione 3.1.3 “Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI

a livello territoriale” – sub-azione: “Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore”;

CONSIDERATO che le risorse stanziare nell’ambito della missione 05 - Programma 03 sono pari a € 12.072.274,00 su capitoli appositamente istituiti, per l’attuazione del Programma POR FESR Lazio 2014-2020, Azione 3.1.3, come sotto riportato:

| Capitolo | Aggregato | Missione | Programma | Denominazione capitolo | Esercizio 2015 | Esercizio 2016 | Esercizio 2017 | Totale |
|----------|------------|----------|-----------|--|----------------|----------------|----------------|------------|
| A42122 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA UE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 1.200.547 | 2.393.837 | 2.441.753 | 6.036.137 |
| A42123 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA STATO-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 840.383 | 1.675.686 | 1.709.227 | 4.225.296 |
| A42124 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA REGIONE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 360.164 | 718.151 | 732.526 | 1.810.841 |
| | | | | | 2.401.094 | 4.787.674 | 4.883.506 | 12.072.274 |

CONSIDERATO che gli ulteriori oneri per l’attuazione dell’Azione 3.1.3 risultano pari a € 22.927.726,00 di cui € 11.463.863,00 quota UE, € 8.024.704,00 quota Stato ed € 3.439.159,00 quota Regione, da rinvenire nelle annualità 2018, 2019 e 2020 del bilancio regionale;

RITENUTO pertanto di integrare la Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015, indicando le quote di ripartizione delle ulteriori risorse per le annualità 2018, 2019 e 2020, come sotto riportato:

| Capitolo | Aggregato | Missione | Programma | Denominazione capitolo | Totale |
|----------|------------|----------|-----------|--|------------|
| A42122 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA UE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 11.463.863 |
| A42123 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA STATO-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 8.024.704 |
| A42124 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA REGIONE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 3.439.159 |
| | | | | | 22.927.726 |

DELIBERA

per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di integrare la Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015, indicando le quote di ripartizione delle ulteriori risorse per le annualità 2018, 2019 e 2020, come sotto riportato:

| Capitolo | Aggregato | Missione | Programma | Denominazione capitolo | Totale |
|----------|------------|----------|-----------|---|------------|
| A42122 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA UE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 11.463.863 |
| A42123 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA STATO-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 8.024.704 |
| A42124 | 2.03.03.01 | 05 | 03 | POR FESR LAZIO 2014/2020-Asse 3 COMPETITIVITA'- QUOTA REGIONE-Contributi agli investimenti a Imprese controllate | 3.439.159 |
| | | | | | 22.927.726 |

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 755

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Artena (Roma) – Dichiarazione inesistenza diritti civici su terreni ex proprietà Borghese - Chiusura delle operazioni demaniali.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Artena (Roma) – Dichiarazione inesistenza diritti civici su terreni ex proprietà Borghese - Chiusura delle operazioni demaniali.

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio e successive modifiche e integrazioni;

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PREMESSO che:

- il perito demaniale per la sistemazione delle terre di uso civico di Artena, incaricato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, n° 2336 del 7/10/1994, ha depositato alcune relazioni di perizia per la liquidazione di terreni privati, gravati da diritti civici, assumendo come norma di riferimento l'art. 9 del R.D. 3/08/1891, n° 510, richiamato dall'art. 7, comma 2 L. 16/06/1927, n° 1766;
- a seguito della pubblicazione degli atti istruttori all'Albo Pretorio del Comune di Artena, in data 6 marzo 2015, è stata prodotta formale opposizione a norma degli articoli 15 e 30 del Regolamento approvato con R.D. n. 332 del 26/02/1928;
- a seguito dell'esame di detta opposizione la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, per il tramite della competente Area, formalizzava, al Comune stesso, in data 20/05/2015, prot. n° 275003, l'accoglimento dell'opposizione avanzata, con riserva di adottare uno specifico provvedimento;

VISTA l'istruttoria compiuta dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, competente in materia, conclusa con una relazione con quale viene interamente rappresentata la vicenda in questione;

PRESO ATTO che:

- il comprensorio, interessato alle proposte di sistemazione, è riconducibile ai terreni ex proprietà della famiglia Borghese, ed oggetto della sentenza del Commissario agli Usi Civici di Roma del 24/04/ - 18/05/1959;
- con tale sentenza furono liquidati Ha 1010.54.70, mediante assegnazione al Comune di Artena, in rappresentanza della popolazione, di Ha 247.34.70, e dichiarando liberi da diritti civici i residuali Ha 763.20.00;
- tale sentenza fu presa in esecuzione di una precedente sentenza del medesimo Commissario, del 29/04/1940, con la quale venne stabilito che la liquidazione dei diritti civici sarebbe dovuta avvenire ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 della citata L. 1766/1927;
- successivamente il Comune produsse ricorsi sia in Corte di Appello che in Cassazione e fino ad un ricorso gerarchico inoltrato al Ministero Agricoltura e Foreste, il quale, su parere del Consiglio di Stato, in data 17/01/1966, con Decreto, accoglieva il ricorso rimettendo le parti innanzi al Commissario agli Usi Civici per la verifica dell'applicabilità dell'art. 9 del R.D. 3/08/1891, n° 510, su Ha 652.40.80, che a quella data risultavano intestati alla famiglia Borghese, rispetto ai 763 Ha, circa, dichiarati liberi con la sentenza del 1959;
- lo stesso Commissario nel marzo 1968 ordinava all'allora Conservatoria dei Registri Immobiliari di Velletri la trascrizione del Decreto del Ministero sulle terre rimaste nella ex proprietà Borghese;

PRESO ATTO, altresì, che di fatto, non si è mai più pervenuti ad alcuna modifica della liquidazione degli usi civici, della ex proprietà della Famiglia Borghese, rispetto alla citata sentenza del 1959, in quanto non più attuabile la norma dell'art. 9, RD n° 501/1891, poiché i terreni, nel frattempo, erano stati oggetto di trasferimento ad altri privati, e trattandosi di piccoli appezzamenti, è risultata inapplicabile la norma in questione per l'impossibilità di operare distacchi di terre da assegnare al Comune;

RILEVATO che con la trascrizione alla Conservatoria dei RR.II, del Decreto del Ministero Agricoltura e Foreste del 17/01/1966, tutti i terreni ivi ricompresi risultano iscritti al Catasto Terreni di Artena, assoggettati al diritto di pascolo;

CONSIDERATO che anche in recenti contenziosi, R.G. n. 3/1990, tenutisi presso il Commissari agli Usi Civici di Roma, al riguardo della natura giuridica di tali terreni, è stata ulteriormente dichiarata l'inapplicabilità del decreto ministeriale in questione e sancita la natura privata, libera da usi civici, in quanto affrancati, nei modi e nelle forme di cui alle sentenze commissariali 10.08.1932 e 24/04/-18/05/1959, giusta sentenza, Rep. N. 4 del 28/01/1991;

RITENUTO, in conseguenza della competenza trasferita con DPR 616/1977, di dover stabilire, in ossequio a quanto anche sentenziato, l'inapplicabilità dell'art. 9 del R.D. 3/08/1891, n° 510, sulle terre riferite alla ex proprietà della Fam. Borghese, con la conseguenza, risultando già affrancati dai diritti civici con la citata sentenza del 1959, di dichiarare la chiusura delle operazioni demaniali da compiersi sull'intero comprensorio così come definito dal decreto ministeriale del 1966;

CONSIDERATO, altresì, che si debba procedere conseguentemente alla cancellazione delle annotazioni intervenute a seguito dell'Ordinanza del Commissario Usi Civici di Roma, nell'anno 1968 al fine di far risultare liberi i terreni ivi ricompresi;

D E L I B E R A

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

Di dichiarare, in applicazione della vigente legislazione sul riordinamento degli usi civici, l'inesistenza di ulteriori operazioni, da compiersi nel territorio comunale di Artena sul comprensorio originariamente riconducibile ai terreni ex proprietà della famiglia Borghese, ed oggetto della sentenza del Commissario agli Usi Civici di Roma del 24/04/ - 18/05/1959 e conseguentemente chiuse le operazioni demaniali per inesistenza di diritti d'uso civico, in quanto già liquidati per effetto della sentenza medesima.

Di disporre la cancellazione della nota di trascrizione del decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 17/01/1966, disposta con Ordinanza del Commissario Usi Civici di Roma del 20 marzo 1968, avvenuta presso la ex Conservatoria dei Registri Immobiliari di Velletri in data 30/07/1968 al N° 7610 del reg. gen., a cura del Comune di Artena.

Il Comune di Artena deve procedere alla cancellazione della citata trascrizione presso l' Agenzia del Territorio, competente per territorio, predisponendo, qualora occorra, una corrispondenza catastale per individuare i terreni attualmente censiti in catasto eliminando tutti quei terreni sui quali si è proceduto, nel frattempo, a liquidare i diritti civici.

La riapertura delle operazioni è, comunque, sempre ammessa, sulla base di nuovi documentati elementi di conoscenza, di iniziativa d'ufficio della Regione o su richiesta del Commissario agli usi civici di Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio e nei termini stabiliti dalla Legge, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, presso il quale il presente atto è inviato.

Il presente atto sarà pubblicato anche sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 22 dicembre 2015, n. 758

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la promozione di misure di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Lazio: Piano Giustizia.

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la promozione di misure di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Lazio: Piano Giustizia”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” s.m.i.;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, e in particolare l’art. 1, comma 344;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- la legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro” s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca DGR 21 novembre 2002, n. 1510 e DGR 20 dicembre 2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva di accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 “Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi – Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento – Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della Deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 2013, n. 199 “Attuazione dell’Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell’art. 1, comma 34, legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca DGR 13 marzo 2009, n. 151”;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione

Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;

PREMESSO CHE

- è importante che le strutture pubbliche s'integrino per incrementare l'occupabilità dei disoccupati, in un'ottica di piena valorizzazione del fattore lavoro;
- è di prioritaria importanza adottare tutte le iniziative di politica attiva finalizzate a sostenere e incrementare l'occupabilità delle persone prive di lavoro;
- è necessario che le competenze e le capacità delle strutture pubbliche s'integrino per favorire l'occupabilità dei disoccupati, in un'ottica di piena valorizzazione del fattore lavoro;
- è interesse della Regione Lazio sviluppare costanti collaborazioni con altri soggetti sia pubblici sia privati, ritenendo tali relazioni necessarie al fine di imprimere un impulso positivo alla crescita della occupabilità dei soggetti privi di lavoro;
- la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello e la Procura generale della Repubblica di Roma hanno manifestato l'esigenza di instaurare forme di collaborazione con la Regione Lazio, anche al fine di potenziare le attività amministrative degli uffici giudiziari della Regione poiché interessati in questi anni da un notevole aggravio di attività dovuto al numero e alla complessità dei procedimenti di loro competenza.

ATTESO CHE la Regione si impegna a corrispondere l'indennità di partecipazione alla politica attiva, nella misura massima di euro 500.000,00 per l'anno 2015 e nella misura massima di euro 500.000,00 per l'anno 2016 a valere sul capitolo di spesa F31920, iscritto nel programma 03 "Sostegno all'occupazione", della missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale";

RITENUTO, pertanto, necessario procedere, alla stipula del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Procura generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

DELIBERA

Di approvare lo schema di protocollo d'intesa di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Presidente procede alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Il Direttore regionale competente in materia di Lavoro procede alla adozione degli atti conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito web istituzionale www.portalavoro.regione.lazio.it e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesposto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER**

**LA PROMOZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PRESSO GLI UFFICI
GIUDIZIARI DELLA REGIONE LAZIO**

"PIANO GIUSTIZIA"

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

E

LA CORTE DI CASSAZIONE

E

**LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO
LA CORTE DI CASSAZIONE**

E

LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

E

**LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO
LA CORTE D'APPELLO DI ROMA**

PREMESSO CHE

- L'elevato tasso di disoccupazione determina una perdita di capitale umano, di competenze e di motivazioni che indebolisce il potenziale di crescita dell'economia laziale;
- è necessario creare una reale sinergia nell'ambito del sistema di "orientamento-formazione-lavoro" con la finalità di sbloccare i meccanismi inefficienti di funzionamento del mercato del Lavoro;
- è importante che tutti gli attori che agiscono nel sistema socio economico regionale, facciano il possibile affinché le competenze e le capacità delle strutture pubbliche s'integrino per incrementare l'occupabilità dei disoccupati, in un'ottica di piena valorizzazione del fattore lavoro.

CONSIDERATO CHE

- è necessario ricorrere a tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro esistenti al fine di sostenere e incrementare l'occupabilità dei disoccupati;
- è importante porre in essere azioni di politica attiva del lavoro volte a migliorare le condizioni di occupabilità dei soggetti disoccupati minacciati da fattori di emarginazione sociale e, allo stesso tempo, non disperdere il patrimonio di conoscenze e competenze precedentemente acquisito;

VISTO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche "possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- Che la Regione Lazio è il Soggetto proponente del presente Protocollo.

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

Si conviene e si stipula quanto segue

Art.1

(Richiamo alle Premesse)

1. Le Premesse sono parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2**(Obiettivo e finalità del Protocollo)**

1. Obiettivo del presente Protocollo è definire un quadro di collaborazione tra la Regione Lazio e gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale al fine di promuovere misure di politica attiva del lavoro, anche in tirocinio, nei confronti di soggetti disoccupati, allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

Art. 3**(Soggetto Ospitante)**

1. I Soggetti Ospitanti delle attività di politica attiva del lavoro, svolte dai Soggetti Destinatari di cui all'art. 4, sono gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale, e in particolare la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma.
2. I Soggetti Ospitanti individuano le sedi degli Uffici giudiziari della Regione Lazio presso le quali i Destinatari devono svolgere le attività di politica attiva del lavoro.

Art. 4**(Soggetto Destinatario)**

1. I Destinatari della misura di politica attiva regolata dal presente Protocollo sono i soggetti che hanno partecipato all'ultimo intervento formativo dei progetti di perfezionamento, negli uffici giudiziari della regione lazio, in attuazione dell'art. 1, comma 344, l. 27 dicembre 13, n. 147, prorogati al 30 aprile 2015 a norma dell'art. 1 comma 12, del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 così come modificato dalla legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11.
2. Il Destinatario deve possedere i requisiti di validità morale e condotta irreprensibile di cui all'art. 35, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 e, al fine di operare presso le sedi degli uffici giudiziari individuate dai Soggetti Ospitanti, sono tenuti a sottoscrivere un documento formale di impegno a garantire la riservatezza degli atti e dei documenti trattati, nonché il rispetto della *privacy* delle persone coinvolte.

Art. 5**(Azioni di Politica attiva del Lavoro)**

1. La misura di politica attiva del lavoro ha una durata massima pari a dodici mesi nei limiti delle risorse disponibili.
2. La Regione Lazio corrisponde ai Soggetti Destinatari un'indennità per la partecipazione alle attività di politica attiva del lavoro, il cui ammontare verrà individuato con successivo atto della Regione Lazio.

Art. 6**(Durata)**

1. Il presente Protocollo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016.

Art. 7**(Disposizioni finali)**

1. L'espletamento delle attività di tirocinio non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro.
2. La Regione Lazio eroga l'indennità per la partecipazione alle attività di tirocinio.
3. Con successivo atto, la Regione Lazio adotta le disposizioni attuative del presente Protocollo.

Letto e sottoscritto:

per la Regione Lazio _____

per il Ministero della Giustizia _____

per la Corte di Cassazione _____

per la Procura Generale presso la Corte di Cassazione _____

per la Corte d'Appello di Roma _____

per la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma _____

Data,

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16770

L.R. 26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Programma operativo per le attività relative all'anno 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio e la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile, per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio. Approvazione appendice all'allegato tecnico.

OGGETTO: *L.R. 26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Programma operativo per le attività relative all'anno 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio e la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile, per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio. Approvazione appendice all'allegato tecnico.*

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2011, concernente la “*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*”;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale del 28 dicembre 2011 n. 549339 per l'adeguamento del sistema amministrativo contabile regionale alle disposizioni del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 recante “*Legge di stabilità regionale 2015*”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18 recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017*”;

VISTA la legge 8 dicembre 1970, n. 996 “*norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile*”;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225, “*istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e successive modificazioni e integrazioni di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli

Enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi;

VISTA la legge quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000, n. 353, in particolare l'art. 7 comma 3, il quale prevede che per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, ricomprendenti le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei, le Regioni possono avvalersi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato in base a specifici ed appositi Accordi di Programma;

VISTA che la stessa legge, all'art. 5, comma 3, prevede che le Regioni possono avvalersi, per l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla formazione di personale per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 *“norme in materia delle risorse forestali”*;

VISTA la Legge 6 febbraio 2004 numero 36;

VISTA la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, comma 439;

VISTO l'Accordo Quadro sottoscritto a Roma in data 16 aprile 2008 tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

VISTA la Convenzione stipulata il 20 maggio 2009 tra Regione Lazio e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l'impiego del CFS, ed in particolare l'articolo 6 primo comma e l'art. 10;

VISTA la Legge 30 ottobre 2013 n. 125 recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di protezione civile”*;

VISTA la D.G.R. n. 583 del 9 settembre 2014 con la quale viene conferita la funzione di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile all'Arch. Gennaro Tornatore;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 743 del 4 novembre 2014 con la quale viene approvato il Regolamento di organizzazione e della declaratoria dei compiti delle strutture dell'Agenzia regionale per la protezione civile.

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G17855 del 11 dicembre 2014, con cui è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Affari Generali dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile alla Dott.ssa Stefania Abrusci;

ATTESO altresì che, al fine della prevenzione dei rischi sul territorio e per altre attività della protezione civile, tra i compiti dell’Agenzia rientrano, tra l’altro, la predisposizione di programmi di intesa, anche con amministrazioni locali e soggetti pubblici e privati;

PRESO ATTO che ai sensi dell’art. 21 comma 2 punto c) della Legge Regionale n. 2/2014 il Direttore può sottoscrivere convenzioni nelle materie di Protezione Civile;

CONSIDERATO che con Determinazione G07244 del 12 giugno 2015 è stato approvato il programma operativo per le attività relative all’anno 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio e la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile, per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell’ambito del territorio regionale del Lazio;

CONSIDERATO che in data 23 giugno 2015 le parti hanno sottoscritto il programma, di cui al punto precedente, completo di allegato tecnico riportante il quadro delle attività da intraprendere;

VISTA la nota prot.n.695302 del 15 dicembre 2015, con la quale l’Agenzia Regionale di Protezione Civile ha richiesto al Corpo Forestale dello Stato, ad integrazione di quanto previsto nell’accordo sottoscritto, la disponibilità ad assicurare la presenza di un elicottero AB412, presso la base di Roma Urbe, per il periodo compreso tra il 16 dicembre 2015 ed il 16 gennaio 2016, per attività di emergenza in antincendio boschivo sul territorio regionale;

VISTA la nota del Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale per il Lazio , prot.n. 0015982 del 15 dicembre 2015, con la quale veniva assicurata la disponibilità al servizi richiesto;

TENUTO CONTO che gli oneri derivanti da tale attività non comportano ulteriori impegni a carico del bilancio regionale, trovando copertura nell’importo di spesa afferente all’Accordo Operativo sottoscritto, con riferimento alle somme destinate alle attività ricomprese nella voce: D. Attività Invernali;

VISTA la nota del Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per il Lazio, del 21.12.2015, che delega il Dott. Felice di Lucente alla firma dell’atto di integrazione del Programma operativo annuale 2015 “Appendice all’allegato tecnico” ;

RITENUTO pertanto necessario procedere all’approvazione dello schema di “Appendice all’allegato tecnico” del programma operativo per le attività relative all’anno 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio e la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile che l’Agenzia, in persona del suo Direttore, stipulerà con il Corpo Forestale dello Stato;

DETERMINA

per i motivi di cui in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

- Di approvare l'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riguardante "Appendice all'allegato tecnico" del Programma operativo Annuale 2015 tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Corpo Forestale dello Stato, per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Il Direttore
Gennaro Tornatore



Regione Lazio
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA OPERATIVO PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ANTINCENDIO E DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ATTIVO RELATIVO AGLI INCENDI BOSCHIVI, AGLI INCENDI NATURALI ED ANTROPICI, OPERANTE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DEL LAZIO E CENTRO OPERATIVO AEROMOBILI (COA) DELL'ISPettorato GENERALE DEL CFS.

APPENDICE ALL'ALLEGATO TECNICO

A. ATTIVAZIONE FLOTTA AEREA

Periodo dal 16.12.2015 al 16.01.2016 – Utilizzo di un Elicottero AB412 (bimotore) del C.O.A. CFS (Base di Roma Urbe).

La necessaria Flotta Aerea sarà attivata direttamente dalla SOR.

Eventuali interventi di emergenza per incendi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la tutela dei beni, saranno disposti direttamente dal CFS che ne darà comunque contestuale comunicazione alla SOR per l'assunzione di ogni eventuale ulteriore iniziativa ritenuta opportuna.

Gli oneri relativi alle attività di cui sopra, a carico dell'Agenzia, vengono indicati dal seguente dettaglio.

RAPPORTI ECONOMICI

Dal 16.12.2015 al 16.01.2015

Utilizzo di n.1 elicottero AB412 (bimotore) del C.O.A. CFS dislocato nella base di Roma Urbe, comprensivo delle spese per piloti e specialisti, delle spese di carburante, manutenzione e ricambi e per le spese di gestione della base e delle ore di volo rese per effettuare il servizio.

€ 45.000,00

Gli oneri suddetti non comportano ulteriori impegni a carico del bilancio regionale, trovando copertura nell'importo di spesa afferente all'Accordo Operativo sottoscritto in data 23.06.2015, con riferimento alle somme destinate alle attività ricomprese nella voce: **D. ATTIVITA' INVERNALI**.

Le attività ulteriori, precedentemente disciplinate nell'Accordo Operativo, dovranno comunque espletarsi entro i termini ivi indicati.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

Per la Regione Lazio

Arch. Gennaro TORNATORE – Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Per il Corpo Forestale dello Stato

Vice Comandante Regionale – Primo Dirigente

Dott. Felice DI LUCENTE

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 dicembre 2015, n. G15719

Legge Regionale 31 gennaio 1979, n. 10 - Interventi creditizi in agricoltura. Verifica e approvazione elenco beneficiario del rateo relativo al concorso sugli interessi del mutuo in scadenza il 30 giugno 2015 - Spesa di Euro 10.829,23 - Capitolo di bilancio B13403 - Esercizio finanziario 2015.

Oggetto: Legge Regionale 31 gennaio 1979, n. 10 – Interventi creditizi in agricoltura. Verifica e approvazione elenco beneficiario del rateo relativo al concorso sugli interessi del mutuo in scadenza il 30 giugno 2015 – Spesa di € 10.829,23 – Capitolo di bilancio B13403 – Esercizio finanziario 2015.

**II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza e al personale e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Legge Regionale n. 25 del 20 novembre 2001, concernente: “*Norme in materia di programmazione, Bilancio e contabilità della Regione*”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n.17, concernente: “*Legge di stabilità regionale 2015*”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n.18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;

VISTA la Legge Regionale 31 gennaio 1979, n. 10 concernente interventi creditizi in agricoltura;

CONSIDERATO che, per la L.R. n. 10/79, la lista aggiornata dei beneficiari i cui mutui risultano ancora vigenti e la cui prossima ed ultima rata è in scadenza il 30 giugno 2015 è riassunta nel prospetto seguente denominato “Tabella 1 – Rata 30/06/2015”:

| TABELLA 1 - Rata 30/06/2015 | | | | | | |
|---|-------------|-------------|------------------------|----------------------|--------------|----------------------|
| NOME | PROV | RATA | INIZIO AMM. | FINE AMM. | BANCA | IMPORTO € |
| COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI TUSCANIA | VT | S | 31/12/1995 | 30/06/2015 | CENTROBANCA | 10.829,23 |

CONSIDERATO altresì che per il beneficiario riportato nel prospetto di cui sopra l' impegno e il pagamento vanno effettuati per il tramite della banca mutuataria Centrobanca;

CONSIDERATO che il competente capitolo di bilancio regionale B13403 per l'esercizio 2015 reca la sufficiente disponibilità finanziaria;

RITENUTO pertanto di impegnare sul Capitolo di Bilancio B13403 – esercizio finanziario 2015 - per la successiva erogazione al beneficiario di cui al prospetto denominato “Tabella 1 – Rata 30/06/2015” la somma complessiva di € 10.829,23 quale concorso regionale sugli interessi sui mutui agevolati;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni ed in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di impegnare sul Capitolo di Bilancio B13403 – esercizio finanziario 2015 - per la successiva erogazione al beneficiario di cui al prospetto denominato “Tabella 1 – Rata 30/06/2015” la somma complessiva di € 10.829,23 quale concorso regionale sugli interessi sui mutui agevolati;
- che il pagamento dell’ultimo rateo in scadenza verrà effettuato al mutuatario indicato nel prospetto denominato “Tabella 1 – Rata 30/06/2015” per il tramite della banca mutuataria Centrobanca.

Nel presente provvedimento ricorrono le condizioni di cui all’art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.) del presente provvedimento.

La pubblicazione integrale del presente provvedimento avverrà sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16669

Reg (UE) n. 1308/2013 - Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. e ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. e ii.
Assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti della Riserva regionale. Stop and Go 15 settembre 2015.
Approvazione degli elenchi regionali delle domande ammesse e delle domande non ammesse. Rettifica su
Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 - ditta "L'Avventura" Società Agricola a r.l..

Oggetto: Reg (UE) n. 1308/2013 - Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. e ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. e ii. Assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti della *Riserva regionale*. Stop and Go 15 settembre 2015. Approvazione degli elenchi regionali delle domande ammesse e delle domande non ammesse. Rettifica su Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 - ditta "L'Avventura" Società Agricola a r.l..

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss. mm. e ii. recante "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza e al Personale Regionale*";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la DGR n. 85 del 30 aprile 2013, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" del Dipartimento Istituzionale e Territorio al dott. Roberto Ottaviani;

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e in particolare l'art. 46;

VISTO il Reg. (CE) n. 1234 del 22 ottobre 2007 recante Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio del 25 maggio 2009, ed in particolare l'articolo 103 octodecies;

CONSIDERATO che l'articolo 231 del citato Reg. (UE) n. 1308/2013 prevede che: "*I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza*";

VISTO il Reg. (CE) n. 555 del 27 giugno 2008 e s.s. m.m.e i.i. recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 2 "Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti";

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n. 88";

VISTO il Decreto MIPAAF 16 dicembre 2010 "Disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni";

VISTA la DGR n. 155 del 5 marzo 2010 avente ad oggetto "Approvazione delle disposizioni applicative dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, così come modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009, e n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008 relative alle norme tecniche e alle procedure per la gestione del Potenziale viticolo regionale Modifica Allegato A alla D.G.R. 431/2001";

VISTO il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” ed in particolare l’articolo n. 25 riguardante misure di semplificazione per le imprese agricole e che, tra l’altro, specifica che i dati contenuti nel Fascicolo aziendale elettronico di cui all’articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, e all’articolo 13, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, fanno fede nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni e che i rapporti con le pubbliche amministrazioni possono essere intrattenuti anche per tramite dei centri di assistenza agricola autorizzati;

VISTA la DGR n. 61 del 24 febbraio 2012 avente ad oggetto “Disposizioni Regionali Applicative relative all’Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo in ordine all’assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti della Riserva Regionale”;

VISTA la propria Determinazione Dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 concernente “Reg (UE) n. 1308/2013 - Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. e ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. e ii. Assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti della Riserva regionale. Stop and Go 15 settembre 2015. Approvazione degli elenchi regionali delle domande ammesse e delle domande non ammesse e del modello di “Autorizzazione all’esercizio del diritto di impianto della Riserva regionale” con la quale sono stati, tra l’altro, approvati gli elenchi regionali delle domande ammesse visti gli esiti istruttori comunicati dalle ADA regionali;

VISTA, in particolare, la posizione relativa all’istanza presentata dalla ditta “L’Avventura” Società Agricola a r.l., riportata al numero progressivo d’ordine n. 5 dell’elenco provinciale di Frosinone all’Allegato “Elenco regionale delle domande ammissibili” alla richiamata determinazione, per la quale, per mero errore, non sono state riportate tutte le particelle di superficie per le quali è stata ammessa domanda e l’importo del corrispettivo da versare all’Amministrazione;

CONSIDERATO che la corretta indicazione relativa alla Ditta “L’Avventura” Società Agricola a r.l. richiamata, come comunicato con la nota n. 521160 del 28/09/2015 dell’ADA di Frosinone, è la seguente:

| N. PROGRESSIVO | ESTREMI DOMANDA | | Sigla Provincia | CUAA | COGNOME e NOME o RAGIONE SOCIALE | DATI CATASTALI DELLA SUPERFICIE DI INTERVENTO | | | | DATI RELATIVI ALLA SUPERFICIE E ALL'IMPORTO DA PAGARE | | | Responsabile del Procedimento | Data di nascita del titolare o del rappresentante legale |
|----------------|-----------------|-------------------------------------|-----------------|-------------|---|---|---------|-----------|------------|--|---|---|-------------------------------|--|
| | N. PROTOCOLLO | DATA (gg/mm/aa) | | | | COMUNE | SEZIONE | FOGLIO | PARTICELLA | DIETRO PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PARI A 500 €/Ha Ha (0,0000) | DIETRO PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PARI A 1500 €/Ha Ha (0,0000) | CORRISPETTIVO DA VERSARE ALL'AMMINISTRAZIONE € (0.000,00) | | |
| 5 | 493962 | 17/9/2015 Racc. del 15/9/2015 | FR | 02894450606 | L'AVVENTURA Società Agricola a r.l. | PIGLIO | 37 | 143 | | 0,2800 | 2.077,50 | F. Armiiento | 31/10/1950 | |
| | | | | | | | | 157 | | 0,2480 | | | | |
| | | | | | | | | 430 | | 0,1860 | | | | |
| | | | | | | | | 507 | | 0,1800 | | | | |
| | | | | | | | | 508 | | 0,1600 | | | | |
| | | | | | | | | 509 | | 0,0600 | | | | |
| | | | | | | | | 510 | | 0,1150 | | | | |
| | | | | | | | | 513 | | 0,0330 | | | | |
| | | | | | | | | GAVIGNANO | 7 | 23 | | | | 0,1230 |

DATO ATTO che l’indicata rettifica determina che il complessivo della superficie di intervento complessivamente richiesta, per l’elenco provinciale di Frosinone, risulta pari ad ettari (Ha) 26,6570 per un importo di corrispettivo da versare pari ad euro 23.025,00, con un totale regionale quindi pari a Ha 192,1894 per un importo complessivo da versare all’Amministrazione regionale di euro 261.174,500;

CONSIDERATO che la consistenza della Riserva Regionale della Regione Lazio aggiornata tramite l'applicativo SIAN "Gestione dei Diritti di (Re)Impianto-Vino offre sufficiente capienza rispetto alla sopra citata richiesta complessiva di Ha 192,1894;

RITENUTO di dover rettificare, come sopra indicato, i dati riportati al numero progressivo d'ordine n. 5 dell'elenco provinciale di Frosinone all'Allegato "Elenco regionale delle domande ammissibili" alla Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 per la posizione della "L'Avventura" Società Agricola a r.l..

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione,

- di rettificare i dati riportati al numero progressivo d'ordine n. 5 dell'elenco provinciale di Frosinone all'Allegato "Elenco regionale delle domande ammissibili" alla Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015 per la posizione della "L'Avventura" Società Agricola a r.l., come di seguito indicato:

| ESTREMI DOMANDA | | Sigla Provincia | CUAA | COGNOME e NOME o RAGIONE SOCIALE | DATI CATASTALI DELLA SUPERFICIE DI INTERVENTO | | | | DATI RELATIVI ALLA SUPERFICIE E ALL'IMPORTO DA PAGARE | | | Responsabile del Procedimento | Data di nascita del titolare o del rappresentante legale |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------|-------------|---|---|---------|-----------|------------|--|---|---|-------------------------------|--|
| N. PROTOCOLLO | DATA (gg/mm/aa) | | | | COMUNE | SEZIONE | FOGLIO | PARTICELLA | DIETRO PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PARI A 500 €/Ha Ha (0,0000) | DIETRO PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PARI A 1500 €/Ha Ha (0,0000) | CORRISPETTIVO DA VERSARE ALL'AMMINISTRAZIONE € (0,000,00) | | |
| 493962 | 17/9/2015 Racc. del 15/9/2015 | FR | 02894450606 | L'AVVENTURA Società Agricola a r.l. | PIGLIO | 37 | 143 | 0,2800 | 2.077,50 | F. Armiento | 31/10/1950 | | |
| | | | | | | | 157 | 0,2480 | | | | | |
| | | | | | | | 430 | 0,1860 | | | | | |
| | | | | | | | 507 | 0,1800 | | | | | |
| | | | | | | | 508 | 0,1600 | | | | | |
| | | | | | | | 509 | 0,0600 | | | | | |
| | | | | | | | 510 | 0,1150 | | | | | |
| | | | | | | | 513 | 0,0330 | | | | | |
| | | | | | | | GAVIGNANO | | | | | 7 | 23 |

L'indicata rettifica determina che il complessivo della superficie di intervento complessivamente richiesta, per l'elenco provinciale di Frosinone, risulta pari ad ettari (Ha) 26,6570 per un importo di corrispettivo da versare pari ad euro 23.025,00, con un totale regionale quindi pari a Ha 192,1894 per un importo complessivo da versare all'Amministrazione regionale di euro 261.174,50.

Resta confermato quanto altro determinato con la propria Determinazione dirigenziale n. G16458 del 21.12.2015.

Il presente provvedimento non ricorre nelle casistiche di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La presente determinazione, unitamente all'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16685

REG. (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA – CONCESSIONE DEL RICONOSCIMENTO DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI PER I PRODOTTI DEL CODICE 07 "ORTAGGI" E 0807 COCOMERI E MELONI COME DA ALLEGATO AL DECRETO MIPAAF 9084 DEL 28 AGOSTO 2014, AI SENSI DELL'ARTICOLO 152, DEL REGOLAMENTO (UE) 1308/2013 ALLA SOCIETA' COOPERATIVA, "COOPERATIVA ORTOFRLOROFRUTTICOLA SABAUDIA (COS) DI SABAUDIA (LT).

OGGETTO: REG. (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA – CONCESSIONE DEL RICONOSCIMENTO DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI PER I PRODOTTI DEL CODICE 07 “ORTAGGI” E 0807 COCOMERI E MELONI COME DA ALLEGATO AL DECRETO MIPAAF 9084 DEL 28 AGOSTO 2014, AI SENSI DELL’ARTICOLO 152, DEL REGOLAMENTO (UE) 1308/2013 ALLA SOCIETA’ COOPERATIVA ”COOPERATIVA ORTOFRUTTOROFRUTTICOLA SABAUDIA (COS) DI SABAUDIA (LT).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL’AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE, TRASFORMAZIONE COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ AGRICOLE

Vista la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante " Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo. n. 33 del 14 marzo 2013, ed in particolare l’articolo 26;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 “Recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio” e successive modificazioni ed integrazioni

VISTO il Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio, relativo all’organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), così come modificato dal Regolamento CE n. 361/2008 del 14 aprile 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07 giugno 2011 “Recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2011 nel settore degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 499/2014 dell’11 marzo 2014 “Che integra i regolamenti (UE) 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati” in particolare l’articolo 2,

VISTE le Disposizioni nazionali del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la stesura, la valutazione, e la rendicontazione dei Programmi Operativi previsti dal regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il Decreto MIPAAF n. 9083 del 28 agosto 2014 “Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi.”

VISTO il decreto MIPAAF n. 9084 del 28 agosto 2014 “Disposizioni Nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi” con il relativo allegato

VISTO il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 “Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;

VISTA la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008 con relativo allegato;

VISTA la circolare MIPAAF N. 5796 del 30 settembre 2013 con il relativo allegato, che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008

VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n.ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 del 01 aprile 2011 e n. 2 del 09 febbraio 2012; n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9, la circolare Agea n. prot.UMU.459 del 05 marzo 2014 istruzioni operative n. 12, la circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30/01/2015 “Istruzioni operative n, 10”

VISTO il “Regolamento Regionale n. 12 del 16 dicembre 2011, concernente Regolamento per l'organizzazione comune dei mercati agricoli limitatamente al settore ortofrutticolo, in attuazione del regolamento CE n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (che modifica il regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli – regolamento unico OCM) e delle relative disposizioni applicative”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 04569 del 18 maggio 2012 recante “Disposizioni regionali di attuazione del Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati come modificata dalla Determinazione dirigenziale n. 12047 del 26 agosto 2014

PRESO ATTO dell'istanza inviata alla Regione Lazio il giorno 15/09/2015, acquisita agli atti della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca il giorno 15 settembre 2015 con n. prot. 491040 con la quale il Sig. DI GIROLAMO Antonello legale rappresentante della Soc Coop Agricola “COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA, con sede in Sabaudia, S.S. 148 Pontina Km 94,100, ha chiesto il riconoscimento di Organizzazione di Produttori, ai sensi dell'articolo 152 del regolamento UE n. 1308/2013 per i prodotti della categoria NC 07 “Ortaggi” e per i prodotti del codice 08 07 Cocomeri e Meloni

ESAMINATA la documentazione prodotta ed effettuate le necessarie verifiche e gli opportuni riscontri;

VISTA l'allegata relazione quale parte integrante delle presente Determinazione dalla quale si evince che la richiesta di riconoscimento per tutti i prodotti del codice doganale 07 "Ortaggi", e per i prodotti del codice 08 07 "Cocomeri e Meloni" presentata dalla Società cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA" (COS) di Sabaudia (LT) con le prescrizioni esplicitate nella medesima relazione, è conforme alle disposizioni vigenti ed agli obiettivi indicati dal regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio,

In conformità con le premesse

DETERMINA

Di concedere, ai sensi dell'articolo 152, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio, il riconoscimento di organizzazione di produttori ortofrutticoli alla Società cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA" (COS) di Sabaudia (LT) per tutti i prodotti del codice 07 "Ortaggi" e del codice 08 07 "Cocomeri e Meloni" con le prescrizioni esplicitate nella medesima relazione;

Non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale competente o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI



Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni Agricole e Zootecniche, trasformazione,
commercializzazione e diversificazione delle attività agricole

REGOLAMENTO (UE 1308/2013 art. 152 e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2007

RELAZIONE SULL'ISTRUTTORIA CONCERNENTE LA RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO GIURIDICO DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI AI SENSI DEL REG. (UE) n. 1308/2013. ART. 152 AVANZATA DALLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA" DI SABAUDIA (LT)

Il sottoscritto, funzionario dell'Area Produzioni Agricole Zootecniche, trasformazione, commercializzazione e diversificazione delle attività agricole della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca della Regione Lazio, incaricato con nota n. prot. 585819GR/04/20 del 30/10/2015, di verificare il possesso, da parte della Società Cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA" dei requisiti richiesti dal Reg. (UE) 1308/2013 ai fini della concessione del riconoscimento giuridico di organizzazione di produttori, ai sensi dell'articolo 152 del medesimo regolamento comunitario;

- ❑ Vista la domanda pervenuta alla Regione Lazio in data 15/09/2015 ed acquisita agli atti della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, con prot. n. 491040//04/22 del 15/09/2015, presentata dalla Società cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA", con sede in Sabaudia, Via Pontina Km 94,100, con cui viene richiesto il riconoscimento ai sensi dell'articolo 152 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e successive modificazioni ed integrazioni per i seguenti prodotti di cui al **codice CN 070 "ORTAGGI"** e al **codice 0807 "Cocomeri e Meloni"** come indicato nella tabella dell'allegato al DM 9084 del 28/08/2014;
- ❑ Visto il Reg. CE n. 1308/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ❑ Visto il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ❑ Visto il Regolamento delegato (UE) n. 499/2014 dell'11 marzo 2014 "Che integra i regolamenti (UE) 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati" in particolare l'articolo 2,
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF n. 12704 del 17/10/2013;
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF n. 9083 del 28 agosto 2014 ed il relativo allegato;
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF n. 9084 del 28 agosto 2014 ed il relativo allegato;
- ❑ Vista la Strategia nazionale per l'OCM Ortofrutta approvata con decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011
- ❑ Vista la Disciplina ambientale allegata al Decreto MIPAAF n. 5460 del 03/08/2011 applicabile ai programmi operativi e successive modificazioni ed integrazioni

- ❑ VISTA la circolare MIPAAF N. 5796 del 30 settembre 2013 che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008 come modificata dalla successiva circolare MIPAAF n. 7234 del 30 dicembre 2014;
- ❑ Visto il decreto MIPAAF n. 6499 del 17 giugno 2014 "Integrazioni della disciplina nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo realizzati dalle Organizzazioni di Produttori riconosciute"
- ❑ VISTA la circolare MIPAAF 3811 del 25 giugno 2014 con il relativo allegato
- ❑ VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n.ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 del 01 aprile 2011, n. 2 del 09 febbraio 2012, n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9 la circolare Agea n. prot.UMU.459 del 05 marzo 2014 istruzioni operative n. 12 e la circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30/01/2015 istruzioni operative n. 10
- ❑ Visto il Regolamento regionale n. 12 del 16 dicembre 2011;
- ❑ Vista la Determinazione Dirigenziale n. 4569 del 18 maggio 2012 come modificata dalla determinazione Dirigenziale n. 12047 del 26 agosto 2014
- ❑ Richieste le opportune integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di riconoscimento con nota n. prot 525383 del 02/10/2015, e acquisite le risposte pervenute con nota acquisita con n. prot.560562/04/20 del 19 ottobre 2015 e con posta elettronica certificata acquisita con n. prot. 672810/04/20 del 4 dicembre 2015
- ❑ Visto il verbale del sopralluogo effettuato in data 15/10/2015 presso la sede di Sabaudia (LT) Via Pontina Km 94,100 della Società Cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA"
- ❑ Verificato che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione richiesta dalle richiamate norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali
- ❑ Visti i verbali di controllo delle superfici e delle produzioni dei soci effettuati dai funzionari dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina che non hanno evidenziato irregolarità

da atto degli accertamenti e riscontri eseguiti.

1. **INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO.**

- Denominazione sociale: COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA SABAUDIA
- Sigla: C.O.S.
- Sede Sociale

Città: Sabaudia (LT) Via Pontina Km 94,100

telefono 0773 - 531657 fax 0773 - 531658

E-Mail amministrazione@cosarl.it PEC cos@lamiappec.it

Sede Operativa e/o amministrativa

Città: Sabaudia (LT) Via Pontina Km 94,100

telefono 0773 - 531657 fax 0773 - 531658

E-Mail amministrazione@cosarl.it PEC cos@lamiappec.it

- Partita IVA: 00080700594 Codice Fiscale: 00080700594
- Data: di Costituzione 25/02/1966

Notaio Francesco VARCASIA

N repertorio 11449 raccolta n. 2793

Depositato e trascritto al n. 308 d'ordine e al n 42/66 il 31 marzo 1966 presso il tribunale di Latina

Modifica statuto: 20/12/2004

Notaio Maria Cristina CIPRARI

Repertorio n. 194

Raccolta n. 33

Aggiornamento dello Statuto ai sensi del Reg (UE) n. 1308/2013

16/11/2015

Notaio Maria Cristina Ciprari

Repertorio 18943

Raccolta 9493

Registrato a Latina il 19/11/2015 al n. 12102 serie 1/T

- Forma societaria: Società Cooperativa a responsabilità limitata
- Durata anni: fino al 31/12/2050
- Prodotti per cui viene richiesto il riconoscimento: Codice CN 070 "Ortaggi" e 0807 Cocomeri e Meloni"

2. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

2.1 Atti ed elementi informativi generali

- Copia **dell'atto costitutivo** e dello Statuto [**Si**] [No]
- Delibera di conferimento incarico al legale rappresentante di presentare istanza di riconoscimento [**Si**] [No]

- estratto libro soci (elenco) [SI] [No]
- elenco soci (catastino), anche su supporto magnetico secondo le specifiche tecniche ufficiali, [si] [No]
- Dichiarazione relativa alla presenza dei fascicoli aziendali aggiornati [si] [No]
- prospetto riepilogativo della produzione commercializzabile dell'ultimo anno e relativo valore, distinti per anno e per specie [Si] [No]
- dichiarazione del Presidente che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio,
 - la dichiarazione di non aderire, per quanto riguarda il prodotto di una data azienda, di cui al punto iii), lettera a), dell'art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 per il quale si richiede il riconoscimento, ad altra Organizzazione, [Si] [No]
 - i dati catastali delle aziende dei soci ed ogni altro elemento atto a consentire l'individuazione delle aziende medesime, [Si] [No]
 - la documentazione relativa al titolo di proprietà o di disponibilità delle aziende o dei terreni. [Si] [No]
 (la dichiarazione del Presidente prevede la conservazione delle copie aggiornate dei fascicoli aziendali dei soci)
- eventuale ultimo bilancio approvato Si [No]
- autodichiarazione relativa all'iscrizione al registro delle imprese oppure certificato di iscrizione al registro delle imprese (visura) [Si] [No]
- composizione degli Organi sociali in carica (amministratore Unico) [Si] [No]
- relazione sulla propria organizzazione tecnico - amministrativa – commerciale e sulle strutture tecniche della O.P., compresi i locali della sede, loro ubicazione, stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata [Si] [No]
- documenti comprovanti il possesso o altro titolo di disponibilità delle strutture. [Si] [NO]

2.2 Documentazione comprovante la regolarità della forma associativa

- Data registrazione Statuto 19/11/2015
- Data iscrizione al registro prefettizio
- Data iscrizione alla C.C.I.A.A. 13/04/1966 .
- Data iscrizione al registro delle imprese agricole 19/02/1996
- Altro

2.3 Documentazione relativa ai soci aventi personalità giuridica (cooperative)

- copia atto costitutivo [Si] [No]
- copia autentica Statuto dal quale risulti, tra le finalità, la produzione e/o la trasformazione del prodotto o dei prodotti per i quali ha aderito e la disponibilità degli stessi [Si] [No]
- elenco dei soci produttori di ortofruttili [Si] [No]
- dichiarazione del presidente, che la cooperativa conserva agli atti, per ciascun

- produttore, la medesima documentazione prevista per i produttori che aderiscono singolarmente all'OP [**SI**] [No]
- istanza di adesione alla O.P. da parte del legale rappresentante [**SI**] [No]
 - delibera del Consiglio di Amministrazione di aderire alla O.P. [**SI**] [No]

C'è l'assemblea dei soci con cui si decide di aderire alla Cos

4. CONFORMITA' DELLO STATUTO AL REG. ((UE) N. 1308/2013.

A - Obiettivi dell'O.P. [art. 152 lettera c punti i) ii) iii)]

- pianificazione ed adeguamento della produzione in funzione della domanda in particolare in termini di qualità e quantità **SI** NO
- ottimizzazione dei costi di produzione e stabilizzazione dei prezzi alla produzione **SI** NO
- impiego di pratiche colturali tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo, del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità **SI** NO
- concentrazione dell'offerta e commercializzazione della produzione dei soci **SI** NO

B - Obblighi dei soci [Art. 153 paragrafo 1 lettere a) b) c)]

- applicazione delle regole stabilite dalla O.P. in materia di conoscenza della produzione di produzione, di commercializzazione e di tutela dell'ambiente **SI** NO
- rispetto delle norme che regolano l'adesione per il prodotto o i prodotti o la categoria di prodotti per cui aderiscono alla OP medesima **SI** NO
- vendita di tutta la produzione per il tramite della O.P., fatte salve le deroghe previste dal Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 come modificato dal Reg 499/2014 **SI** NO
- fornitura delle informazioni richieste dalla O.P. a fini statistici **SI** NO
- C - Obblighi dei soci [Art. 153 paragrafo 2 lettere a) b) c) d) e) f)]
- versamento alla O.P. dei contributi stabiliti per il finanziamento della OP **SI** NO

- modalità di applicazione delle regole dettate in materia di produzione, commercializzazione e tutela ambientale **SI** NO
- determinazione dei contributi finanziari per il sostegno della O.P. **SI** NO
- regole atte a garantire il controllo democratico della O.P. da parte dei produttori **SI** NO
- **Rispetto della % massima di diritto di voto dei soci** **SI** NO
- **Previsioni relative ai membri non produttori** **SI** NO

- applicazione di sanzioni ai soci per l'inosservanza delle disposizioni statutarie SI NO
- regole relative all'adesione ed al recesso dei soci, nonché al periodo minimo di adesione che non può essere inferiore ad un anno SI NO
- regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione SI NO

5. VERIFICA DELLE CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO.

5.1. *Composizione compagine sociale rilevata dal libro soci.*

- A. Soci produttori persone fisiche n. 17
- B. Soci produttori persone giuridiche (cooperative)(*) n. 1
- C. Produttori aderenti a soci persone giuridiche n. 8
- D. Totale soci [A + B]. n. 18
- E. Totale produttori persone fisiche associati [A + C]. n. 25

Per l'elenco analitico, vedere Allegato n. 1 a

5.2. *Valore della produzione commercializzabile (V.P.C.) dichiarata dalla Società Coop. C.O.S.*

| PRODOTTO | Superficie (ha) | V.P.C. | V.P.C. | V.P.C. | Event. MEDIA TRIENNIO |
|------------------------|-----------------|----------------------------|--------|--------|-----------------------|
| | | Anno 01/01/2014-31/12/2014 | Anno | Anno | |
| - Prodotto fresco | | | | | |
| Asparagi | | 5.778,00 | | | |
| Carote | 27 | 435.924,06 | | | |
| Cavolfiori | | 2.193,40 | | | |
| Cavoli rapa | 30 | 545.767,80 | | | |
| Cetrioli | | 1.573,00 | | | |
| Cocomeri | 31 | 539.444,67 | | | |
| Fiori di zucca | | 64.471,22 | | | |
| Insalata | 0,5 | 121,00 | | | |
| Melanzane | 1 | 46.744,94 | | | |
| Meloni | 3 | 85.757,84 | | | |
| Peperoni | 0,5 | 7.132,00 | | | |
| Pomodori | 2,5 | 92.889,51 | | | |
| Prezzemolo | | 8.191,00 | | | |
| Rape lunghe | 14,5 | 170.494,27 | | | |
| Rape tonde | 12 | 418.268,51 | | | |
| Ravanelli | 8,05 | 197.978,72 | | | |
| Zucchine | 43 | 1.228.784,29 | | | |
| C - TOTALE | 173,5 | 3.849.421,28 | | | |
| imballaggi | | 574.590,83 | | | |
| Nuovi soci | | 361.522,00 | | | |
| Soci dimessi | | 118.011,79 | | | |
| trasporti | | 6.811,00 | | | |
| Tot complessivo | | 4.660.811,32 | | | |

Distribuzione:

| | |
|----------|---------------------|
| REGIONE. | V.P.C. in EURO |
| LAZIO | 4.660.811,32 |
| TOTALE | 4.660.811,32 |

| Regione | Provincia | n. soci singoli (categoria A) | n. soci cooperative (categoria B) | n. produttori in cooperative (categoria C) | Totale produttori (cat. A + C) |
|---------|-----------|----------------------------------|--------------------------------------|---|-----------------------------------|
| LAZIO | Latina | 17 | 1 | 8 | 25 |
| Totale | | 17 | 0 | 8 | 25 |

5.3 Ripartizione regionale.

5.3. Sistema di rilevazione della produzione commercializzabile:

dai documenti contabili

(E' stato verificato un campione delle fatture di vendita e durante i controlli dei soci sono state verificate le superfici, le produzioni conferite e la loro compatibilità)

5.4 Servizio di assistenza tecnica generale n. tecnici 1

5.6 Servizio di assistenza tecnica per le pratiche colturali rispettose dell'ambiente (lotta integrata /produzione integrata) n tecnici 1

5.7 Servizi di assistenza tecnica per le pratiche colturali biologiche n. tecnici

5.8 Organizzazione amministrativa n. addetti 4

5.9 Organizzazione commerciale n. addetti 1

5.10 Disponibilità di attrezzature e di strutture

Stabilimento di superficie catastalmente individuato al foglio 104 particella 251 sub 5 a Sabaudia (LT) Via Pontina km 94m100

Attrezzature

4 bilance Bottari di cui 2 elettroniche

2 celle frigo vivian

Vassoiatrice ulma super chink 35 matricola 2104522

1 nastro lavorazione zucchine

3 vasche per lavaggio carote / rape

Transpallet icem t20 matr 20360

Transpallet icem t16 matr 15784

2 transpallet linde t16

Muletto linde t 20

Muletto umitomo jale matr 03-fd20pvixa

Muletto Montini bingo matr 7968

Bins

Attrezzature informatiche

6. PRESENZA DEI LIBRI E DEI REGISTRI OBBLIGATORI PREVISTI

DALLA NORMATIVA NAZIONALE (c.c.).

| | | |
|--|--------|--------|
| • Libro Soci | [SI] | [NO] |
| • Libro verbali assemblea | [SI] | [NO] |
| • Libro verbali consiglio direttivo | [SI] | [NO] |
| • Libro verbali collegio sindacale | [SI] | [NO] |
| • Libro giornale | [SI] | [NO] |
| • Libro inventari | [SI] | [NO] |
| • Libro di carico e scarico (partitario) | [SI] | [NO] |
| • Libro cespiti ammortizzabili | [SI] | [NO] |
| • Registri IVA | [SI] | [NO] |

7. ACCERTAMENTI SULLA DOCUMENTAZIONE DEI SOCI E SULLA CONSISTENZA DELLE SUPERFICI E DELLE PRODUZIONI DICHIARATE

per la totalità dei soci presenti al momento della presentazione della domanda di riconoscimento

a campione nella misura del 32 % sul totale

- superficie controllata: 39 % sul totale dichiarato al momento della presentazione della domanda di riconoscimento
- produttori controllati 32 % sul totale di cui al punto 5.1 - E

8. OSSERVAZIONI

CONCLUSIONI

Premesso tutto quanto sopra, a conclusione dell'attività di verifica e controllo, il sottoscritto Paolo PEPE, accertato che la Società Cooperativa "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA" denominata "C.O.S." rispetta tutti i requisiti previsti per ottenere il riconoscimento in particolare il numero dei soci pari a 25 rispetto al minimo richiesto di 10 ed il valore della produzione commercializzata pari ad Euro 4.660.711,30 rispetto al minimo richiesto di Euro 3.500.000,00 (allegato parte A al Decreto MIPAAF n. 9084 del 28/08/2014) e regolamento regionale n 12 del 16 dicembre 2011

esprime parere favorevole sulla richiesta in esame e propone di concedere il riconoscimento giuridico ai sensi dell'articolo 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e successive modificazioni ed integrazioni per i seguenti prodotti

Codice CN 070 "Ortaggi" e 0807 Cocomeri e Meloni" alla Società Cooperativa arl "COOPERATIVA ORTOFLOROFRUTTICOLA SABAUDIA con sede legale in Sabaudia (LT) Via Pontina km 94,100 CAP 04016 specificando che la medesima C.O.S. potrà operare da Organizzazione di Produttori a partire dal 01 gennaio 2016

I firmatari del presente verbale, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiarano che non sussistono situazioni di conflitto di interessi così come disposto dall'art. n.6 bis della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e dall' art. 6 de D.P.R. n.62 del 16 aprile 2013.

Roma, 23/12/2015

Il funzionario responsabile del procedimento
Dr Paolo PEPE

Visto
Il Dirigente dell' Area
Dr.ssa Nadia BIONDINI

Allegato 1 a
ELENCO ANALITICO delle cooperative socie della OP COS

foglio n.

| N. | Denominazione | sede (*) | N produttori n. (Reg. di esecuzione (UE) 543/2011) |
|----|---------------|--------------------------|--|
| | Sabor | Via Colle la Guardia snc | 8 |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

(*) località, via, n. civico, città, CAP

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16716

REG (UE) N. 1308/2013 - E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITA' 2016 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI "SAN LIDANO" DI SEZZE (LT) COD IT 276.

OGGETTO: REG (UE) N. 1308/2013 - E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITA' 2016 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI "SAN LIDANO" DI SEZZE (LT) COD IT 276.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL'AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante " Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo. n. 33 del 14 marzo 2013, ed in particolare l'articolo 26;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001, (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07 giugno 2011 "Recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2011 nel settore degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati e successive modificazioni ed integrazioni modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) n. 499/2014;

VISTO il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;

VISTO il Decreto MIPAAF 12704 del 17/10/2013 "Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009 – 2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi operativi.

VISTO il Decreto MIPAAF n. 9083 del 28 agosto 2014 "Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi."

VISTO il Decreto MIPAAF 9084 del 28/08/2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi". con il relativo allegato.

VISTA la Circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008 con relativo allegato;

VISTA la circolare MIPAAF N. 5796 del 30 settembre 2013 che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la circolare MIPAAF 3811 del 25 giugno 2014 con il relativo allegato

VISTA la circolare MIPAAF n. 7234 del 30 dicembre 2014 che aggiorna l'allegato tecnico della Circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008

VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n. ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n. 2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 Del 01 aprile 2011 e n. 2 del 09 febbraio 2012; n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9 la circolare Agea n. prot. UMU.459 del 05 marzo 2014 istruzioni operative n. 12, la circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30 01 2015 "Istruzioni operative n, 10"

VISTO il "Regolamento Regionale n. 12 del 16 dicembre 2011, concernente Regolamento per l'organizzazione comune dei mercati agricoli limitatamente al settore ortofrutticolo, in attuazione del regolamento CE n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (che modifica il regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli – regolamento unico OCM) e delle relative disposizioni applicative";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 04569 del 18 maggio 2012 recante "Disposizioni regionali di attuazione del Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 nei settori degli ortofruttili freschi e degli ortofruttili trasformati; modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. G 12047 del 26 agosto 2014

VISTA la domanda di approvazione della modifica dell'annualità 2016 del programma operativo 2014 - 2017 inviata alla Regione Lazio in data 30/09/2015 dalla Organizzazione di produttori SAN LIDANO di Sezze (LT) COD IT 276 acquisita dalla competente struttura amministrativa della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con n. prot. 524272 del 01 ottobre 2015

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 1994 del 12/12/2003 con cui è stato concesso il riconoscimento di Organizzazione di Produttori alla Soc Cooperativa SAN LIDANO di Sezze (LT) ai sensi dell'articolo 11, del Reg. CE n. 2200/96;

VISTA La Determinazione Dirigenziale n. A 7199 del 22/12/2010 con cui è stato concesso l'adeguamento del riconoscimento di Organizzazione di Produttori alla OP "SAN LIDANO ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. CE n. 1234/2007

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G 04425 del 12/12/2013 con cui è stato approvato il programma operativo 2014-2017 della OP SAN LIDANO di Sezze (LT) COD IT 276

VERIFICATA la modifica dell'annualità 2016 del programma operativo, allegata alla predetta domanda che prevede una spesa di Euro 1.095.139,18:

VERIFICATA la situazione attuale della OP" SAN LIDANO ", relativamente alla base sociale, alle strutture e alle risorse umane impiegate;

ANALIZZATA la situazione produttiva e commerciale della O.P. SAN LIDANO, in relazione alle azioni da svolgere nell'ambito del programma operativo;

RICHIESTE le eventuali integrazioni alla modifica dell'annualità 2016 del programma operativo 2014 - 2017 e valutate le singole azioni proposte;

CONSIDERATO che gli obiettivi generali, che la OP SAN LIDANO." di Sezze (LT) COD IT 276 si propone di raggiungere con il programma rientrano fra quelli previsti dalla regolamentazione comunitaria e dalle disposizioni ministeriali in materia di programmi operativi;

CONSIDERATO che le azioni proposte sono funzionali e attinenti a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1308/2013 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e idonee per raggiungere gli obiettivi indicati nel programma;

CONSIDERATO che il programma rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e dal regolamento di esecuzione della Commissione n. 543/2011, così come specificato nell'allegata lista di controllo;

VERIFICATO che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione richiesta dalle richiamate norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

CONSIDERATO che è stata compilata la lista di controllo relativa all'oggetto;

CONSTATATA la conformità del programma in oggetto al Reg. (UE) n. 1308/2013 ed alla conseguente normativa di esecuzione;

CONSIDERATO che il regolamento delegato (UE) n. 499/2014 all'articolo 2 prevede che "Qualora uno Stato membro abbia approvato un programma operativo a norma dell'articolo 64, paragrafo 2, terzo comma del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 anteriormente al 20 gennaio 2014, tale programma è considerato approvato ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007"

CONSIDERATO che la OP SAN LIDANO ha richiesto nella documentazione integrativa della richiesta di modifica dell'annualità 2015 che l'annualità 2015 e le annualità residue vengano approvate ai sensi di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1308/2013 e quindi va applicato l'articolo 2, lettera b), del Reg. delegato (UE) n. 499/2014 ossia il programma operativo viene modificato per conformarlo ai requisiti previsti dal Reg. (UE) n. 1308/2013

VISTA l'allegata relazione, quale parte integrante del presente provvedimento, che sintetizza le risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario responsabile del procedimento amministrativo dalla quale si evince che la modifica dell'annualità 2016 del programma operativo 2014-2017 presentata dalla OP "SAN LIDANO" di Sezze (LT) COD IT 276 è conforme alle disposizioni vigenti ed agli obiettivi indicati dal regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che in base alla sopracitata relazione è possibile approvare gli importi complessivi di Euro 1.095.139,18 per la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della annualità 2016, pari all'8,20 % del valore della produzione commercializzata dichiarata di Euro 13.355.355,86 durante il periodo di riferimento che va, dal 01/01/2014 al 31/12/2014, di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi ed Euro 21.473,32 per le spese generali e l'importo di euro 547.569,59 come aiuto comunitario pari al 50 % della spesa ammissibile di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi ed euro 10.736,66 per le spese generali

DETERMINA

Di approvare ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 la modifica dell'annualità 2016 del programma operativo per 2014/2017 della OP "SAN LIDANO" CF 01822110597 autorizzandone la realizzazione così come specificato nella "*Relazione sull'istruttoria concernente l'esame e l'approvazione della proposta di modifica dell'annualità 2016 del Programma Operativo della OP SAN LIDANO*" allegata e parte integrante e sostanziale della presente Determinazione e nell'allegato A alla relazione stessa per una spesa di

_Euro 1.095.139,18 pari all'8,20 % della produzione commercializzata dichiarata di Euro 13.355.355,86 durante il periodo di riferimento che va dal 01/01/2014 al 31/12/2014 di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi ed Euro 21.473,32 per le spese generali;

- Euro 547.569,59 come aiuto comunitario pari al 50 % della spesa ammissibile, concedibile a favore della OP "SAN LIDANO" CF 01822110597" con sede in Sezze (LT) COD IT 276 di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi ed Euro 10.736,66 per le spese generali

Si evidenzia che per l'attuazione delle azioni previste dalla modifica dell'annualità 2016 del programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e dalla strategia nazionale e che le spese ammissibili, ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011, possono decorrere dal 1° gennaio 2016

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale competente o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI



Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni Agricole e Zootecniche, trasformazione,
commercializzazione e diversificazione delle attività agricole

REG. (UE) N. 1308/2013 E REG DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011 - OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITA' 2016 DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA OP "SAN LIDANO" DI SEZZE (LT) COD IT 276

Il sottoscritto funzionario responsabile del procedimento dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, trasformazione, commercializzazione e diversificazione delle attività agricole della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, incaricato, con lettera n. prot. 586359/04/20 del 30 ottobre 2015, di verificare la richiesta di modifica, dell'annualità 2016 del programma operativo 2014-2017 presentato dalla OP "SAN LIDANO" ai fini dell'ammissione ai benefici di cui alla normativa in oggetto indicata

Visto il Reg. (UE) n. 1308/2013 e successive modificazioni ed integrazioni

- ❑ Visto il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ❑ Visto il Reg. delegato (UE) n. 499/2014 dell'11 marzo 2014;
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF 12704 del 17/10/2013 "Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009 – 2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi operativi.
- ❑ Visto il decreto MIPAAF n. 9083 del 28 agosto 2014 "Integrazione della Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticole e loro associazioni e fondi di esercizio e di programmi operativi con il relativo allegato;
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF 9084 del 28/08/2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi". con il relativo allegato,
- ❑ Visto il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;
- ❑ Vista la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008
- ❑ Visto il decreto MIPAAF 6499 del 17 giugno 2014 "Integrazione della disciplina nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di Produttori riconosciute;
- ❑ VISTA la circolare MIPAAF n. 5796 del 30 settembre 2013 che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008

- ❑ Vista la circolare MIPAAF n. 3811 del 25 giugno 2014
- ❑ Vista la circolare MIPAAF n. 7234 del 30 dicembre 2014 che aggiorna l'allegato tecnico della Circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008
- ❑ VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n. ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 del 01 aprile 2011, n. 2 del 09 febbraio 2012, n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9 la circolare Agea n. prot.UMU.459 del 05 marzo 2014 istruzioni operative n. 12, la circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30/01/2015 "Istruzioni operative n, 10"
- ❑ Visto il Regolamento regionale n. 12 del 16 dicembre 2011;
- ❑ Vista la Determinazione Dirigenziale n. 4569 del 18 maggio 2012 come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. 12047 del 26 agosto 2014;
- ❑ Visto la richiesta di modifica, inviata alla Regione Lazio in data 30/09/2014 ed acquisita dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, con n. prot. 524272 del 01 ottobre 2015, della Organizzazione di Produttori "SAN LIDANO", COD IT 276 con sede legale in Sezze (LT) Via Migliara 46 CAP 04018 relativa alla richiesta di modifica dell'annualità 2016 del programma operativo in corso di esecuzione,
- ❑ Vista la Determinazione Dirigenziale n. C 1994 del 12/12/2003 con cui è stato concesso il riconoscimento di Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 11, del Reg. (CE) n. 2200/96 alla Soc Cooperativa "San Lidano" di Sezze (LT)
- ❑ Vista la Determinazione Dirigenziale n. A 7199 del 22/12/2010 con cui è stato concesso il l'adeguamento del riconoscimento di Organizzazione di Produttori alla OP SAN LIDANO di Sezze (LT) COD IT 276 ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (UE) n. 1234/2007
- ❑ Vista la Determinazione Dirigenziale n. G 16112 del 17 dicembre 2015 con cui è stato esteso il riconoscimento di organizzazione di produttori anche ai prodotti della categoria del codice 08 "Frutta"
- ❑ Visto il programma operativo 2014 – 2017 della predetta OP, approvato con Determinazione n. G 04425 del 12/12/2013;
- ❑ Considerato che tra gli obiettivi generali, che la OP SAN LIDANO si propone di raggiungere con il programma almeno due rientrano fra quelli previsti dalla regolamentazione comunitaria e dalle disposizioni ministeriali in materia di programmi operativi;

- ❑ Considerato che le spese previste per essere ammissibili in fase di verifica della rendicontazione devono comunque rispettare tutte le prescrizioni e i massimali previsti dal Decreto MIPAAF n. 9084 del 28/08/2014 e dal relativo allegato, del decreto MIPAAF n. 6499 del 17/06/2014 e dal relativo allegato, dalle prescrizioni previste dal Decreto MIPAAF n. 5460 del 03/08/2011 e dai relativi allegati e successive modificazioni ed integrazioni, dai massimali e dalle prescrizioni previste dalla circolare MIPAAF n. 5796 del 30/09/2013 e dall'allegato alla medesima circolare e dalla circolare MIPAAF n. 7234 del 30 dicembre 2014 e dal relativo allegato, dalla circolare MIPAAF 3811 del 25/06/2014 e dal relativo allegato e dall'allegato IX del Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011.
- ❑ Considerato che, al momento, i criteri di demarcazione tra OCM ortofrutta e PSR da rispettare sono quelli individuati con la modifica comunicata via SFG il 18 maggio 2011 alla Commissione Europea, corretta in seguito con ulteriore modifica ricevuta dalla Commissione Europea il 3 agosto 2011 e che ha ricevuto l'approvazione della medesima Commissione comunicata con nota Ares(2011) 1152521 del 27/10/2011, almeno fino all'entrata in vigore del criterio di compatibilità e coerenza basato sul controllo nazionale informatico
- ❑ Considerato che la OP SAN LIDANO dovrà, con scadenza e tempistica indicata dalla circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30/01/2015 "Istruzioni operative n, 10" ed eventuali modifiche ed integrazioni, comunicare gli "eventi", come definiti dalla richiamata circolare, che interesseranno le aziende socie, allegandovi i relativi riferimenti catastali e culturali come da allegato della medesima circolare Agea
- ❑ Considerato che ai fini dell'ammissibilità della spesa di Euro 50.000,00 riferita alle casse per il trasporto del prodotto dalle aziende socie al centro di lavorazione, su tali casse dovrà essere riportata la dicitura con marchio indelebile "Reg (UE) b. 543/2011 OP SAN LIDANO Anno 2016"
- ❑ Considerato che la scelta dell'opzione ambientale è quella di effettuare almeno due azioni ambientali;
- ❑ Considerato che la OP San Lidano deve approvare le rettifiche, effettuate durante l'istruttoria, alla modifica dell'annualità 2016 del programma operativo, con assemblea dei soci il cui verbale dovrà essere immediatamente inviato alla Regione Lazio;
- ❑ Considerato che la OP SAN LIDANO ha richiesto nella documentazione integrativa alla richiesta di modifica dell'annualità 2015 che l'annualità 2015 e le annualità residue vengano approvate secondo quanto disposto dal Reg (UE) n. 1308/2013 e quindi si applica quanto previsto dall'articolo 2, lettera b) del Reg delegato (UE) n. 499/2014 ossia il programma operativo viene modificato per conformarlo ai requisiti previsti dal Reg (UE) n. 1308/2013;
- ❑ Considerato che il valore della produzione commercializzata nel periodo di riferimento verrà verificato in fase di controllo della rendicontazione delle spese dell'annualità 2016 del programma operativo;

- ❑ **Considerato che tale controllo dovrà essere particolarmente accurato in quanto la OP San Lidano in fase di istruttoria ha modificato più volte il valore della produzione commercializzata del periodo di riferimento e che in particolare dovranno essere verificati gli importi dei soci dimessi e la prevalenza del valore della produzione commercializzata dei prodotti dei soci rispetto a quella acquistata da terzi;**
- ❑ Considerato che la presente modifica rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (UE) 1308/2013 del Consiglio e successive modificazioni ed integrazioni e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni, ed è coerente con il programma e funzionale al perseguimento degli obiettivi generali, che la OP si propone di raggiungere;
- ❑ Verificato che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione necessaria alla valutazione della domanda anche a seguito della nostra nota inviata con n. prot. 589066/GR/04/20 del 02 novembre 2015 e della risposta della OP SAN LIDANO pervenuta con n. prot..645412/04/20 del 24/11/2015 con n. prot. 646758/04/20 del 25/11/2015 e con posta elettronica certificata pervenuta in data 21 dicembre 2015;
- ❑ Effettuati gli opportuni accertamenti e riscontri;
- ❑ Compilata la lista di controllo relativa all'oggetto.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto funzionario responsabile del procedimento, ritiene che la modifica proposta può essere accolta secondo quanto indicato nell'allegato schema A.

In conseguenza della modifica, l'importo del fondo di esercizio della OP "SAN LIDANO per l'anno 2016 risulta essere pari ad Euro 1.095.139,18 ed il programma annuale viene dettagliato secondo quanto riportato nell'allegato A alla presente relazione istruttoria

I firmatari del presente verbale, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiarano che non sussistono situazioni di conflitto di interessi così come disposto dall'art. n.6 bis della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e dall' art. 6 de D.P.R. n.62 del 16 aprile 2013.

Roma, 21/12/2015

Il funzionario responsabile del procedimento

Dr. Paolo PEPE

Il Dirigente dell'Area

Dr.ssa Nadia BIONDINI

TABELLA A – Dettaglio delle spese dell'annualità 2016 del Programma Operativo 2014 - 2017 proposte e approvate della OP SAN LIDANO

| SAN LIDANO | | | | Annualità 2016 | | |
|--|-----------|-----------------------|--------|----------------|--------------|--------------|
| Descrizione sintetica della spesa | Obiettivo | Misura | Azione | Richiesto | | |
| | 1 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | | Totale 3.2.1.1 | | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 2 | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 2 | | | |
| | 1 | 3.2.1 | 2 | | | |
| | | Totale 3.2.1.2 | | | | |
| | | Totale 1 | | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 1 | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 1 | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 1 | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 1 | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 1 | | | |
| | | Totale 3.2.3.1 | | | | |
| | 2 | 3.2.3 | 2 | | | |
| | 2 | 3.2.5 | | | | |
| | | Totale 2 | | | | |
| bins e casse per il trasporto del prodotto dall'azienda al centro di lavorazione | 3 | 3.2.3 | 1 | € 50.000,00 | € 50.000,00 | € 50.000,00 |
| | | Totale 3.2.3.1 | | € 50.000,00 | € 50.000,00 | € 50.000,00 |
| | 3 | 3.2.3 | 2 | | | |
| | 3 | 3.2.4 | | | | |
| | 3 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | 3 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | | Totale 3.2.1.1 | | | | |
| tessuto non tessuto per germinazione | 3 | 3.2.1 | 2 | € 9.405,90 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| ali gocciolanti per microirrigazione sup 16 mm e lungh inf 5500 mt | 3 | 3.2.1 | 2 | € 50.000,00 | € 50.000,00 | € 50.000,00 |
| ali gocciolanti per microirrigazione sup 16 mm e lungh sup 5500 mt | 3 | 3.2.1 | 2 | € 73.110,37 | € 73.110,37 | € 73.110,37 |
| | | Totale 3.2.1.2 | | € 132.516,27 | € 143.110,37 | € 143.110,37 |
| | 3 | 3.2.6 | | | | |
| | | Totale 3 | | € 182.516,27 | € 193.110,37 | € 193.110,37 |
| | 4 | 3.2.1 | 1 | | | |
| | 4 | 3.2.1 | 2 | | | |
| | | Totale 4 | | | | |
| | 5 | 3.2.2 | 1 | | | |
| responsabile controllo linee di lavorazione (Alberto Corsi) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 21.000,00 | € 21.000,00 |
| responsabile controllo merce in entrata (Patrizia Antonbenedetti) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo merce in entrata (Anna Tartaglia) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 21.000,00 | € 21.000,00 |
| responsabile controllo merce in entrata (Annarita Cipolla) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo conservazione (- Loreta Patrizi) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo conservazione (Elvio Testa) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 21.000,00 | € 21.000,00 |
| responsabile controllo conservazione (Graziella Bruno) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo conservazione (Singh Mangal) (Bolgare) | 5 | 3.2.2 | 2 | | € 28.279,20 | € 28.279,20 |
| responsabile controllo linee lavorazione (Luca Maria Filomena) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo linee lavoraz (Ricci maria Fatima) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo linee lavoraz (Nataschia Realacci) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| responsabile controllo linee lavoraz (Singh Sarbit) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| addetto gestione qualità Paolo Cappuccio | 5 | 3.2.2 | 2 | € 35.000,00 | € 35.000,00 | € 35.000,00 |
| respon contr logistica consegna merce (Domenico Nalli) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 20.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |
| respon contr logistica consegna merce (Bernola Gino) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 25.000,00 | € 21.000,00 | € 21.000,00 |
| respon contr logistica consegna merce (Antonio Brienza) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |
| analisi microbiologiche residuali su prodotti (analisi multiresiduali) | 5 | 3.2.2 | 2 | € 25.000,00 | € 33.896,29 | € 33.896,29 |
| certificazione Global-Gap e iso 22000 2005 | 5 | 3.2.2 | 2 | € 30.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |
| | | Totale 3.2.2.2 | | € 380.000,00 | € 416.175,49 | € 416.175,49 |
| | 5 | 3.2.4 | | | | |
| | 5 | 3.2.5 | | | | |
| | | Totale 5 | | € 380.000,00 | € 416.175,49 | € 416.175,49 |

| | | | | | | | |
|---|---|-----------------------|---|----------------|----------------|----------------|--|
| | 6 | 3.2.2 | 1 | | | | |
| | | Totale 3.2.2.1 | | | | | |
| potatura verde del kiwi | 6 | 3.2.2 | 2 | € 4.800,00 | € 4.800,00 | € 4.800,00 | |
| diradamento manuale dell'actinidia | 6 | 3.2.2 | 2 | € 6.380,00 | € 6.380,00 | € 6.380,00 | |
| | | Totale 3.2.2.2 | | € 11.180,00 | € 11.180,00 | € 11.180,00 | |
| | 6 | 3.2.4 | | | | | |
| | | Totale 6 | | € 11.180,00 | € 11.180,00 | € 11.180,00 | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| | 7 | 3.2.3 | 1 | | | | |
| affitto sede Bolgare (BG) | 7 | 3.2.3 | 1 | € 132.000,00 | € 132.000,00 | € 132.000,00 | |
| acquisto macchinari in leasing (macchina calibratrice cocomeri) | 7 | 3.2.3 | 1 | € 13.060,00 | € 13.060,00 | € 13.060,00 | |
| acquisto macchinari in leasing (selettore ottico best) | 7 | 3.2.3 | 1 | € 43.404,00 | € 43.404,00 | € 43.404,00 | |
| acquisto macchinari in leasing termosigillatrice | 7 | 3.2.3 | 1 | € 11.796,00 | € 11.796,00 | € 11.796,00 | |
| acquisto macchinari in leasing macchina pesatrice imbustatrice | 7 | 3.2.3 | 1 | € 31.740,00 | € 31.740,00 | € 31.740,00 | |
| | | Totale 3.2.3.1 | | € 232.000,00 | € 232.000,00 | € 232.000,00 | |
| partecipazione a fiere di Berlino Fruit logistica mac fruit cesena e mark up (Milano) | 7 | 3.2.3 | 2 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | |
| allestimento Stand | | Totale 3.2.3.2 | | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | |
| | 7 | 3.2.5 | | | | | |
| | | Totale 7 | | € 272.000,00 | € 272.000,00 | € 272.000,00 | |
| | 8 | 3.2.5 | | | | | |
| | | Totale 3.2.5 | | | | | |
| piante microinnestate cocomero | 8 | 3.2.7 | | € 60.000,00 | € 76.000,00 | € 76.000,00 | |
| utilizzo di ammendanti | 8 | 3.2.7 | | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 | |
| difesa delle colture con prodotti di lotta biologica tricoderma | 8 | 3.2.7 | | € 33.600,00 | € 31.944,00 | € 31.944,00 | |
| difesa delle colture con prodotti di lotta biologica bacillu amyloquefaciens | 8 | 3.2.7 | | € 21.600,00 | € 19.600,00 | € 19.600,00 | |
| Coniothorium minitans | 8 | 3.2.7 | | | € 2.000,00 | € 2.000,00 | |
| gestione dei rifiuti inorganici non pericolosi | 8 | 3.2.7 | | € 15.000,00 | € 15.000,00 | € 15.000,00 | |
| semi / pinate resistenti a fitopatie (pomodoro da industria tondo) | 8 | 3.2.7 | | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | |
| semi / pinate resistenti a fitopatie (pomodoro da industria lungo) | 8 | 3.2.7 | | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | |
| pacciamatura biodegradabile | 8 | 3.2.7 | | | € 756,00 | € 756,00 | |
| solarizzazione | 8 | 3.2.7 | | | € 900,00 | € 900,00 | |
| | | Totale 3.2.7 | | € 165.200,00 | € 181.200,00 | € 181.200,00 | |
| | | Totale 8 | | € 165.200,00 | € 181.200,00 | € 181.200,00 | |
| | 9 | 3.2.1 | 1 | | | | |
| | 9 | 3.2.1 | 2 | | | | |
| | 9 | 3.2.6 | | | | | |
| | | Totale 9 | | | | | |
| | | PO | | € 1.010.896,27 | € 1.073.665,86 | € 1.073.665,86 | |
| | | Sg | | € 25.422,33 | € 21.473,32 | € 21.473,32 | |
| | | FE | | € 1.036.318,60 | € 1.095.139,18 | € 1.095.139,18 | |
| | | Aiuto | | € 518.159,30 | € 547.569,59 | € 547.569,59 | |

Tabella A.1 - Equilibrio fra le Misure 2016

| Misura | Importo totale | | | Ripartizione % su FE | | |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------------|------------|---------|
| | Richiesto | Modificato | Amnesso | Richiesto | Modificato | Amnesso |
| 3.2.1 | € 132.516,27 | € 143.110,37 | € 143.110,37 | 12,79% | 13,07% | 13,07% |
| 3.2.2 | € 391.180,00 | € 427.355,49 | € 427.355,49 | 37,75% | 39,02% | 39,02% |
| 3.2.3 | € 322.000,00 | € 322.000,00 | € 322.000,00 | 31,07% | 29,40% | 29,40% |
| 3.2.4 | € - | | € - | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 3.2.5 | € - | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 3.2.6 | € - | | € - | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 3.2.7 | € 165.200,00 | € 181.200,00 | € 181.200,00 | 15,94% | 16,55% | 16,55% |
| Totale | € 1.010.896,27 | € 1.073.665,86 | € 1.073.665,86 | 97,55% | 98,04% | 98,04% |

Legenda

| | |
|--------------|--|
| obiettivo 1 | Assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento alla domanda |
| obiettivo 2 | Promuovere la concentrazione dell'offerta ed effettuare l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti |
| obiettivo 3 | Ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione |
| obiettivo 4 | Pianificazione della produzione |
| obiettivo 5 | Migliorare la qualità dei prodotti |
| obiettivo 6 | Incrementare il valore commerciale dei prodotti |
| obiettivo 7 | promuovere la commercializzazione dei prodotti freschi o trasformati |
| obiettivo 8 | Promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente |
| obiettivo 9 | Prevenire e gestire le crisi per tutelare i redditi dei produttori e ridurre i ritiri |
| Misura 3.2.1 | Azioni intese a pianificare la produzione |
| Misura 3.2.2 | Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti |
| Misura 3.2.3 | Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione |
| Misura 3.2.4 | Ricerca e produzione sperimentale |
| Misura 3.2.5 | Attività di formazione non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi e azioni intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza |
| Misura 3.2.6 | Misure di prevenzione e gestione delle crisi |
| Misura 3.2.7 | Azioni ambientali |
| Misura 3.2.8 | Altre Azioni |
| Azione 1 | Acquisizione di capitale fisso |
| Azione 2 | Altre azioni sovvenzionabili |
| Sg | Spese generali |
| FE | Fondo di esercizio |

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16809

USI CIVICI - Art. 24 della Legge n. 1766/1927 - Comune di Marta (VT) - Autorizzazione svincolo fondi per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa - Importo Euro 204.553,79.-

OGGETTO: USI CIVICI - Art. 24 della Legge n. 1766/1927 - Comune di Marta (VT) - Autorizzazione svincolo fondi per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa - Importo € 204.553,79.-

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 Novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. e ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 Settembre 2002, n. 1, e ss. mm. e ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la Legge 16 Giugno 1927 n. 1766 concernente il riordino degli usi civici;

VISTO il Regio Decreto 26 Febbraio 1928 n. 332 che approva il regolamento di esecuzione della predetta Legge;

VISTO il D.P.R. 24 Luglio 1977 n. 616 riguardante il trasferimento e deleghe delle funzioni dello Stato;

VISTO il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la nota prot. n. 7057 del 30.11.2015, pervenuta in data 03.12.2015 prot. n. 669761, con la quale il Comune di Marta (VT), ai sensi dell'art. 24 della Legge n.1766/1927, chiede lo svincolo della somma di € 204.553,79, derivante dalla sistemazione di alcuni terreni di uso civico, da utilizzare per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa e trasmette la delibera di Giunta Comunale n. 117 del 16.11.2015 con la quale si formalizza la richiesta sopra indicata;

CONSIDERATO che il progetto prevede una spesa complessiva di € 300.000,00 di cui € 204.553,79 con fondi derivanti dalla affrancazione dei terreni di uso civico ed € 50.855,84 con disponibilità di cassa della stessa amministrazione comunale;

VISTA la nota prot. n. 7455 del 21.12.2015, pervenuta in data 22.12.2015 prot. n. 711104, con la quale il Comune di Marta (VT) ad integrazione della sopra citata nota trasmette la delibera di Giunta Comunale n. 106 del 02.10.2015 con la quale si approva il progetto definitivo e relativo quadro economico e comunica che i lavori programmati saranno completati entro il 31.12.2017;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 1766/1927, il Comune di Marta (VT) allo svincolo della somma di € 204.553,79 (Duecentoquattromilacinquecentocinquante/79), derivante dalla sistemazione di alcuni terreni di uso civico, da utilizzare per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa, per un importo complessivo di € 300.000,00;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate,

di autorizzare, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 1766/1927, il Comune di Marta (VT) allo svincolo della somma di € 204.553,79 (Duecentoquattromilacinquecentocinquantatre/79), derivante dalla sistemazione di alcuni terreni di uso civico, da utilizzare per la realizzazione dei lavori di completamento della palestra polifunzionale sita in Loc. La Chiusa, per un importo complessivo di € 300.000,00;

I lavori dovranno essere ultimati e liquidati entro il 31.12.2017.

La documentazione giustificativa relativa alla realizzazione dei lavori e relativa liquidazione deve essere approvata con atto amministrativo che dovrà essere trasmesso alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca – Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali, entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Le somme rese disponibili per la mancata realizzazione dei lavori e le eventuali economie che dovessero verificarsi debbono considerarsi automaticamente vincolate e reinvestite in titoli pubblici.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo del 14 Marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio, nei modi e nei termini previsti dalla legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16810

USI CIVICI - Comune di San Vittore del Lazio (FR) - Rettifica Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 – Ditta Iafano Ornella.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di San Vittore del Lazio (FR) - Rettifica Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 – Ditta Iafano Ornella.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 Novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. e ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 Settembre 2002, n. 1, e ss. mm. e ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la Legge 16 Giugno 1927 n. 1766 concernente il riordino degli usi civici;

VISTO il Regio Decreto 26 Febbraio 1928 n. 332 che approva il regolamento di esecuzione della predetta Legge;

VISTO il D.P.R. 24 Luglio 1977 n. 616 riguardante il trasferimento e deleghe delle funzioni dello Stato;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la determinazione del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 avente ad oggetto: “Comune di S. Vittore del Lazio (FR) – Legittimazione di occupazioni abusive di terreni di demanio collettivo in favore delle Ditte IAFANO Giuseppina e IAFANO Ornella e contestuale affrancazione dei canoni di natura enfiteutica”;

VISTA la nota pervenuta in data 27.11.2015 prot. n. 654937, con la quale la Signora Iafano Ornella chiede la rettifica della sopra citata determinazione relativamente al proprio comune di nascita e al codice fiscale che deve correttamente leggersi “nata a Cassino (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C034J” anziché “nata a Cervaro (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C545J” ed allega copia del documento d'identità;

CONSIDERATO di accogliere la richiesta di rettifica poiché la errata indicazione dei dati sopra indicati è da imputarsi a mero errore di trascrizione;

RITENUTO pertanto di rettificare la tabella che figura nel dispositivo della determinazione del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 relativamente al luogo di nascita e codice fiscale della Signora Iafano Ornella, corrispondente alla ditta n. 2, che deve correttamente leggersi: “nata a Cassino (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C034J” anziché “nata a Cervaro (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C545J”;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

di rettificare la tabella che figura nel dispositivo della determinazione del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0402 del 26.02.2009 relativamente al luogo di nascita e codice fiscale della Signora Iafano Ornella, corrispondente alla ditta n. 2, che deve correttamente leggersi: “nata a Cassino (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C034J” anziché “nata a Cervaro (FR) il 06.11.1961, C.F.: FNIRLL61S46C545J”.

Restano fermi tutti gli altri punti espressi nell’atto.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all’art. 26 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Avverso tale atto potrà essere adita l’Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio, nei modi e nei termini previsti dalla legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16811

USI CIVICI - Legge n. 1766/1927 art. 24 - Comune di Barbarano Romano (VT) - Autorizzazione svincolo fondi da utilizzare per i lavori di "sistemazione Cimitero Comunale - sistemazione impianto sportivo" - Importo complessivo Euro 57.530,00.

OGGETTO: USI CIVICI - Legge n. 1766/1927 art. 24 - Comune di Barbarano Romano (VT) - Autorizzazione svincolo fondi da utilizzare per i lavori di “sistemazione Cimitero Comunale – sistemazione impianto sportivo” – Importo complessivo € 57.530,00.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 Novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. e ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 Settembre 2002, n. 1, e ss. mm. e ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTA la Legge 16 Giugno 1927 n. 1766 concernente il riordino degli usi civici;

VISTO il Regio Decreto 26 Febbraio 1928 n. 332 che approva il regolamento di esecuzione della predetta Legge;

VISTO il D.P.R. 24 Luglio 1977 n. 616 riguardante il trasferimento e deleghe delle funzioni dello Stato;

VISTO il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la nota prot. n. 3039 del 23.09.2015, pervenuta in data 24.09.2015 prot. n. 508732, con la quale il Comune di Barbarano Romano (VT) chiede, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 1766/1927, lo svincolo della somma complessiva di € 57.530,00, da utilizzare per i seguenti interventi: “Sistemazione Cimitero Comunale” – “Sistemazione impianto sportivo” e trasmette la deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 12.09.2015;

VISTA la nota prot. n. 3802 del 20.11.2015, pervenuta in data 26.11.2015 prot. n. 652549, con la quale il Comune di Barbarano Romano ad integrazione della sopra citata nota comunica che i fondi da svincolare derivano dagli introiti di cui ai capitali di affrancazione dei terreni di demanio collettivo e comunica i tempi necessari per la realizzazione degli interventi programmati;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi della Legge n. 1766/1927 art. 24 il Comune di Barbarano Romano (VT) allo svincolo della somma complessiva di € 57.530,00 (Cinquantasettemilacinquecentotrenta/00), derivante dalla sistemazione di alcuni terreni di uso civico, da utilizzare per gli interventi di “Sistemazione Cimitero Comunale” - “Sistemazione impianto sportivo”;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

di autorizzare, ai sensi della Legge n. 1766/1927 art. 24 il Comune di Barbarano Romano (VT) allo svincolo della somma complessiva di € 57.530,00 (Cinquantasettemilacinquecentotrenta/00), derivante dalla sistemazione di alcuni terreni di uso civico, da utilizzare per gli interventi di “Sistemazione Cimitero Comunale” - “Sistemazione impianto sportivo”;

I predetti interventi dovranno essere realizzati e quietanzati entro 150 giorni dalla data di formalizzazione del presente atto.

La documentazione giustificativa relativa al completamento dei lavori e conseguente liquidazione deve essere approvata con atto amministrativo che dovrà essere trasmesso alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca - Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Le somme rese disponibili per la mancata realizzazione delle opere e le eventuali economie che dovessero verificarsi debbono considerarsi automaticamente vincolate e reinvestite in titoli pubblici.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all’art. 26 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Avverso tale atto potrà essere adita l’Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio, nei modi e nei termini previsti dalla legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16819

**Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTELLI FLAVIO -
Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N° 12/0847**

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTELLI FLAVIO - Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N° 12/0847

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. 658838 del 30/11/2015, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta CASTELLI FLAVIO – Partita IVA 02393150590 – con sede legale in Terracina (LT), Via Risaia 65, per il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali, e per la concessione dell'iscrizione al registro ufficiale dei produttori;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 14/12/2015, con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che sono soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per il rilascio delle autorizzazioni richieste;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta CASTELLI FLAVIO – Partita IVA 02393150590- con sede legale in Terracina (LT), Via Risaia 65, le autorizzazioni richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, relativamente alla ditta CASTELLI FLAVIO

Partita IVA: 02393150590

Indirizzo sede legale: Via Risaia 65 –Terracina (LT)

Indirizzo centro aziendale codice 001: Via Risaia 65 –Terracina (LT)

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali, e di concedere l'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori con il numero: 12/0847;
- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A e B, del D.M. 12 novembre 2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16820

**Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni –D'ARPINO FRANCO-
Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0745**

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni –D'ARPINO FRANCO-
Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0745

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. n. 297887 del 01/06/2015, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta D'ARPINO FRANCO, Partita IVA 01643140609 , con sede legale in Cervaro (FR), Via Mulini 24, per il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, produttore di piante ornamentali, dell'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori e l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;

VISTA la comunicazione di sospensione del procedimento amministrativo per richiesta di integrazione documentale prot. N° 386896 del 16/07/2015;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 03/08/2015, con il quale è stato accertato che la ditta non era in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che il rilascio dell'autorizzazione era subordinato all'adempimento delle misure fitosanitarie prescritte;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 25/11/2015, con il quale è stato accertato che la ditta ha adempiuto alle misure fitosanitarie prescritte e perciò è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

VISTA l'integrazione documentale della ditta acquisita dagli ispettori in sede di sopralluogo del 25/11/2015;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovuta per l'annualità in corso e per il rilascio delle autorizzazioni richieste;

RITENUTO che sono soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta D'ARPINO FRANCO Partita IVA 01643140609 , con sede legale in Cervaro (FR), Via Mulini 24, le autorizzazioni richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009 e del D.M. 14 aprile 1997 relativamente alla ditta D'ARPINO FRANCO

Partita IVA: 01643140609

Indirizzo sede legale: Via Mulini 24 - Cervaro (FR)

Indirizzo centro aziendale codice 001: Via Campolungo 34 – Cervaro (FR)

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali, e l'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori, con il numero 12/0745;
- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto UE per i seguenti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

| N. ord. | Settore di attività | Nome botanico di specie e/o generi | Zone protette | Codice ZP | Specifiche |
|---------|---------------------|------------------------------------|--|-----------|---|
| 1 | Ornamentali | <i>Crataegus</i> spp. | E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK | b)2 | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 2 | Ornamentali | <i>Pyracantha</i> Roem. | E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK | b)2 | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 3 | Ornamentali | <i>Photinia davidiana</i> | E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK | b)2 | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 4 | Ornamentali | <i>Prunus</i> L. | --- | --- | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 5 | Ornamentali | <i>Malus</i> Mill. | E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK | b)2 | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 6 | Ornamentali | <i>Pyrus</i> L. | E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK | b)2 | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi |
| 7 | Ornamentali | <i>Citrus</i> L. | | | Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi e dei frutti |

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A e B del D.M. 12/11/2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16606

Sostituzione Responsabile Unico del Procedimento nella gara a procedura aperta centralizzata finalizzata all'affidamento della fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento del Sangue Intero Omologo e Autologo riguardante il fabbisogno delle Aziende Sanitarie Asl Roma B, Asl Roma C, Asl Roma G, Asl Roma H, Asl Frosinone, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata e AO San Giovanni Addolorata (CIG 5874071CB9).

OGGETTO: Sostituzione Responsabile Unico del Procedimento nella gara a procedura aperta centralizzata finalizzata all'affidamento della fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento del Sangue Intero Omologo e Autologo riguardante il fabbisogno delle Aziende Sanitarie Asl Roma B, Asl Roma C, Asl Roma G, Asl Roma H, Asl Frosinone, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata e AO San Giovanni Addolorata (CIG 5874071CB9).

LA DIRETTRICE AD INTERIM DELLA DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001, n.3;

VISTA la Legge Statutaria n. 1 del 11.11.2004: “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18.02.2002, avente ad oggetto: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6.09.2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 28.03.2013, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6.09.2002, n. 1 (“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”)” ed in particolare l’art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell’art. 20 del r.r. 1/2002, che istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. n. 92 del 30.04.2013, con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttrice della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. n. 121 del 5.06.2013, concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1”;

VISTA la Determinazione n. B03054 del 17.07.2013 “Organizzazione delle Strutture di Area della Direzione Centrale Acquisti”, che identifica l’Area Pianificazione e Programmazione all’interno della Direzione Centrale Acquisti quale Area deputata all’espletamento di iniziative di razionalizzazione della spesa;

VISTE, altresì, le Determinazioni n. B03910 del 10.09.2013, n. G01553 del 5.11.2013, n. G00214 del 14.01.2014, n. G01292 del 7.02.2014, n. G03846 del 27.03.2014, nonché, da ultimo, n. G03407 del 25.03.2015 e n. G04399 del 15.04.2015, con le quali è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Direzione Regionale “Centrale Acquisti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G05783 del 13.05.2015 (pubblicato sul BUR n. 39 del 14.05.2015), il quale, ai sensi dell’art. 162 del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, attiva la ricerca di professionalità per l’affidamento dell’incarico di dirigente dell’Area “Gestione delle procedure di gara” della Direzione Regionale “Centrale Acquisti” a soggetto esterno all’amministrazione regionale, nelle more della quale il suddetto incarico dirigenziale è svolto dalla Direttrice, Avv. Elisabetta Longo;

VISTA la DGR 623 del 10.11.2015, con la quale è stato affidato all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttrice della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;

VISTA la DGR 632 del 13.11.2015, con la quale è stato affidato ad interim all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttrice della Direzione Regionale Centrale Acquisti, nelle more dell’espletamento della procedura di ricerca di professionalità finalizzata all’assegnazione dell’incarico stesso;

VISTO il Decreto Legge n. 98 del 6.07.2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15.07.2011, n. 111, recante disposizioni per la stabilizzazione finanziaria;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2014, n. 17 – “Legge di stabilità regionale 2015”;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2014, n. 18 – “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 24 del 27.01.2015 “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 39, comma 4, D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”, nonché la circolare relativa alla gestione del bilancio 2015-2017 del Segretario Generale della Regione Lazio, prot. n. 56463 del 3.02.2015;

VISTO il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., concernente il Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163”;

VISTA la Determinazione G05075 del 11.04.2014, con la quale veniva assegnato al Dott. Salvatore Monaco, funzionario allora in carico all’Area Pianificazione e Programmazione della Direzione Centrale Acquisti, l’incarico di Alta Professionalità “Approvvigionamento di dispositivi medici e servizi per il Servizio Sanitario Regionale”, il quale, tra l’altro, prevede le seguenti competenze:

- “In merito alle procedure di gara per dispositivi medici e servizi per il Servizio Sanitario Regionale, gestisce, in qualità di responsabile del procedimento, gli adempimenti connessi alla fase propedeutica delle procedure di gara, all’espletamento delle procedure stesse e gli eventuali adempimenti successivi all’aggiudicazione delle gare ed afferenti alle competenze dell’Area Pianificazione e Programmazione”;
- “Interagisce con le altre strutture della Direzione Centrale Acquisti per la gestione delle problematiche relative alle fasi successive all’aggiudicazione delle gare (controlli, contenzioso, adempimenti vari)”;

VISTA la Determinazione G05571 del 07.05.2015, con la quale, in seguito alla riorganizzazione delle strutture della Direzione Centrale Acquisti disposta con Determinazioni G03407 del 25.03.2015 e G04399 del 15.04.2015, il Dott. Salvatore Monaco veniva ricollocato presso l’Area Gestione delle Procedure di Gara, ed allo stesso veniva confermato l’incarico di Alta Professionalità di cui alla citata Determinazione G05075 del 11.04.2014;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G11020 del 30 luglio 2014, con la quale la Direzione Centrale Acquisti – Area Pianificazione e Programmazione ha:

- indetto una gara a procedura aperta centralizzata finalizzata all’affidamento della fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento del Sangue Intero Omologo e Autologo riguardante il fabbisogno delle Aziende Sanitarie Asl Roma B, Asl Roma C, Asl Roma G, Asl Roma H, Asl Frosinone, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata e AO San Giovanni Addolorata (CIG 5874071CB9), per una durata di 36 mesi ed un valore complessivo di € 3.939.438,69 (IVA esclusa);
- approvati i relativi atti di gara;
- individuato il Dott. Salvatore Monaco, nell’ambito dell’incarico di Alta Professionalità di cui sopra, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs. 163/2006;

CONSIDERATO che la procedura di cui sopra è giunta all’aggiudicazione definitiva con Determinazione G01237 del 13.02.2015, della quale è stata data pubblicità ex art. 66 e 67 D. Lgs. 163/2006 su SITARL, GUUE S96 del 20.05.2015, GURI 58 del 20.05.2015, quotidiani tra il 3 ed il 7.06.2015, nonché, ai fini cui all’art. 32 L.190/2012, su applicativo AVCP xml;

CONSIDERATO che, acquisito l’esito positivo dei controlli ex art. 38 D. Lgs 163/2006 e D.Lgs. 159/2011, con nota 248964 del 7.05.2015 è stata trasmessa alle Aziende Sanitarie interessate all’iniziativa di centralizzazione, tutta la documentazione necessaria per procedere alla stipula dei relativi contratti con la ditta aggiudicataria;

VISTA la nota 613634 del 11.11.2015, con la quale, in applicazione di quanto previsto dall’art. 4 comma 5 dell’Atto di indirizzo in all. A al DCA U00473 del 7.10.2015, è stato richiesto alle Aziende Sanitari comprese nella gara centralizzata, di comunicare alla Direzione Centrale Acquisti – Area Gestione delle Procedure di Gara:

- i CIG derivati;
- l’importo di aggiudicazione;

- le somme liquidate;
- le date di inizio ed ultimazione della prestazione;

CONSIDERATO inoltre che, anche successivamente alla contrattualizzazione da parte delle Aziende Sanitarie, sarà necessario un costante raccordo e contatto tra il Responsabile Unico del Procedimento della gara centralizzata, appartenente alla Centrale Acquisti, ed i Responsabili Unici del Procedimento delle singole Aziende Sanitarie, per gli adempimenti normativamente previsti ed evidenziati dall' "Atto di Indirizzo in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi e forniture" approvato con DCA U00473 del 12.10.2015;

VISTA la Determinazione G13896 del 12.11.2015, con la quale il Dott. Salvatore Monaco è stato trasferito, a domanda e con decorrenza immediata, dalla Direzione Centrale Acquisti, Area Gestione delle Procedure di Gara, alla Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Area Normativa Europea, con conseguente perdita dell'incarico di Alta Professionalità "Approvvigionamento di dispositivi medici e servizi per il Servizio Sanitario Regionale";

RITENUTO pertanto necessario, al fine di garantire la continuità dell'agire amministrativo, e nelle more delle procedure volte alla riassegnazione dell'incarico di Alta Professionalità "Approvvigionamento di dispositivi medici e servizi per il Servizio Sanitario Regionale", sostituire il Dott. Salvatore Monaco, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 163/2006, nella gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata all'acquisizione di materiale per emodinamica per le Aziende Sanitarie della Regione Lazio (n. gara ANAC 5563246), con l'Avv. Elisabetta Longo, Direttrice ad interim della Direzione Centrale Acquisti;

Tutto ciò premesso,

D E T E R M I N A

di sostituire il Dott. Salvatore Monaco, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 163/2006, nella gara a procedura aperta centralizzata finalizzata all'affidamento della fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento del Sangue Intero Omologo e Autologo riguardante il fabbisogno delle Aziende Sanitarie Asl Roma B, Asl Roma C, Asl Roma G, Asl Roma H, Asl Frosinone, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata e AO San Giovanni Addolorata (CIG 5874071CB9), con l'Avv. Elisabetta Longo, Direttrice ad interim della Direzione Centrale Acquisti.

La Direttrice ad interim della Direzione
Centrale Acquisti
Avv. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16689

Recupero spese di pubblicazioni relative alla gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio.

OGGETTO: Recupero spese di pubblicazioni relative alla gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio.

LA DIRETTRICE AD INTERIM DELLA DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss. mm. ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e ss. mm. ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 28 marzo 2013, n. 2, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”) ed in particolare l'articolo 7, comma 2, che modifica l'articolo 20, comma 1, lettera b), del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. del 5 giugno 2013, n. 121 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G03407 del 25 marzo 2015, modificata dalla determinazione n. G04399 del 15 aprile 2015, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale Centrale Acquisti” che identifica, all'interno della Direzione, l'Area Gestione delle Procedure di Gara quale struttura deputata allo svolgimento delle procedure di acquisto di beni ed all'affidamento di servizi;

VISTA la D.G.R. n. 632 del 13 novembre 2015, con la quale è stato affidato l'incarico ad interim all'avv. Elisabetta Longo di Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, “Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2007, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture” e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014 n. 17 “Legge di stabilità regionale 2015”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 24 del 27/01/2015 “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”, nonché la circolare relativa alla gestione del bilancio 2015-2017 del Segretario Generale della Regione Lazio, Prot. n. 56463 del 3 febbraio 2015;

VISTA l'art. 34, comma 35 del D.L. 18/10/2012 n. 179 convertito in L. 17/12/2012 n. 221 (cd. decreto Crescita-bis) entrato in vigore il 19 dicembre 2012 che ha introdotto la disposizione secondo cui, a far data dal 1 gennaio 2013, l'aggiudicatario di una gara pubblica sarà tenuto a rimborsare alla Stazione Appaltante le spese di pubblicazione del bando su 2 principali quotidiani a

livello nazionale nonché su 2 quotidiani a maggior diffusione locale nel caso di opere, forniture e servizi sopra soglia comunitaria;

VISTA la Determinazione n. G08990 del 20 luglio 2015, con la quale è stata indetta e approvati gli schemi degli atti della gara in oggetto, composta da 6 Lotti, per la durata di 3 (tre) anni, nonché sono stati impegnati gli importi relativi alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI e sui quotidiani (2 a diffusione nazionale e 2 a diffusione locale);

RILEVATO che nel disciplinare approvato con la determinazione suindicata è riportato che l'aggiudicatario dovrà procedere al rimborso delle spese di pubblicazione dei bandi e degli avvisi sui quotidiani;

VISTA la Determinazione n. G12288 del 13 ottobre 2015 con la quale è stata aggiudicata la gara d'appalto specifica;

VISTA la Determinazione n. G14026 del 16 novembre 2015, con la quale sono state impegnate le spese relative all'avviso dell'esito di aggiudicazione della gara d'appalto in questione sulla GURI e sui quotidiani (2 a diffusione nazionale e 2 a diffusione locale);

TENUTO CONTO che, alla luce del richiamato art.34, comma 35, del D.L. n.179/2012 sorge l'obbligo per gli aggiudicatari di rimborsare le spese anticipate dalla Stazione Appaltante per la pubblicazione, + IVA, sui quotidiani dell'avviso di indizione e di esito della gara di cui trattasi;

VERIFICATO che l'importo totale da recuperare risulta pari ad € 2.214,30 come di seguito specificato:

€ 997,00 + 219,34 (IVA 22%) per la pubblicazione del bando di indizione della gara sui quotidiani;
€ 818,00 + 179,96 (IVA 22%) per la pubblicazione dell'esito di gara sui quotidiani;

RITENUTO opportuno e, tenuto anche conto di quanto indicato nelle "Linee Guida sulla trasparenza e pubblicità degli appalti pubblici" elaborate dall'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale – ITACA, le quali emanate in data 13 giugno 2013, al fine di garantire uniformità di trattamento nella ripartizione degli oneri di pubblicazione, si suddivide tali costi in maniera che debbano essere ripartiti tra gli aggiudicatari in proporzione all'importo a base d'asta di ciascun lotto;

DATO ATTO che l'importo delle spese anticipate dall'Amministrazione regionale per le pubblicazioni del bando di gara e dell'avviso dell'esito della medesima gara sui quotidiani nazionali e locali sono state complessivamente pari ad € 2.214,30 (IVA inclusa), di cui sono da ripartire in misura proporzionale alla base d'asta di ciascun lotto, come di seguito specificato in tabella:

| <i>Compagnia Assicurativa</i> | <i>Lotti aggiudicati</i> | | <i>Importo da rimborsare</i> |
|---|--------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| | <i>Lotti</i> | <i>Base d'asta complessiva</i> | |
| UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | 1, 3 e 6 | € 1.404.000,00 | € 1.292,14 |
| AIG Europe Limited | 2 | € 222.000,00 | € 204,31 |
| Generali Italia S.p.A. Div. INA Assitalia | 4 | € 630.000,00 | € 579,80 |
| Lloyd's | 5 | € 150.000,00 | € 138,05 |
| Totale | | | € 2.214,30 |

TENUTO CONTO che ente tesoriere della Regione Lazio è UniCredit Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma agenzia RM Regione Lazio 2 IBAN: IT03M0200805255000400000292 e che, pertanto, il versamento deve essere effettuato sul conto intestato alla Regione Lazio riportando la causale: "Recupero spese pubblicazione per la gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio";

tutto ciò premesso e per le motivazioni indicate,

DETERMINA

- di quantificare la somma complessiva da recuperare, a carico delle Compagnie assicurative sottoindicate, in € 2.214,30 somma impegnata dalla Stazione Appaltante per la pubblicazione dell'indizione ed esito sui quotidiani per la gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio:

| <i>Compagnia Assicurativa</i> | <i>Lotti aggiudicati</i> | | <i>Importo da rimborsare</i> |
|---|--------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| | <i>Lotti</i> | <i>Base d'asta complessiva</i> | |
| UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | 1, 3 e 6 | € 1.404.000,00 | € 1.292,14 |
| AIG Europe Limited | 2 | € 222.000,00 | € 204,31 |
| Generali Italia S.p.A. Div. INA Assitalia | 4 | € 630.000,00 | € 579,80 |
| Lloyd's | 5 | € 150.000,00 | € 138,05 |
| Totale | | | € 2.214,30 |

- di invitare le Compagnie assicurative suindicate ad effettuare il versamento, per la parte di propria competenza, sul conto corrente UniCredit intestato alla Regione Lazio Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma presso l'agenzia RM Regione Lazio 2 IBAN: IT03M0200805255000400000292 con la causale: "Recupero spese pubblicazione per la gara d'appalto, con procedura aperta, per l'affidamento delle coperture assicurative della Regione Lazio", entro 10 giorni dalla notifica del presente atto.
- di pubblicare la presente Determinazione sul B.U.R.L.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione.

La Direttrice Regionale ad interim
Avv. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16742

Approvazione dell'allegato A denominato "Carta dei Servizi della Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio".

Oggetto : Approvazione dell'Allegato A denominato "Carta dei Servizi della Biblioteca della Giunta Regionale del Lazio".

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE
GIOVANILI**

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Studi e Documentazione – Biblioteca Giuridica;
- VISTO** il "Nuovo Statuto della Regione Lazio", Legge Statutaria 11 novembre 2004 n.1;
- VISTA** la Legge Regionale n.6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni concernente la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale n.1 del 06 settembre 2002 e successive modificazioni concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale";
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n.88 del 30 aprile 2013 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Cultura e Politiche Giovanili";
- VISTA** la Determinazione dirigenziale n.G00378 del 14 ottobre 2013 di "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale Cultura della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili" con cui è stata istituita la struttura organizzativa di base denominata "*Studi e documentazione - Biblioteca Giuridica*" all'interno della Direzione Cultura e Politiche Giovanili, in attuazione della Determinazione n. A07555 del 26 settembre 2013 del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;
- VISTA** la Determinazione dirigenziale n. G09172 del 23 luglio 2015 avente ad oggetto "Approvazione dell'Allegato A, concernente il Regolamento della Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio", che all'art.6 prevede l'adozione di una Carta dei Servizi;
- VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 concernente i "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici";
- CONSIDERATO** opportuno fissare i principi per l'erogazione del servizio pubblico, inerente la Biblioteca Giuridica, al fine di tutelare le esigenze dei cittadini che ne

fruiscono e di rispettare le esigenze di efficienza ed imparzialità a cui l'erogazione del servizio deve uniformarsi;

RILEVATO che la Biblioteca Giuridica, per i fini di cui sopra, ha necessità di dotarsi di una Carta dei Servizi messa a disposizione degli utenti;

PRESO ATTO del documento denominato “Carta dei Servizi della Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio”, Allegato A, predisposto dall'Area competente in materia;

RITENUTO pertanto, necessario approvare il documento recante “Carta dei Servizi della Biblioteca della Giunta Regionale del Lazio”, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO di stabilire che la presente Carta dei Servizi, di cui all'Allegato A, individua i principi, le disposizioni e gli standard qualitativi dei servizi offerti dalla Biblioteca Giuridica, al fine di tutelare le esigenze degli utenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità, altresì, fornisce informazioni chiare sulle modalità di erogazione dei servizi e sulla relativa qualità, regolando il rapporto tra Biblioteca ed utenti, nonché le strategie di miglioramento continuo del servizio;

DETERMINA

Per le motivazioni su espresse, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'Allegato “A” contenente il documento denominato “Carta dei Servizi della Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che la presente Carta dei Servizi, di cui all'Allegato A, individua i principi, le disposizioni e gli standard qualitativi dei servizi offerti dalla Biblioteca Giuridica, al fine di tutelare le esigenze degli utenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità, altresì, fornisce informazioni chiare sulle modalità di erogazione dei servizi e sulla relativa qualità, regolando il rapporto tra Biblioteca ed utenti, nonché le strategie di miglioramento continuo del servizio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale.

Il Direttore
Miriam Cipriani

Allegato A

Biblioteca Giuridica della Giunta Regionale del Lazio

CARTA DEI SERVIZI

SOMMARIO

| | |
|---|---------|
| - PREMESSA | pag. 3 |
| - PRINCIPI GENERALI | pag. 3 |
| - FINALITA' | pag. 3 |
| - SEDE | pag. 4 |
| - ORARIO | pag. 4 |
| - RACCOLTE DOCUMENTARIE | pag. 4 |
| - SERVIZI | pag. 4 |
| - CONSULTAZIONE E LETTURA | pag. 5 |
| - REFERENCE | pag. 5 |
| - POSTAZIONI PER LA NAVIGAZIONE INTERNET | pag. 6 |
| - PRESTITO | pag. 6 |
| - PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO | pag. 7 |
| - RIPRODUZIONE | pag. 8 |
| - DONAZIONI | pag. 8 |
| - SCARTO | pag. 9 |
| - DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEL PERSONALE | pag. 9 |
| - RECLAMI E SUGGERIMENTI | pag. 9 |
| - RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI | pag. 9 |
| - ALLEGATI: | |
| o Allegato 1 | pag. 10 |
| o Allegato 2 | pag. 11 |
| o Modello A | pag. 12 |
| o Modello B | pag. 13 |

PREMESSA

La Carta dei Servizi della Biblioteca Giuridica della Giunta regionale, prevista dall'art. 6 del Regolamento, adottato con Determinazione dirigenziale n. G09172 del 23/07/2015 e pubblicato sul B.U.R.L. n.62 del 04/08/2015, è il documento che individua i principi, le disposizioni e gli standard qualitativi dei servizi offerti dalla Biblioteca Giuridica al fine di tutelare le esigenze degli utenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Essa rappresenta l'impegno della Biblioteca a fornire informazioni chiare sulle modalità di erogazione dei servizi e sulla relativa qualità, agendo sulla chiarezza del rapporto fra Biblioteca e utenti, nonché sulle strategie di miglioramento continuo del servizio.

PRINCIPI GENERALI

1. La Biblioteca Giuridica, nel rispetto del principio di uguaglianza, garantisce a tutti l'accesso, privo di censure, ai propri servizi, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione sociale o grado di istruzione, nel rispetto della riservatezza dei dati personali di ciascun utente.
2. I servizi sono erogati secondo i principi di obiettività, imparzialità, equità, continuità e regolarità secondo principi di efficienza ed efficacia. La Biblioteca informa preventivamente e diffusamente gli utenti su eventuali cambiamenti o interruzioni del servizio.
3. La Biblioteca sostiene la formazione, lo studio, la ricerca e contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità giuridica della Regione Lazio ed a trasmetterla alle generazioni future.
4. L'accesso alla Biblioteca, la consultazione, nonché, i servizi di *reference* e di prestito dei documenti sono gratuiti.
5. La Biblioteca Giuridica promuove la partecipazione degli utenti, siano essi individui o gruppi, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, richieste, osservazioni, reclami; verifica e misura periodicamente il livello di soddisfazione dell'utenza, con l'intento di adeguare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti alle esigenze del pubblico. A tal fine sono messi a disposizione degli utenti, sia in sede che sul sito internet, appositi moduli per la presentazione di reclami o suggerimenti.

FINALITA'

1. La Biblioteca Giuridica, per la sua natura specialistica, ha il compito istituzionale di:
 - supportare le attività delle strutture regionali richiedenti per gli aspetti di competenza della Biblioteca stessa;
 - favorire lo studio, l'aggiornamento professionale e la circolazione delle informazioni in ambito giuridico;

- mettere a disposizione i propri servizi anche all'utenza esterna all'amministrazione regionale.
2. A tal fine acquisisce, gestisce e conserva la produzione scientifica in materie giuridiche ed affini.

SEDE

1. La sede della Biblioteca è a Roma, nel complesso degli edifici che ospitano la Giunta della Regione Lazio, in Via Cristoforo Colombo n. 212. Gli utenti esterni accedono dall'ingresso che si apre sulla Piazza Oderico da Pordenone.
2. La Biblioteca è priva di barriere architettoniche. Per motivi di sicurezza le sale aperte al pubblico della sede di consultazione non possono ospitare contemporaneamente più di 8 (otto) persone.

ORARIO

1. Il servizio, di norma, è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,30, eccetto il venerdì pomeriggio.
2. L'orario della Biblioteca Giuridica è consultabile online sul sito web della Regione Lazio: www.regione.lazio.it ed è affisso nella bacheca collocata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, presso la portineria della sede della Giunta Regionale ed all'ingresso della Biblioteca.
3. Le eventuali chiusure anticipate, chiusure per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, modificazioni dell'orario, sospensioni del servizio, verranno comunicate al pubblico tramite apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e sul sito della Biblioteca Giuridica.
4. Dagli addetti alla Biblioteca Giuridica è garantito un servizio di controllo e assistenza tecnica durante l'orario di apertura.

RACCOLTE DOCUMENTARIE

1. Il patrimonio della Biblioteca giuridica consta di circa 7.000 testi e documenti suddivisi in:
 - Digesto, Enciclopedia del Diritto, Enciclopedia Giuridica e manuali, Periodici in formato cartaceo e cd rom attinenti materie giuridiche collocati su scaffali a diretta consultazione del pubblico;
 - Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, in formato cartaceo dal 1972 al 2010, oltre l'anno 2010 il Bollettino è consultabile online;
 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in formato cartaceo dal 1969 al 2010, consultabile anche online.

SERVIZI

1. Gli utenti possono accedere ai seguenti servizi:

- Consultazione e lettura;
 - Reference;
 - Postazioni per la navigazione in Internet;
 - Prestito locale e Prestito interbibliotecario;
 - Riproduzione dei documenti.
2. Le informazioni sui servizi offerti sono disponibili anche sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo: www.regione.lazio.it, > Argomenti > Cultura > biblioteche, musei e archivi storici...>Le biblioteche dell'Ente Regione > Biblioteca Giuridica.
 3. L'accesso ai servizi della Biblioteca è garantito previa compilazione del modulo di iscrizione ed esibizione di un documento di riconoscimento. Per i minori di 18 anni è richiesta l'autorizzazione e la fotocopia del documento di identità di chi ne esercita la potestà. Per i minori di 14 anni è inoltre necessaria la sottoscrizione del modulo di iscrizione da parte di un genitore o di chi ne fa le veci, sotto la cui responsabilità essi frequentano la Biblioteca. I genitori sono responsabili delle scelte e del corretto uso delle risorse della Biblioteca da parte dei figli minori.
 4. Gli operatori della Biblioteca Giuridica offrono assistenza agli utenti nella ricerca delle fonti informative, presenti anche in altra biblioteca o istituzione, nell'uso degli strumenti telematici, quali le basi di dati e i cataloghi in linea.

CONSULTAZIONE E LETTURA

1. La Biblioteca assicura agli utenti l'assistenza necessaria per l'accesso alle informazioni ed ai servizi offerti.
2. Nella sala della Biblioteca riservata alla consultazione, i volumi sono collocati su scaffali con suddivisione per area disciplinare, secondo la Classificazione Decimale Dewey.
3. I documenti che non sono collocati su scaffale sono consultabili a richiesta e la consegna viene effettuata **entro il tempo massimo di un (1) giorno**.
4. I periodici sono consultabili soltanto in sede. L'ultimo numero di ciascuna testata è collocato nell'apposito espositore ed è a consultazione libera, mentre i fascicoli contenenti gli arretrati devono essere richiesti agli operatori.
5. Gli utenti, terminata la consultazione, devono lasciare sui tavoli della sala di lettura i documenti utilizzati che verranno successivamente ricollocati sugli scaffali dagli operatori.
6. Agli studenti, impegnati nella preparazione delle tesi è garantita la disponibilità di una postazione, salvo eventuali esigenze organizzative della Biblioteca.

REFERENCE

1. La Biblioteca fornisce:
 - un servizio di informazione agli utenti sul proprio patrimonio bibliografico e sull'attività di studio e documentazione;

- consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione delle risorse disponibili in sede, sui cataloghi online e sulle banche dati informatizzate disponibili;
 - assistenza agli utenti nella ricerca delle fonti informative presenti in altra biblioteca o istituzione.
2. La Biblioteca risponde a richieste di informazione bibliografica e di ricerche pervenute via e-mail, posta o telefono entro la stessa giornata lavorativa.
 3. Le richieste vengono evase **entro 4 (quattro) giorni lavorativi**. Nel caso in cui la documentazione non sia reperibile entro i tempi previsti, l'utente, **nei 2 (due) giorni successivi**, viene informato sullo stato della ricerca e sui tempi ritenuti necessari per ottenere il risultato della stessa.
 4. Qualora la documentazione non possa essere reperita in Biblioteca, dagli operatori vengono fornite le necessarie indicazioni affinché l'utente possa rivolgersi ad altra istituzione in grado di soddisfare la richiesta. Nel caso di quesiti non attinenti alle materie di competenza della Biblioteca Giuridica, viene offerto supporto di carattere generale ed eventualmente specifico, al fine di indirizzare su fonti appropriate di consultazione.

POSTAZIONI PER LA NAVIGAZIONE INTERNET

1. La Biblioteca Giuridica offre agli utenti iscritti **n. 2 (due) postazioni** con accesso alla navigazione su rete internet, limitato alle sole risorse attinenti la ricerca bibliografica e documentaria. L'accesso alle singole postazioni avviene previa compilazione del modulo apposito (**Allegato 1** – “Consultazione presso la postazione Internet”).
2. La durata di ogni accesso è di regola di **un'ora al giorno**, prorogabile se non vi siano prenotazioni da parte di altri utenti.
3. Il personale della Biblioteca offre assistenza di base sui principali comandi per la ricerca bibliografica con particolare riferimento ai cataloghi online.
4. La riproduzione di documenti elettronici è consentita nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa sul diritto di autore (Legge n. 633 del 22 aprile 1941 e s.m.i.) e dalle condizioni stabilite dall'editore. In ogni caso è proibita la riproduzione con mezzi propri.
5. Gli utenti si assumono la responsabilità civile e penale dell'utilizzo del collegamento online e sono tenuti ad usare informazioni, applicazioni e documenti in termini non offensivi né lesivi per persone o istituzioni.
6. E' vietato scaricare programmi e modificare o rimuovere le impostazioni e le configurazioni presenti sul computer. In caso di uso non corretto della postazione il personale della Biblioteca sospende l'accesso al servizio.

PRESTITO

1. Per usufruire del servizio di prestito è necessaria la registrazione dei dati anagrafici nell'elenco degli utenti che lo richiedono.

2. Il prestito è personale, non può essere trasferito ad altri e deve concludersi con la restituzione dei documenti alla Biblioteca entro il termine di scadenza oppure con la richiesta di una proroga. La mancata restituzione entro il tempo previsto o il danneggiamento dell'opera prestata comporta l'esclusione dell'utente dall'utilizzo del servizio di prestito finché non venga riconsegnata o sostituita l'opera con altra concordata con la Biblioteca.
3. Al momento del prestito l'utente deve controllare l'integrità dei testi che gli vengono consegnati ed invitare l'operatore ad annotare eventuali imperfezioni (ad es. sottolineature, macchie, scritte, custodie rotte).
4. Gli utenti possono prendere in prestito **fino ad un massimo di tre (3) testi e per un periodo massimo di trenta (30) giorni, prorogabile per ulteriori quindici (15) solo nel caso in cui non siano pervenute ulteriori richieste per lo stesso documento.**
5. Qualora il prestito scada in un giorno di chiusura della Biblioteca, si considera valido per la restituzione il primo giorno utile di riapertura della stessa.
6. I servizi di prestito, richiesta e restituzione dei documenti terminano **quindici (15) minuti prima** dell'orario di chiusura.
7. Gli utenti possono prenotare i documenti da prendere in prestito sia telefonicamente, ai numeri indicati sul sito internet della Biblioteca, sia per posta elettronica all'indirizzo mail biblioteca.giuridica@regione.lazio.it, oppure direttamente in sede.
8. Il richiedente viene avvisato dagli operatori della Biblioteca dell'avvenuto rientro del documento prenotato che rimane a sua disposizione **per due (2) giorni dall'avviso.**
9. **Sono esclusi dal prestito, salvo modifiche ed integrazioni:**
 - a) Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
 - b) Bollettino ufficiale della Regione Lazio;
 - c) Enciclopedie e/o volumi di esse;
 - d) Dizionari;
 - e) CD-ROM;
 - f) Riviste e pubblicazioni periodiche;
 - g) Carte geografiche e Atlanti;
 - h) Disegni, incisioni, fotografie artistiche sia sciolte che rilegate in album;
 - i) Opere di pregio bibliografico, tipografico e storico;
 - j) Opere a fogli mobili;
 - k) Opere non ancora inventariate.

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

1. La Biblioteca Giuridica offre un servizio di prestito interbibliotecario ai propri utenti regolarmente iscritti al prestito. Se la Biblioteca non possiede in sede la risorsa può inoltrare richiesta ad un'altra biblioteca in regime di reciprocità. La Biblioteca a sua volta può prestare le proprie risorse ad altre biblioteche che ne facciano richiesta.
2. La procedura di prestito viene avviata in base all'ordine di ricevimento delle **richieste entro 3 (tre) giorni lavorativi.**

3. Gli operatori della Biblioteca provvedono a contattare l'utente telefonicamente o tramite e-mail **entro un massimo di 3 (tre) giorni** dall'arrivo del documento richiesto. I tempi di consegna del documento dipendono dalla Biblioteca proprietaria e dal vettore incaricato della consegna.

RIPRODUZIONE

1. L'utente, richiedendolo al personale, può ottenere i documenti in copia fotostatica, per uso personale e senza fini di lucro, nei limiti e con le modalità previste dalle norme sul diritto di autore (Legge n. 633 del 22 aprile 1941 e s.m.i.).
2. L'utente ha altresì la possibilità di inviare a stampa l'esito di una ricerca giuridica effettuata su banche dati online, assumendosi i costi equivalenti a quanto stabilito per la riproduzione fotostatica.
3. Non è consentita la riproduzione di manoscritti e dattiloscritti inediti, di opere rare e di pregio, di libri antichi, di materiali deteriorabili nonché delle opere che per dimensioni e caratteristica del supporto possano danneggiarsi.
4. La riproduzione dei documenti della Biblioteca, per uso personale o di studio, è ammessa nel rispetto delle norme sui diritti d'autore che consentono di fotocopiare fino ad un massimo del 15% delle pagine di un libro o di un periodico, con esclusione delle pagine contenenti pubblicità. La violazione delle suddette norme comporta responsabilità civile nonché l'applicazione di una sanzione amministrativa, salvo le eventuali responsabilità penali aggiuntive.
5. La riproduzione fotostatica è soggetta al rimborso delle spese, secondo le tariffe contenute nell'art.13 del Regolamento regionale n. 1 del 06 settembre 2002 e s.m.i., il cui estratto si allega in copia alla presente (**Allegato 2** "Tariffe per il rimborso delle spese di ricerca per il diritto di accesso agli atti" di cui all'Allegato V, lettera B del Regolamento 6 settembre 2002 n. 1), mentre per le strutture regionali e per gli enti pubblici è gratuita.
6. Il versamento dell'importo previsto per le spese di riproduzione può essere effettuato presso lo sportello della banca tesoriera, attivo nella sede degli uffici della Giunta Regionale, sito in Roma in via Rosa Raimondi Garibaldi, n.7 oppure a mezzo bonifico bancario, con la causale "Copie fotostatiche per ricerche giuridiche".

DONAZIONI

1. La Biblioteca accetta donazioni documentarie da parte di privati cittadini, enti pubblici e privati, associazioni. I doni di singoli documenti o di intere raccolte vengono accettati ed incoraggiati dalla Biblioteca nel caso in cui la loro acquisizione sia coerente con la sua natura e le sue finalità, soprattutto se arricchiscono ed integrano le collezioni già presenti o servono a colmare lacune. Può essere altresì concordato l'omaggio di abbonamenti a periodici.
2. Presso la Biblioteca è tenuto l'elenco dei donatori e dei titoli delle opere donate.

SCARTO

1. La Biblioteca opera lo scarto dei documenti divenuti obsoleti per contenuti o in cattivo stato di conservazione. Tale opera di scarto viene attuata in modo strettamente coordinato alle politiche di acquisto e/o donazione, nel rispetto della normativa in materia e dei criteri di biblioteconomia che regolano le attività di scarto.

DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEL PERSONALE ADDETTO

1. Il personale addetto alla Biblioteca opera nel rispetto dei principi di deontologia professionale e degli standard definiti dal Sistema di gestione per la Qualità e si impegna a seguire le richieste degli utenti con cortesia, correttezza, disponibilità, imparzialità e riservatezza.
2. Agli utenti si richiede la compilazione della scheda di accesso e il deposito presso apposite cassettiere di borse e/o oggetti ingombranti, oltre all'osservanza di regole basilari di civile convivenza: comportamenti corretti, rispetto dell'integrità dei documenti consultati e dell'attività di studio e lavoro degli altri utenti.

RECLAMI E SUGGERIMENTI

1. Gli utenti concorrono ad accrescere la qualità dei servizi e a tutelare i propri diritti segnalando al personale della Biblioteca Giuridica eventuali disservizi riscontrati e/o fornendo suggerimenti per migliorare i servizi già offerti.
2. I reclami e i suggerimenti devono essere formalizzati ed inviati all'indirizzo mail: biblioteca.giuridica@regione.lazio.it, utilizzando l'apposito modulo, sottoscritto, disponibile sia in sede che sul sito internet della Biblioteca. La Biblioteca darà riscontro motivato **entro e non oltre sette (7) giorni** dalla ricezione della segnalazione stessa.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

1. Il responsabile del trattamento e della conservazione dei dati personali degli utenti, raccolti dagli operatori per l'utilizzo dei servizi offerti dalla Biblioteca, è il Dirigente responsabile dell'Area competente per la Biblioteca Giuridica.

ALLEGATI

Allegato 1- “Consultazione presso la postazione Internet” - Modulo

Allegato 2 - “Tariffe per il rimborso delle spese di ricerca per il diritto di accesso agli atti” - “Allegato V, lettera B del Regolamento 6 settembre 2002 n. 1”

Modello A – Reclami e suggerimenti

Modello B - Questionario di gradimento dell'utenza



DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE – BIBLIOTECA GIURIDICA

Allegato 1

Biblioteca Giuridica della Giunta

Consultazione presso la postazione Internet - Modulo

(di cui al citato art. 3, comma 1, lettera c, del Regolamento della Biblioteca Giuridica)

| Data | Nome e Cognome | Tempi di Accesso | | Firma |
|------|----------------|------------------|----------|-------|
| | | dalle ore | Alle ore | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |



DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE – BIBLIOTECA GIURIDICA

Allegato 2

TARIFFE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE DI RICERCA PER IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

“Allegato V, lettera B, del Regolamento della Giunta regionale 6 settembre 2002, n.1”

(di cui all’Allegato 2 del “ Regolamento della Biblioteca Giuridica”)

Allegato V

(rif.artt.204-469)

A - Tariffe per il rimborso delle spese di ricerca:

1. Per documenti con data:

- a) non anteriore a 1 anno: euro **0,50**;
- b) oltre 1 e fino a 10 anni: euro **2,50**;
- c) oltre 10 e fino a 20 anni: euro **5,00**;
- d) oltre 20 anni: euro **10,00**;

2. Per tutti i documenti recanti disposizioni di carattere generale quali deliberazioni di natura regolamentare, convenzioni tra enti e simili che continuano a produrre effetti giuridici si applica comunque la tariffa da euro **0,50**.

B - Tariffe per la riproduzione dei documenti e dei loro allegati.

3. Costi di riproduzione:

- a) riproduzione fotostatica fino al formato A 4 euro **0,10** a facciata;
- b) riproduzione fotostatica per formati A 3 euro **0,20** a facciata;
- c) costo di stampa di documenti ricavati da microfilm euro **0,40** a foglio;
- d) costo di stampa di documenti ricavati da memorizzazione informatica euro **0,15** a foglio.

4. Le riproduzioni fotostatiche di documenti appartenenti all'archivio storico sono autorizzate esclusivamente a giudizio insindacabile del dirigente.

5. Per accertate ragioni di studio è prevista la gratuità delle ricerche di documenti conservati presso l'archivio storico.



DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE – BIBLIOTECA GIURIDICA

Modello A

RECLAMI – SUGGERIMENTI

Gentile utente,
se qualche servizio della Biblioteca non è stato soddisfacente, la preghiamo di specificare per quali ragioni segnalando anche eventuali suggerimenti per migliorare i servizi già presenti e di cui si è fatto uso.

La biblioteca s'impegna a fornire risposta entro 7 (sette) giorni lavorativi dalla data di inoltro della presente.

Nome..... Cognome

Indirizzoe-mailTelefono

Data.....

FIRMA.....

Indicando le proprie generalità l'utente dà l'assenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs n. 196 del 30.06.2003 in materia di privacy; tali dati verranno utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni relative al presente reclamo e non verranno comunicati a terzi per alcun motivo.

NB: Il presente modello, non può essere accolto in forma anonima, richiede dunque la compilazione delle generalità e la sottoscrizione al fine di essere considerato ed evaso.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE – BIBLIOTECA GIURIDICA

Modello B

Questionario di gradimento dell'utenza

BIBLIOTECA GIURIDICA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

Le chiediamo cortesemente di voler compilare questo breve questionario, in forma del tutto anonima, nel quale potrà esprimere le Sue valutazioni sui servizi erogati dalla nostra Biblioteca, offrendoci così i suoi preziosi suggerimenti per migliorare la qualità offerta. Grazie.

Data di compilazione.....

1) Sesso M F

2) Età in anni (barrare una sola casella):

minore di 14
 15-19
 20-29
 30-45
 46-60
 Maggiore di 60

3) Residenza e Nazionalità (barrare una sola casella per ogni tipologia):

Residenza

Nazionalità

Roma
 Latina
 Rieti
 Frosinone
 Viterbo
 Fuori Lazio
 Paese Estero

Italiana
 Europea
 Extra-Europea

4) Titolo di studio (barrare una sola casella):

- Licenza elementare ◇
 Licenza media inferiore ◇
 Licenza media superiore ◇
 Laurea ◇
 Post-laurea ◇
 Nessuno ◇

5) Professione (barrare una sola casella):

- Dipendente regionale** ◇
Utente esterno alla Regione ◇
- Studente/ssa ◇
 Impiegato ◇
 Dirigente ◇
 Libero professionista ◇
 Altro ◇

6) Con quale periodicità utilizza questa Biblioteca?

- giornaliera ◇ settimanale ◇ mensile ◇
- altro ◇ specificare.....

7) Frequenta anche altre biblioteche?

- Si ◇ No ◇

Quali?.....

8) Per quale motivo frequenta la Biblioteca ?

- Consultazione monografie ◇
 Consultazione riviste ◇
 Prestito/proroga/restituzione ◇
 Riproduzione ◇
 Reference ◇
 Utilizzo postazioni Internet ◇
 Studio con libri propri ◇
 Consultazione risorse On-line ◇

Altro ◇ specificare.....

**9) In quali orari utilizza prevalentemente la biblioteca?
(possibilità di risposta multipla)**

9.30 - 13.00 ◇
14.30 - 16.30 ◇

10) Ritiene soddisfacente l'orario di apertura della biblioteca?

(Lunedì- Giovedì: 9,30 13,00 – 14,30 -16,30; Venerdì 9,30 - 13.00)

Insoddisfacente ◇
Soddisfacente ◇
Molto Soddisfacente ◇

11) Come considera la qualità dell'offerta documentaria?

| | <i>Insoddisfacente</i> | <i>Soddisfacente</i> | <i>Molto Soddisfacente</i> |
|-----------------------------|------------------------|----------------------|----------------------------|
| <i>Libri</i> | ◇ | ◇ | ◇ |
| <i>Periodici</i> | ◇ | ◇ | ◇ |
| <i>Risorse elettroniche</i> | ◇ | ◇ | ◇ |
| <i>Nuove accessioni</i> | ◇ | ◇ | ◇ |

12) Ha mai utilizzato il servizio di prestito interbibliotecario?

Sì ◇ *No* ◇

Se sì, ritiene il servizio:

deludente ◇ *positivo* ◇ *Molto positivo* ◇

13) Conosce il sito web della Biblioteca Giuridica?

Sì ◇ *No* ◇

14) Come considera la disponibilità di postazioni Internet in Biblioteca?

deludente ◇ *positiva* ◇ *Molto positiva* ◇

15) Utilizza il catalogo elettronico (OPAC) della Biblioteca?Sì No Se sì, indicare il tipo di uso prevalente:

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| Ricerca per autore/titolo | <input type="checkbox"/> |
| Ricerca per argomento | <input type="checkbox"/> |
| Ricerca libera | <input type="checkbox"/> |

16) Qual è il suo attuale livello di soddisfazione rispetto alla sala di consultazione?

| | <i>deludente</i> | <input type="checkbox"/> | <i>positivo</i> | <input type="checkbox"/> | <i>Molto positivo</i> | <input type="checkbox"/> |
|------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Disponibilità posti a sedere | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Temperatura confortevole | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Luminosità | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Comodità degli arredi | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Silenzio | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |

17) Come considera il personale addetto alla Biblioteca?

| | <i>insoddisfacente</i> | <input type="checkbox"/> | <i>soddisfacente</i> | <input type="checkbox"/> | <i>Molto soddisfacente</i> | <input type="checkbox"/> |
|---------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|
| Competenza professionale | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Cortesìa | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Affidabilità | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Tempestività del servizio | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |
| Informazioni esaurienti | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> | |

18) Si riporta di seguito una tabella con i servizi della Biblioteca.

Se li ha usati almeno una volta negli ultimi 6 mesi, segnali le Sue impressioni sullo status dei servizi nel tempo:

| | Peggiorato | Invariato | Migliorato |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Sala di consultazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Prestito | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Catalogo elettronico (Opac) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Nuove accessioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Sito web biblioteca | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Risorse elettroniche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Prestito interbibliotecario | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Reference | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

19) In definitiva, qual è il suo attuale livello complessivo di soddisfazione per i nostri servizi?

Insoddisfacente ◇ *Soddisfacente* ◇ *Molto Soddisfacente* ◇

Quali consigli desidera darci per migliorare la qualità dei servizi erogati dalla Biblioteca?

.....
.....
.....

Grazie per la Sua preziosa collaborazione!

Nota: Le risposte verranno utilizzate esclusivamente per l'elaborazione di statistiche utili allo scopo di migliorare la qualità dei servizi e renderli più rispondenti alle esigenze dell'utenza interna ed esterna alla Giunta regionale.

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16744

DGR 385 28 luglio 2015 e determinazione dirigenziale n. G09726 del 4/08/2015. Approvazione delle risultanze del lavoro del nucleo di valutazione delle domande presentate per "Interventi di adeguamento strutturale di spazi e servizi legati ad attività ed eventi culturali e ricreativi nei Sistemi Città d'Etruria e Ville di Tivoli" e concessione dei contributi regionali a valere su risorse già trasferite a BIC Lazio SpA.

OGGETTO: DGR 385 28 luglio 2015 e determinazione dirigenziale n. G09726 del 4/08/2015. Approvazione delle risultanze del lavoro del nucleo di valutazione delle domande presentate per *“Interventi di adeguamento strutturale di spazi e servizi legati ad attività ed eventi culturali e ricreativi nei Sistemi Città d’Etruria e Ville di Tivoli”* e concessione dei contributi regionali a valere su risorse già trasferite a BIC Lazio S.p.A.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA
E POLITICHE GIOVANILI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Valorizzazione del patrimonio culturale;

VISTO il Regolamento Regionale del 6.09.2002 n.1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n.6 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001 n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 concernente “Legge di stabilità regionale 2015”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 2015 n. 385 “Approvazione linee di indirizzo per l’attuazione dell’Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione”;

PRESO ATTO che la stessa DGR 28 luglio 2015 n. 385:

- destina le risorse di cui ai capitoli G24562, G24553, G23912 e G24564, già in parte trasferite a BIC Lazio S.p.A., per un totale di € 1.000.000,00 per la realizzazione dell’Azione prioritaria *Interventi di adeguamento strutturale di spazi e servizi legati ad attività culturali e ricreativi nei Siti UNESCO del Lazio*;
- individua come prioritaria l’Azione: *Interventi di adeguamento strutturale di spazi e servizi legati ad attività ed eventi culturali e ricreativi nei Sistemi Città d’Etruria e Ville di Tivoli*;
- quali soggetti beneficiari dei contributi regionali in questione i comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto di Castro e Tivoli, quali enti territoriali competenti in relazione ai siti suindicati;

- quali modalità di concessione di contributi la trasmissione alla competente Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili di proposte progettuali formalmente approvate dall'ente locale e relative alla tipologia di interventi sopradescritti;
- quale quota del contributo regionale massimo l'80% dell'investimento complessivo, con conseguente contributo, almeno del 20%, a carico del soggetto beneficiario;
- quale tetto massimo per ogni singolo contributo regionale, la somma di € 250.000,00;

VISTA la DE G09726 del 4/08/2015 che, in attuazione della DGR 385/2015, approva l'Allegato A contenente schede tecniche atte alla presentazione di proposte progettuali da parte dei Comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto di Castro, Canino e Tivoli per i Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale indicati, e lo Schema di lettera di "Invito a presentare proposte progettuali" fissando come data di scadenza il 15 ottobre 2015;

VISTA la Determinazione G18401 del 19 dicembre 2014 che approva uno schema di convenzione tra la Regione Lazio e BIC Lazio S.p.A. finalizzata alla regolamentazione dei rapporti tra le parti e delle modalità di affidamento, gestione e rendicontazione delle risorse trasferite a BIC Lazio per l'attuazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale;

VISTE le domande con relative proposte progettuali pervenute alla competente struttura regionale entro il 15 ottobre 2015 ai sensi della DGR 385/2015 e della Determinazione Dirigenziale n. G09726 del 4/08/2015;

CONSIDERATO che i Comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto di Castro e Tivoli hanno trasmesso entro i termini stabiliti, ciascuno una proposta progettuale e che pertanto sono pervenute complessivamente quattro proposte progettuali;

VISTO il Decreto del direttore Regionale n. G13953 del 13/11/2015 di nomina del Nucleo di valutazione delle proposte progettuali pervenute, composto da un dirigente della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili, Area "Servizi Culturali, Promozione della Lettura e Osservatorio della Cultura", in qualità di presidente, un rappresentante di BIC Lazio S.p.A. e un funzionario dell'Area "Valorizzazione del Patrimonio Culturale" in qualità di componenti e un funzionario dell'Area "Valorizzazione del Patrimonio Culturale" in qualità di segretario;

VISTA la nota prot. n. 708530 del 21/12/2015 con la quale il presidente del Nucleo di valutazione ha trasmesso le risultanze del lavoro di valutazione delle proposte progettuali pervenute al dirigente della competente area valorizzazione del patrimonio culturale;

VISTI i verbali delle sedute del Nucleo di valutazione riunitosi nelle date 17, 20, 25 e 30 novembre 2015, conservati agli atti della struttura competente;

PRESO ATTO che le proposte progettuali pervenute risultano tutte ammissibili a contributo secondo la seguente tabella A:

TABELLA A

| Comune beneficiario | Titolo del progetto | Importo complessivo | Contributo regionale |
|---------------------|--|---------------------|----------------------|
| TIVOLI | Valorizzazione del complesso monumentale Santuario di Ercole Vincitore, riapertura del teatro e spazi per attività artistiche | € 259.472,30 | € 207.577,84 |
| CERVETERI | Rifunzionalizzazione edificio ex cabina Enel, creazione di spazi per accoglienza turistica, eventi culturali e vendita di prodotti tipici | € 300.000,00 | € 240.000,00 |
| MONTALTO DI CASTRO | Parco archeologico di Vulci, completamento lavori necropoli dell'Osteria, Area C, centro di accoglienza e odeon per bambini | € 312.500,00 | € 250.000,00 |
| TARQUINIA | Opere di completamento del primo piano di palazzo Bruschi Falgari, restauro della galleria e della sala grande per creazione di uno S.p.A.zio per eventi culturali | € 312.500,00 | € 250.000,00 |
| TOTALE GENERALE | | € 1.184.472,30 | € 947.577,84 |

RITENUTO

- di approvare le risultanze del lavoro del Nucleo di valutazione
- di concedere pertanto i contributi regionali ai Comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto di Castro e Tivoli nella misura e per i progetti indicati nella precedente tabella A;

RITENUTO necessario approvare il Fac simile di Atto d'obbligo del soggetto beneficiario da restituire alla competente struttura regionale, sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario, contenuto nell'allegato A, che forma parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO pertanto di autorizzare Bic Lazio , ai sensi della LR 88/80, all'erogazione del contributo concesso secondo le seguenti modalità:

- **acconto del primo 10%** ad esecutività della presente determinazione e a ricevimento, da parte della competente struttura regionale, **dell'Atto d'obbligo** sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario;
- 40%** al netto del ribasso d'asta, a seguito di trasmissione alla competente struttura regionale del progetto esecutivo dell'intervento munito di tutti i pareri e le autorizzazioni previste a norma di legge, del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto, del Quadro tecnico economico rimodulato a seguito di ribasso e dell'atto di approvazione formale del progetto medesimo e dello stanziamento a copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento, pari al 20% dell'investimento complessivo;
- **30%** alla presentazione, alla competente struttura regionale, della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
- **20%**, o per il minore importo necessario, a seguito dell'inoltro, alla competente struttura regionale, dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera.

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano,

1. Di approvare le risultanze dei lavori del nucleo di valutazione;
2. Di approvare la concessione di contributi regionali ai Comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto di Castro e Tivoli nella misura e per i progetti indicati secondo la seguente tabella A:

TABELLA A

| Comune beneficiario | Titolo del progetto | Importo complessivo | Contributo regionale |
|------------------------|--|-----------------------|----------------------|
| TIVOLI | Valorizzazione del complesso monumentale Santuario di Ercole Vincitore, riapertura del teatro e Spaziper attività artistiche | € 259.472,30 | € 207.577,84 |
| CERVETERI | Rifunzionalizzazione edificio ex cabina Enel, creazione di Spaziper accoglienza turistica, eventi culturali e vendita di prodotti tipici | € 300.000,00 | € 240.000,00 |
| MONTALTO DI CASTRO | Parco archeologico di Vulci, completamento lavori necropoli dell'Osteria, Area C, centro di accoglienza e odeon per bambini | € 312.500,00 | € 250.000,00 |
| TARQUINIA | Opere di completamento del primo piano di palazzo Bruschi Falgari, restauro della galleria e della sala grande per creazione di uno S.p.A.zio per eventi culturali | € 312.500,00 | € 250.000,00 |
| TOTALE GENERALE | | € 1.184.472,30 | € 947.577,84 |

3. Di approvare il Fac Simile di Atto d'impegno contenuto nell'Allegato A, parte integrante della presente determinazione;
4. di autorizzare Bic Lazio , ai sensi della LR 88/80, all'erogazione del contributo concesso secondo le seguenti modalità:
 - **acconto del primo 10%** ad esecutività della presente determinazione e a ricevimento, da parte della competente struttura regionale, **dell'Atto d'obbligo** sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario;
 - **40%** al netto del ribasso d'asta, a seguito di trasmissione alla competente struttura regionale del progetto esecutivo dell'intervento munito di tutti i pareri e le autorizzazioni previste a norma di legge, del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto, del Quadro tecnico economico rimodulato a seguito di ribasso e dell'atto di approvazione formale del progetto medesimo e dello stanziamento a copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento, pari al 20% dell'investimento complessivo;
 - **30%** alla presentazione, alla competente struttura regionale, della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
 - **20%**, o per il minore importo necessario, a seguito dell'inoltro, alla competente struttura regionale, dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera.
5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE

Miriam Cipriani

ALLEGATO A

Fac - simile **Atto d'Obbligo**

(da redigere su carta intestata del Beneficiario e da trasmettere a Regione Lazio, Direzione regionale Cultura e politiche giovanili, Area Valorizzazione del patrimonio culturale, Via R.R. Garibaldi, 7 – 00145 Roma. Tramite raccomandata AR o posta elettronica certificata all'indirizzo [_valorizzazionepatrimonioculturale@legalmail.regione.lazio.it](mailto:valorizzazionepatrimonioculturale@legalmail.regione.lazio.it))

ATTO D'OBBLIGO

Il sottoscritto _____,

nella sua qualità di legale Rappresentante del (*indicare i dati identificativi del soggetto beneficiario*) _____

Comunica l'accettazione del contributo regionale di €.....

Per la realizzazione del Progetto denominato:

.....

premessò

- che con Determina . _____ del __/__/20__ è stato approvata la concessione del contributo di €..... per l'intervento.....
- che è consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione dalle disposizioni di gestione e controllo adottate dalla Regione e dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento;

si impegna

- a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico proveniente da normative regionali, statali e comunitarie relativo alle stesse spese ammissibili e quindi non cumulabile;
- ad accettare le disposizioni che saranno contenute negli atti e nei documenti adottati dalle strutture regionali competenti;
- ad impiegare in via esclusiva il contributo per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- a coprire con risorse, proprie o di terzi, la quota parte del 20% pari ad €..... dell'investimento complessivo ed assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile.

- ❑ ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;
- ❑ a rispettare la normativa sugli appalti pubblici nonché le ulteriori disposizioni orizzontali in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- ❑ a nominare il RUP – Responsabile Unico del Procedimento ed a fornire il nominativo dello stesso ed a comunicare ogni variazione del RUP alla competente struttura regionale;
- ❑ a richiedere l'assegnazione del Codice Unico del Progetto di investimento Pubblico (CUP) e a comunicarlo tempestivamente alla competente struttura regionale;
- ❑ a fornire i dati sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti alla Regione Lazio o ad organismo da questa delegato e a consentire tutti i controlli e le ispezioni da parte di funzionari regionali
- ❑ a presentare la documentazione di spesa per pagamenti effettivamente sostenuti e a fornire ogni altra documentazione eventualmente richiesta dalla Regione Lazio o da organismo da questa delegato;
- ❑ a fornire ulteriore documentazione relativa al progetto eventualmente richiesta dalla Regione e/o da altri soggetti autorizzati dalla stessa;
- ❑ a consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei Servizi regionali competenti;
- ❑ a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti maggiorati degli interessi legali previsti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'intervento;
- ❑ a rispettare il cronoprogramma relativo a tutte le fasi del progetto;
- ❑ a verificare la corretta applicazione di tutte le misure necessarie a garantire l'adeguata gestione del bene (*o servizio*);
- ❑ puntuale rispetto dell'art. 20 della LR 16/1996 sull'obbligo di citare le fonti finanziarie su tutti gli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica.

(località), (data)

Timbro e firma del legale rappresentante

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16654

Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica".

OGGETTO: Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "*Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Piani, Programmi e Interventi di Edilizia Residenziale Sociale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 6 maggio 2015, n. 211 con la quale è stato conferito all'Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20 maggio 2015, n. 115 recante: "*Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2015, n. 410 "*Definizione dei criteri per l'assenso della Regione Lazio ai programmi di alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e reinvestimento, predisposti ai sensi del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2015, recante: <Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica>*" e relativo Allegato "A", parte integrante e sostanziale del provvedimento;

VISTA la nota 18 settembre 2015 n. 331, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma ha presentato il programma di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, in cui sono state comprese n. 2.194 unità immobiliari ad uso residenziale e n. 72 unità immobiliari ad uso extraresidenziale, "*facenti parte di condomini misti o di fabbricati nei quali negli ultimi nove anni non sono stati effettuati interventi manutentivi con finanziamenti regionali e i cui oneri di manutenzione e ristrutturazione non sono sostenibili per l'Azienda*";

VISTE le relazioni tecniche sullo stato manutentivo di alcuni degli immobili ricompresi nella proposta di alienazione, a firma del Responsabile dell'Ufficio Manutenzione ed allegate al programma presentato, attestanti la necessità di onerosi interventi non sostenibili dall'Azienda;

VISTA la nota dell'Area Piani, Programmi e Interventi di Edilizia Residenziale Sociale 27 ottobre 2015 n. GR/03/57/577781, trasmessa a mezzo PEC, con la quale sono stati richiesti, oltre alla

trasmissione del programma di reinvestimento non inserito a corredo della documentazione pervenuta, anche chiarimenti in merito agli alloggi realizzati in diritto di superficie ed alla cessione dei locali extraresidenziali inseriti nel programma;

VISTA la nota 11 novembre 2015 n. 1835, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda ha integrato la documentazione con il programma di reinvestimento, elaborato in base ai ricavi attesi dall'attuazione del piano, e forniti i chiarimenti su quanto richiesto;

PRESO ATTO che il programma di alienazione trasmesso dal Direttore Generale dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma con nota 18 settembre 2015, n. 331, così come integrato con il programma di reinvestimento, volto al recupero del patrimonio esistente anche ai fini dell'adeguamento energetico, trasmesso con nota 11 novembre 2015 n. 1835, è stato formulato con l'individuazione dei singoli fabbricati, indicando per ciascuno di essi i dati richiesti dalla modulistica dell'allegato "A" alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 410/2015;

CONSIDERATO che, al termine dell'istruttoria, il programma di alienazione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica e di reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma sono risultati conformi alla normativa vigente in materia di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica;

DETERMINA

Per tutte le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

1. di dare il proprio **assenso** al programma di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di reinvestimento trasmesso dal Direttore Generale dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma con nota 18 settembre 2015, n. 331, così come integrato con nota 11 novembre 2015 n. 1835, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015.

L'Ente proprietario, così come previsto dall'allegato "A" della D.G.R.L. n. 410/2015, provvederà entro 45 giorni dal ricevimento del presente provvedimento all'approvazione del programma ed alla trasmissione dello stesso sia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che alla Direzione regionale competente per materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
ing. Mauro Lasagna

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16656

Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica".

OGGETTO: Programma di Alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia. Assenso regionale reso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015 recante: "*Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Piani, Programmi e Interventi di Edilizia Residenziale Sociale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 6 maggio 2015, n. 211 con la quale è stato conferito all'Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20 maggio 2015, n. 115 recante: "*Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2015, n. 410 "*Definizione dei criteri per l'assenso della Regione Lazio ai programmi di alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e reinvestimento, predisposti ai sensi del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2015, recante: <Procedure di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica>*" e relativo Allegato "A", parte integrante e sostanziale del provvedimento;

VISTA la nota 5 novembre 2015 n. 4794, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia ha presentato il programma di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica formulato secondo i criteri previsti dalla succitata Deliberazione di Giunta regionale, unitamente al programma di reinvestimento relativo a lavori di efficientamento energetico ed abbattimento barriere architettoniche in n. 03 immobili facenti parte del patrimonio edilizio dell'Azienda;

PRESO ATTO che il programma di alienazione trasmesso dal Direttore Generale dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia con nota 5 novembre 2015, n. 4794 è stato formulato, in riscontro a quanto richiesto con nota 27 ottobre 2015, n. GR/03/57/577761, con l'individuazione dei singoli fabbricati, indicando per ciascuno di essi i dati richiesti dalla modulistica dell'allegato "A" alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 410/2015;

CONSIDERATO che, al termine dell'istruttoria, il programma di alienazione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica e di reinvestimento dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia sono risultati conformi alla normativa vigente in materia di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica;

DETERMINA

Per tutte le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

- I. di dare il proprio **assenso** al programma di alienazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di reinvestimento trasmesso dal Direttore Generale dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comprensorio di Civitavecchia con nota 5 novembre 2015, n. 4794, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 1, del Decreto Interministeriale 24 febbraio 2015,

L'Ente proprietario, così come previsto dall'allegato "A" della D.G.R.L. n. 410/2015, provvederà entro 45 giorni dal ricevimento del presente provvedimento all'approvazione del programma e alla trasmissione dello stesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Direzione regionale competente per materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
ing. Mauro Lasagna

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16663

L.241/1990, art.2,c.1. Adozione provvedimento in forma semplificata per manifesta inammissibilità, irricevibilità e infondatezza della domanda .Comune di Cittaducale (RI) domanda di concessione di grande derivazione di acqua pubblica per uso potabile dalle Sorgenti Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del SII

Oggetto: L. 241/1990, art. 2, comma 1. Adozione provvedimento in forma semplificata per manifesta inammissibilità, irricevibilità, improcedibilità della domanda .

Comune di Cittaducale domanda di concessione di grande derivazione di acqua pubblica per uso potabile dalla Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del S.I.I.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Risorse Idriche e Servizio Idrico Integrato

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 06.05.2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTA la L.R. n. 6 del 16 aprile 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale del 06/09/2002 n.1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R.L. n. 211 del 06 maggio 2015 che conferisce all'Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, ai sensi del combinato disposto dall'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive disposizioni e modificazioni ;

VISTO il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 "Regolamento per le derivazioni ed utilizzazione di acque pubbliche";

VISTO il D.M. 16 dicembre 1923 "Norme per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per grandi e piccole derivazioni di acqua";

VISTO l'art. 86, Capo IV e seguenti del Dlgs 112 /1998, in materia di trasferimento e decentramento della gestione del demanio idrico alle regioni ed enti locali ;

VISTA la LR 53/1998 con particolare riferimento agli artt. 8 e 9 in materia di riparto delle funzioni tra Regione e Province riguardo alle procedure di concessione per grandi e piccole derivazioni di risorsa idrica;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificata da Legge n. 15 del 11 febbraio 2005;

VISTO il D.Lgs. 12 luglio 1993 n. 275 "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";

VISTO il D.P.R. 18 febbraio 1999 n. 238 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 5 gennaio 1994 n. 36";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale";

VISTO il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.R.) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio il 27 settembre 2007 n. 42;

ATTESA :

-la domanda concessione prot. 140815.10570 assunta al prot. 452178/03/17 del 20/8/2015 ad istanza del Comune di Cittaducale avente ad oggetto richiesta di concessione di grande derivazione di acqua pubblica ad uso potabile dalle Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del servizio idrico integrato ;

-la nota prot.507329 in data 24/9/2015 dell'Area Risorse Idriche SII trasmessa al Comune di Cittaducale in riscontro della succitata domanda, con la quale si comunicava la improcedibilità della pervenuta domanda di concessione per aperta difformità della richiesta con le normative di cui al RD 11/12/1933, n. 1775 recante disposizioni in materia di acque ed impianti elettrici e con quelle di cui al Dlgs 3/4/2006, n. 152 con particolare riferimento agli artt. 141 e 144 in materia di gestione delle risorse idriche e servizio idrico integrato afferente alla regolamentazione del servizio pubblico di captazione ,adduzione, distribuzione di

acqua per il consumo umano, nonché con i principi informativi ed attuativi della LR 22/1/1996, n. 6 di disciplina del Servizio idrico integrato all'interno della Regione Lazio ;

CONSIDERATA :

-la nota prot. 15249 del 12/11/2015, assunta al prot. 628452/gr/03/17 in data 17/11/2015 con la quale il Comune di Cittaducale contesta e reitera la già pervenuta domanda di concessione per grande derivazione di acqua pubblica ad uso potabile dalle Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del servizio idrico integrato, contenente taluni riferimenti alla L.241/1990 per i quali la predetta amministrazione qualifica come semplice informativa e non come provvedimento di definitivo di rigetto la nota regionale di diniego dell'Area Risorse Idriche e SII prot. 507329 del 24/9/2015 inoltrata al alla predetta amministrazione comunale ;

RILEVATO che ambedue le domande le domande concessione di grande derivazione di acqua pubblica ad uso potabile dalle Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del servizio idrico integrato presentano le seguenti manifeste difformità non sanabili :

- carenza degli elementi costitutivi della nuova utenza oggetto di richiesta di riconoscimento per mancata indicazione del luogo e delle modalità di presa , del quantitativo della risorsa da captare, totale carenza di documentazione tecnico-illustrativa e progettuale della iniziativa con particolare riferimento alle disposizioni di cui al RD 1775/1933 artt. 6 e 7 e 9, 10 e 45 ;
- incompatibilità della domanda di utenza proposta con altre concessioni per grande derivazione dalle Sorgenti Peschiera e Le Capore già assentite ed in fase di rinnovo dinanzi a questa amministrazione , giusta la domanda di rinnovo prot. 25488 del 28/9/1995 della Soc. Acea , Azienda Municipalizzata per il Comune di Roma dinanzi all'allora competente Ministero dei LL.PP, avverso la quale sono stati proposti ed ancora non definiti numerosi e perduranti contenziosi attivati da svariati Comuni della provincia di Rieti nonostante appartenenti ed aderenti all'ATO 3, in attuazione delle previsioni di cui alla LR 22/1/1996, n.6 di individuazione, organizzazione e costituzione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della Regione lazio ;
- contrarietà dell' utilizzo della risorsa idrico-potabile oggetto della domanda a fronte degli usi consentiti dalla normativa nazionali e regionali in quanto finalizzata alla "vendita all'ingrosso ai gestori del SII "della risorsa idropotabile , sia in riferimento alla normativa di cui la RD 1775/1933 in materia di concessioni di derivazione del demanio idrico che quanto alla normativa ed ai principi informativi del Servizio Idrico Integrato di cui al Dlgs 163/2006 recante norme in materia ambientale e sulla gestione delle risorse idriche , nonché con l'art . 86 del Dlgs 112/1998 che conferisce espressamente la esclusività della gestione e tutela del demanio idrico e dei suoi introiti al demanio delle singole amministrazioni regionali ;
- il costo della risorsa idropotabile all'interno del servizio idrico integrato è finalizzato unicamente a coprire i costi complessivi ascrivibili alla gestione del servizio pubblico in affidamento al gestore , ivi inclusa la depurazione e la collettazione dei reflui , essendo per altro vietata la captazione e la cessione di di risorsa per finalità ed usi diversi da quelli previsti e consentiti dalla di cui all'art. 6 del RD 1775/1933 laddove la " rivendita all'ingrosso" di acqua pubblica configura una ipotesi di sub-concessione come tale non consentita dalle vigenti normative .

Atteso che le difformità riscontrate nelle due istanze di concessione per grande derivazione di risorsa ad istanza del Comune di Cittaducale (RI) di cui alle premesse, recanti richiesta di grande derivazione di acqua pubblica ad uso potabile dalle Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del servizio idrico integrato, sono da assoggettare per quanto espresso e ritenuto al disposto di cui all'art. 2 , comma 1, della L. 7/8/1990 n. 241 come modificato ex L. 190/ 2012, per manifesta irricevibilità, inammissibilità ed infondatezza della domanda come dalle premesse sopra riportate .

Premesso quanto sopra esposto

VISTO l'art. 2, comma 1, della L. 7/8/1990 n. 241, come modificato ex L. 190/ 2012

DETERMINA

- ai sensi dell'art. 2 , comma 1, della L. 7/8/1990 n. 241 come modificato ex L. 190/ 2012, il diniego della domanda concessione prot. 140815.10570 assunta al prot. 452178/03/17 del 20/8/2015 e della domanda prot. 15249 del 12/11/2015, assunta al prot. 628452/gr/03/17 in data 17/11/2015 dell'Area Risorse Idriche e SII ad istanza del Comune di Cittaducale, avente ad oggetto richiesta di concessione di grande derivazione di acqua pubblica ad uso potabile dalle Sorgenti del Peschiera da destinare alla vendita all'ingrosso ai soggetti gestori del servizio idrico integrato per manifesta irricevibilità, inammissibilità ed infondatezza delle rispettive istanze per i motivi di cui alle premesse che quivi si intendono integralmente riportati ed approvati.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Ai sensi delle vigenti leggi è ammesso, avverso il predetto provvedimento, ricorso giurisdizionale dinnanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore Regionale
Ing. M. Lasagna

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16721

Istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08 per l'intervento riguardante il Masterplan dell'Aeroporto G.B. Pastine di Ciampino, Roma. Registro elenco progetti n. 04/15 VIA NAZ.

OGGETTO: Istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08 per l'intervento riguardante il Masterplan dell'Aeroporto G.B. Pastine di Ciampino, Roma.
Registro elenco progetti n. 04/15 VIA NAZ.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la D.G. n.211 del 06/05/2015. con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative all'Ing. Mauro Lasagna;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Determinazione n. G09803 del 07/07/2014, concernente "Accorpamento, soppressione, istituzione, modifica e ridenominazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative. Modifica delle determinazioni dirigenziali n. A05885 del 17/07/2013 e n. G03638 del 24/03/2014, revoca della determinazione dirigenziale n. A07686 del 27/09/2013", che prevede l'istituzione dell'Ufficio "Valutazione Impatto Ambientale" ordinato all'interno dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G10724 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative" al Dott. Aldo Palombo;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto che in data 24/09/2015 il Sig.re Roberto Vergari in qualità di legale rappresentante della ENAC, ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale di cui al DLgs 152/06.

Tenuto conto della nota del 02/12/2015 acquisita con prot.n°669508 del 03/12/2015 con la quale la ENAC richiede il ritiro dell'istanza;

Considerato di non dare ulteriore corso alla valutazione relativa al procedimento di V.I.A. in oggetto;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'archiviazione del Procedimento Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 s.m.i. per l'intervento riguardante il Masterplan dell'Aeroporto G.B. Pastine di Ciampino, Roma.

Registro elenco progetti n. 04/15;

di trasmettere, la presente determinazione al proponente;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Mauro Lasagna

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16825

Annullamento delle autorizzazione delle domande con codice domanda: 082014CIGS030231; 082014CIGS030256; 082014CIGS030537; 082014CIGS030671; 082014CIGS030733; 082014CIGS030885; 082014CIGS031402; 082014CIGS031551; 082014CIGS031916; 082014CIGS031707; 082014CIGS032002 già intervenute con Determinazioni nell'anno 2015, e contestuale concessione, per l'anno 2014, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per le aziende con codice domanda sopra indicata.

Oggetto: Annullamento delle autorizzazioni delle domande con codice domanda: 082014CIGS030231; 082014CIGS030256; 082014CIGS030537; 082014CIGS030671; 082014CIGS030733; 082014CIGS030885; 082014CIGS031402; 082014CIGS031551; 082014CIGS031916; 082014CIGS031707; 082014CIGS032002 già intervenute con Determinazioni nell'anno 2015, e contestuale concessione, per l'anno 2014, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per le aziende con codice domanda sopra indicata.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area "Attuazione Interventi";
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo per l'occupazione e la formazione;
- VISTO** l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga";
- VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92, ed in particolare l'art. 2, commi 64, 65 e 66 che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.
- VISTA** l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro del 22 novembre 2012;
- VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);
- VISTO** l'Accordo Quadro sottoscritto in data 30/12/2013, fra Regione Lazio e Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014;
- VISTO** l'Addendum all'Accordo Quadro del 30/12/2013, sottoscritto in data 02/4/2014;

- VISTO** il 2° Addendum all'Accordo Quadro del 30/12/2013, sottoscritto in data 27/6/2014;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 che disciplina i criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85.
- VISTA** la nota prot. 454726 del 6/8/2014 della Direzione Lavoro della Regione Lazio, con la quale sono state emanate, in attesa di un nuovo Accordo Quadro con le Parti Sociali, delle prime disposizioni a seguito dell'entrata in vigore del citato Decreto Interministeriale n. 83473/2014.
- VISTA** la nota tecnica della Regione Lazio del 29/8/2014, con la quale sono indicate le procedure per la richiesta della Cig in deroga, alla luce delle nuove disposizioni statali ed in attesa del nuovo Accordo Quadro Regione Lazio- Parti Sociali;
- VISTA** la Circolare n. 19 del 11/9/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: Articolo 4, comma 2, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85. Decreto Interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- VISTO** l'Accordo Quadro Regione Lazio – Parti Sociali del 23/10/2015 per la disciplina degli ammortizzatori sociali in deroga per il periodo 23/10/2014 – 31/12/2014
- VISTA** la nota n. 5425 del 24 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: *“Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente”*;
- VISTO** l'Accordo del 4 dicembre 2014 sottoscritto tra la Regione Lazio e le Parti Sociali sempre in materia di ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 78641 del 22/01/2014, con cui sono stati assegnati 400 milioni di euro alle Regioni e Province Autonome al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 83117 del 16 luglio 2014, con il quale sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie pari a 400 milioni di Euro al fine di finanziare le residue prestazioni, relative all'annualità 2013, di concessione o proroga in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità, secondo i criteri e modalità indicati nel citato decreto;
- VISTO** il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83527 del 06/08/2014 con il quale è stata ripartita tra le Regioni e le Province Autonome la somma di € 400.000.000,00 (quattrocentomilioni/00), e che alla Regione Lazio è stata assegnata la somma di € 33.913.848,00 a valere sul Fondo per occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lettera a), del Decreto-legge 29

- novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga, ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4/12/2014 con il quale sono state ripartite tra le Regioni e P.A. risorse finanziarie pari a complessivi 503 milioni di euro delle ulteriori risorse di cui all'art. 40, comma 1, del D.L. n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 – per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga delle Regioni e delle P.A. dell'anno 2014;
- CONSIDERATO** che, nell'ambito del riparto delle risorse di cui al sopra indicato D.I. n. 86486 del 4/12/2014, alla Regione Lazio sono stati attribuiti 42.392.310 euro, di cui 2.119.615 per le finalità di cui all'art. 6, comma 3, del D.I. n. 83743 del 1 agosto 2014
- VISTI** gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione Lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,
- VISTE** le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, nel periodo 4 agosto 2014 – 31/12/2014, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;
- CONSIDERATO** che all'esito di una prima istruttoria regionale, le suindicate domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, sono state positivamente approvate e quindi per esse è intervenuta, in corso dell'anno 2015, la relativa Determinazione di autorizzazione;
- PRESO ATTO** tuttavia che, successivamente al previsto inoltro telematico all'Inps delle suddette autorizzazioni, lo stesso Istituto Previdenziale provvedeva ad effettuare comunicazioni di rigetto delle medesime autorizzazioni di istanze di Cig in deroga relativamente al periodo 03/8/2014 – 31/12/2014, con la seguente motivazione: *“poiché la data accordo è maggiore del 3 Agosto vengono applicati i criteri del DI 83473 e la data di decorrenza dell'ammortizzatore sociale non può essere antecedente alla data di accordo”*.
- PRESO ATTO** altresì che nelle autorizzazioni in oggetto il disallineamento tra data di decorrenza dell'ammortizzatore e data di accordo non è superiore a giorni 10
- RITENUTO** pertanto - al fine di dar seguito, come da interpretazione dell'Inps, peraltro recepita dalla Regione Lazio con Accordo sottoscritto con le parti Sociali in data 4/12/2015 e solo a seguito dell'intervenuta nota ministeriale del 24 novembre 2014, n. 40/0005425, di rango peraltro evidentemente diverso rispetto al Decreto Interministeriale, con la quale il Ministero del Lavoro per la prima volta afferma testualmente che: *“...in ogni caso la sospensione o la contrazione dell'orario non potranno precedere la sottoscrizione dell'accordo in sede regionale o sindacale”*, al pagamento dell'ammortizzatore sociale a favore dei lavoratori beneficiari - di procedere ad una nuova istruttoria delle domanda di cui all'oggetto e di modificare il campo “data inizio Cig”, al fine di riallineare la domanda con il sistema telematico Inps.

- RITENUTO** altresì, per quanto precede, di annullare le autorizzazioni delle domande in oggetto, già intervenute nell'anno 2015 con relative Determinazioni, al fine di consentire, all'esito delle nuove istruttorie, una nuova autorizzazione
- ACQUISITA** la nuova istruttoria, con esito positivo, sulle istanze in questione;
- RITENUTO** per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso, formando la premessa parte integrante del presente Atto:

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), e della normativa dettagliatamente indicata in premessa, di autorizzare la concessione e la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, definita negli accordi intervenuti presso la Direzione al Lavoro della Regione Lazio, in favore dei lavoratori di n. 11 aziende indicate nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente e nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 83743 del 1° agosto 2014 e successive e relative disposizioni ministeriali;
3. di dare atto che sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il trattamento di sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa;
4. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
5. di annullare, per le motivazioni indicate in premessa, le autorizzazioni delle domande in oggetto, già intervenute nell'anno 2015, in data antecedente alla presente Determinazione.
6. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|--|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | SODEXO ITALIA S.P.A. |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 00805980158 |
| Matricola INPS | 4922086827 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA FRATELLI GRACCHI 36 |
| Sede legale - Comune (Prov) | CINISELLO BALSAMO (MILANO) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA SS 156 MONTI LEPINI KM 47600 BORGO SAN MICHELE |
| Sede operativa - Comune (Prov) | LATINA (LATINA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 18/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030231 |
| Data accordo regionale | 04/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 10 |
| Data inizio CIGS | 04/09/2014 |
| Data fine CIGS | 30/11/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 2074 |
| Rotazione | SI |

Allegato 2**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | COMETAL DI LUPI MARINA |
| Partita IVA / Codice Fiscale | LPUMRN72L67M082K |
| Matricola INPS | 9201899567 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA LUCCA 2 GROTTI SANTO STEFANO |
| Sede legale - Comune (Prov) | VITERBO (VITERBO) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA LUCCA 2 GROTTI SANTO STEFANO |
| Sede operativa - Comune (Prov) | VITERBO (VITERBO) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 18/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030256 |
| Data accordo regionale | 05/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 3 |
| Data inizio CIGS | 05/09/2014 |
| Data fine CIGS | 30/11/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 1560 |
| Rotazione | SI |

Allegato 3**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | NEW TAGLIABOSCHI PALLETS GROUP |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 02192080600 |
| Matricola INPS | 3307640397 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA MOROLENSE KM 1 650 |
| Sede legale - Comune (Prov) | FERENTINO (FROSINONE) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA MOROLENSE KM 1 650 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | FERENTINO (FROSINONE) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 19/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030537 |
| Data accordo regionale | 03/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 5 |
| Data inizio CIGS | 03/09/2014 |
| Data fine CIGS | 30/11/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 3120 |
| Rotazione | SI |

Allegato 4**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|--------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | VR INVEST SPA |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 06747370580 |
| Matricola INPS | 7045535210 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA ANTONIO VALLISNERI 3 |
| Sede legale - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA ANTONIO VALLISNERI 3 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 19/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030671 |
| Data accordo regionale | 09/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 1 |
| Data inizio CIGS | 09/09/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 704 |
| Rotazione | NO |

Allegato 5**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|--|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | ARANOVA PALLETS DI CARLACCI LUIGI & C. SNC |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 00616380606 |
| Matricola INPS | 3305059225 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA ARAVECCHIA 15 |
| Sede legale - Comune (Prov) | STRANGOLAGALLI (FROSINONE) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA ARAVECCHIA 15 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | STRANGOLAGALLI (FROSINONE) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 20/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030733 |
| Data accordo regionale | 09/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 10 |
| Data inizio CIGS | 09/09/2014 |
| Data fine CIGS | 30/11/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 3640 |
| Rotazione | SI |

Allegato 6**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|---------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | MERCURI E TALARICO S.N.C. |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 04889891000 |
| Matricola INPS | 7038053932 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA VALENTINO BANAL34 B |
| Sede legale - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA VALENTINO BANAL34 B |
| Sede operativa - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 25/09/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS030885 |
| Data accordo regionale | 19/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 1 |
| Data inizio CIGS | 19/09/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 600 |
| Rotazione | NO |

Allegato 7**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | EURTERM SRL |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 02313831006 |
| Matricola INPS | 7037387106 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA SCARPELLI 50 |
| Sede legale - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA SCARPELLI 50 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 24/10/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS031402 |
| Data accordo regionale | 22/10/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 5 |
| Data inizio CIGS | 22/10/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 1180 |
| Rotazione | SI |

Allegato 8**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|------------------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | JIMMI IMMOBILIARE SRL UNIPERSONALE |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 08952261009 |
| Matricola INPS | 7050847175 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA PLACANICA 61 A |
| Sede legale - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA PLACANICA 61 A |
| Sede operativa - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 05/11/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS031551 |
| Data accordo regionale | 03/11/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 3 |
| Data inizio CIGS | 03/11/2014 |
| Data fine CIGS | 30/11/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 480 |
| Rotazione | SI |

Allegato 9**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|-------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | CEDIS SRL |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 01347740597 |
| Matricola INPS | 4007253698 |
| Sede legale - Indirizzo | PIAZZA PAOLO VI 1 |
| Sede legale - Comune (Prov) | LATINA (LATINA) |
| Sede operativa - Indirizzo | PIAZZA PAOLO VI 1 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | LATINA (LATINA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 06/12/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS031916 |
| Data accordo regionale | 21/11/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 3 |
| Data inizio CIGS | 21/11/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 480 |
| Rotazione | SI |

Allegato 10**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|-------------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | VR CONSULT 82 S.R.L. |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 05441160586 |
| Matricola INPS | 7028102927 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA GIUSEPPE MANGILI 20 |
| Sede legale - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA GIUSEPPE MANGILI 20 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | ROMA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 14/11/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS031707 |
| Data accordo regionale | 09/09/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 1 |
| Data inizio CIGS | 09/09/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 740 |
| Rotazione | NO |

Allegato 11**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

| | |
|--------------------------------|---------------------|
| Dati Azienda | |
| Denominazione azienda | MURA SRL |
| Partita IVA / Codice Fiscale | 05344400584 |
| Matricola INPS | 7020993019 |
| Sede legale - Indirizzo | VIA MONTE D'ORO 22 |
| Sede legale - Comune (Prov) | POMEZIA (ROMA) |
| Sede operativa - Indirizzo | VIA MONTE D'ORO 2 2 |
| Sede operativa - Comune (Prov) | POMEZIA (ROMA) |
| Dati Azienda | |
| Data Invio | 31/12/2014 |
| Numero domanda | 082014CIGS032002 |
| Data accordo regionale | 09/12/2014 |
| Trattamento autorizzatorio | |
| Num. lavoratori previsti | 4 |
| Data inizio CIGS | 09/12/2014 |
| Data fine CIGS | 31/12/2014 |
| Ore complessive autorizzate | 720 |
| Rotazione | NO |

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 dicembre 2015, n. G16882

"Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del 'Piano di Attuazione regionale'" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

Oggetto: *“Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del ‘Piano di Attuazione regionale’”* di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle *Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile*, nell’ambito del Programma Garanzia Giovani.

IL DIRETTORE REGIONALE LAVORO

SU PROPOSTA del Dirigente Affari Generali

VISTI

– la Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea del 12 novembre 2002, sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, 2003/C 13/02 e la successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 Paesi europei e dalla Commissione il 30 novembre 2002;

– il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare l’articolo 19 riguardante le condizionalità ex ante e la condizionalità 10.3 di cui all’allegato XI;

– il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

– la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

– lo Statuto della Regione Lazio;

– la Decisione relativa al «Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)» del 15 dicembre 2004;

– la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

– la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

– la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull’istituzione di un sistema europeo di crediti per l’istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

– la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull’istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell’istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

– la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;

– la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una Garanzia per i giovani;

- Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);
- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante: «Norme in materia di promozione dell'occupazione» e in particolare l'articolo 17;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» e in particolare l'art. 8, comma 6;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30», e s.m.i.;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e s.m.i.;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni» e s.m.i.;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita» e s.m.i., e in particolare, l'articolo 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 4 «Disposizioni in materia di professioni non organizzate»;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» e s.m.i., in particolare, l'art. 2;
- il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»;

- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro»;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 « Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti, professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 gennaio 2010, che istituisce il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2013 «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- la legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;

- il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale» e s.m.i. ;
- l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2012 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 24 gennaio 2013 “Linee-guida in materia di tirocini”;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 «Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali»;
- l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recepita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 giugno 2015;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i;
- la deliberazione di Giunta regionale 3 febbraio 2012, n. 41 “Disposizioni in materia di formazione nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti

settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128 e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e s.m.i.;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: “Presa d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n° CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2015, n. 66 “Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017” e relativo “Allegato Tecnico”;

– il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

– il decreto del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 29/Segr.DG/2015 con il quale è stato costituito e disciplinato il funzionamento di un gruppo di lavoro interistituzionale per l’attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in servizio civile nazionale nell’ambito del Programma nazionale Garanzia Giovani;

– il decreto DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il quale è stata approvata la procedura per l’individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile nell’ambito del Programma Garanzia Giovani;

– l’Atto di Organizzazione G02571 del 12 marzo 2015 concernente l’Adozione del Programma Annuale Direzionale (PAD) per l’anno 2015 della Direzione regionale Lavoro;

– l’Atto di Organizzazione G05099 del 28 aprile 2015 con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale per l’attuazione delle disposizioni previste dall’Intesa adottata in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. il 22 gennaio 2015, anche attraverso modalità di carattere sperimentale;

– il Bando per la selezione di 545 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l’attuazione del programma europeo “Garanzia Giovani” nella Regione Lazio adottato il 12 novembre 2014 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;

PREMESSO CHE

– le conclusioni del Consiglio d’Europa, del 12 maggio 2009, hanno delineato il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione (ET 2020), con l’obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l’Europa deve superare per diventare un’economia basata sulla conoscenza e rendere l’apprendimento permanente una realtà per tutti;

– la legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita definisce *l’apprendimento permanente “qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale”*;

– la prospettiva dell'apprendimento permanente impegna il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si fonda su quattro elementi: la centratura sul soggetto in apprendimento, l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), infine, la trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per apprendimento), di valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e di contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi;

– la condizionalità ex ante 10.3 di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i propri criteri di adempimento specifici per l'avvio dei programmi operativi di Fondo Sociale Europeo, l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;

– il meccanismo della condizionalità imposta dall'Europa obbliga la Regione a dotarsi tempestivamente e in modo capillare delle architetture e dei dispositivi normativi necessari per rendere concretamente perseguibili gli obiettivi delle policy di istruzione, formazione, orientamento e servizi per il lavoro;

– tali architetture sono rappresentate, anche se in maniera non esaustiva, dai repertori regionali contenenti profili formativi e professionali articolati per competenze, dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, sistemi di accreditamento degli organismi di erogazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro;

– ai fini dell'assolvimento della condizionalità ex ante 10.3, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno adottato un Piano di lavoro per mezzo del quale hanno definito una piattaforma di elementi comuni per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi repertori regionali, per metterle in correlazione e garantire automaticamente la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

– il 30 giugno 2015 è stato approvato il decreto interministeriale relativo alla *Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13* di cui all'Intesa del 22 gennaio 2015;

– in particolare, l'art. 7 del decreto stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative per gli ambiti di propria titolarità, garantiscono, nel termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, l'operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l'adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze assicurando il rispetto degli standard minimi di sistema in coerenza con l'art. 7 del d.lgs. 13/2013;

ATTESO CHE con D.G.R. del 23 aprile 2014, n. 223 e s.m.i., è stato approvato il *Piano di Attuazione regionale (PAR Lazio)* nell'ambito del Programma Garanzia Giovani che prevede, tra le altre, anche la misura "Servizio Civile" (Scheda 6);

CONSIDERATO che:

– la misura "Servizio Civile" intende fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze in merito ai settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone, protezione

civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nei progetti finanziati;

– ai fini della eleggibilità della spesa nell'ambito del Programma Garanzia Giovani della misura "Servizio Civile" il P.O.N. IOG prevede la validazione/certificazione delle competenze acquisite al termine dei progetti approvati su tale misura;

– il P.A.R. Lazio prevede quale risultato atteso l'attestazione delle competenze acquisite spendibile nell'ambito del successivo processo di validazione/certificazione delle competenze per circa 600 giovani coinvolti nei progetti approvati sulla stessa misura;

ATTESO CHE, nelle more della costruzione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze, con decreto direttoriale DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata approvata una procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite con la misura del Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

RILEVATO CHE, nel mese di marzo 2016 giungeranno a scadenza i primi progetti avviati su tale misura dovendosi, pertanto, offrire ai giovani interessati alla misura l'apertura del "Dossier individuale" quale prima fase della procedura sopra richiamata;

RITENUTO, pertanto, necessario avviare la sperimentazione della procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite attraverso il Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, di cui al decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 previa approvazione delle *Linee guida per la realizzazione della sperimentazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 13/2013, acquisite attraverso i progetti di Servizio civile nella Regione Lazio* di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

DETERMINA

Di approvare le *Linee guida per la realizzazione della sperimentazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 13/2013, acquisite attraverso i progetti di Servizio civile nella Regione Lazio* di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito Portalavoro.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Marco Noccioli)



Piano di Attuazione Regionale (PAR) Lazio 2014 – 2015 Garanzia Giovani



Linee guida per la per la realizzazione della sperimentazione del servizio
di individuazione e validazione delle competenze acquisite
attraverso il Servizio civile nella Regione Lazio
ai sensi del d.lgs. 13/2013

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani
PON per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani
PON YEI

Indice

| | |
|---|--|
| A. Individuare e validare le competenze nell'ambito del Servizio Civile: caratteristiche del servizio nella Regione Lazio | 3 |
| 1. Il contesto di erogazione del servizio | 3 |
| 2. Diritto di fruizione del Servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze | 4 |
| 3. Fase 1: attivazione del SIV | 5 |
| <i>Le attività previste dalla Fase 1</i> | 5 |
| <i>Il soggetto responsabile della realizzazione e le figure professionali coinvolte</i> | 5 |
| <i>Metodi e strumenti</i> | 5 |
| <i>Scheda di sintesi della fase</i> | 6 |
| 4. Fase 2: Individuazione delle competenze | 7 |
| <i>Le attività previste dalla Fase 2</i> | 7 |
| <i>Il soggetto responsabile della realizzazione</i> | 8 |
| <i>Metodi e strumenti</i> | 8 |
| <i>Scheda di sintesi della fase</i> | 8 |
| 5. Fase 3: la validazione delle competenze | 9 |
| <i>Le attività previste dalla Fase 3</i> | 9 |
| <i>I soggetti responsabile della realizzazione</i> | 10 |
| <i>Metodi e strumenti</i> | 10 |
| <i>Scheda di sintesi della fase</i> | 10 |
| 6. Quadro sintetico delle tre Fasi | 11 |
| <i>Scheda di sintesi delle attività delle tre fasi del SIV</i> | 11 |
| B. Formazione/Informazione delle figure di sistema..... | 13 |
| C. Modalità di monitoraggio, autovalutazione e valutazione dei servizi | 13 |
| Allegato 1: Principali riferimenti normativi | 14 |
| Allegato 2: Procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio Civile - Programma Garanzia Giovani approvata con DD 227/II/2015..... | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| Allegato 3: Format di documento di validazione | 16 |
| Allegato 4: Data base di identificazione dei profili di certificabilità progetti bando nazionale..... | 18 |

A. Individuare e validare le competenze nell'ambito del Servizio Civile: caratteristiche del servizio nella Regione Lazio

1. Il contesto di erogazione del servizio

Realizzare un percorso di Servizio Civile significa in primo luogo condividere ed apprendere principi legati alla comunità, allo Stato ed alla convivenza democratica. Indipendentemente dai contenuti e dalle attività previste per ciascun singolo progetto di Servizio Civile, infatti, il servizio fornisce una formazione di **carattere generale**, che viene attestata al termine del percorso, e che riguarda il concetto di Patria, la formazione civica, il ruolo e la funzione del volontario di Servizio Civile (vedi Linee guida per la formazione generale dei giovani nel Servizio Civile Nazionale).

Tali contenuti sono strettamente collegati con la competenza chiave europea numero 6 (definita dalla Raccomandazione europea 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006: Competenze sociali e civiche).

Tali competenze sono definite come segue: includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

La competenza sociale e civica, non essendo una competenza tecnico-professionale definita nell'ambito di un Repertorio regionale o del Quadro di riferimento nazionale sopra richiamato, non è al momento convalidabile dalla Regione ma è attestata dal Servizio Civile.

La realizzazione delle attività specifiche, e della formazione specifica, nell'ambito dei singoli progetti di Servizio Civile, può facilitare inoltre lo sviluppo di competenze tecnico-professionali.

In particolare, in coerenza con le scelte intraprese a livello nazionale (Decreto del MLPS D.D. 227/II/2015 del 02/07/2015 i cui contenuti della procedura, definita come standard minimo a livello nazionale, sono riportati nell'Allegato 4 alle presenti Linee Guida), la Regione Lazio attraverso l'adozione delle presenti Linee Guida intende rendere esigibile il diritto alla individuazione ed eventuale validazione delle competenze tecnico-professionali acquisite dai giovani in Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani 2014-2015, ciò al fine di rafforzare l'occupabilità dei giovani e facilitare il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Tali competenze tecnico-professionali sono descritte all'interno del **Repertorio delle Competenze e dei Profili formativi** (http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=professioni), di seguito denominato "Repertorio regionale" e per queste competenze è possibile procedere sia con l'individuazione, con il supporto dell'analisi del profilo di certificabilità contenente la prima identificazione delle Competenze individuabili in base alle attività descritte in ogni progetto approvato di Servizio Civile, sia con l'eventuale validazione. Per l'individuazione e validazione delle competenze tecnico-professionali, l'operatore dell'Ente Titolato (Centri per l'Impiego/Centri Provinciali di Formazione Professionale – CFPF) si avvale di due o tre colloqui con il volontario, e di una attività di analisi realizzata desk.

L'impianto metodologico e procedurale descritto nelle presenti Linee Guida rappresenta, inoltre, una prima attuazione sperimentale del costituendo servizio di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze che la Regione Lazio renderà fruibile per i suoi cittadini in attuazione del Dlgs. 13/2013 e del Decreto 30 Giugno 2015 concernente la *Definizione quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.*

2. Diritto di fruizione del Servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze

L'accesso al Servizio di Individuazione e Validazione (d'ora in avanti SIV) delle competenze è rivolto a tutti i giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani e che hanno avviato il Servizio Civile in risposta al Bando nazionale e regionale 2014-2015 nella Regione Lazio (si veda l'Allegato 4 alle presenti Linee Guida) e avverrà secondo le seguenti fasi e sulla base dei prerequisiti di seguito descritti.

Fase 1. I volontari in Servizio Civile potranno usufruire del SIV una volta realizzati almeno **6 mesi** di servizio, a partire dalla firma del contratto. Entro i primi 6 mesi, inoltre, il volontario avrà già frequentato la formazione generale e specifica realizzata nell'ambito del Servizio Civile e ottenuto l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile. Il SIV avrà avvio con la convocazione **per un primo colloquio** con un operatore dell'Ente Titolato che illustrerà le finalità e le fasi del Servizio, si informerà sulla realizzazione dell'attività formativa generale e verificherà l'attinenza del profilo di correlabilità (affinità dell'Area di Attività - AdA) con le attività effettivamente svolte dal volontario. Verrà anche redatta una prima bozza del Documento di trasparenza e l'operatore spiegherà al volontario le tipologie di evidenze utili alla dimostrazione del presidio delle competenze.

Fase 2. Una volta realizzato l'80% delle ore previste nel progetto di Servizio civile (indicativamente al compimento del decimo mese) il volontario ha diritto a proseguire la fase di supporto per la compilazione del Documento di trasparenza, quindi a realizzare anche il **secondo colloquio** con l'operatore dell'Ente Titolato. In preparazione di questo colloquio l'operatore contatterà il volontario per fornire le informazioni preventive utili alla efficace realizzazione del secondo colloquio (es. evidenze a supporto della dimostrazione del presidio delle competenze). A valle di questo colloquio potranno essere individuate e tracciate nel Documento di trasparenza le competenze tecnico-professionali eventualmente maturate dal giovane tenendo conto dell'indicazione del profilo di correlabilità fornita dalla Regione Lazio sulla base dell'analisi effettuata dall'ISFOL e potranno essere raccolte dall'operatore le evidenze a supporto dell'acquisizione delle competenze. Al termine del secondo colloquio, nel caso in cui siano state individuate competenze tecnico-professionali riferite a profili regionali, il giovane potrà richiedere l'attivazione della fase di validazione delle competenze.

Fase 3. Per poter validare le competenze sarà necessario convocare il volontario per un **terzo colloquio** in cui verrà coinvolto un **esperto di settore**. In caso di esito positivo il volontario avrà diritto al rilascio di un Documento di validazione ai sensi del Dlgs. 13/2013 in cui sono sintetizzate le competenze validate. In caso di esito negativo il volontario avrà diritto al solo Documento di trasparenza predisposto al termine della Fase 2 e all'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile rilasciato al termine della formazione generale e specifica.

3. Fase 1: attivazione del SIV

Le attività previste dalla Fase 1

L'Ente Titolato, ed in particolare gli operatori preposti al servizio di supporto alla compilazione del Documento di trasparenza, si fa carico in questa fase di attivare il **contatto con il volontario**, fornire prime informazioni sul SIV e stabilire un appuntamento per il primo colloquio. In particolare, nell'ambito della comunicazione informativa (via telefono/e-mail), l'operatore:

1. spiega al volontario quali sono le caratteristiche di massima del servizio di individuazione;
2. stabilisce l'appuntamento per il colloquio in presenza;
3. indica al volontario quale documentazione portare al primo colloquio a titolo di evidenza documentale delle attività realizzate, ovvero:
 - l'attestazione della formazione realizzata, sia generale che specifica;
 - una dichiarazione dell'Operatore Locale di Progetto (OLP) che sintetizza le attività svolte/in fase di svolgimento/che verranno svolte dal volontario nell'ambito del progetto, a partire da quelle previste nel progetto approvato.

Prima di realizzare il primo colloquio l'operatore realizza un'**attività desk** in cui analizza il profilo di certificabilità fornito dalla Regione Lazio sulla base dell'analisi realizzata dall'ISFOL.

Il **colloquio** avrà una durata di minimo 45 minuti e massimo 1 ora e mezza in presenza con il volontario di Servizio Civile. Nell'ambito del colloquio l'operatore:

- ✓ ricostruisce con il volontario le attività realizzate nell'ambito del Servizio Civile, con il supporto delle evidenze documentali portate dal volontario, ed in particolare analizzando la dichiarazione dell'Operatore Locale di Progetto sulle attività svolte ed eventuale ulteriore materiale fornito dal volontario;
- ✓ ricostruisce con il volontario i risultati conseguiti nella realizzazione delle attività e gli strumenti utilizzati dal volontario;
- ✓ analizza il grado di autonomia e le relazioni significative nell'esperienza di Servizio Civile, le eventuali criticità emerse e le strategie di soluzione del volontario;
- ✓ avvia la compilazione del Documento di trasparenza, inserendo le evidenze documentali portate a supporto di quanto dichiarato e tracciando sia le attività svolte che la formazione realizzata. Vengono tracciate tutte le attività significative realizzate dal volontario (per essere reputata significativa, ogni attività deve essere stata realizzata per almeno una giornata): sia quelle previste dal progetto originariamente approvato, sia le attività ulteriori.

A seguito del primo colloquio l'operatore effettua un'ulteriore **attività desk** e, sulla base del profilo di certificabilità definito dalla Regione Lazio, della dichiarazione dell'OLP che confermerà o meno quanto descritto nel profilo di certificabilità e alla luce di quanto emerso nel colloquio, realizza una prima valutazione rispetto a quali Competenze, tra quelle individuate a partire dall'analisi delle attività del progetto, siano effettivamente correlabili alle attività realizzate dal volontario nell'ambito del suo progetto di Servizio Civile e compila il Documento di trasparenza in bozza.

Il soggetto responsabile della realizzazione e le figure professionali coinvolte

Enti titolati alla realizzazione di questa fase sono i CPI e i CPFP.

Le figure professionali coinvolte sono quelle identificate dagli enti titolati in accordo con la Regione Lazio e preposte alla funzione di *“Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze”*.

Metodi e strumenti

Reperimento delle informazioni in merito ai nominativi ed ai contatti dei volontari che hanno

concluso il sesto mese del Servizio Civile. Individuare la fonte di tale dato: sistema informativo SPI, Direzione regionale Politiche Sociali, etc..

Contatto telefonico e tramite e-mail con il volontario.

Per quanto concerne il colloquio, questo sarà svolto secondo un approccio narrativo: il colloquio deve permettere di supportare il volontario nella ricostruzione delle attività svolte e nella descrizione degli apprendimenti acquisiti attraverso la realizzazione di tali attività. Attraverso azioni di verbalizzazione, analisi e organizzazione delle informazioni, la persona è aiutata a rivedere i propri apprendimenti, sia quelli espliciti che quelli taciti. L'operatore svolge principalmente un ruolo di facilitatore, attraverso le tecniche di comunicazione e di gestione della relazione, di un processo di attivazione partecipe e di responsabilizzazione dell'utente, al fine di ripercorrere le tappe e i passaggi fondamentali della sua esperienza.

Scheda di sintesi della fase

| Attività | Soggetto | Metodi | Strumenti | Output della fase |
|---|--|---|--|--|
| Acquisizione periodica dei nominativi dei volontari che hanno realizzato 6 mesi di Servizio Civile | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Creazione di una banca dati dei volontari che progressivamente terminano i 6 mesi di servizio. | Banca dati dei contatti dei volontari. | Agenda dei colloqui da realizzare con i volontari ed elenco progressivo dei volontari con cui realizzare il primo colloquio per la compilazione del Documento di trasparenza |
| Contatto telefonico e tramite mail con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Contatto telefonico e via mail | Banca dati progetti avviati e volontari ancora in servizio | |
| Realizzazione del colloquio in presenza con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Incontro in presenza: principi di ascolto attivo, comunicazione, ristrutturazione della narrazione del volontario. | Le presenti Linee Guida Griglia degli indicatori Documento di trasparenza | Attività realizzate dal volontario tracciate all'interno del Documento di trasparenza |
| Attività desk | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Analisi delle attività ed esperienze tracciate durante il colloquio Analisi del DB contenente il profilo di certificabilità identificato dalla Regione/ISFOL Valutazione di eventuali scostamenti tra le competenze emerse nel colloquio e quelle identificate nel DB | Documento di trasparenza DB contenente i profili di certificabilità individuati dalla Regione/ISFOL | Documento di trasparenza |

4. Fase 2: Individuazione delle competenze

In questa fase l'operatore realizza con il volontario l'analisi Documento di trasparenza alla luce di quanto emerso nel primo colloquio e delle evidenze portate a supporto dal volontario, in riferimento al profilo di certificabilità già identificato a livello regionale. In particolare, il compito dell'operatore consiste nell'individuare quali competenze, tra quelle presenti nel Repertorio, è realistico che il giovane abbia sviluppato, in relazione alle attività che ha svolto durante il Servizio Civile.

Si tratta di un'operazione:

- ✓ di scelta, tra le competenze identificate come profilo di certificabilità dalla Regione, delle competenze effettivamente collegate alle attività che ha svolto il giovane;
- ✓ di eventuale integrazione, se emergono attività ulteriori rispetto a quelle previste nel progetto originario, con altre competenze del Repertorio. Si forniranno indicazioni anche rispetto a come è stato identificato il profilo di certificabilità (per la metodologia, cfr. Allegato 2) in modo che le nuove competenze siano identificate secondo la stessa logica.

Questa fase di servizio si articola in due attività: una realizzata **in presenza** che consiste nel colloquio di analisi con il volontario della bozza di Documento di trasparenza e nell'analisi congiunta di quali competenze possono essere individuate, a partire dal lavoro a distanza realizzato dall'operatore; in questo colloquio vengono anche fornite informazioni in merito alla possibilità di procedere con una validazione delle competenze individuate, e viene tracciato l'eventuale interesse del volontario a procedere con la validazione; un'**attività desk** di aggiornamento e consolidamento Documento di trasparenza del volontario da parte dell'operatore dell' ENTE TITOLATO, alla luce di quanto emerso nel colloquio.

Le attività previste dalla Fase 2

L'Ente Titolato, ed in particolare gli operatori preposti al servizio di supporto alla compilazione del Documento di trasparenza, **contatta nuovamente il volontario** e nell'ambito della comunicazione (via telefono/e-mail), l'operatore:

1. stabilisce l'appuntamento per il colloquio in presenza;
2. indica al volontario quale documentazione portare al secondo colloquio a titolo di evidenza documentale delle attività realizzate, ovvero:
 - una dichiarazione dell'Operatore Locale di Progetto (OLP) che sintetizza le attività svolte dal volontario nell'ambito del progetto;
 - eventuali evidenze a supporto della dimostrazione delle attività svolte e delle competenze presidiate.

Viene, quindi, realizzato **un colloquio di minimo 45 minuti e massimo 1 ora e mezza**, con il volontario del Servizio Civile. Nell'ambito del colloquio l'operatore:

- analizza con il volontario i contenuti del Documento di trasparenza, dunque le esperienze emerse nel primo colloquio, le evidenze di supporto portate dal volontario, le competenze individuate come profilo di certificabilità a livello regionale e quelle che l'operatore reputa effettivamente individuabili nel caso specifico;
- valuta con il volontario quali competenze possono essere effettivamente individuate, e modifica di conseguenza i contenuti del Documento di trasparenza;
- consolida Documento di trasparenza, procede con la comunicazione formale al volontario degli esiti del percorso di individuazione e illustra come avverrà il rilascio;
- nel caso in cui sia effettivamente possibile individuare competenze tecnico-professionali del Repertorio regionale, illustra le caratteristiche del servizio di validazione, la procedura per fare richiesta nel caso in cui il volontario sia

interessato, e gli impegni reciproci;

- fa compilare al volontario il modulo per la richiesta di attivazione della fase di validazione o di rinuncia a tale attivazione.

L'operatore realizza inoltre un'attività desk, di durata circa uguale rispetto all'attività realizzata in presenza, nell'ambito della quale finalizza e rilascia il Documento di messa in trasparenza al volontario (tramite e-mail).

Il soggetto responsabile della realizzazione

Enti titolati alla realizzazione di questa fase sono i CPI e i CPFP.

Le figure professionali coinvolte sono quelle identificate dagli enti titolati in accordo con la Regione Lazio e preposte alla funzione di "Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze".

Metodi e strumenti

Il colloquio di orientamento viene realizzato con approccio narrativo: come nel caso del primo colloquio questo deve permettere di supportare il volontario nella individuazione delle competenze sviluppate nella realizzazione delle attività e di guidarlo nell'analisi delle competenze standardizzate nel Repertorio regionale. L'operatore svolge principalmente un ruolo di facilitatore e di "traduttore", tra le competenze dichiarate dal volontario e le competenze come vengono descritte nel Repertorio regionale.

Strumenti per la realizzazione del colloquio e la realizzazione delle attività a distanza sono: i materiali consegnati durante la formazione verrà erogata dalla Regione in cooperazione con l'ISFOL nonché:

- la scheda descrittiva della competenza chiave 6 così come definita dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- il data base contenente i profili di certificabilità individuati dalla Regione Lazio con il supporto dell'ISFOL per ciascun progetto di Servizio Civile regionale;
- il Repertorio Regionale ;
- il Documento di trasparenza in versione bozza.

Scheda di sintesi della fase

| Attività | Soggetto | Metodi | Strumenti | Output della fase |
|--|--|--|--|---|
| Realizzazione del secondo colloquio in presenza con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Incontro in presenza: principi di ascolto attivo, comunicazione, ristrutturazione della narrazione del volontario. | Le presenti linee Guida Documento di trasparenza Profilo di certificabilità Repertorio regionale | Documento di trasparenza Modulo di richiesta/rinuncia al servizio di validazione |
| Attività desk | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Consolidamento Documento di trasparenza e invio di comunicazioni formali. | Documento di trasparenza Repertorio regionale | Trasmissione del Documento di trasparenza |

5. Fase 3: la validazione delle competenze

In questa fase viene realizzata la valutazione delle evidenze portate a supporto di quanto dichiarato nell'ambito dei primi due colloqui, in relazione alle competenze individuate.

Il momento valutativo consiste nell'analisi del Documento di trasparenza da parte di un esperto di settore (Funzione "Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale") e di un esperto in processi valutativi (Funzione "Pianificazione e realizzazione delle attività valutative") e in un colloquio tecnico realizzato con il supporto dell'esperto di settore.

Nell'attuazione del servizio nell'ambito del Servizio Civile, l'esperto di settore è identificato in prima istanza nell'ambito del personale dei **Centri Provinciali di Formazione Professionale - CFPF** e delle liste di esperti da questi utilizzati per l'erogazione delle attività formative.

Questa fase dovrà concludersi entro 6 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile del volontario e prevede come output, in caso di esito positivo, il *Documento di Validazione*.

La fase si organizza, come le precedenti, in un'attività in presenza di analisi e valutazione delle competenze tramite colloquio, ed un'attività a distanza, in caso di esito positivo, di compilazione e rilascio del Documento di validazione.

Le attività previste dalla Fase 3

La fase 3, qualora attivata, prevede che l'operatore dell' ENTE TITOLATO responsabile del servizio di supporto alla compilazione del Documento di trasparenza trasmetta tale Documento a:

- ✓ un esperto di settore individuato attraverso (Funzione "Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale")
- ✓ un esperto di processi valutativi (Funzione: *Pianificazione e realizzazione delle attività valutative*)

I due esperti:

- analizzano le competenze tecnico-professionali individuate (descrizione della performance attesa, conoscenze e capacità necessarie alla realizzazione della performance, dunque al presidio dell'Area di attività);
- valutano le evidenze e le esperienze tracciate nel Documento di trasparenza in base ai seguenti criteri:
 - **valore** delle evidenze (parte prima, parte seconda, parte terza)
 - **pertinenza** delle evidenze rispetto alle attività dichiarate e alle competenze per cui si chiede la validazione.

Nella fase di validazione, è auspicabile che l'esperto di settore e l'esperto dei processi valutativi si confrontino sugli esiti della prima valutazione delle evidenze e delle esperienze del volontario.

L'*assessment* viene completato tramite un colloquio tecnico, **di minimo 45 minuti e massimo 1 ora e mezza**, con il volontario del Servizio Civile nell'ambito del quale l'esperto di processi valutativi e l'esperto di settore analizzano insieme al volontario i contenuti del Documento di trasparenza, in termini di attività dichiarate, apprendimenti sviluppati, rete di relazioni e autonomia (in relazione al livello di autonomia previsto dalle Competenze individuate) e pongono quesiti tecnici finalizzati a sondare il possesso delle competenze da parte del volontario.

In seguito alla realizzazione del colloquio, l'operatore dell'ENTE TITOLATO con funzione di supporto alla messa in trasparenza, l'esperto di processi valutativi e l'esperto di settore sono chiamati a realizzare un'attività desk nell'ambito della quale:

- valutano quali competenze siano effettivamente validabili in base ai criteri sopra citati e all'esito del Colloquio;

- stilano, operando anche a distanza, un verbale di esito del processo valutativo comprensivo dell'esito del colloquio tecnico e della valutazione del Documento di trasparenza;
- L'operatore dell'ENTE TITOLATO informa il volontario sugli esiti del processo di valutazione e in caso di esito positivo (almeno una competenza validata) procede con la produzione del Documento di validazione (validato dall'esperto di settore e dall'esperto di processi valutativi) e con il rilascio dello stesso via mail.

I soggetti responsabile della realizzazione

Enti titolati alla realizzazione di questa fase sono i Centri Provinciali di Formazione Professionale – CPFP in collaborazione con i CPI.

Le figure professionali coinvolte sono quelle identificate dagli Enti Titolati in accordo con la Regione Lazio e preposte alla funzione di “*Pianificazione e realizzazione delle attività valutative*”, “*Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale*” e l'operatore dell'ENTE TITOLATO preposto alla funzione di “*Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze*”.

Metodi e strumenti

Il metodo utilizzato è quello dell'analisi tecnica di un documento che traccia le esperienze e gli apprendimenti della persona, supportata da un colloquio tecnico in presenza.

L'operatore dell'ENTE TITOLATO preposto alla funzione di “*Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze*” deve essere in grado di identificare con l'esperto di settore e con l'esperto di processi valutativi, gli elementi distintivi e necessari di ciascuna competenza individuata nel Documento di trasparenza, e di analizzare le esperienze descritte nel Documento in rapporto a tali elementi distintivi. Alla luce di tale analisi, supportata dalla scheda di descrizione dei criteri di valutazione delle evidenze e dagli esiti del colloquio tecnico, i responsabili della fase devono essere in grado di esprimere un giudizio in termini discreti: la competenza o viene validata, oppure rimane a livello di competenza individuata.

Gli strumenti a supporto di questa fase sono:

- il Repertorio Regionale
- il Documento di trasparenza
- la Scheda di descrizione dei criteri di valutazione delle evidenze.

Scheda di sintesi della fase

| Attività | Soggetto | Metodi | Strumenti | Output della fase |
|--|--|--|--|--|
| Colloquio tecnico con il volontario | Esperto dei processi valutativi Esperto di settore | Realizzazione di un colloquio tecnico in presenza | il Repertorio Regionale Documento di trasparenza | In caso di esito positivo, Documento di validazione prodotto e rilasciato. |
| Analisi a distanza dei risultati emersi ed espressione del giudizio. | Operatore del ENTE TITOLATO Esperto dei processi valutativi Esperto di settore | Valutazione dei contenuti del Documento e di quanto dichiarato dal volontario nell'ambito del colloquio attraverso i criteri di pertinenza e valore. | la scheda di descrizione dei criteri di valutazione delle evidenze | In caso di esito negativo, rilascio del Documento di trasparenza |

6. Quadro sintetico delle tre Fasi

Scheda di sintesi delle attività delle tre fasi del SIV

| Attività | Soggetto | Metodi | Strumenti | Output della fase |
|---|--|---|--|--|
| FASE 1 – ATTIVAZIONE DEL SIV | | | | |
| Acquisizione periodica dei nominativi dei volontari che hanno realizzato 6 mesi di Servizio Civile | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Creazione di una banca dati dei volontari che progressivamente terminano i 6 mesi di servizio. | Banca dati dei contatti dei volontari. | Agenda dei colloqui da realizzare con i volontari ed elenco progressivo dei volontari con cui realizzare il primo colloquio per la compilazione del Documento di trasparenza |
| Contatto telefonico e tramite mail con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Contatto telefonico e via mail | Banca dati progetti avviati e volontari ancora in servizio | |
| Realizzazione del colloquio in presenza con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Incontro in presenza: principi di ascolto attivo, comunicazione, ristrutturazione della narrazione del volontario. | Le presenti Linee Guida Griglia degli indicatori Documento di trasparenza | Attività realizzate dal volontario tracciate all'interno del Documento di trasparenza |
| Attività desk | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Analisi delle attività ed esperienze tracciate durante il colloquio Analisi del DB contenente il profilo di certificabilità identificato dalla Regione/ISFOL Valutazione di eventuali scostamenti tra le competenze emerse nel colloquio e quelle identificate nel DB | Documento di trasparenza DB contenente i profili di certificabilità individuati dalla Regione/ISFOL | Documento di trasparenza |

| Attività | Soggetto | Metodi | Strumenti | Output della fase |
|---|---|--|--|--|
| FASE 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE | | | | |
| Realizzazione del secondo colloquio in presenza con il volontario. | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Incontro in presenza: principi di ascolto attivo, comunicazione, ristrutturazione della narrazione del volontario. | Le presenti linee Guida Documento di trasparenza Profilo di certificabilità Repertorio regionale | Documento di trasparenza Modulo di richiesta/rinuncia al servizio di validazione |
| Attività desk | Operatore ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza | Consolidamento Documento di trasparenza e invio di comunicazioni formali. | Documento di trasparenza Repertorio regionale | Trasmissione del Documento di trasparenza |
| FASE 3 – VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE | | | | |
| Colloquio tecnico con il volontario | Esperto dei processi valutativi Esperto di settore | Realizzazione di un colloquio tecnico in presenza | il Repertorio Regionale Documento di trasparenza | In caso di esito positivo, Documento di validazione prodotto e rilasciato. In caso di esito negativo, rilascio del Documento di trasparenza |
| Analisi a distanza dei risultati emersi ed espressione del giudizio. | Operatore del ENTE TITOLATO responsabile del supporto alla compilazione del Documento di trasparenza Esperto dei processi valutativi Esperto di settore | Valutazione dei contenuti del Documento e di quanto dichiarato dal volontario nell'ambito del colloquio attraverso i criteri di pertinenza e valore. | la scheda di descrizione dei criteri di valutazione delle evidenze | |

B. Formazione/Informazione delle figure di sistema

La Regione Lazio organizzerà attività informative per la condivisione delle presenti Linee Guida rivolte agli operatori che ricopriranno le tre funzioni previste dal SIV:

1. Operatore dell'ENTE TITOLATO con funzione di *“Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze”*,
2. Esperto dei processi valutativi con funzione di *“Pianificazione e realizzazione delle attività valutative”*,
3. Esperto di settore con funzione di *“Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale”*.

Verrà data priorità alle attività rivolte agli Operatori degli ENTI TITOLATI con funzione di *“Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze”* poiché saranno i primi ad essere attivati e a contattare i volontari.

Tutte le attività informative e di condivisione verranno progettate, programmate ed erogate dalla Regione Lazio che potrà avvalersi del supporto tecnico dell'ISFOL - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori e dell'A.S.A.P. Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche.

Inoltre, potranno essere realizzate riunioni e occasioni di confronto con i referenti degli Enti del Servizio Civile al fine di condividere le analisi relative ai profili di certificabilità, le modalità di attuazione del SIV e di coinvolgimento degli OLP coinvolgendo anche gli esperti dell'ISFOL.

C. Modalità di monitoraggio, autovalutazione e valutazione dei servizi

Le attività di monitoraggio verranno effettuate attraverso l'analisi dei dati raccolti attraverso i sistemi informativi utilizzati per la gestione del Programma Garanzia Giovani e specifiche richieste di dati rivolte agli uffici provinciali e agli Enti Titolati. Inoltre, anche con l'eventuale supporto dell'ISFOL, verranno realizzate specifiche azioni di monitoraggio in loco presso gli Enti Titolati all'erogazione del SIV durante l'erogazione del servizio (*study visit*).

Elenco allegati:

Allegato 1: Principali riferimenti normativi

Allegato 2: Format documento di validazione delle competenze

Allegato 3: Procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile - Programma Garanzia Giovani approvata con Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

Allegato 1: Principali riferimenti normativi

In relazione al Servizio Civile e al Programma Garanzia Giovani:

Bandi 2014-2015 del Servizio Civile Nazionale finanziati dal Programma Garanzia Giovani:
<http://www.serviziocivile.gov.it/main/garanzia-giovani/per-i-giovani/>

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani - Piano di attuazione regionale (P.A.R. Lazio):
http://www.regione.lazio.it/garanziagiovani/documentazione/G11914_05.10.2015_II_rimodulazione_PAR_Lazio_YEI.pdf

In relazione ai servizi di individuazione e validazione delle competenze

Legge 28 giugno 2012, n. 92: “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.”

Decreto Legislativo n. 13/2013: “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”

Intesa sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”, approvata il 22 gennaio 2015.

Decreto 30 Giugno 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13” approvata il 22 gennaio 2015.

DD 227/II/2015 del MLPS concernente la procedura di Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze nel Servizio Civile.

Allegato 2: Format documento di validazione delle competenze

| |
|--|
| Modello esemplificativo per l'attestazione in esito al processo di individuazione e validazione |
|--|

(loghi dell'ente pubblico titolare e della Repubblica Italiana)

| |
|---------------------------------|
| DOCUMENTO DI VALIDAZIONE |
|---------------------------------|

ELEMENTI MINIMI

(dati dell'ente pubblico titolare e dell'ente pubblico titolato)

L'ENTE TITOLATO¹:

.....

AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA REGIONE LAZIO:

.....

(riferimenti normativi dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e dell'accreditamento)

ATTESTA CHE:

(dati anagrafici del destinatario)

Nome e Cognome

.....

Data di nascita:

.....

Comune (o Stato estero) di nascita:

.....

Provincia:

.....

(competenze acquisite)

1 Ai sensi del decreto legislativo 13/2013 «ente titolato»: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f);

HA CONSEGUITO LA VALIDAZIONE DELLE SEGUENTI COMPETENZE:

| Repertorio e Qualificazione regionale di riferimento ² e relativo livello EQF (laddove applicabile) | Competenze validate | Codici del Quadro di Riferimento Nazionale ai fini del riconoscimento a livello nazionale |
|--|---------------------|---|
| | | |

(dati relativi alle modalità di apprendimento e di valutazione)

LE COMPETENZE SONO STATE ACQUISITE ATTRAVERSO LE SEGUENTI ESPERIENZE DI APPREDIMENTO**E ACCERTATE TRAMITE LE SEGUENTI MODALITA' DI VALUTAZIONE:****NOTE INTEGRATIVE:****SEDE:****DATA:****FIRMA (DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE TITOLATO O DEL RESPONSABILE INDIVIDUATO DALLE SPECIFICHE NORMATIVE DELLA REGIONE):****NUMERO (NUMERO PROGRESSIVO DELL'ATTESTATO A CURA DELLA REGIONE):**

² Inserire il titolo della Qualificazione entro cui è contenuta la competenza attestata nella colonna 2).

Allegato 3: Procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio Civile - Programma Garanzia Giovani approvata con DD del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

Gruppo di lavoro inter-istituzionale per l'attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in servizio civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani

PROCEDURA PER LA INDIVIDUAZIONE, MESSA IN TRASPARENZA E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE IN SC PROGRAMMA GG

1) Premessa

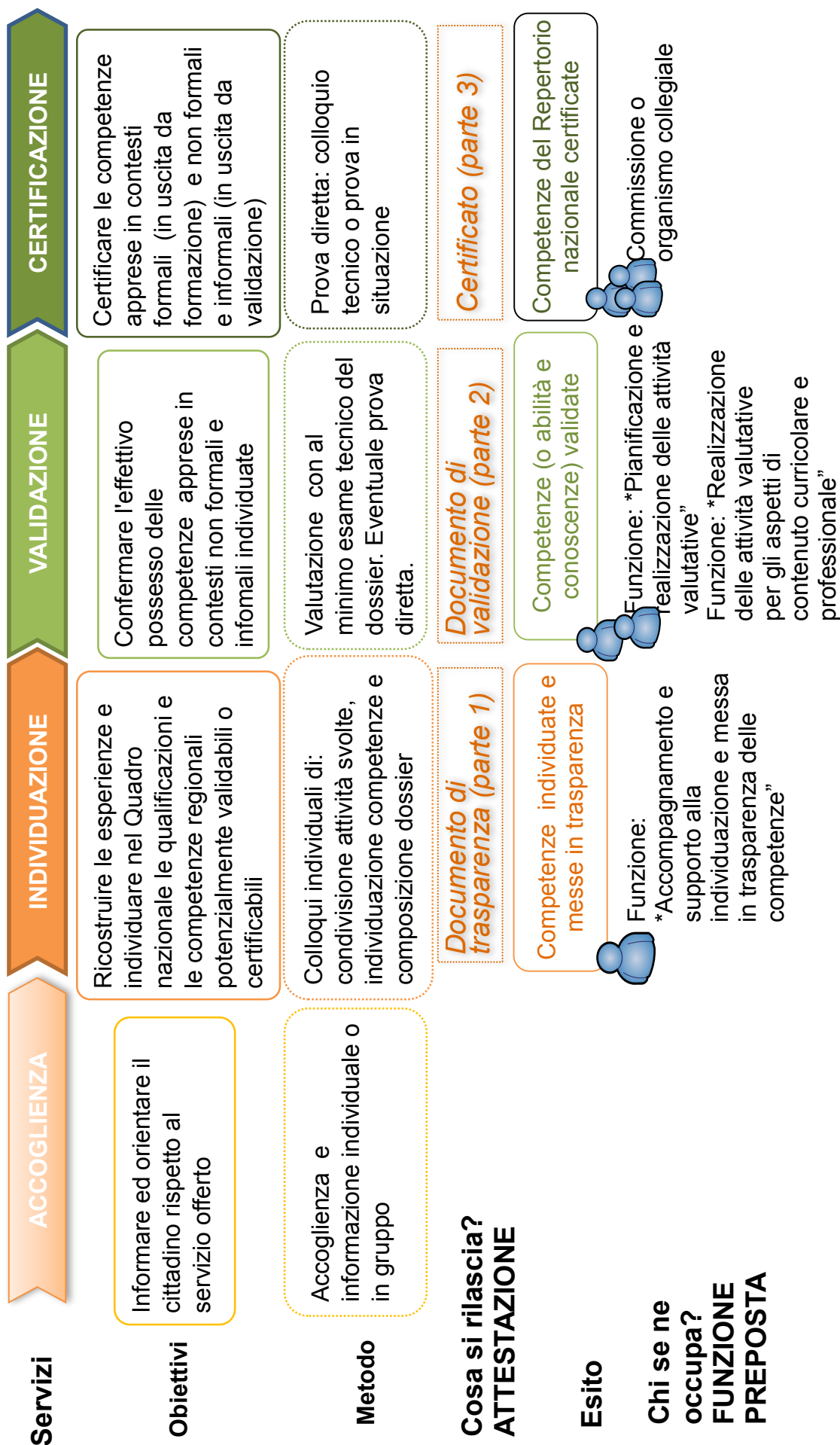
La presente procedura è finalizzata a definire una modello operativo per effettuare la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile per i progetti in Garanzia Giovani in coerenza con le disposizioni normative vigenti.

Tali normative sono:

- **il Decreto Legislativo n. 13/2013** «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»
- **l'Intesa sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze**, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13” approvata il **22 gennaio 2015**.

Al fine di inquadrare tale proposta di seguito si propone uno schema riassuntivo dell'impianto di sistema e degli standard definiti dalla citate norme mentre nell'Allegato 4 del presente documento si indicano nel dettaglio gli elementi di partenza e i passaggi della normativa pertinenti a tale proposta.

Tab 1 Schema riassuntivo degli standard in linea con il Decreto 13/2013 e l'Intesa 22 gennaio 2015



2) PROPOSTA DI PROCEDURA PER LA INDIVIDUAZIONE, MESSA IN TRASPARENZA E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAI VOLONTARI IN SC IN GARANZIA GIOVANI

Come già premesso la presente proposta è finalizzata a definire un modello operativo omogeneo per effettuare la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile per i progetti in Garanzia Giovani in coerenza con le disposizioni normative vigenti ovvero il **Decreto Legislativo n. 13/2013** e l'**Intesa sul quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze**, approvata il **22 gennaio 2015**.

E' da tenere presente che le citate disposizioni normative non sono ancora pienamente ed omogeneamente implementate sul tutto il territorio nazionale poiché per tale implementazione è previsto un tempo di un anno dalla conversione dell'Intesa del 22 gennaio 2015 in Decreto Interministeriale, conversione al momento non ancora avvenuta.

Tuttavia è attivo un gruppo tecnico MLPS-Regioni che ha elaborato le proposte tecniche confluite nell'Intesa del 22 gennaio 2015, che sta curando la fase di progressiva implementazione degli strumenti per l'avvio del sistema e che ne curerà la manutenzione anche nella prospettiva di attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze. Pertanto si ritiene possibile e auspicabile che, attraverso una forte sinergia tra le due sedi di lavoro inter-istituzionali, si possa effettuare in questo caso una prima applicazione delle disposizioni di portata nazionale contenute nell'Intesa sviluppando un modello operativo condiviso da tutte le Regioni e fornendo un supporto e accompagnamento progressivo all'applicazione di tale modello in tutti i territori di pertinenza dei Progetti di SCN e di SCR, in Garanzia Giovani.

Alla luce di tale considerazione si propone di applicare la presente procedura finalizzandola alla Validazione delle competenze per tutti i giovani partecipanti ai progetti di SC in Garanzia Giovani.

Ai sensi della citata Intesa 22 gennaio 2015 all'art. 4 comma 4 "Sono oggetto di individuazione e validazione le competenze di qualificazioni o afferenti al Quadro nazionale, o anche non afferenti al Quadro nazionale, purché contenute in repertori approvati e pubblicati e rispondenti ai requisiti definiti all'articolo 3, comma 3, con esclusione della lettera c)."

Al momento non è, quindi, possibile applicare tale modello e i servizi che ne conseguono a competenze o conoscenze e abilità che possono definirsi chiave o trasversali che oggi non sono afferenti a repertori codificati, pur riconoscendo che tali risultati di apprendimento rappresentano una prerogativa essenziale e qualificante dell'esperienza di servizio civile anche in termini di attivazione e supporto all'occupabilità e cittadinanza attiva.

Si osserva tuttavia che la formazione generale obbligatoria richiamata nelle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 2013 e l'intera esperienza di servizio civile** contengono elementi comuni utili che possono essere oggetto di un attestato formativo codificato e omogeneo, anche con riferimento alle indicazioni dell'Unione Europa relativamente alle competenze chiave. Tale Attestato (cfr. Allegato 5), che sarà rilasciato in aggiunta all'Attestato di fine servizio (laddove quest'ultimo sia previsto a livello nazionale o regionale), è finalizzato a mettere in trasparenza e valore le attività di formazione generale e specifica previste nel Progetto nonché a creare un collegamento specifico alle "competenze chiave" a cominciare da uno degli ambiti di cui alla Raccomandazione UE¹, le **competenze sociali e civiche**. Si riconosce, pertanto, istituzionalmente il ruolo dell'esperienza di servizio civile nello sviluppo di conoscenze e abilità riferite a questo ambito.

¹ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

La presente proposta di procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze professionali acquisite nell'ambito di un'esperienza di servizio civile in Garanzia Giovani, si suddivide in 3 macro-fasi:

Fase 1) Elaborazione del Profilo di Certificabilità del Progetto di SC

Fase 2) Messa in trasparenza delle competenze attraverso il DOSSIER Individuale

Fase 3) Completamento del servizio di Validazione e rilascio Documento di Validazione

La **Fase 1** è preliminare alla apertura del Dossier e consiste nella definizione del **Profilo di certificabilità del progetto** ovvero: attraverso l'analisi del progetto di SC e delle attività previste per il volontario rispetto al Quadro Nazionale delle Qualificazioni e ai Repertori regionali si individuano settore/i, ADA e attività di riferimento, qualificazioni e competenze potenzialmente certificabili. Tale fase di lavoro è gestita:

- da Isfol per i progetti a competenza nazionale presentati a valere sul bando nazionale;
- dalle Regioni per i progetti a competenza regionale, sia quelli presentati a valere su bando nazionale sia quelli proposti sui bandi regionali.

In tutti i casi il lavoro avrà una metodologia condivisa e ove necessario sarà assistito da Isfol e integrato dal contatto con l'ente accreditato di Servizio civile promotore del Progetto.

Successivamente la **Fase 2** è finalizzata alla messa in trasparenza delle competenze e si sostanzia nella apertura e gestione del **Dossier individuale** per la raccolta di documenti e evidenze circa le attività e competenze specificatamente pertinenti alla esperienza di apprendimento del singolo volontario da sintetizzare progressivamente nel relativo **Documento di Trasparenza** (che rappresenta di fatto l'indice sintetico del Dossier). Tali operazioni si svolgono lungo tutto il periodo del progetto attraverso contatti iniziali, periodici e conclusivi che coinvolgono il volontario e l'Operatore Locale di Progetto nel progressivo monitoraggio, documentazione e messa in trasparenza dell'apprendimento riferito alle competenze da raggiungere.

Infine nella **Fase 3** la procedura prevede, entro 6 mesi dalla conclusione dell'esperienza, la Validazione ovvero un passaggio presso un *ente titolato* che effettua una valutazione finale attraverso al minimo l'esame tecnico del Dossier allo scopo di rilasciare un **Documento di Validazione (parte seconda)**². L'esame tecnico del Dossier dovrà essere effettuato, in presenza o meno del volontario, da *ente titolato* o soggetto appositamente individuato dalla Regione che eserciti la **Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative** ed esamini il Dossier auspicabilmente coadiuvato dall'operatore che ha supportato la composizione del Dossier stesso e dall'Operatore Locale di Progetto.

Si fa presente che anche nei casi in cui il completamento del servizio con il passaggio alla Fase 3 della Validazione non fosse praticabile nell'immediato (ovvero entro i 6 mesi dalla conclusione dell'esperienza), il volontario comunque riceverebbe il Documento di Trasparenza (documento di

² Intesa 22 gennaio 2015 Articolo 2: c) «*attestazione di parte prima*»: attestazione la cui validità delle informazioni contenute è data dalla autodichiarazione della persona, anche laddove attuata con un percorso accompagnato e realizzata attraverso procedure e modulistiche predefinite;

d) «*attestazione di parte seconda*»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolato che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

e) «*attestazione di parte terza*»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

attestazione di parte prima³ avvalorato tramite il Dossier) che rende trasparenti e leggibili su tutto il territorio nazionale gli apprendimenti maturati in termini di competenze correlabili al Quadro Nazionale delle Qualificazioni regionali, potendo così riservarsi di richiedere l'accesso alla Validazione o alla Certificazione anche in un secondo momento. La stessa opportunità sarebbe assicurata se l'esperienza sia interrotta dal volontario dopo i tre mesi di servizio⁴ ma entro il 50% della sua durata prevista, sulla base dell'esperienza effettivamente maturata..

Con riferimento alla **Fase 2** ovvero la Individuazione e messa in trasparenza delle competenze tramite il Dossier individuale, si ricorda che, ai sensi del Decreto 13/2013 e dell'Intesa 22 gennaio 2015, tale operazione, preliminare alla validazione e certificazione, non configura di per sé un "servizio compiuto" e quindi può essere affidata dagli Enti titolari delle qualificazioni (in questo caso le Regioni) e realizzata su loro mandato anche da soggetti non necessariamente titolati ai suddetti servizi.

Pertanto la responsabilità della Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (ovvero apertura, gestione e chiusura del Dossier) sarà in capo di norma a soggetti titolati al servizio di Individuazione e Validazione o in subordine a soggetti autorizzati dalla Regione alla realizzazione della tranche di servizio "Individuazione e messa in trasparenza". Tali soggetti autorizzati, su esplicito mandato della Regione, potranno essere (anche in via transitoria e occasionale) gli stessi Enti che realizzano il progetto di SC, previa adeguata formazione.

In ogni caso il soggetto affidatario di questa tranche di servizio assicura uno standard metodologico di esecuzione dello stesso (anche attraverso metodologie e format concordati) e la presenza di un operatore preposto con le caratteristiche coerenti alla prima funzione prevista nell'Intesa 22 gennaio: **Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze.**

Tale operatore dovrà collaborare alla stesura e gestione degli strumenti definiti nella procedura ovvero:

1. Dossier individuale e Documento di trasparenza (All. 2)
2. Griglia degli indicatori di trasparenza (All.3)

Si fa presente che in alcune Regioni questo tipo di opportunità è già attiva nel SC e in questo caso si tratterà solo di correlare le fasi e gli strumenti qui proposti con quello che già si realizza. Ove invece le Regioni non abbiano ancora adottato un repertorio di qualificazioni o individuato procedure e soggetti per la validazione individueranno una specifica soluzione operativa anche con il supporto tecnico dell'Isfol.

Inoltre, a discrezione delle singole Regioni, con riferimento alle specifiche procedure in essere nei loro sistemi e ai diversi casi di specie, ma solo a conclusione dell'intero Progetto di SC, è possibile procedere alla attivazione del servizio di Certificazione, servizio che sappiamo prevede un esame alla presenza di una Commissione o organismo collegiale.

3 Cfr. nota 1.

4 Si precisa che nel Bando Nazionale non si prevede alcuna forma di attestazione qualora il volontario abbandoni l'esperienza entro i tre mesi dall'avvio della stessa.

Tab. 2 Procedura minima per la Individuazione e Validazione delle competenze nei progetti di SC in GG

| Fase | Attività | Quando | Output | Chi se ne occupa ⁵ |
|--|---|--|---|--|
| 1) Definizione del Profilo di Certificabilità del Progetto di SC | Analisi del progetto rispetto al Quadro Nazionale delle Qualificazioni e Repertori regionali al fine di definire settore/i, ADA e attività di riferimento, qualificazioni e competenze potenzialmente certificabili. | Preferibilmente entro 3 mesi dall'avvio del progetto | Profilo di certificabilità per ogni Progetto (All.1) | Isof per i progetti su bando nazionale con il supporto degli Enti di SC Regioni per i progetti regionali su bando nazionale e su bandi regionali con il supporto degli enti di SC e di Isof |
| 2a) DOSSIER Individuale (apertura) | Primo contatto con il volontario per la apertura del Dossier e del Documento di trasparenza e prima raccolta di documentazione (Piano formativo – Curriculum Vitae) | Di norma entro 3 mesi dall'avvio dell'esperienza di SC | Documento di trasparenza aperto Dossier aperto | Soggetti titolati dalle Regioni alla realizzazione del servizio di Individuazione e Validazione o in subordine soggetti autorizzati dalla Regione alla realizzazione della tranche di servizio "Individuazione e messa in trasparenza" che assicurino la presenza di personale adeguato alla Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze. Tali soggetti autorizzati, su esplicito mandato della Regione potranno essere (anche in via transitoria e occasionale) gli stessi Enti che realizzano il progetto di SC ove ve ne siano le condizioni operative e organizzative e previa adeguata formazione. |
| 2b) DOSSIER individuale (gestione) | Contatti periodici con volontari e con OLP per verificare l'apprendimento e ulteriore raccolta di evidenze documentali per alimentare il Dossier | Nel corso dell'esperienza di SC | Dossier in itinere | |
| 2c) DOSSIER individuale (chiusura) | Contatto conclusivo con il volontario e con l'OLP per la chiusura del Dossier e la compilazione della Griglia degli indicatori di trasparenza (all. 3). | A conclusione dell'esperienza di SC | Dossier e Documento di trasparenza chiusi | |
| 3) Completamento del servizio di Validazione e rilascio Documento di Validazione | Valutazione finale con al minimo Esame tecnico del Dossier e stesura Documento di Validazione. L'esame tecnico del Dossier dovrà essere effettuato, in presenza o a distanza, da <i>ente titolato</i> o soggetto appositamente individuato dalla Regione. | Entro 6 mesi dalla conclusione dell'esperienza di SC | Rilascio Documento di Validazione (parte seconda)⁶ | Soggetto titolato o autorizzato dalla Regione al servizio di Individuazione e Validazione che assicuri la " Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative " eventualmente coadiuvato dalla Funzione di accompagnamento e supporto e dall'OLP del volontario. |
| 3bis) Rilascio Documento di trasparenza (prima parte avvalorato) | Questa opzione minima si applica se la Validazione non fosse praticabile nei tempi della procedura e comunque sempre nel caso in cui il SC si interrompa dopo i 3 mesi ma entro il 50% della durata prevista e prevede il rilascio del Documento di trasparenza quale attestazione di prima parte | A conclusione dell'esperienza di SC | Rilascio Documento di trasparenza (parte prima avvalorato) (All.2) | Soggetto titolato al servizio di Individuazione e Validazione (o soggetto autorizzato dalla Regione alla realizzazione della tranche di servizio). Presenza di operatore Funzione di accompagnamento e supporto |

⁵ Il Gruppo Tecnico MLPS-Regioni con il supporto di Isof e Tecnostruttura potrebbe assicurare un supporto e accompagnamento progressivo alla applicazione di tale modello.

⁶ con rif. al format di cui all'All. 6 dell'intesa 22 gennaio 2015 o equivalente

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| | avvalorata, sulla base dell'esperienza effettivamente maturata. | | | |
|--|---|--|--|--|

3) NUMERI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN GARANZIA GIOVANI

(dati tratti dalla Banca Dati Helios ed elaborati da Isfol, i dati sono confermati nei totali generali da parte del DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE)

Tab. 4 BANDI A COMPETENZA REGIONALE E NAZIONALE 2014-2015

| REGIONE PROMOTRICE | BANDO | COMPETENZA | N. PROGETTI | N. VOLONTARI |
|------------------------------------|--|------------|--------------|--------------|
| ABRUZZO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - ABRUZZO | ABRUZZO | 39 | 130 |
| ABRUZZO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - ABRUZZO | NAZIONALE | 9 | 47 |
| BASILICATA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - BASILICATA | BASILICATA | 38 | 173 |
| BASILICATA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - BASILICATA | NAZIONALE | 12 | 63 |
| CAMPANIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - CAMPANIA | CAMPANIA | 176 | 1377 |
| CAMPANIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - CAMPANIA | NAZIONALE | 122 | 628 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - FRIULI V G | FRIULI V G | 7 | 22 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - FRIULI V G | NAZIONALE | 7 | 35 |
| LAZIO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - LAZIO | LAZIO | 98 | 376 |
| LAZIO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - LAZIO | NAZIONALE | 34 | 169 |
| MOLISE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - MOLISE | MOLISE | 64 | 142 |
| MOLISE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - MOLISE | NAZIONALE | 5 | 24 |
| PIEMONTE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PIEMONTE | PIEMONTE | 63 | 166 |
| PIEMONTE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PIEMONTE | NAZIONALE | 27 | 163 |
| PUGLIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PUGLIA | PUGLIA | 78 | 350 |
| PUGLIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PUGLIA | NAZIONALE | 44 | 204 |
| SARDEGNA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SARDEGNA | SARDEGNA | 11 | 50 |
| SARDEGNA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SARDEGNA | NAZIONALE | 12 | 59 |
| SICILIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SICILIA | SICILIA | 114 | 659 |
| SICILIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SICILIA | NAZIONALE | 101 | 526 |
| UMBRIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - UMBRIA | UMBRIA | 40 | 140 |
| UMBRIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - UMBRIA | NAZIONALE | 36 | 163 |
| TOTALE COMPETENZA REGIONALE | | | 728 | 3.585 |
| TOTALE COMPETENZA NAZIONALE | | | 409 | 2.081 |
| TOTALE GENERALE | | | 1.137 | 5.666 |

**PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE IN GARANZIA GIOVANI
BANDO 2014-2015**

Tab. 5 PROGETTI A COMPETENZA REGIONALE

| REGIONE PROMOTTRICE | BANDO | COMPETENZA | N. PROGETTI | N. VOLONTARI |
|------------------------------------|---|-------------------|------------------------|-------------------------|
| ABRUZZO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - ABRUZZO | ABRUZZO | 39 | 130 |
| BASILICATA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - BASILICATA | BASILICATA | 38 | 173 |
| CAMPANIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - CAMPANIA | CAMPANIA | 176 | 1377 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - FRIULI V G | FRIULI V G | 7 | 22 |
| LAZIO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - LAZIO | LAZIO | 98 | 376 |
| MOLISE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - MOLISE | MOLISE | 64 | 142 |
| PIEMONTE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PIEMONTE | PIEMONTE | 63 | 166 |
| PUGLIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PUGLIA | PUGLIA | 78 | 350 |
| SARDEGNA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SARDEGNA | SARDEGNA | 11 | 50 |
| SICILIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SICILIA | SICILIA | 114 | 659 |
| UMBRIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - UMBRIA | UMBRIA | 40 | 140 |
| TOTALE COMPETENZA REGIONALE | | | 728 | 3.585 |

**PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE IN GARANZIA GIOVANI
BANDO 2014-2015**

Tab. 6 PROGETTI A COMPETENZA NAZIONALE

| REGIONE PROMOTTRICE | BANDO | COMPETENZA | N. PROGETTI | N. VOLONTARI |
|------------------------------------|---|-------------------|--------------------|---------------------|
| ABRUZZO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - ABRUZZO | NAZIONALE | 9 | 47 |
| BASILICATA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - BASILICATA | NAZIONALE | 12 | 63 |
| CAMPANIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - CAMPANIA | NAZIONALE | 122 | 628 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 – FRIULI V G | NAZIONALE | 7 | 35 |
| LAZIO | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - LAZIO | NAZIONALE | 34 | 169 |
| MOLISE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - MOLISE | NAZIONALE | 5 | 24 |
| PIEMONTE | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PIEMONTE | NAZIONALE | 27 | 163 |
| PUGLIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - PUGLIA | NAZIONALE | 44 | 204 |
| SARDEGNA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SARDEGNA | NAZIONALE | 12 | 59 |
| SICILIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - SICILIA | NAZIONALE | 101 | 526 |
| UMBRIA | Progetti Garanzia Giovani 2014/2015 - UMBRIA | NAZIONALE | 36 | 163 |
| TOTALE COMPETENZA NAZIONALE | | | 409 | 2.081 |

4) PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DEL DOSSIER INDIVIDUALE

A partire dalle prassi di raccolta documentale già previste e praticate nelle esperienze di SC, nonché nelle regolamentazioni regionali, si propone la seguente composizione del Dossier:

a) Documenti generali del volontario

- Progetto e Contratto
- Curriculum
- Piano di formazione generale e di formazione specifica contenuta nel progetto di SCN
- Altri documenti amministrativi (ove utile)

b) Attestazioni

- **Attestato di fine servizio (laddove previsto)**
- **Attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in Servizio Civile (All. 5)**
- Altre attestazioni acquisibili durante l'esperienza (primo soccorso, sicurezza, lingue, ecc)

c) Documentazione relativa all'apprendimento non formale e informale

- **Profilo di certificabilità del progetto (All. 1)**
- **Documento di trasparenza (All. 2)**
- **Griglie degli indicatori di trasparenza (proposta in All. 3)**
- Reportistica relativa ai colloqui periodici
- Evidenze:
 1. Documentazione cartacea o multimediale autoprodotta o prodotta dai soggetti ospitanti comprovante le attività svolte
 2. Prodotti realizzati durante l'attività

Allegato 1 Format PROFILO DI CERTIFICABILITÀ DEL PROGETTO

PROGETTO:

Programma Garanzia Giovani

| Attività dichiarate nel progetto | Individuazione Area di Attività e attività del Quadro Nazionale | Qualificazioni e competenze regionali ricadenti nell'ADA | Individuazione della/e Qualificazione/i regionale e delle competenze |
|---|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Immagazzinamento di prodotti alimentari • Distribuzione e consegna di prodotti alimentari • Riordino dei prodotti alimentari nel rispetto dei principi di conservazione dei prodotti e delle norme igieniche <p>Settore servizi di distribuzione commerciale</p> <p>ADA 2.3 Realizzazione delle attività di vendita nella grande distribuzione organizzata di prodotti alimentari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione della merce (picking e confezionamento) nel rispetto delle proprietà dei prodotti alimentari 2. Cura dell'esposizione sugli scaffali in base alle scadenze e alle proprietà dei prodotti alimentari 3. Preparazione del prodotto alimentare per la vendita (prezzamento, imbustamento, ecc) 4. Assistenza al cliente in tutte le fasi della vendita con particolare riguardo alla illustrazione delle caratteristiche del prodotto alimentare 5. Compilazione del resoconto giornaliero dell'attività effettuata 6. Apertura e chiusura dell'esercizio commerciale | | <p>Qualificazioni e competenze regionali ricadenti nell'ADA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Operatore del punto vendita (Emilia Romagna) 2. Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali (Toscana) 3. Addetto alle operazioni di apertura/chiusura di cassa e di assistenza di base alla clientela (Sardegna) 4. Addetto qualificato alle vendite (Umbria) 5. Operatore del punto vendita (Lazio) 6. Addetto vendite (Piemonte) 7. Addetto vendita (prodotti alimentari) (Liguria) 8. Operatore al banco di prodotti alimentari (Basilicata) 9. Operatore/operatrice per attività di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e rifornimento degli scaffali (Puglia) | <p>Individuazione della/e Qualificazione/i regionale e delle competenze</p> <p>Operatore del punto vendita (Lazio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento e riordino merci |

| | | | |
|---|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Affiancare l'educatore nella gestione del gruppo durante il laboratorio • Promozione e gestione delle attività (sito, segreterie, locandine) culturali ed educative • Supporto al miglioramento del rendimento scolastico e nella esecuzione dei compiti a casa | <p>7. Cura della pulizia e del riordino degli ambienti nel rispetto delle norme igieniche e di corretta conservazione del prodotto alimentare</p> <p>Settore Servizi Socio-sanitari</p> <p>ADA 5.1 Interventi di integrazione sociale e socio-educativi rivolto a soggetti deboli (es. disabili, emarginati, sogg. a rischio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione dei dati demografici, sociali ed economici per definire le fasce deboli o a rischio presenti sul territorio. 2. Esecuzione dell'analisi delle esigenze e dei bisogni specifici dei singoli o gruppi deboli e a rischio. 3. Progettazione degli interventi coordinata con servizi socio-assistenziali, educativi, sanitari e culturali. 4. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative proposte sul territorio. 5. Erogazione di interventi ricreativi e culturali di socializzazione (es. animazione teatrale ed espressiva; incontri; soggiorni termali o climatici estivi; ecc.). 6. Svolgimento di attività di sostegno socio-educativo domiciliare (es. a famiglie mono-genitoriali, con bassa scolarità, a rischio di emarginazione, ecc.). 7. Svolgimento di attività che mirano a favorire l'integrazione nelle strutture educative di minori con problemi sociali (es. disabili; minoi stranieri; ecc.). 8. Realizzazione della valutazione dell'intervento effettuato relativamente | <ul style="list-style-type: none"> • Operatore dell'assistenza educativa ai disabili (Basilicata) • Animatore sociale (Lombardia) • Animatore professionale (Piemonte) • Animatore sociale (Lazio) • Animatore sociale (Emilia Romagna) • Animatore socio educativo (Liguria) • Animatore sociale (Umbria) | <p>Animatore Sociale (Lazio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Animazione ludico culturale • Animazione educativa |
|---|---|---|--|

| | | | |
|---|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di accoglienza e di sportello informativo • Gestione operativa di banche dati • Cura delle attività di informazione e degli spazi informativi (bacheche fisiche e virtuali) | <p>agli obiettivi prefissati e al gradimento dell'utenza.</p> <p>9. Realizzazione e conduzione in equipé di interventi di animazione ludica, creativa ed espressiva.</p> <p>Settore servizi di formazione e lavoro</p> <p>Settore servizi di istruzione,</p> <p>Ada 2.3: Orientamento informativo</p> <p>1. Realizzazione di attività di accoglienza e assistenza degli utenti nella ricerca e gestione di informazioni</p> <p>2. Allestimento di situazioni o iniziative per l'orientamento sia a livello stabile, in servizi o centri dedicati, sia in eventi fieristici</p> <p>3. Cura dei rapporti con i soggetti esterni o con il territorio (es. aziende, istituzioni scolastiche, amministrative, famiglie, ecc.)</p> <p>4. Realizzazione di attività di laboratorio (es. su mercato del lavoro, occupabilità, ecc.)</p> <p>5. Raccolta di informazioni e gestione di sistemi integrati di documentazione</p> <p>6. Partecipazione attiva a reti di strutture e servizi dedicati</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Orientatore (Emilia Romagna) • Orientatore (Lazio) • Orientatore (Piemonte) • Orientatore (Basilicata) • Operatore/operatrice per l'informazione, accompagnamento e tutoring nei percorsi formativi e di orientamento e inserimento al lavoro (Puglia) • Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoring nei percorsi formativi e di orientamento e inserimento al lavoro (Toscana) | Orientatore Informazione orientativa |
|---|--|---|---|

Allegato 2 Format Documento di trasparenza**DOCUMENTO DI TRASPARENZA DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN SC**
Programma Garanzia Giovani**Raccolta delle evidenze**

Data : _____

Luogo : _____

Volontario: _____

Progetto : _____

OLP: _____

Operatore di supporto alla composizione del Dossier: _____

| Attività dichiarate nel progetto | Individuazione Area di Attività e attività del Quadro Nazionale | Qualifica di riferimento | Competenze/Unità di competenza/consenze e abilità | Evidenze a supporto |
|---|--|-----------------------------|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Immagazzinamento di prodotti alimentari • Distribuzione e consegna di prodotti alimentari • Riordino dei prodotti alimentari nel rispetto dei principi di conservazione dei prodotti e delle norme igieniche | <p>Settore servizi di distribuzione commerciale</p> <p>ADA 2.3 Realizzazione delle attività di vendita nella grande distribuzione organizzata di prodotti alimentari</p> | Operatore del punto vendita | Allestimento e riordino merci | Documentazione fotografica degli spazi di conservazione delle merci Lettera di encomio da parte di ... |
| <ul style="list-style-type: none"> • Affiancare l'educatore nella gestione del gruppo durante il laboratorio • Promozione e gestione delle attività (sito, segreteria, locandine) culturali ed educative • Supporto al miglioramento del rendimento scolastico e nella esecuzione dei compiti a casa | <p>Settore Servizi Socio-sanitari</p> <p>ADA 5.1 Interventi di integrazione sociale e socio-educativi rivolto a soggetti deboli (es. disabili, emarginati, sogg. a rischio</p> | Animatore Sociale | 1. Animazione ludico culturale 2. Animazione educativa | Progetti di laboratorio di animazione ludica culturale e educativa Video documentazione delle attività di animazione ludico culturale e educativa |
| <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di accoglienza e di sportello informativo • Gestione operativa di banche dati • Cura delle attività di informazione e degli spazi informativi (bacheche fisiche e virtuali) | <p>Settore servizi di istruzione, formazione e lavoro</p> <p>Ada 2.3: Orientamento informativo</p> | Orientatore | Informazione orientativa | Documentazione attività svolta |

Allegato 3 – Proposta di Griglia degli indicatori di trasparenza (la griglia è sottoposta sia al volontario che all’OLP in momenti diversi).

Data : _____

Luogo : _____

Volontario: _____

Progetto : _____

OLP: _____

Operatore di supporto alla composizione del Dossier: _____

La preghiamo di esprimere un giudizio sulle attività nella presente griglia.

Per ciascuna attività e indicatore nelle colonne a sinistra le chiediamo di valutare, nella rispettiva riga della apposita colonna, quanto ha potuto praticare l’attività e quindi migliorare la sua prestazione secondo questi 5 criteri:

A= poco (ho praticato l’attività poco o per nulla)

B= sufficiente (ho praticato l’attività saltuariamente ma in modo sufficiente ad un miglioramento)

C= adeguato (ho praticato l’attività frequentemente e in modo adeguato ad un miglioramento)

D= ottimo (ho potuto praticare assiduamente l’attività e migliorare in modo decisivo)

E= eccellente (padroneggio in modo eccellente l’attività grazie ad una pratica costante e di qualità)

Non valuti -e quindi non metta crocette sulle caselle - laddove le competenze oggetto di valutazione riguardano attività nelle quali lei non è stato coinvolto/a.

| Attività dichiarate nel progetto | Individuazione Area di Attività e attività del Quadro Nazionale | SCALA DI VALUTAZIONE ⁷ | Qualifica di riferimento | Competenze/Unità di competenza/conoscenze e abilità |
|---|--|-----------------------------------|-----------------------------|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Immagazzinamento di prodotti alimentari • Distribuzione e consegna di prodotti alimentari • Riordino dei prodotti alimentari nel rispetto dei principi di conservazione dei prodotti e delle norme igieniche | <p>Settore servizi di distribuzione commerciale</p> <p>ADA 2.3 Realizzazione delle attività di vendita nella grande distribuzione organizzata di prodotti alimentari</p> | <p>A B C D E</p> | Operatore del punto vendita | Allestimento e riordino merci |
| <ul style="list-style-type: none"> • Affiancare l'educatore nella gestione del gruppo durante il laboratorio • Promozione e gestione delle attività (sito, segreterie, locandine) culturali ed educative • Supporto al miglioramento del rendimento scolastico e nella esecuzione dei compiti a casa | <p>Settore Servizi Socio-sanitari</p> <p>ADA 5.1 Interventi di integrazione sociale e socio-educativi rivolto a soggetti deboli (es. disabili, emarginati, sogg. a rischio</p> | <p>A B C D E</p> | Animatore Sociale | Animazione ludico culturale |
| <ul style="list-style-type: none"> • Affiancare l'educatore nella gestione del gruppo durante il laboratorio • Promozione e gestione delle attività (sito, segreterie, locandine) culturali ed educative • Supporto al miglioramento del rendimento scolastico e nella esecuzione dei compiti a casa | <p>Settore servizi di istruzione, formazione e lavoro</p> <p>Ada 2.3: Orientamento informativo</p> | <p>A B C D E</p> | Animatore Sociale | Animazione educativa |

⁷ A= poco, B= sufficiente, C= adeguata, D= ottimo, E= eccellente

| | | | | |
|---|--|-----------|-------------|--------------------------|
| <ul style="list-style-type: none">• Servizi di accoglienza e di sportello informativo• Gestione operativa di banche dati• Cura delle attività di informazione e degli spazi informativi (bacheche fisiche e virtuali) | | A B C D E | Orientatore | Informazione orientativa |
|---|--|-----------|-------------|--------------------------|

ALLEGATO 4 ELEMENTI DI PARTEZZA SU PROCEDURE DI MESSA IN TRASPARENZA E DOSSIER PREVISTI NELLA NORMATIVA VIGENTE

Cosa prevedono i sistemi regionali?

I sistemi regionali che hanno già definito un sistema per la validazione degli apprendimenti non formali e informali prevedono già tutti l'utilizzo di strumenti assimilabili al **Dossier documentale** per la raccolta delle evidenze e la messa in trasparenza delle competenze da sottoporre successivamente a validazione e/o certificazione.

In particolare le Regioni Emilia Romagna e Veneto prevedono nella procedura un *Dossier delle Evidenze*, la Valle D'Aosta e l'Umbria un *Dossier di certificazione*, il Piemonte lo denomina *Dossier*, la Lombardia il *Portfolio delle evidenze* e la Toscana il *Libretto Formativo precompilato*.

In tutti questi casi si prevede un lavoro individuale assistito da uno specifico operatore che supporta la persona nella individuazione delle competenze potenzialmente validabili e/o certificabili, nella ricostruzione dell'esperienza e nella raccolta di documenti a supporto.

Al termine di questo lavoro è possibile rilasciare un *Documento di trasparenza* che riassume quanto evidenziato nel Dossier.

Il Documento sugli Standard di Attestazione prodotto dal Gruppo Tecnico delle Regioni che ha generato l'intesa del 22 Gennaio stabilisce le seguenti indicazioni comuni:

Individuazione Si propone che in esito al momento dell'individuazione venga redatto e rilasciato (su eventuale richiesta del cittadino) al cittadino un documento che abbia la funzione di supportare la messa in trasparenza delle esperienze, delle competenze e delle evidenze a supporto dell'acquisizione delle competenze, da individuarsi sulla base delle prassi regionali e delle metodologie ricostruttive e di identificazione delle competenze adottate nei territori. Di seguito si riportano in forma tabellare alcune prassi esemplificative dei documenti redatti e rilasciati o solo redatti (in questa fase) nelle procedure regionali esistenti:

| Documenti redatti e rilasciati | Documenti redatti |
|--|---|
| Dossier, dossier delle evidenze (Piemonte e Veneto) | Dossier individuale delle evidenze (Emilia Romagna) |
| Libretto Formativo come dossier che contiene i dati della scheda anagrafico-professionale e le esperienze ricostruite e in cui si preregistrano (Toscana) le competenze identificate secondo la metodologia ISFOL Valico | Dossier di certificazione (Umbria) |
| | Portfolio delle evidenze e Scheda descrittiva sintetica (Lombardia) |

1. La funzione dei **Dossier, Portfolio, Libretto, Scheda descrittiva** redatti ed eventualmente rilasciati è quella di "tracciare" gli esiti del lavoro ricostruttivo e di identificazione permettendo di **effettuare il passaggio logico/metodologico** dalla narrazione delle esperienze professionali, di vita e di istruzione/formazione alla identificazione delle competenze che il cittadino potrebbe aver acquisito e potrebbe richiedere che vengano validate e certificate.
2. Il valore di questi documenti in esito al momento dell'individuazione è **autodichiarativo** e di **parte prima**⁸.

⁸ Per documento di parte prima si intende un documento la cui validità delle informazioni contenute è data dalla autodichiarazione del cittadino/utente anche attuata attraverso un percorso accompagnato e realizzato attraverso format e regole definite.

3. Si auspica che le informazioni minime che devono essere contenute in questi documenti siano coerenti con i requisiti minimi dell'art. 6 del Digs. 13/2013 anche se tale coerenza non è obbligatoria poiché non si tratta di Attestazioni in esito al processo/servizio complessivo di Individuazione e validazione (nella sua completezza) ma sono propedeutici ad esso. Alla luce delle prassi regionali in atto si propone che il "documento di supporto alla messa in trasparenza" che verrà adottato nelle prassi regionali contenga almeno le seguenti tipologie di informazioni: 1) l'anagrafica del cittadino/utente, 2) Le esperienze lavorative e di apprendimento formale, non formale e informale, 3) le competenze individuate. La descrizione delle competenze individuate sarà orientata, ove disponibili, al ricorso ai descrittivi standard presenti nei Repertori di qualificazioni facenti parte del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione, di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni, ciò anche al fine di facilitare i successivi momenti del processo di Individuazione e validazione.

Cosa dice l'Intesa 22 Gennaio 2015 a proposito del processo di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali?

Art. 5 – Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo

2. In riferimento al processo di individuazione e validazione, gli elementi minimi che caratterizzano le fasi del processo di erogazione del servizio sono:

- per la fase di identificazione: ricostruzione delle esperienze della persona, messa in trasparenza delle competenze acquisite ed elaborazione di un «Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite» (di seguito «Documento di trasparenza») di cui all'articolo 6;
- per la fase di valutazione: esame tecnico del «Documento di trasparenza» ed eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico ovvero prova prestazionale;
- per la fase di attestazione: stesura e rilascio del «Documento di validazione» di cui all'articolo 6.

Allegato 5 – Tabella 2 – Requisiti tecnici minimi del processo di individuazione e validazione dell'apprendimento non formale e informale e collegamento alla procedura di certificazione delle competenze

| Fasi di processo | di | Requisiti tecnici minimi |
|--|----|---|
| Accesso al servizio, accoglienza, in coerenza con l'art. 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 | | Questa fase è finalizzata alla informazione e accoglienza del candidato, alla verifica dei requisiti di accesso al servizio e alla identificazione di un effettivo fabbisogno del servizio. Questa fase può essere curata da chi opera presso le strutture accreditate o autorizzate al servizio con modalità in presenza (ad esempio a sportello, attraverso sessioni informative di gruppo o individuali) o a distanza (ad esempio attraverso piattaforma web). La fase si conclude con l'accettazione della domanda di accesso al servizio e la definizione di un "patto di servizio" oppure con il rifiuto della stessa e l'eventuale orientamento ad altro servizio. |
| Identificazione | | La fase è a cura di personale addetto alla Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze provvisto dei requisiti di cui all'allegato 8 che applica le opportune metodologie finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> ricostruire le esperienze; pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione; supportare la composizione di un «Documento di trasparenza» e delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze; |

| | |
|----------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo; • fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative. <p>Le predette operazioni avvengono tramite uno o più colloqui individuali.</p> <p>Le informazioni raccolte nella fase sono rese tracciabili nell'ambito di un sistema informativo o documentale predisposto dalla regione e provincia autonoma di Trento e Bolzano al massimo grado di interoperabilità possibile con le basi dati già esistenti e normate (quali ad esempio Sistemi lavoro o base dati del Libretto Formativo del cittadino).</p> |
| <p>Valutazione</p> | <p>La fase di valutazione segue quella di identificazione ma è tecnicamente indipendente da essa.</p> <p>In accordo alle modalità organizzative dei servizi rimesse alla disciplina regionale, la valutazione nell'ambito del processo di individuazione e validazione può compiersi come fase propria del servizio oppure prevedere un innesto diretto alla procedura di certificazione con prassi valutative a ciò appropriate, nel rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà</p> <p>Processo di validazione</p> <p>La fase è a cura di personale addetto alla Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative, che opera in qualità di referente e responsabile del processo di valutazione. L'accertamento prevede, al minimo, l'esame tecnico del «Documento di trasparenza» e, in accordo alle modalità organizzative dei servizi rimesse alla disciplina regionale, può prevedere anche una valutazione diretta attraverso standard valutativi predefiniti. L'opportunità e il grado di approfondimento della valutazione diretta condotta in questa fase è bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione. Per "valore" si intende prioritariamente la distinzione tra documenti di prima, seconda e terza parte in analogia con le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto. La "pertinenza" invece attiene alla coerenza delle evidenze rispetto ai contenuti delle qualificazioni di interesse per la validazione</p> <p>Nel caso di valutazione diretta si prevede sempre la presenza di personale addetto alla Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale che opera in qualità di referente e responsabile di contenuto in modo coordinato al responsabile del processo di valutazione.</p> <p>Entrambi i ruoli indicati in questa fase devono essere provvisti dei requisiti di cui all'allegato 8.</p> <p>Innesto alla procedura di certificazione</p> <p>In coerenza con la tabella. 1, si prevedono i seguenti elementi minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali strutturate; 2. Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo. |
| <p>Attestazione</p> | <p>Per la validazione</p> <p>Fase a cura della struttura accreditata o autorizzata al servizio che rilascia il «Documento di validazione» con valore di parte seconda.</p> <p>Per la certificazione</p> <p>Fase a cura della struttura accreditata o autorizzata al servizio, attraverso la quale la regione o provincia autonoma di Trento o Bolzano rilascia un «Certificato» con valore di parte terza.</p> |

Art. 6 – Riferimenti operativi per gli standard minimi di attestazione e registrazione

1. Nel corso del servizio di individuazione e validazione è redatto il «Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite», con valore di attestazione di parte prima contenente le seguenti informazioni minime:
 - a) dati anagrafici della persona;
 - b) le competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione;
 - c) le esperienze lavorative e di apprendimento formale, non formale e informale, riferibili alle competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione.

Art. 7 Standard minimi di sistema

- c) con riguardo alla lettera c): le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, per il personale addetto all'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, l'idoneità dei requisiti secondo le specifiche tecniche di cui agli allegati 5 e 8 e in rapporto al presidio delle seguenti tre funzioni:

- I. accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze;
- II. pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici;
- III. realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale;

ALLEGATO 8 Funzioni a presidio dell'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze

1. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7 del decreto e dall'allegato 6, i requisiti tecnici di processo dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze prevedono tre funzioni codificate a presidio delle diverse fasi del processo.
2. I presente allegato definisce, nelle successive tabelle, le caratteristiche minime per queste tre funzioni codificate, fermo restando che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano potranno in ogni caso declinarle e precisarle ulteriormente nell'esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative.
3. Ciascuna regione e le provincia autonoma di Trento e Bolzano assicura una funzione diretta di garanzia sui criteri e le modalità di reclutamento del personale adibito al presidio di tali funzioni e provvede alla verifica dei requisiti professionali nel rispetto dei principi di collegialità, terzietà, oggettività e indipendenza.

1) Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze

In coerenza con gli standard di processo, tale funzione è a presidio della fase di identificazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze.

La funzione presidia l'applicazione delle opportune metodologie finalizzate a:

- ricostruire le esperienze;
- pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione;
- supportare la composizione del «Documento di trasparenza» di cui all'articolo 6 comma 1 del decreto;
- consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo;
- fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

1. supporto alla predisposizione della domanda per accedere al servizio d'individuazione, validazione, certificazione delle competenze;
2. predisposizione del patto di servizio e/o della documentazione necessaria per l'avvio del procedimento;
3. gestione delle informazioni inerenti la procedura nei sistemi informativi o documentali previsti;
4. pianificazione dei successivi incontri necessari al lavoro di individuazione delle competenze candidate alla validazione;
5. conduzione dei colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla ricostruzione delle esperienze e alla messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali e informali;
6. identificazione e formalizzazione delle competenze individuate con riferimento alle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
7. supporto alla composizione del «Documento di trasparenza» completo delle evidenze anche attraverso l'applicazione di criteri di accettabilità e pertinenza delle stesse;
8. redazione finale del «Documento di trasparenza» e invio dell'utente alle successive fasi della procedura o ad altro servizio;

Le attività relative a questa funzione prevedono un livello di professionalità corrispondente almeno ad un quarto livello EQF.

Tabella 1 - Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze

2) Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative

In coerenza con gli standard di processo, tale funzione è a presidio e garanzia, in termini di responsabilità, della fase di valutazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze.

La funzione cura l'accertamento che prevede, al minimo, l'esame tecnico «Documento di trasparenza»; ciascuna regione e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito della propria regolamentazione, può prevedere anche una eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico o prova prestazionale, in ogni caso, attraverso standard valutativi predefiniti. L'opportunità e il grado di approfondimento della eventuale valutazione è determinata in modo che sia bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

1. verifica e valutazione della documentazione relativa agli utenti in ingresso al processo valutativo, ivi incluse le evidenze documentali prodotte con il «Documento di trasparenza»;
2. pianificazione del processo di valutazione delle competenze, tenendo conto delle caratteristiche degli utenti, del contesto di esercizio e degli standard di riferimento;
3. pianificazione della procedura operativa di valutazione nel rispetto dei criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti in conformità alla regolamentazione regionale nonché l'equità delle condizioni e la privacy degli utenti;
4. definizione, ove necessario, degli indicatori oggetto di osservazione e degli standard minimi di prestazione a partire dallo standard professionale di riferimento;
5. progettazione di dettaglio delle procedure di prova di verifica e definizione dei relativi criteri di valutazione;
6. realizzazione delle procedure e delle prove di verifica in coerenza con la pianificazione progettuale e in conformità con le regole di riferimento del proprio sistema di validazione e certificazione;
7. cura della tracciabilità dell'intero processo attraverso la reportistica e i sistemi informativi o documentali predisposti.

Le attività relative a questa funzione prevedono un livello di professionalità corrispondente almeno ad un quinto livello EQF.

Tabella 2 - Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per la validazione e certificazione delle competenze

3) Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale

In coerenza con gli standard di processo, tale funzione interviene, in modo opzionale, nella fase di Valutazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione e obbligatoriamente nel caso di valutazione diretta dove costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

1. valutazione della qualità tecnica della documentazione in ingresso al processo valutativo ivi incluse le evidenze documentali prodotte;
2. analisi e declinazione delle attività e delle performance attese con riferimento agli standard professionali delle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
3. preparazione e conduzione di colloqui tecnici;
4. Realizzazione di prove in situazione predisponendo setting adeguati nel rispetto degli standard professionali previsti;
5. formulazione delle valutazioni tecniche richieste nella procedura in conformità con la documentazione prevista nel procedimento;
6. partecipazione alla procedura di valutazione in conformità alla regolamentazione regionale e secondo i criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti.

Ha un livello di professionalità EQF variabile in funzione dei contenuti curricolari e professionali oggetto di valutazione e, come requisito di accesso al ruolo, possiede almeno cinque anni di esperienza, pertinente ai contenuti della valutazione ed esercitata anche non continuativamente negli ultimi dieci.

Tabella 3 - Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale per la validazione e certificazione delle competenze

ATTESTATO DI FREQUENZA FORMATIVA E DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO IN SERVIZIO CIVILE

SI ATTESTA CHE IL/LA VOLONTARIO/A: (NOME E COGNOME).....

NELL'AMBITO DEL PROGETTO HA PARTECIPATO ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ FORMATIVE:

| | n. ore | Principali contenuti |
|--|--------|----------------------|
| Formazione generale dei volontari e a | | |
| Formazione specifica dei volontari | | |
| Altro (specificare) | | |

Si attesta inoltre che sia attraverso l'esperienza del Servizio Civile come attraverso queste attività formative, il/la volontario/a ha potuto sviluppare e migliorare le sue conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6) delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE⁹: **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

Estratto integrale della Raccomandazione:

Definizione.

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un' efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È

⁹ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea. La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale. La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa. Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto. Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

NOTE INTEGRATIVE:

.....

SEDE:

.....

DATA:

.....

FIRMA (DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE O DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE)

.....

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E
SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16661

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio della "Società dei SS. XII Apostoli", con sede in Roma.

Oggetto: Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio della “Società dei SS. XII Apostoli”, con sede in Roma.

IL DIRETTORE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell’Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il D.P.R. del 24.07.1977, n. 616;
- VISTA la legge regionale del 02.12.1983, n. 73;
- VISTO il D.P.R. del 10 febbraio 2000, n. 361, “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell’allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)” e, in particolare, l’art. 4, comma 2, che recita “*Nel Registro devono altresì essere iscritte le modificazioni dell’atto costitutivo e dello statuto, il trasferimento della sede e l’istituzione delle sedi secondarie, la sostituzione degli amministratori, con indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza, le deliberazioni di scioglimento, i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l’estinzione, il cognome e nome dei liquidatori e tutti gli altri atti e fatti la cui iscrizione è espressamente prevista da norme di legge o di regolamento*”;
- VISTA la legge regionale del 18.02.2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento regionale del 06.09.2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 30.09.2014, n. 641, con la quale è stato conferito a Nereo Zamaro l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport”;
- ACCERTATO che la “Società dei SS. XII Apostoli”, con sede in Roma, Piazza dei Caprettari n. 65, è iscritta con determinazione dirigenziale n. A0964 del 19.11.2002, al n. 57 del Registro regionale delle persone giuridiche private;
- VISTA la nota pervenuta il 14.12.2015, con la quale il Deputato Amministratore della “Società dei SS. XII Apostoli” trasmette la documentazione inerente la nomina dei signori Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio, per l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private;

PRESO ATTO del verbale del 30 giugno 2015, nel quale il Consiglio della “Società dei SS. XII Apostoli”, ha nominato Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti Deputati del Consiglio a seguito della scomparsa dei Deputati Nattino Angelo e Senni Manfredi;

RITENUTO che ricorrono i presupposti di cui al citato art. 4, comma 2, del D.P.R. del 10.02.2000, n. 361, per l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private della nomina di Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio della “Società dei SS. XII Apostoli”;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate;

- di iscrivere nel Registro regionale delle persone giuridiche private la nomina di Filippo Cavalletti e Giovanni Sacchetti a Deputati del Consiglio della “Società dei SS. XII Apostoli”, con sede in Roma.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Nereo Zamaro

Regione Lazio

**DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E
SPORT**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16665

**Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione
Futuro, con sede in Marino (RM).**

Oggetto: Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Futuro, con sede in Marino (RM).

IL DIRETTORE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servizi militari ed università agrarie

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il D.P.R. del 24.07.1977, n. 616;
- VISTA la legge regionale del 02.12.1983, n. 73;
- VISTO il D.P.R. del 10 febbraio 2000, n. 361, "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)" e, in particolare, l'art. 4, comma 2, che recita "*Nel Registro devono altresì essere iscritte le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, il trasferimento della sede e l'istituzione delle sedi secondarie, la sostituzione degli amministratori, con indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza, le deliberazioni di scioglimento, i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l'estinzione, il cognome e nome dei liquidatori e tutti gli altri atti e fatti la cui iscrizione è espressamente prevista da norme di legge o di regolamento*";
- VISTA la legge regionale del 18.02.2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento regionale del 06.09.2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 30.09.2014, n. 641, con la quale è stato conferito a Nereo Zamaro l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport";
- ACCERTATO che la Fondazione Futuro, con sede in Marino (RM), Via Pietro Nenni n. 16, è iscritta, con Decreto dell'Assessore agli Affari Istituzionali ed Enti Locali del 07.11.2001, al n. 14 del Registro regionale delle persone giuridiche private;
- VISTA la nota pervenuta il 12.10.2015, con la quale il Presidente della Fondazione Futuro ha trasmesso la documentazione inerente la composizione del Consiglio di Amministrazione, per l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private,

- PRESO ATTO** della nota pervenuta il 10.12.2015, con la quale il Presidente della Fondazione Futuro ha trasmesso i provvedimenti richiesti con nota prot. n. 627090 del 17.11.2015, dalla Direzione regionale Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport;
- PRESO ATTO** del verbale n. 43 del 14.03.2014 nel quale il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Futuro composto da Moretti Alessandro, vice Presidente, Roberta Nuccitelli, Crouzet Reneè, Fagetti Maria Assunta, Pavia Angela Sabrina, con l'assenza del consigliere Maurizio Pittori, a seguito del decesso della Presidente Maccagnani Franca, ha proceduto alla nomina del successore individuato dalla stessa, nella persona di Nadia Geronzi la quale, interpellata ha dato le proprie dimissioni indicando quale suo successore Fernando Monteleone che, consultato accetta l'incarico e di conseguenza viene nominato alla carica di Presidente e legale rappresentante della fondazione;
- RITENUTO** che ricorrono i presupposti di cui al citato art. 4, comma 2, del D.P.R. del 10.02.2000, n. 361, per l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Futuro composto da Fernando Monteleone, Presidente, Alessandro Moretti, vice Presidente, Roberta Nuccitelli, Reneè Crouzet, Fagetti Maria Assunta, Angela Sabrina Pavia e Maurizio Pittori;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate:

- di iscrivere nel Registro regionale delle persone giuridiche private il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Futuro, composto da:

| | |
|-----------------------|-----------------|
| Fernando Monteleone | Presidente |
| Alessandro Moretti | vice Presidente |
| Maurizio Pittori | consigliere |
| Roberta Nuccitelli | consigliere |
| Reneè Liliane Crouzet | consigliere |
| Maria Assunta Fagetti | consigliere |
| Sabrina Angela Pavia | consigliere |

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Nereo Zamaro

Regione Lazio

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16609

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie: capitolo di spesa S11415, appartenente al programma 10 della missione 01, e capitolo di spesa T21503.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie: capitolo di spesa S11415, appartenente al programma 10 della missione 01, e capitolo di spesa T21503”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2013, n. 86, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 17, concernente: “Legge di stabilità regionale 2015”;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 942, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 943, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2015, n. 70, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2015, n. 24, recante: “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;
- CONSIDERATO che, ai sensi della già citata deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2015, n. 24, *«le variazioni di bilancio con provvedimento amministrativo, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, ivi comprese le variazioni con prelievo dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, sono di competenza del Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio”»*;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2015, n. 268, recante: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2015, n. 236, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni ed attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, nell'ambito della quale, tra l'altro, si è provveduto ad adeguare lo stanziamento 2015 di specifici capitoli di spesa;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 dicembre 2015, n. 744, recante: “Attuazione dell'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma capitale, sottoscritto in data 2 novembre 2015, tra la Regione Lazio, i predetti enti e le Organizzazioni sindacali. Rimborso degli oneri di personale relativi all'anno 2015”;
- CONSIDERATO che ai sensi della suddetta deliberazione della Giunta regionale si dispone che al *«rimborso alla Città metropolitana di Roma capitale e agli enti di area vasta della Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell'anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in sovrannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali, per complessivi euro 20,36 milioni di euro, a valere sull'annualità 2015,»* si provvede *«mediante le risorse pari ad euro 13,6 milioni di cui al capitolo di spesa S11415, iscritto nel programma 10 “Risorse umane” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e le risorse pari ad euro 6,76 milioni derivanti dal capitolo di*

spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", che confluiscono, previa apposita variazione di bilancio, nell'ambito del suddetto capitolo di spesa S11415»;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto disposto nell'ambito della suddetta deliberazione della Giunta regionale, è necessario provvedere all'integrazione per euro 6.760.000,00, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2015, del capitolo di spesa S11415, inserito nell'elenco n. 1 allegato al bilancio regionale 2015-2017 relativo alle spese obbligatorie ed iscritto nel programma 10 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.09.01.01, mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo di spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 1, comma 18, lettera c), della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, che dispone l'adozione del provvedimento amministrativo nel caso delle variazioni di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento delle spese obbligatorie;

DETERMINA

1. ai sensi dell'articolo 1, comma 18, lettera c), della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2015:

SPESA

| <i>missione e programma</i> | | | |
|---|---|------------------------|-------------------|
| 01.10 | | | |
| <i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i> | | <i>competenza 2015</i> | <i>cassa 2015</i> |
| 1.09.01.01 | | + € 6.760.000,00 | + € 6.760.000,00 |
| <i>cap.</i> | <i>denominazione capitolo</i> | | |
| S11415 | TRASFERIMENTI AD ENTI LOCALI PER ONERI DI PERSONALE (L.R. 14/99) - SPESA OBBLIGATORIA § RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI, ECC.) | | |

| <i>missione e programma</i> | | | |
|---|--|------------------------|-------------------|
| 20.01 | | | |
| <i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i> | | <i>competenza 2015</i> | <i>cassa 2015</i> |
| | | | |

| 1.10.01.01 | | - € 6.760.000,00 | - € 6.760.000,00 |
|-------------|--|------------------|------------------|
| <i>cap.</i> | <i>denominazione capitolo</i> | | |
| T21503 | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) – FONDO DI RISERVA § FONDO DI RISERVA | | |

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ed è trasmessa, corredata di relativa relazione di accompagnamento, al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 dicembre 2015, n. G16950

Graduatoria dei medici per la copertura dei distretti carenti di assistenza primaria di cui alla Determinazione n. G11657 del 29/09/2015, pubblicata sul BUR - Lazio n. 81 del 08/10/2015.

OGGETTO: Graduatorie dei medici per la copertura dei distretti carenti di assistenza primaria di cui alla Determinazione n. G11657 del 29/09/2015, pubblicata sul BUR - Lazio n. 81 del 08/10/2015.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area risorse umane e del potenziale di sviluppo delle professioni e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza e al personale e s.m.i.;

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002, "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e s.m.i.;

VISTA la Determinazione del 16 dicembre 2014 n. G18165 con la quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria avente per oggetto: "*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria"*".

VISTO l'Atto di Organizzazione 16 dicembre 2014 n. G18047 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "*Risorse umane e del potenziale di sviluppo delle professioni e della dirigenza*";

VISTA la DGR 14 dicembre 2015, n. 723 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali delle Strutture Amministrative della Giunta Regione Lazio;

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni in data 23 marzo 2005 – testo integrato con l'ACN 29 luglio 2009 ed in particolare gli articoli n. 33 e 34;

VISTA la propria Determinazione n. G11657 del 29/09/2015 avente per oggetto: "*Bando per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria rilevate in data 01/09/2014 e riferite all'anno 2014, ai sensi degli articoli 33 e 34 dell'Accordo Collettivo Nazionale con i medici di medicina generale, sottoscritto in Conferenza Stato Regioni in data 23 marzo 2005 – testo integrato con l'ACN 29/07/2009.*";

VISTO in particolare le disposizioni applicative di cui all'allegato 1) "*Avviso per l'inserimento negli elenchi dell'assistenza primaria*";

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 8, art. 39 dell'ACN di medicina generale in vigore e ai sensi dell'art. 1, comma 16, D.L. n. 324/93, convertito nella L. n. 423/93, il Dr. Filacchione Fulvio ha presentato istanza di reinserimento nel distretto di Roma ex USL RM/4 ambito territoriale nel quale era convenzionato al momento dell'opzione di cui all'art. 4, comma 7, della L. n. 412/91;

VISTA la deliberazione dell'amministratore straordinario della Unità Sanitaria Locale ex USL RM/4 n. 2958 del 23/12/1992 dove risulta che il Dr. Filacchione Fulvio, già medico convenzionato

presso la medesima USL, ai sensi comma 7, art. 4, della L. 412/91, ha esercitato la opzione per la dipendenza ed è cessato dalla convenzione in qualità di medico di assistenza primaria in data 31/12/1992;

VISTA la Graduatoria Unica Regionale definitiva di medicina generale valida per l'anno 2014 approvata con Determinazione Dirigenziale n. G05969 del 22 aprile 2014, pubblicata sul B.U.R.- Lazio n. 37 del 08/05/2014 e successiva Determinazione di rettifica n. G08872 del 19/06/2014, pubblicata sul B.U.R – Lazio n. 51 del 26/06/2014;

CONSIDERATO che la competente Area “*Risorse Umane e del potenziale di sviluppo delle professioni e della dirigenza*” ha provveduto, previo esame delle domande presentate nei termini e secondo le modalità indicate nel citato “*Avviso per l’inserimento negli elenchi dell’assistenza primaria*”, ad elaborare le graduatorie degli aspiranti al conferimento degli incarichi;

DETERMINA

1) di riscrivere il Dr. Filacchione Fulvio nato a Roma il 28/05/1951 ed ivi residente OMISSIS, ai sensi del comma 8, art. 39 dell’ACN di medicina generale in vigore e dell’art. 1, comma 16 del D.L. n. 324/93, convertito nella legge n. 423/93, negli elenchi dei medici convenzionati per l’assistenza primaria del Distretto di Roma, ambito territoriale di provenienza ex USL RM/4;

2) di approvare l’allegato A): concernente la graduatoria per trasferimento; l’allegato B): concernente la graduatoria dei medici inclusi nella Graduatoria Regionale di assistenza primaria valida per l’anno 2014;

3) di escludere dalla graduatoria di cui agli allegati A) e B) della presente determinazione i medici riportati nell’allegato C) per le motivazioni indicate a margine di ciascun nominativo;

4) di dichiarare gli allegati A - B e C parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul “Bollettino Ufficiale” della Regione Lazio e portato a conoscenza dell’avvenuta pubblicazione per il tramite il proprio sito dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Vincenzo Panella)

ALL: A

Graduatoria zone carenti assistenza primaria anno 2014

TRASFERIMENTI

| POS | COGNOME NOME | CONVENZIONATO NELLA ASL | ANNO CONVENZIONE | DISTRETTI RICHIESTI |
|------------|------------------------|------------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1 | LUCISANO GABRIELE | RM/H4 | 02/02/2005 | RM/H1 |
| 2 | CIOGLI ROBERTO | RI/3 | 21/09/2005 | RI/1 |
| 3 | PANAGIOTAKI MARIA | RM/G3 | 07/03/2006 | ROMA |
| 4 | VIOLA MARIA CRISTINA | RI/2 | 19/05/2006 | RI/1 |
| 5 | BIVIGLIA ELIA | RI/3 | 11/10/2006 | RI/1 |
| 6 | FELLI GAETANO ACHILLE | AQ/1 | 01/11/2007 | RI/1 |
| 7 | CIMAGLIA PASQUALE | RM/G5 | 21/07/2010 | ROMA |
| 8 | MARINI TIZIANA | RM/G2 | 28/10/2010 | RM/F4 |
| 9 | DINARDO MICHELINO | RM/B | 28/03/2011 | RM/F4 |
| 10 | BRACCINI GABRIELE | RM/F4 | 04/04/2011 | ROMA |
| 11 | GAUDIO SANTINO | A.S.P. COSENZA | 04/08/2011 | ROMA |
| 12 | GIORGI ROBERTO | RM/G3 | 23/01/2012 | ROMA - RM/H1 |
| 13 | SANTINI LUCIO | RM/H6 | 05/03/2012 | RM/H5 |
| 14 | PASQUALETTI MARIA RITA | RM/F4 | 11/06/2012 | ROMA |
| 15 | BERTUCCI CATERINA M. C | RM/G1 | 06/08/2012 | ROMA |
| 16 | RUFFINO MARIA GRAZIA | RM/G2 | 24/10/2012 | ROMA |
| 17 | AVALTRONI NICOLETTA | RM/G2 | 19/12/2012 | ROMA |
| 18 | SALOME' EMANUELA | RM/H3 | 07/01/2013 | ROMA |
| 19 | PANNUTI FERDINANDO | RM/F4 | 22/02/2013 | ROMA |
| 20 | SAURINI PIERA | L'T/1 | 26/02/2013 | ROMA |
| 21 | PALLI ENRICO | RM/F4 | 22/03/2013 | ROMA |
| 22 | PALAZZI P.P. FRANCESCO | VT/2 | 01/06/2013 | VT/3 |

ALL: B

Graduatoria zone carenti assistenza primaria anno 2014

| POS. | A = Attestato Formazi one D.L. 256/91 E= Titolo Equipoll ente | COGNOME E NOME | PUNT. G.U.R. | PUNT. RES. REGIONE | PUNT. RES. DISTR. | TOTALE PUNTI | DISTRETTI RICHIESTI |
|------|--|------------------------|-----------------|--------------------------|-------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 1 | E | D'ANNA LUIGI MARIA | 7030 | 2000 | 500 | 9530 | ROMA |
| 2 | E | CAPPELLETTI MARCO | 6920 | 2000 | 500 | 9420 | ROMA |
| 3 | E | CONDEMI CRISTINA | 6900 | 2000 | 500 | 9400 | RM/H5 |
| 4 | E | ZELANO VITTORIO | 6880 | 2000 | 500 | 9380 | ROMA |
| 5 | E | LUCERTINI MARCO | 6840 | 2000 | 500 | 9340 | ROMA |
| 6 | E | GATTAMELATA GIOVANNI | 6470 | 2000 | 500 | 8970 | RM/G5 |
| 7 | E | CONDEMI CRISTINA | 6900 | 2000 | | 8900 | RM/H1-2 VT/1-2-3-4 LT/5 |
| 8 | E | PASQUALE ALESSANDRO | 5990 | 2000 | 500 | 8490 | ROMA |
| 9 | E | GATTAMELATA GIOVANNI | 6470 | 2000 | | 8470 | RM/G2-6 |
| 10 | E | MARAMAO FABRIZIO | 5620 | 2000 | 500 | 8120 | ROMA |
| 11 | E | MARAMAO FABRIZIO | 5620 | 2000 | | 7620 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5 RM/H1-2-5 |
| 12 | E | CATALANO ANTONINO | 4710 | 2000 | 500 | 7210 | ROMA |
| 13 | E | GIULIANI ENRICO | 4570 | 2000 | 500 | 7070 | VT/3 |
| 14 | E | LORENZELLI GIAN PAOLO | 4180 | 2000 | 500 | 6680 | ROMA |
| 15 | E | GIULIANI ENRICO | 4570 | 2000 | | 6570 | VT/1-2 |
| 16 | A | VIVO ALESSANDRA | 4055 | 2000 | 500 | 6555 | ROMA |
| 17 | E | DE GASPERIS VINCENZINA | 4050 | 2000 | 500 | 6550 | RI/1 |
| 18 | E | GEBEYEHU GANEBO EYASSU | 3930 | 2000 | 500 | 6430 | ROMA |
| 19 | E | CAICO DANIELE MAURIZIO | 4200 | 2000 | | 6200 | ROMA RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 LT/5 |
| 20 | E | LORENZELLI GIAN PAOLO | 4180 | 2000 | | 6180 | RM/F3 |

| | | | | | | | |
|----|---|-------------------------------------|------|------|-----|------|---|
| 21 | A | SERRONE MARGHERITA ELISA LETTZIA | 4150 | 2000 | | 6150 | RM/F4 |
| 22 | E | DE GASPERIS VINCENZINA | 4050 | 2000 | | 6050 | RI/2-3 |
| 23 | E | GEBEYEHU GANEBO EYASSU | 3930 | 2000 | | 5930 | RM/F4 |
| 24 | A | FABI GIANNA | 2950 | 2000 | 500 | 5450 | RM/H2 |
| 25 | A | FINA ANDREA | 2940 | 2000 | 500 | 5440 | ROMA |
| 26 | E | MANAGO' ROCCO | 5380 | | | 5380 | TUTTI I DISTRETTI |
| 27 | E | TRIVERI GRAZIA AMELIA FRANCESCA | 3260 | 2000 | | 5260 | ROMA |
| 28 | E | TREPPICIONI MAURO | 3210 | 2000 | | 5210 | RM/H1-2-5 LT'/3-4-5 |
| 29 | E | CAPOANI MARCO | 5080 | | | 5080 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT'/1-2-3-4 |
| 30 | E | MUGLIA ROBERTO | 2465 | 2000 | 500 | 4965 | ROMA |
| 31 | E | LEONARDI ENZO | 2460 | 2000 | 500 | 4960 | RI/1 |
| 32 | A | FABI GIANNA | 2950 | 2000 | | 4950 | RM/H1 |
| 33 | E | CASTIGLIONE MARCO | 4880 | | | 4880 | ROMA |
| 34 | A | PASCUCCI MARZIA | 2340 | 2000 | 500 | 4840 | ROMA |
| 35 | E | SEGATORI ELISABETTA | 2670 | 2000 | | 4670 | RM/G2-5-6 |
| 36 | E | SCAN DURRA CLAUDIO | 2650 | 2000 | | 4650 | ROMA RM/F1-2 RM/G2-5-6 RM/H1-2 |
| 37 | A | TOUKAN AHMAD SALAHEDDINE | 2050 | 2000 | 500 | 4550 | RM/F1 |
| 38 | E | PIANTADOSI ANTONIO | 4530 | | | 4530 | TUTTI I DISTRETTI |
| 39 | E | MUGLIA ROBERTO | 2465 | 2000 | | 4465 | RM/H2-5 |
| 40 | E | LEONARDI ENZO | 2460 | 2000 | | 4460 | RI/2-3 |
| 41 | A | PASCUCCI MARZIA | 2340 | 2000 | | 4340 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT'/1-2-3-4 |
| 42 | E | TOUKAN AHMAD SALAHEDDINE | 2050 | 2000 | | 4050 | RM/F2-3-4 |
| 43 | A | IANNACCHINO SERGIO | 1500 | 2000 | 500 | 4000 | ROMA |
| 44 | A | SAGCO WALTER | 1490 | 2000 | 500 | 3990 | RM/F4 |
| 45 | E | SERVIDONE FABRIZIO | 1430 | 2000 | 500 | 3930 | ROMA |
| 46 | E | GUALTIERI MARIA PIA | 1810 | 2000 | | 3810 | ROMA LT'/3-4 |
| 47 | A | FERRONI ALESSIA | 1280 | 2000 | 500 | 3780 | ROMA |
| 48 | A | ASPAS PUERTOLAS INES | 1260 | 2000 | 500 | 3760 | ROMA |
| 49 | A | PRIAMI CAROLINA | 1260 | 2000 | 500 | 3760 | ROMA |
| 50 | A | RICCI ANTONELLA | 1250 | 2000 | 500 | 3750 | ROMA |
| 51 | A | FORTUGNO SILVANA CONSOLATA | 1250 | 2000 | 500 | 3750 | RM/F1 |

| | | | | | | | | | |
|----|---|---------------------------|------|------|-----|--|------|--------------------------|------|
| 52 | A | TESTA CARMELA | 3720 | | | | 3720 | RM/F2 RM/G5 RM/H1-2 VT/3 | 3720 |
| 53 | A | PASCALI CATERINA | 1200 | 2000 | 500 | | 3700 | RI/1 | 3700 |
| 54 | A | DI GIORGI DANILO | 1200 | 2000 | 500 | | 3700 | ROMA | 3700 |
| 55 | E | LOPEZ FRANCESCHINA | 3670 | | | | 3670 | ROMA | 3670 |
| 56 | A | SERAFINI FRANCESCO | 1160 | 2000 | 500 | | 3660 | RM/H1 | 3660 |
| 57 | A | COSTANTINO TIZIANA | 1120 | 2000 | 500 | | 3620 | RM/F1 | 3620 |
| 58 | A | DI CESARE MARIA GRAZIA | 1120 | 2000 | 500 | | 3620 | ROMA | 3620 |
| 59 | A | NILO SANDRA | 1100 | 2000 | 500 | | 3600 | ROMA | 3600 |
| 60 | A | FALCIGLIA KATIA | 1080 | 2000 | 500 | | 3580 | ROMA | 3580 |
| 61 | A | CARINGI CRISTIANO | 1080 | 2000 | 500 | | 3580 | RM/F1 | 3580 |
| 62 | A | PROVINI FABRIZIO | 1070 | 2000 | 500 | | 3570 | ROMA | 3570 |
| 63 | E | ROMAIRONE GRAZIA | 3560 | | | | 3560 | TUTTI I DISTRETTI | 3560 |
| 64 | A | CALDERINI CESARE | 1040 | 2000 | 500 | | 3540 | ROMA | 3540 |
| 65 | E | MORESCHI LUISIANA | 1030 | 2000 | 500 | | 3530 | ROMA | 3530 |
| 66 | A | MORELLI ALESSIA | 1020 | 2000 | 500 | | 3520 | ROMA | 3520 |
| 67 | A | MIGLIANO CHIARA | 1020 | 2000 | 500 | | 3520 | ROMA | 3520 |
| 68 | A | GALAS FRANCESCA | 1020 | 2000 | 500 | | 3520 | ROMA | 3520 |
| 69 | A | SCOZZAFAVA ANGELO | 1000 | 2000 | 500 | | 3500 | ROMA | 3500 |
| 70 | A | SACCO WALTER | 1490 | 2000 | | | 3490 | RM/F2-3 | 3490 |
| 71 | A | MANERA CRISTINA | 980 | 2000 | 500 | | 3480 | ROMA | 3480 |
| 72 | A | ROTELLA SEFORA | 980 | 2000 | 500 | | 3480 | ROMA | 3480 |
| 73 | A | LORICCHIO DEMETRIO PAOLO | 970 | 2000 | 500 | | 3470 | ROMA | 3470 |
| 74 | A | DE MATTIA MICAELA | 970 | 2000 | 500 | | 3470 | RM/F4 | 3470 |
| 75 | A | COLACI ANDREA | 970 | 2000 | 500 | | 3470 | ROMA | 3470 |
| 76 | A | DE ANGELIS ELISABETTA | 970 | 2000 | 500 | | 3470 | ROMA | 3470 |
| 77 | E | BOCCIARELLI PATRIZIA | 970 | 2000 | 500 | | 3470 | ROMA | 3470 |
| 78 | A | PUNZIANO LUCA GABRIELE | 960 | 2000 | 500 | | 3460 | ROMA | 3460 |
| 79 | A | IANNUCCI CONGETTA VALERIA | 950 | 2000 | 500 | | 3450 | ROMA | 3450 |
| 80 | A | GERMANI ANTONIA | 950 | 2000 | 500 | | 3450 | ROMA | 3450 |
| 81 | A | PAOLETTI FEDERICO | 940 | 2000 | 500 | | 3440 | ROMA | 3440 |
| 82 | A | GATTA ALESSANDRO | 940 | 2000 | 500 | | 3440 | ROMA | 3440 |
| 83 | A | AMATI SARA | 930 | 2000 | 500 | | 3430 | VT/2 | 3430 |
| 84 | A | MICO' MIRKO | 930 | 2000 | 500 | | 3430 | ROMA | 3430 |
| 85 | A | CONTINI SILVIA | 930 | 2000 | 500 | | 3430 | ROMA | 3430 |

| | | | | | | | |
|-----|---|------------------------------------|------|------|-----|------|------------------------------|
| 86 | A | FACCIA SABRINA | 930 | 2000 | 500 | 3430 | ROMA |
| 87 | A | GALLI ANTONELLA | 920 | 2000 | 500 | 3420 | RM/G6 |
| 88 | E | DI SANTO GIOVANNI | 920 | 2000 | 500 | 3420 | ROMA |
| 89 | E | MIDI GIANFRANCO | 915 | 2000 | 500 | 3415 | ROMA |
| 90 | A | RIPANI ANNA ELISA | 910 | 2000 | 500 | 3410 | ROMA |
| 91 | A | FINAMORE EMILIA | 910 | 2000 | 500 | 3410 | ROMA |
| 92 | E | TINGHI VANESSA | 890 | 2000 | 500 | 3390 | ROMA |
| 93 | A | D'ANGELO DI PAOLA MARIA EUGENIA | 890 | 2000 | 500 | 3390 | ROMA |
| 94 | A | D'AMORA ROSANNA | 870 | 2000 | 500 | 3370 | ROMA |
| 95 | E | VENTURELLI VIOLA | 870 | 2000 | 500 | 3370 | ROMA |
| 96 | A | FALLARINO MARA | 870 | 2000 | 500 | 3370 | ROMA |
| 97 | A | IORE GIUSEPPINA FRANCESCA | 870 | 2000 | 500 | 3370 | ROMA |
| 98 | A | CASSETTA SARA | 870 | 2000 | 500 | 3370 | LT/5 |
| 99 | E | MASI ALESSANDRO | 870 | 2000 | 500 | 3370 | LT/4 |
| 100 | A | MAFFONGELLI EMANUELE | 860 | 2000 | 500 | 3360 | ROMA |
| 101 | A | POLLIO ANTONIO | 3360 | | | 3360 | TUTTI I DISTRETTI |
| 102 | A | BARBARULO FRANCESCA | 850 | 2000 | 500 | 3350 | RM/G2 |
| 103 | A | GALEANO DANIELA | 850 | 2000 | 500 | 3350 | ROMA |
| 104 | E | MONTINARI FABIOLA | 850 | 2000 | 500 | 3350 | ROMA |
| 105 | A | BELLUCCI ALESSANDRA | 830 | 2000 | 500 | 3330 | ROMA |
| 106 | A | PUZIO BIANCA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 107 | A | MILANI SIMONE | 820 | 2000 | 500 | 3320 | RM/G5 |
| 108 | A | IACOROSI GIULIA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 109 | A | RULLI SILVIA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 110 | A | DI BERARDINO NICOLETTA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 111 | A | DE PALMA CARMELA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 112 | A | PALOMBO ARCADIO | 820 | 2000 | 500 | 3320 | LT/5 |
| 113 | A | PANELLA ILARIA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 114 | E | IERARDI MONICA | 820 | 2000 | 500 | 3320 | ROMA |
| 115 | A | BRATTA MASSIMO | 1310 | 2000 | | 3310 | ROMA RM/F4 RM/G2 RI/1 |
| 116 | A | VIOLETTI ENRICO | 3310 | | | 3310 | VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 117 | E | PALOMBI CLAUDIO | 800 | 2000 | 500 | 3300 | LT/4 |
| 118 | A | BONIZZI MICHELE | 790 | 2000 | 500 | 3290 | ROMA |
| 119 | A | TOSCANO LAURA | 790 | 2000 | 500 | 3290 | ROMA |

| | | | | | | | | |
|-----|---|-------------------------------|------|------|-----|------|--|--|
| 120 | A | SOFIA ANTONIO | 790 | 2000 | 500 | 3290 | ROMA | |
| 121 | A | MALAGNINO STEFANO | 790 | 2000 | 500 | 3290 | RM/G2 | |
| 122 | A | FERRONI ALESSIA | 1280 | 2000 | | 3280 | RM/F1-2-3-4 | |
| 123 | A | DOMINICI CHIARA | 770 | 2000 | 500 | 3270 | ROMA | |
| 124 | A | SERRA MASSIMILIANO | 770 | 2000 | 500 | 3270 | VT/3 | |
| 125 | A | PIETROGIACOMI DANIELA | 770 | 2000 | 500 | 3270 | ROMA | |
| 126 | A | ASPAS PUERTOLAS INES | 1260 | 2000 | | 3260 | RM/F4 RM/H1-2 | |
| 127 | A | FORTUGNO SILVANA CONSOLATA | 1250 | 2000 | | 3250 | ROMA RM/F2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 128 | A | LLADO' PUIGDEMONT ALICIA | 740 | 2000 | 500 | 3240 | RM/H1 | |
| 129 | E | PINNA CLAUDIA | 710 | 2000 | 500 | 3210 | ROMA | |
| 130 | A | PASCALI CATERINA | 1200 | 2000 | | 3200 | RM/G2 RI/2-3 | |
| 131 | A | DI GIORGI DANILO | 1200 | 2000 | | 3200 | RM/F1-2-3 RM/H1 | |
| 132 | A | SERAFINI FRANCESCO | 1160 | 2000 | | 3160 | RM/H2 | |
| 133 | E | BALLARIN SONIA | 630 | 2000 | 500 | 3130 | ROMA | |
| 134 | A | COSTANTINO TIZIANA | 1120 | 2000 | | 3120 | RM/F2 VT/2 | |
| 135 | A | CARINGI CRISTIANO | 1080 | 2000 | | 3080 | ROMA RM/F2 VT/2 LT/3-4 | |
| 136 | E | RACANICCHI CECILIA | 570 | 2000 | 500 | 3070 | ROMA | |
| 137 | A | GIUDICE GIOVANNA | 1040 | 2000 | | 3040 | TUTTI I DISTRETTI | |
| 138 | A | CALDERINI CESARE | 1040 | 2000 | | 3040 | RM/F3 | |
| 139 | E | MORESCHI LUISIANA | 1030 | 2000 | | 3030 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RMH/1-2-5 | |
| 140 | A | MORELLI ALESSIA | 1020 | 2000 | | 3020 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RMH/1-2-5 LT/3-4 | |
| 141 | A | CALCAGNI MONICA | 1020 | 2000 | | 3020 | ROMA RM/F3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2 VT/3-4 RI/2-3 | |
| 142 | E | BUSSA STEFANO | 490 | 2000 | 500 | 2990 | ROMA | |
| 143 | A | MANERA CRISTINA | 980 | 2000 | | 2980 | RM/F2-4 | |
| 144 | A | DE MATTIA MICAELA | 970 | 2000 | | 2970 | RM/F3 | |
| 145 | E | BOCCIARELLI PATRIZIA | 970 | 2000 | | 2970 | RM/F1-2-3-4 RM/H1-2-5 | |
| 146 | A | PUNZIANO LUCA GABRIELE | 960 | 2000 | | 2960 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 147 | E | PERSIANI MONICA | 460 | 2000 | 500 | 2960 | ROMA | |
| 148 | A | IANNUCCI CONCETTA VALERIA | 950 | 2000 | | 2950 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 149 | A | AMATI SARA | 930 | 2000 | | 2930 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 150 | A | CONTINI SILVIA | 930 | 2000 | | 2930 | RM/F4 RM/G2-5 RM/H1-2-5 | |
| 151 | A | FACCIA SABRINA | 930 | 2000 | | 2930 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4 RI/1-2-3 | |
| 152 | A | GALLI ANTONELLA | 920 | 2000 | | 2920 | RM/G2-5 RM/H1-2-5 | |
| 153 | E | DI SANTO GIOVANNI | 920 | 2000 | | 2920 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 | |

| | | | | | | | |
|-----|---|---------------------------|-----|------|-----|------|---|
| 154 | A | COLASANTI VALERIA | 915 | 2000 | | 2915 | RM/F1-2-3-4 RM/G5 RM/H1-2-5 VT/2-3 LT/3-4 RI/1-2-3 |
| 155 | E | MIDI GIANFRANCO | 915 | 2000 | | 2915 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RMH/1-2-5 VT/1-2-3-4 |
| 156 | A | FINAMORE EMILIA | 910 | 2000 | | 2910 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 157 | E | SCOPONI LAURA | 890 | 2000 | | 2890 | RM/F1-2-3-4 RM/G5 RM/H1-2 LT/3-4 |
| 158 | E | PRIORI EMANUELA | 390 | 2000 | 500 | 2890 | RM/H5 |
| 159 | A | PERISANO MARIO | 880 | 2000 | | 2880 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4 RI/1-2-3 |
| 160 | A | FALLARINO MARA | 870 | 2000 | | 2870 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 161 | A | IORE GIUSEPPINA FRANCESCA | 870 | 2000 | | 2870 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/3 LT/3-4-5 |
| 162 | A | CASSETTA SARA | 870 | 2000 | | 2870 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4 RI/1-2-3 |
| 163 | E | MASI ALESSANDRO | 870 | 2000 | | 2870 | RM/H1-2 LT/3 |
| 164 | A | MAFFONGELLI EMANUELE | 860 | 2000 | | 2860 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 165 | A | BARBARUJO FRANCESCA | 850 | 2000 | | 2850 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G5 RM/H1-2-5 |
| 166 | A | ALFANI EMILIO | 850 | 2000 | | 2850 | TUTTI I DISTRETTI |
| 167 | E | FANTINI SERGIO | 350 | 2000 | 500 | 2850 | RM/H1 |
| 168 | E | MONTINARI FABIOLA | 850 | 2000 | | 2850 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RMH/1-2-5 VT/3 RI/2 |
| 169 | A | D'ANTONI IGINA | 840 | 2000 | | 2840 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4 |
| 170 | A | BELLUCCI ALESSANDRA | 830 | 2000 | | 2830 | RM/F4 RM/G5 RM/H1-2-5 |
| 171 | E | VIOLI ENRICA | 820 | 2000 | | 2820 | RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 LT/3-4-5 |
| 172 | A | PUZIO BIANCA | 820 | 2000 | | 2820 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 |
| 173 | A | MILANI SIMONE | 820 | 2000 | | 2820 | ROMA RM/G2-6 RM/H1 |
| 174 | A | IACOROSI GIULIA | 820 | 2000 | | 2820 | RMF/1-2-3-4 |
| 175 | A | RULLI SILVIA | 820 | 2000 | | 2820 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/3-4 |
| 176 | A | DI BERARDINO NICOLETTA | 820 | 2000 | | 2820 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 177 | A | DE PALMA CARMELA | 820 | 2000 | | 2820 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |
| 178 | A | PALOMBO ARCADIO | 820 | 2000 | | 2820 | LT/3-4 |
| 179 | A | NATILI MARIO | 810 | 2000 | | 2810 | RM/F4 VT/1-2-3-4 RI/2 |
| 180 | E | PALOMBI CLAUDIO | 800 | 2000 | | 2800 | LT/3-5 |
| 181 | E | ZELANO GIOVANNI | 300 | 2000 | 500 | 2800 | ROMA |
| 182 | A | BONIZZI MICHELE | 790 | 2000 | | 2790 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 |
| 183 | A | TOSCANO LAURA | 790 | 2000 | | 2790 | RM/F1-2-3-4 RM/G5-6 RM/H1-2 VT/2-3 LT/3-4 RI/2 |
| 184 | A | SOFIA ANTONIO | 790 | 2000 | | 2790 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/3 LT/3 RI/2 |
| 185 | A | MALAGNINO STEFANO | 790 | 2000 | | 2790 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 |

| | | | | | | | | |
|-----|---|---------------------------|------|------|-----|------|---|--|
| 186 | A | SACCOCCIO ROBERTO | 290 | 2000 | 500 | 2790 | LT/4 | |
| 187 | A | TIVALOTTI ANTONIO | 770 | 2000 | | 2770 | TUTTI I DISTRETTI | |
| 188 | A | DOMINICI CHIARA | 770 | 2000 | | 2770 | RM/F1-2-3-4 VT/1-2-3-4 RI/1-2-3 | |
| 189 | A | SERRA MASSIMILIANO | 770 | 2000 | | 2770 | VT/1-2-4 | |
| 190 | A | PIETROGIACOMI DANIELA | 770 | 2000 | | 2770 | RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 | |
| 191 | A | LLADO' PUIGDEMONT' ALICIA | 740 | 2000 | | 2740 | ROMA RM/G5-6 RM/H2-5 | |
| 192 | E | AVENI CIRINO NATALE | | | | | | |
| 193 | E | ALESSANDRO | 220 | 2000 | 500 | 2720 | ROMA | |
| 194 | E | FELIZIANI MASSIMO MARIA | 210 | 2000 | 500 | 2710 | VT/3 | |
| 195 | E | PINNA CLAUDIA | 710 | 2000 | | 2710 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 | |
| 196 | E | DI MONDA DOMENICO | 2700 | | | 2700 | RM/F2-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2 VT/3 LT/3-4-5 | |
| 197 | E | ABU EISHAM MAH' D | 660 | 2000 | | 2660 | RM/F2-4 RM/G5 RM/H1-2 | |
| 198 | E | GARZI LICIA | 160 | 2000 | 500 | 2660 | ROMA | |
| 199 | E | LENCI GIOVANNI | 100 | 2000 | 500 | 2600 | RM/H5 | |
| 200 | E | RACANICCHI CECILIA | 570 | 2000 | | 2570 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 201 | A | DEL PRETE GENNARO | 2550 | | | 2550 | TUTTI I DISTRETTI | |
| 202 | E | D'AGOSTO MARIA ANGELA | 50 | 2000 | 500 | 2550 | RM/H1 | |
| 203 | E | VENUTI LUCIA | 0 | 2000 | 500 | 2500 | ROMA | |
| 204 | E | BUSSA STEFANO | 490 | 2000 | | 2490 | VT/1-2-3 | |
| 205 | E | PRIORI EMANUELA | 390 | 2000 | | 2390 | RM/H1-2 LT/3-4 | |
| 206 | A | STRINGINI GILDA RITA | 2355 | | | 2355 | ROMA | |
| 207 | E | FANTINI SERGIO | 350 | 2000 | | 2350 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H2-5 | |
| 208 | E | ZELANO GIOVANNI | 300 | 2000 | | 2300 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 209 | E | SACCOCCIO ROBERTO | 290 | 2000 | | 2290 | LT/3 | |
| 210 | E | GIANNARINI LORETTA | 250 | 2000 | | 2250 | ROMA RM/F1-2-3-4 RMG/2-5-6 RM/H1-2-5 LT/3-4-5 | |
| 211 | A | LUCETTA MARIA CRISTINA | 2240 | | | 2240 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3 LT/3-4 RI/1-2-3 | |
| 212 | E | AVENI CIRINO NATALE | 220 | 2000 | | 2220 | RM/F1-2-3-4 RM/G5- RM/H1-2 VT/1-2-3 LT/3-4-5 RI/3 | |
| 213 | E | ALESSANDRO | 210 | 2000 | | 2210 | VT/1-2-4 | |
| 214 | E | FELIZIANI MASSIMO MARIA | 160 | 2000 | | 2160 | RM/F1-2-3-4 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4 | |
| 215 | E | GARZI LICIA | 100 | 2000 | | 2100 | RM/F1-2-3-4 RMH/1-2-5 LT/3-4 | |
| 216 | E | LOMBARDI RICCARDO | 100 | 2000 | | 2100 | VT/3-4 RI/2-3 | |
| 217 | E | MASTROGREGORI LUCIANO | 100 | 2000 | | 2100 | RM/F1-2-3-4 RM/H1-2 | |
| 218 | E | LENCI GIOVANNI | 100 | 2000 | | 2100 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 219 | A | VALENZA FRANCO | 60 | 2000 | | 2060 | | |

| | | | | | | | | |
|-----|---|--------------------------------|------|------|--|------|--|--|
| 218 | E | D'AGOSTO MARIA ANGELA | 50 | 2000 | | 2050 | RM/H2-5 | |
| 219 | E | VENUTI LUCIA | 0 | 2000 | | 2000 | RM/H2 VT/3 LT/3 | |
| 220 | E | LAMPERINI ISABELLA | 1920 | | | 1920 | VT/1-2-3-4 RI/1-2-3 | |
| 221 | A | SOMMA LUIGI | 1880 | | | 1880 | RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 LT/3-4-5 RI/1-2-3 | |
| 222 | E | JACOBONE DOMENICO | 1775 | | | 1775 | VT/1-2-3-4 | |
| 223 | A | PAGLIARO ERMELINDA | 1610 | | | 1610 | LT/4-5 | |
| 224 | E | GUARDIANELLI FRANCESCA | 1550 | | | 1550 | ROMA RM/H2 | |
| 225 | A | PLACENTINO ROBERTA ANNA | 1380 | | | 1380 | ROMA RM/F3-4 RM/G2 RM/H1 VT/3-4 | |
| 226 | A | RAZZANO VINCENZO GIUSEPPE | 1100 | | | 1100 | RM/G5 LT/3-4 | |
| 227 | A | SEBASTIANELLI WALTER | 1070 | | | 1070 | TUTTI I DISTRETTI | |
| 228 | A | D'ALESSANDRO ERMELINDA ANNA | 1060 | | | 1060 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3 | |
| 229 | A | NICOLETTI MENA | 970 | | | 970 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 | |
| 230 | A | PICCOLOMINI ADAMI LUCREZIA | 940 | | | 940 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 VT/1-2-3-4 | |
| 231 | A | IACOPETTA MARIACARLA | 880 | | | 880 | ROMA RM/F1-2-3-4 VT/1-2-3-4 LT/3-4 RI/1-2-3 | |
| 232 | A | DEL RE MICHELE | 850 | | | 850 | ROMA | |
| 233 | A | D'ARCANGELO SILVANA | 820 | | | 820 | LT/4 | |
| 234 | A | MARROCCO GAETANO | 720 | | | 720 | ROMA RM/F1-2-3-4 RM/G2-5-6 RM/H1-2-5 LT/3-4-5 | |

ALL: C

Graduatoria zone carenti assistenza primaria anno 2014

ESCLUSI DALLA GRADUATORIA DI CUI AGLI ALLEGATI A-B

| Pos. | COGNOME E NOME | MOTIVO ESCLUSIONE |
|------|----------------------------|---|
| 1 | GROSSI MARIA GABRIELLA | Non risulta convenzionata e non è presente in graduatoria regionale di settore valida per l'anno 2014 |
| 2 | CARANGELO PIETRO | Non risulta iscritto da almeno 4 anni nell'elenco di provenienza |
| 3 | FORNARA ADELE | Domanda inviata fuori termine |
| 4 | PISANI ALBINA | Domanda inviata fuori termine |
| 5 | AMENDOLARA GIANCARLO MARIA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 6 | ANGELELLI MATTEO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 7 | BILLE GIORGIO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 8 | CARAVONA FRANCESCO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 9 | CEDRONE GESIDIA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 10 | DE SPIRITO STEFANO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 11 | DODDATO MARIA TERESA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 12 | GIALLI FEDERICA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 13 | FANTERA MARCO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 14 | JANNI GIULIO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 15 | LATTAO LEANDRO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 16 | MAMMUCARI STEFANO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 17 | MARAGLINO ALESSIO MEDOARDO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 18 | MAURO CATERINA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 19 | MICOZZI MARINA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 20 | MOSCATELLI VERONICA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 21 | MORGIA PAOLO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |

| | | |
|----|--------------------------|---|
| 22 | PARDI ELENA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 23 | SOSTO SILVANA MARGHERITA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 24 | VARONE ANDREA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 25 | VICECONTE VALENTINA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 26 | ZAPPANICO ALESSANDRO | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |
| 27 | ZEPPIERI MARTA | Non presente nella graduatoria regionale di settore anno 2014 |

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 dicembre 2015, n. G16951

Bando per la copertura delle zone carenti straordinarie di pediatria libera scelta ai sensi art. 32 e 33, ACN/2005,s.m.i. ed art. 32, dell'AIR per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, recepito con DGR 7/11/2006 n. 800.

OGGETTO: Bando per la copertura delle zone carenti straordinarie di pediatria libera scelta ai sensi art. 32 e 33, ACN/2005, s.m.i. ed art. 32, dell'AIR per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, recepito con DGR 7/11/2006 n. 800.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Risorse Umane e del Potenziale di Sviluppo delle Professioni e della Dirigenza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza e al personale e s.m.i.;

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002, "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e s.m.i.;

VISTA la Determinazione del 16 dicembre 2014 n. G18165 con la quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria avente per oggetto: "*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria"*".

VISTO l'Atto di Organizzazione 16 dicembre 2014 n. G18047 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "*Risorse umane e del potenziale di sviluppo delle professioni e della dirigenza*";

VISTA la DGR 14 dicembre 2015, n. 723 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali delle Strutture Amministrative della Giunta Regione Lazio;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 7 novembre 2006, n. 800 pubblicata sul S.O n. 2 al B.U.R.-LAZIO n. 36 del 30/12/06 la quale recepisce l'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta, in attuazione dell'A.C.N. reso esecutivo in data 15/12/05, mediante intesa nella Conferenza Stato Regioni;

VISTO in particolare comma 8, art. 32, ACN 15/12/05 - testo integrato con l'ACN 29/07/2009 per la determinazione delle zone carenti ordinarie in base al rapporto di un pediatra per ogni 600 residenti, o frazione superiore a 300, di età compresa 0 e 6 anni;

VISTO, altresì, l'art. 32 dell'Accordo Integrativo Regionale – Zone Carenti Straordinarie – che disciplina l'inserimento di nuovi pediatri sul territorio regionale qualora persista una carenza di assistenza pediatrica non evidenziata nell'ordinario Rapporto Ottimale;

VISTA la propria Determinazione 16 dicembre 2014, n. G18105, pubblicata sul BUR-Lazio n. 102 del 23 dicembre 2014, concernente l'approvazione della graduatoria unica definitiva di pediatria di libera scelta valida per l'anno 2015;

VISTE le comunicazioni inviate dalle ASL: RM/A - RM/C - RM/H – LATINA – RIETI e FROSINONE con le quali si chiede la pubblicazione di zone carenti straordinarie di assistenza pediatrica rilevate nell'anno 2015;

PRESO ATTO del relativo parere favorevole del Comitato Regionale per la pediatria di libera scelta espresso nella seduta tenutasi in data 03/12/2015;

RITENUTO opportuno quindi predisporre apposito avviso (All: A comprensivo del modello per la richiesta di partecipazione – All:1) parte integrante della presente determinazione;

DETERMINA

- di approvare, per garantire l'assistenza pediatrica sul territorio, i seguenti distretti carenti per l'assegnazione del pediatra di libera scelta, suddivisi per ASL e distretti con a margine il numero dei pediatri occorrenti e la località di apertura dello studio medico, per un totale di 10 posti come di seguito meglio specificati:

ASL RM/A: 3 zone carenti straordinarie - con obbligo apertura studio medico nei seguenti territori “Zona Nuovo Salaria (tra Via Prati Fiscali e Via Monte Cervialto) – Rione Monti – Zona Piazza Indipendenza”;

ASL RM/C Distretto VI^o- 1 zona carente straordinaria – con obbligo apertura studio medico nella zona urbanistica “Villa Gordiani”;

ASL RM/H Distretto H5- 1 zona carente straordinaria con obbligo apertura studio medico nel Comune di “Velletri”;

ASL VITERBO: 2 zone carenti straordinarie
Distretto A - con obbligo di apertura dello studio medico nel Comune di “Valentano”;
Distretto C - con obbligo apertura dello studio medico nel Comune di “Blera”;

ASL LATINA Distretto 2 - 1 zona carente straordinaria - con obbligo di apertura dello studio medico nel Comune di “Latina” e di garantire l'apertura due volte a settimana di un ambulatorio presso il Comune di “Pontinia”;

ASL RIETI Distretto 2 (Salaria/Mirtense) - 1 zona carente straordinaria - con obbligo di apertura dello studio medico presso le sedi di “Passo Corese / Osteria Nuova”;

ASL FROSINONE Distretto A -1 zona carente straordinaria - con obbligo di apertura dello studio medico nel Comune di “Fiuggi”.

- rinviare per quanto attiene alle disposizioni applicative all'allegato A) “Avviso per l'inserimento negli elenchi della pediatria di libera scelta” che fa parte integrante della presente determinazione;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e di darne notizia nel Sito regionale per il tramite dell'ufficio relazioni con il pubblico.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr. Vincenzo Panella)

ALLEGATO: A**Oggetto: Avviso per l'inserimento negli elenchi della pediatria di libera scelta.**

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2006 n. 800 che recepisce l'accordo regionale che disciplina anche l'inserimento di nuovi pediatri sul territorio regionale ai sensi del comma 8, art. 32, e art. 32 e 33, A.C.N./2005-testo integrato con l'ACN/2009, con la presente determinazione sono pubblicate le carenze straordinarie di pediatria di libera scelta rilevate nel corso dell'anno 2015. Le attribuzioni per graduatoria sono assegnate ai medici pediatri in base alla graduatoria unica regionale valida per l'anno 2015.

Presentazione delle domande

- a) i pediatri aspiranti al conferimento dell'incarico ***entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale*** devono spedire la domanda (*fac-simile* all.1) alla Regione Lazio -Assessorato alla Sanità - Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Risorse Umane e del Potenziale di Sviluppo delle professioni della Dirigenza - Via R.R.Garibaldi n. 7 - 00145 Roma - indicando le eventuali località carenti per le quali intendono concorrere. *Nel caso in cui la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo;*
- b) *La domanda in bollo da € 16,00 e senza autenticazione della firma, deve essere inviata esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento* e si considera prodotta in tempo utile solo se spedita entro il termine indicato precedentemente. A tal fine fa fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante;
- c) la domanda deve essere corredata dalla fotocopia di un valido documento di riconoscimento e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa esclusivamente sul modello 2) allegato al presente avviso.

La mancata presentazione della fotocopia del documento o della dichiarazione di cui al presente comma nonché la mancata apposizione del Bollo, comporta l'esclusione dalla graduatoria.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o la mancata indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato sulla domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il termine stabilito per la presentazione della domanda è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi ragione, non esclusa la forza maggiore, vengono spedite oltre il termine previsto.

Art. 2.

Requisiti

Possono presentare domanda i pediatri:

- a) - che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei medici convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Lazio da almeno 3 anni, maturati alla data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione;

a1) - che risultano già inseriti in uno degli elenchi della pediatria di altre Regioni da almeno 5 anni, maturati alla data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione;

ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività o qualsiasi titolo nell'ambito del S.S.N..

b)- i pediatri partecipanti alla graduatoria valida per l'anno 2015.

I Pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato anche se inseriti in graduatoria regionale, ai sensi comma 11, art. 15 dell'ACN in vigore, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

Art. 3.

Conferimento incarichi

La struttura preposta dell'Assessorato regionale alla Sanità interpella:

a)- prioritariamente i pediatri già iscritti negli elenchi di cui all'art. 2 lettera a), successivamente i pediatri di cui all'art. 2 lettera a1) del presente avviso, in base all'anzianità di iscrizione negli elenchi della pediatria di libera scelta, detta anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico.

b)- laddove risulti necessario i pediatri inclusi nella graduatoria valida per l'anno 2015.

Art. 4.

Formazione delle graduatorie

1. Per la formazione delle graduatorie di cui al punto b) dell'art. 3 del presente avviso, la struttura preposta dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio procederà come espresso specificato:

- a) determina il numero dei posti da assegnare ai pediatri presenti nella graduatoria regionale dopo il conferimento degli incarichi per trasferimento;
- b) ordina le domande di conferimento degli incarichi in un solo elenco regionale degli aspiranti graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- 1) attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria definitiva regionale valida per l'anno 2015 (Si precisa che i punteggi sono determinati in base ai criteri previsti all'art. 16 dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo in data 15/12/2005 – testo integrato con l' ACN 29/07/2009, moltiplicati per 100);
- 2) attribuzione di 600 punti ai sensi dell'art. 33 dell'A.C.N./2005 e s.m.i., a favore di coloro che concorrono nel distretto carente nel quale hanno la residenza da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale. Si precisa, per ogni buon fine, che poiché il termine ultimo per la presentazione dell'istanza era fissato al 31.01.2014 conseguentemente la residenza in tale distretto deve essere posseduta almeno dal 31 gennaio 2012 ed essere mantenuta fino all'attribuzione dell'incarico;

- 3) attribuzione di 1000 punti, ai sensi del citato art. 33 dell' A.C.N./2005 e s.m.i., ai medici residenti nell'ambito della Regione Lazio da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale, e pertanto almeno dal 31 gennaio 2012, e tale requisito deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

I punteggi indicati ai punti 2) e 3) verranno attribuiti esclusivamente ai pediatri che dichiareranno correttamente il possesso del requisito nella domanda.

- c) indica nell'elenco, in corrispondenza di ciascun nominativo, le zone carenti richieste;
- d) colloca 2 volte nell'elenco il medico avente diritto ai 600 punti per la residenza: una prima volta, con i 600 punti, in corrispondenza del distretto di residenza richiesta, una seconda volta senza i 600 punti e con l'indicazione degli altri distretti richiesti;
- e) approva la graduatoria come definitiva secondo i criteri citati, con determinazione dirigenziale che viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale;
- f) procede alla convocazione degli interessati seguendo l'ordine della graduatoria per la copertura delle zone carenti attraverso l'individuazione degli aventi diritto;
- g) la Regione espletate le formalità per l'accettazione dell'incarico invia gli atti relativi alla ASL interessata per il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato.

La documentazione dalla quale non sia possibile dedurre i requisiti richiesti o che non corrisponda a quanto dichiarato dal medico non verrà presa in considerazione.

Art. 5.

L'Amministrazione può effettuare, in qualsiasi momento, specifici controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive rese dai partecipanti all'avviso, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 71 del T.U. approvato con D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'Amministrazione attiverà le procedure previste dagli art. 75 e 76 del T.U. approvato con D.P.R. 28/12/2000 n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e, conseguentemente, dichiarerà decaduto dall'incarico l'interessato al procedimento.

Art. 6.

Instaurazione del rapporto convenzionale

Le procedure per l'instaurazione del rapporto convenzionale per l'assistenza pediatrica sono previste dall'art. 34 dell' Accordo Collettivo Nazionale sottoscritto in data 15/12/2005 e s.m.i.;

Ai medici da iscrivere negli elenchi dei pediatri convenzionati verranno attribuiti, come codice regionale definitivo, i corrispettivi numeri di iscrizione all'ordine professionale.

L'amministrazione si impegna a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento, ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996 n. 675.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr. Vincenzo Panella)

ALLEGATO :1

| |
|------------------------------|
| Marca da Bollo € 16,00 |
|------------------------------|

Regione Lazio – Assessorato alla Sanità
 Direzione Regionale Salute e Integrazione
 Sociosanitaria
 Area GR/11/23
 Via R.R. Garibaldi, 7 – 00145 ROMA

RACCOMANDATA A/R

OGGETTO: Domanda di inserimento negli elenchi della pediatria di libera scelta.

...l...sottoscritt...dott.....nato a il..... e
 residente in Via n cap.....
 tel..... Visto il *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio n..... del

CHIEDE

di concorrere per l'iscrizione negli elenchi della pediatria di libera scelta per i distretti (indicare prima l'ASL e poi il distretto):

.....

.....

.....

Firma

.....

Ai sensi e agli effetti degli articoli 46 e 47 del T.U. approvato con D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA (1)

- di essere già iscritto negli elenchi della pediatria di libera scelta della Regione Lazio A.S.L..... distretto..... dal..... con codice regionale n..... (da valere per il trasferimento ambito Regione lazio).
- di essere già iscritto negli elenchi della pediatria di libera scelta della Regione A.S.L..... distretto..... dal..... con codice regionale n..... (da valere per il trasferimento da altra Regione).
- di essere inserito nella graduatoria unica regionale per la pediatria di libera scelta valida per l'anno 2015 (domanda presentata entro il 31 gennaio 2014).
- di essere residente in un comune della Regione Lazio fin dal 31 gennaio 2014 ed in particolare sempre dal 31 gennaio 2014 nel comune di..... allo scopo di usufruire dei punteggi previsti al 3° comma, art. 33 del l' A.C.N./2005-testo integrato con l'ACN 29/07/2009.
- allego fotocopia del documento di riconoscimento n..... tipo..... rilasciato il..... da..... (obbligatoria).

Data.....

Firma

(1) –Barrare la voce che interessa.

.....

AVVERTENZE:

La scadenza dell'invio della domanda è fissata al quindicesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione delle zone carenti sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio. A tal fine fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

ALLEGATO 2**DICHIARAZIONE INFORMATIVA
(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)**

Il sottoscritto Dott.....
nato a..... il..... residente in.....
Via/Piazza..... n..... iscritto all'Albo
dei..... della Provincia di.....
ai sensi e agli effetti dell'art.4, legge 4 gennaio 1968, n.15

Dichiara formalmente di

1. essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incarico o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):
Soggetto..... ore settimanali.....
Via..... Comune di.....
Tipo di rapporto di lavoro
Periodo: dal.....
2. essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. con massimale di n°..... scelte
Periodo: dal
3. essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato: (2)
A.S.L. branca..... ore sett.....
A.S.L..... branca..... ore sett.....
4. essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2)
Provincia..... branca.....
Periodo: dal.....
5. essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione..... o in altra Regione (2):
Regione..... A.S.L..... ore sett.....
in forma attiva - in forma di disponibilità (1)
6. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private

convenzionate o accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.43 L. 833/78: (2)

Organismo..... ore sett.....
 Via..... Comune di
 Tipo di attività.....
 Tipo di rapporto di lavoro.....
 Periodo: dal.....

7. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.43 L.833/78: (2)

Organismo..... ore sett.....
 Via..... Comune di
 Tipo di attività.....
 Tipo di rapporto di lavoro.....
 Periodo: dal.....

8. svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda..... ore sett.....
 Via..... Comune di.....
 Periodo: dal.....

9. svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'A.S.L. di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)

A.S.L. Comune di.....
 Periodo: dal.....

10. fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

Periodo: dal.....

11. svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrive: nessuna)

.....

 Periodo: dal.....

12. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn.1,2,3, o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn.4,5,6):

Soggetto pubblico.....
 Via..... Comune di
 Tipo di attività.....

Tipo di rapporto di lavoro:.....
Periodo: dal.....

13. essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a carico di: (2)
.....
.....
Periodo: dal.....

14. fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione
o della pensione alle variazioni del costo della vita: (2)
soggetto erogante il trattamento di adeguamento.....
.....
Periodo: dal.....

NOTE _____

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

data _____

Firma _____

(1) - cancellare la parte che non interessa

(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente
utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE".

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 30 dicembre 2015, n. G17402

POR FESR Lazio 2014-2020. Avviso Pubblico "Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore", approvato con Determinazione n. G12346 del 14/10/2015 – Nomina della Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 11, comma 1.

Oggetto: POR FESR Lazio 2014-2020. Avviso Pubblico “Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore”, approvato con Determinazione n. G12346 del 14/10/2015 – Nomina della Commissione di Valutazione ai sensi dell’Art. 11, comma 1.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE
anche in qualità di Autorità di GESTIONE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente “Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 90 del 30/04/2013 che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato "H" del Regolamento di organizzazione 6/09/2002 n. 1;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale è stata designata, tra l’altro, l’Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

PREMESSO:

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, sono state adottate, in un unico provvedimento, le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 550 del 13 ottobre 2015, integrata con D.G.R. n. 754 del 22/12/2015, è stata approvata la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione 3.1.3 – “Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale” – sub-azione: “Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore” dell’Asse prioritario 3 – Competitività del POR FESR Lazio 2014-2020, che individua, la società Lazio Innova S.p.A. quale Organismo Intermedio con delega per la gestione e il controllo di primo livello;
- che, con Determinazione n. G12346 del 14/10/2015 è stato approvato l’Avviso Pubblico “Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore” prevedendo una dotazione finanziaria pari ad € 10.000.000,00, pubblicato sul S.O. n.1 al BURL n. 83 del 15/10/2015;

CONSIDERATO che, l’Avviso Pubblico “Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore” prevede, all’Art. 11, comma 1, la nomina da parte dell’Autorità di Gestione del POR FESR di una Commissione di Valutazione composta dal Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili, o suo supplente, che la presiede, dall’Autorità di gestione, o suo supplente, dal Referente operativo di gestione

regionale (RGA), o suo supplente, da un esperto designato dalla Direzione Cinema del MIBACT, da un esperto designato da Fondazione Roma Lazio Film Commission e da due esperti designati da Lazio Innova;

RITENUTO opportuno, quindi, nominare quale Presidente dalla Commissione di Valutazione, la Dott.ssa Miriam Cipriani, Direttore della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili;

RITENUTO opportuno nominare quale Componente della Commissione di Valutazione la Dott.ssa Cristina Crisari, Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità, quale Referente operativo di gestione regionale (RGA);

PRESO ATTO che la Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili, con nota prot. n. 711738 del 22/12/2015, ha formalmente designato quale Presidente supplente, l'Avv. Giuseppe Macchione, Dirigente dell'Area Affari Generali e quale Componente supplente del RGA, il Dott. Massimiliano Davì, Funzionario dell'Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità;

RITENUTO opportuno nominare quali Componente della Commissione di Valutazione, la Dott.ssa Rosanna Bellotti, Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e, quale corrispondente Componente supplente, il Dott. Francesco Mazzotta, Dirigente Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

PRESO ATTO che la Direzione Generale Cinema del MIBACT, con nota prot. n. 19182 del 16/12/2015, ha formalmente indicato la Dott.ssa Iole Maria Giannattasio, quale esperto della Commissione di Valutazione in argomento e la Dott.ssa Simona Ricci quale corrispondente supplente;

PRESO ATTO che la Fondazione Roma Lazio Film Commission, con nota prot. n. 871 del 11/12/2015 ha formalmente indicato l'Avv. Luciano Sovena, presidente della Fondazione, quale esperto della Commissione di Valutazione in argomento;

PRESO ATTO che Lazio Innova S.p.A., con nota prot. n. 32455 del 16/12/2015 ha formalmente indicato il Dott. Gianluca Lo Presti e il Dott. Luigi Campitelli, Direttori di Lazio Innova S.p.A., quali esperti della Commissione di Valutazione in argomento;

DATO ATTO che l'incarico, conferito a personale dipendente interno ai sensi dell'Art. 356, comma 1 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., rientra nei compiti e doveri d'ufficio per i quali non è previsto alcun compenso da parte dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 9, lettera a) del medesimo articolo;

CONSIDERATO di dover demandare l'operatività ed il supporto amministrativo della Commissione di Valutazione a Lazio Innova S.p.A.;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- nominare la Commissione di Valutazione, di cui al comma 1 dell'Art. 11 dell'Avviso Pubblico "Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore", come di seguito rappresentata:

| FUNZIONE | NOMINATIVO | QUALIFICA |
|----------------------|--------------------|--|
| Presidente | Miriam Cipriani | Direttore Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Presidente supplente | Giuseppe Macchione | Dirigente Area Affari Generali della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Componente | Rosanna Bellotti | Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 |
| Componente | Francesco Mazzotta | Dirigente Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy della |

| | | |
|----------------------|-------------------------|--|
| supplente | | Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive |
| Componente | Cristina Crisari | Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità e referente operativo di gestione regionale (RGA) della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Componente supplente | Massimiliano Davì | Funzionario Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Esperto | Iole Maria Giannattasio | Direzione Generale Cinema del MIBACT |
| Esperto supplente | Simona Ricci | Direzione Generale Cinema del MIBACT |
| Esperto | Luciano Sovena | Presidente della Fondazione Roma Lazio Film Commission |
| Esperto | Gianluca Lo Presti | Direttore Servizi di sostegno finanziario alle imprese di Lazio Innova S.p.A. |
| Esperto | Luigi Campitelli | Direttore Servizio Internazionalizzazione, Reti e Studi di Lazio Innova S.p.A. |

- dare atto che l'efficacia della nomina della Commissione di Valutazione resta subordinata alla verifica della inesistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla normativa vigente;
- demandare l'operatività ed il supporto amministrativo alla Commissione di Valutazione a Lazio Innova S.p.A.;
- intendere la Commissione di Valutazione regolarmente costituita e, pertanto, atta a deliberare con la presenza di almeno 5 membri.

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa e che si intendono riportate e trascritte,

- di nominare la Commissione di Valutazione, di cui al comma I dell'Art. 11 dell'Avviso Pubblico "Attrazione produzioni cinematografiche e sostegno delle PMI che operano direttamente nel settore", come di seguito rappresentata:

| FUNZIONE | NOMINATIVO | QUALIFICA |
|----------------------|-------------------------|--|
| Presidente | Miriam Cipriani | Direttore Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Presidente supplente | Giuseppe Macchione | Dirigente Area Affari Generali della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Componente | Rosanna Bellotti | Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 |
| Componente supplente | Francesco Mazzotta | Dirigente Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive |
| Componente | Cristina Crisari | Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità e referente operativo di gestione regionale (RGA) della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Componente supplente | Massimiliano Davì | Funzionario Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità della Direzione Regionale Cultura e Politiche giovanili |
| Esperto | Iole Maria Giannattasio | Direzione Generale Cinema del MIBACT |

| | | |
|-------------------|--------------------|--|
| Esperto supplente | Simona Ricci | Direzione Generale Cinema del MIBACT |
| Esperto | Luciano Sovena | Presidente della Fondazione Roma Lazio Film Commission |
| Esperto | Gianluca Lo Presti | Direttore Servizi di sostegno finanziario alle imprese di Lazio Innova S.p.A. |
| Esperto | Luigi Campitelli | Direttore Servizio Internazionalizzazione, Reti e Studi di Lazio Innova S.p.A. |

- di dare atto che l'efficacia della nomina della Commissione di Valutazione resta subordinata alla verifica della inesistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla normativa vigente;
- di demandare l'operatività ed il supporto amministrativo alla Commissione di Valutazione a Lazio Innova S.p.A.;
- di intendere la Commissione di Valutazione regolarmente costituita e, pertanto, atta a deliberare con la presenza di almeno 5 membri.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio anche a valere quale notifica agli interessati.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16764

POR FESR LAZIO 2007-2013. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto T0001P0006. Attività V.1 "Sviluppo Urbano e Locale". Comune di Rieti. Riprogrammazione del PLUS "Fare centro - Fare città". Impegno di Euro 664.378,35 sul capitolo A38501 "Quote regionali overbooking", esercizio finanziario 2015.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 – Asse V – Attività V.1 “Sviluppo Urbano e Locale”. Comune di Rieti. Riprogrammazione del PLUS “Fare centro – Fare città”. Impegno di Euro 664.378,35 sul capitolo A38501 “Quote regionali overbooking”, esercizio finanziario 2015.

IL DIRETTORE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area “Infrastrutture per lo Sviluppo Economico” - Referente operativo dell'Attività V.1 “Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane” e dell'Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” – POR FESR Lazio 2007-2013;

VISTA la Legge regionale 18/02/2002, n. 6, e ss.mm., recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 06/09/2002, n. 1, e ss.mm.;

VISTA la Legge regionale 20/11/2001, n. 25, recante: “Norme in materia di programmazione bilancio e contabilità regionale”;

VISTA la Legge regionale 30/12/2014, n. 7, “Legge di stabilità regionale 2015”;

VISTA la Legge regionale 30/12/2014, n. 18, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell' 8/12/2006 e ss.mm.ii., sulle modalità di applicazione dei regolamenti generali sui Fondi Strutturali;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” e all'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 - recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, nonché disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – il quale abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale del Lazio con deliberazione n. 39 del 03/04/2007 e adottato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 02/10/2007;

VISTA la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013 “Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione”, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con deliberazione n. 15 del 28/03/2012, ed adottata, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2012)1659 del 28/03/2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 348 del 29/07/2011 e 359 dell' 08/08/2011, con le quali è stato approvato l'Avviso Pubblico "Invito a presentare candidature per la pre-qualificazione dei progetti, a valere sull'Attività V.1 – Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione n. B00027 del 09/01/2012, con la quale è stata approvata la graduatoria, sono state individuate le candidature ammesse alla II Fase di selezione dei Piani Locali Urbani di Sviluppo (P.L.U.S.) e sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle candidature definitive;

VISTO il Disciplinare di attuazione degli interventi di sviluppo urbano, approvato con la citata determinazione n. B00027/2012 e ss.mm.;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione n. B03110 del 24/05/2012, con la quale si approvano: la graduatoria dei P.L.U.S., gli interventi da ammettere a cofinanziamento a valere sulle Attività V.1 e II.1, i progetti finanziabili a valere sull'Attività I.7 e un parco progetti finanziabile con le economie derivanti dai ribassi d'asta;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione n. B04402 del 18/07/2012 e ss.mm., avente ad oggetto: "POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione documento Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - Versione Aprile 2012";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione n. B04316 del 12/07/2012, con la quale viene concesso ed impegnato il contributo di € 7.102.922,73, a favore del Comune di Rieti, per la realizzazione del P.L.U.S., denominato "Fare centro – Fare città", a valere sull'attività V.1 del POR FESR Lazio 2007/2013;

VISTO l'Atto di Impegno del Comune di Rieti, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 232 del 10/08/2012 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 10/08/2012;

VISTO il punto 4bis: "Condizioni per la rimodulazione del P.L.U.S." del Disciplinare attuativo, introdotto con determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G02878 del 21/11/2013;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G07534 del 23/05/2014 di approvazione a favore del Comune di Rieti di un parco progetti finanziabile con parziali economie derivanti dai ribassi d'asta;

VISTO l'Atto Aggiuntivo di Impegno, approvato con deliberazione della Giunta comunale di Rieti n. 103 del 26/05/2014, sottoscritto dall'Amministrazione medesima in data 02/06/2014;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G04933 del 16/12/2013, che individua i progetti ammessi a finanziamento sull'Attività I.7 – Sub-Attività B4 "Smart Cities";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G08241 del 9/06/2014 che concede ed impegna il contributo di euro 1.489.603,00 a

favore del Comune di Rieti, per la realizzazione dell'intervento denominato "Sviluppo di servizi e Applicazioni per la Pubblica Amministrazione" sull'Attività I.7 del POR FESR Lazio 2007/2013;

VISTO l'Atto Aggiuntivo di Impegno, approvato con deliberazione della Giunta comunale di Rieti n. 123 del 16/06/2014, sottoscritto dall'Amministrazione medesima in data 09/07/2014;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G08870 del 17/07/2015, con la quale, in accoglimento di specifiche istanze avanzate dal Comune di Rieti in data 30/06/2015 e 10/07/2015 si è proceduto sia all'approvazione della Perizia di Variante e Suppletiva in corso d'opera per l'esecuzione delle opere previste nell'intervento n. 1 "Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire" sia, contestualmente, alla parziale riallocazione delle economie derivanti dai ribassi di gara, per un valore progettuale di € 8.592.526,00 a valere sulle attività V.1 e I.7, come sottoriportato;

| Intervento n. | Titolo Intervento | Attività fonte di finanziamento | Nuovo parco progetti |
|---------------|--|---------------------------------|----------------------|
| 1 | Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire | V.1 | 1.681.465,79 |
| 2 | Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti – Piazza Vittorio Emanuele II | V.1 | 2.659.247,44 |
| 3 | Riqualificazione Piazza Mariano Vittori | V.1 | 1.345.771,00 |
| 4 | Ristrutturazione piano terra del Palazzo comunale | V.1 | 69.205,00 |
| 5 | Qualificazione di Piazza S. Rufo | V.1 | 65.084,00 |
| 6 | Riqualificazione e riassetto della viabilità nell'ambito del Polo culturale S. Lucia | V.1 | 231.193,38 |
| 7 | Sviluppo di servizi e Applicazione per la Pubblica Amministrazione | I.7 | 1.489.603,00 |
| 19 | Aiuti alle PMI | V.1 | 700.000,00 |
| 26 | Comunicazione (2%) | V.1 | 139.273,00 |
| - | Economie disponibili per successiva rimodulazione | V.1 | 211.683,39 |
| Totale | | | 8.592.526,00 |

VISTO l'Atto di Impegno Aggiuntivo, approvato con DGC n. 148 del 25/09/2015, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 28/09/2015 e trasmesso in pari data all'Autorità di Gestione delle attività P.L.U.S. con PEC delle ore 11.43;

VISTA la nota prot. n. 53073 del 28/09/2015, pervenuta con PEC del 28/09/2015, alle ore 11.43, con la quale il Comune di Rieti, reitera la richiesta di proroga già avanzata con nota n. 49430 dell'11/09/2015 e con nota di precisazione n. 50333 del 16/09/2015, posticipando al 31/12/2015 il termine previsto dagli Atti di Impegni sottoscritti per effettuare la conclusione delle attività programmate e la conseguente rendicontazione della spesa sostenuta;

VISTA la Decisione della Commissione europea, n. 1573 del 20/03/2013, sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di coesione (2007-2013), che stabilisce, tra l'altro, che al momento della presentazione dei documenti di chiusura, gli Stati membri dovranno garantire che tutti i progetti che rientrano nella chiusura del programma siano funzionanti, ovvero completati e in uso, e pertanto considerati ammissibili;

PRESO ATTO che la suddetta Decisione, in merito alla data finale di ammissibilità delle spese, al punto 3.1, recita quanto segue: “In conformità all'articolo 56, paragrafo 1, del Regolamento Generale, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è il 31 dicembre 2015” e che, quindi, i Comuni titolari dei PLUS, in deroga alla scadenza indicata negli Atti di Impegno, possono posticipare la funzionalità degli interventi fino a tale data a condizione di impegnarsi a sostenere a loro carico tutti gli eventuali oneri maturati successivamente alla stessa, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTA la propria determinazione n. G11600 del 29/09/2015 con la quale viene concessa la proroga al 31/12/2015 per la conclusione delle attività programmate e la conseguente rendicontazione della spesa sostenuta;

VISTO l'atto aggiuntivo all'Atto di impegno approvato con DGC n. 157 dell' 1/10/2015 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 5/10/2015;

VISTA la nota n. 0063824 del 6/11/2015 accertata con PEC del 6/11/2015 ore 13.53 con la quale il Comune di Rieti, nel comunicare di aver appurato economie sull'intervento finanziato con l'Asse I.7 pari ad € 311.108,98 ne chiede il reimpiego per un progetto di completamento consistente in acquisto e posa in opera tramite MEPA (Consip) delle attrezzature informatiche necessarie all'implementazione e gestione del sistema informatico in fase di realizzazione;

VISTA la propria determinazione n. G13889 del 12/11/2015 con la quale, in accoglimento dell'istanza avanzata con la suddetta nota 0063824/2015, si conferma la Comune di Rieti il contributo complessivo di € 8.592.526,00 per la realizzazione del seguente parco progetti:

| Intervento n. | Titolo Intervento | Attività fonte di finanziamento | Nuovo parco progetti |
|---------------|--|---------------------------------|----------------------|
| 1 | Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire | V.1 | 1.681.465,79 |
| 2 | Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti – Piazza Vittorio Emanuele II | V.1 | 2.659.247,44 |
| 3 | Riqualificazione Piazza Mariano Vittori | V.1 | 1.345.771,00 |
| 4 | Ristrutturazione piano terra del Palazzo comunale | V.1 | 69.205,00 |
| 5 | Qualificazione di Piazza S. Rufo | V.1 | 65.084,00 |
| 6 | Riqualificazione e riassetto della viabilità nell'ambito del Polo culturale S. Lucia | V.1 | 231.193,38 |
| 7 | Sviluppo di servizi e Applicazione per la Pubblica Amministrazione | I.7 | 1.178.494,02 |
| 19 | Aiuti alle PMI | V.1 | 700.000,00 |
| 26 | Comunicazione (2%) | V.1 | 139.273,00 |
| | Economie disponibili per successiva rimodulazione | V.1 | 211.683,39 |
| Nuovo | Progetto di completamento – implementazione sistema informatico | I.7 | 311.108,98 |
| Totale | | | 8.592.526,00 |

VISTO l'atto aggiuntivo all'Atto di impegno approvato con DGC n. 203 del 2/12/2015 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 3/12/2015;

VISTA la propria determinazione n. G16361 del 18/12/2015 recante “Modifiche e Integrazioni al “Disciplinare Regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano” approvato con Determinazione Dirigenziale n. B00027 del 9/1/2012, modificato dalle Determinazioni Dirigenziali n. B08055 del 24/10/2012, n. B00891 del 13/3/2013 e n. G02878 del 22/11/2013”;

VISTA la nota n. 0074531 del 22/12/2015 con la quale il Comune di Rieti, a seguito della modifica del disciplinare di cui sopra, chiede il finanziamento dell'intervento "Varchi elettronici", ricadente in area target e funzionale agli obiettivi del PLUS, il cui costo ammissibile ammonta ad € 798.667,35;

CONSIDERATO che né l'intervento n. 4 "Ristrutturazione piano terra del Palazzo comunale", né l'intervento n. 5 "Qualificazione di Piazza S. Rufo" risultano essere stati realizzati;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta di finanziamento dell'intervento "varchi elettronici" operando, nel contempo la revoca del finanziamento già concesso per gli interventi n. 4 e n. 5 sopradescritti ammontanti, rispettivamente ad € 69.205,00 ed € 65.084,00;

PRESO ATTO che la compensazione sopradescritta comporta un aumento del finanziamento pari ad € 664.378,35;

VERIFICATO che tale aumento trova copertura attingendo alle ulteriori risorse finanziarie iscritte sul capitolo A38501 "Quote regionali overbooking", esercizio finanziario 2015;

RITENUTO di provvedere in conformità;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che formano parte integrante del presente atto:

1. di rimodulare il parco progetti già approvato con propria determinazione n. G13889 del 12/11/2015, così come di seguito indicato:

| Intervento n. | Titolo Intervento | Attività fonte di finanziamento | Nuovo parco progetti |
|----------------------|--|--|-----------------------------|
| 1 | Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire | V.1 | 1.681.465,79 |
| 2 | Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti – Piazza Vittorio Emanuele II | V.1 | 2.659.247,44 |
| 3 | Riqualificazione Piazza Mariano Vittori | V.1 | 1.345.771,00 |
| 6 | Riqualificazione e riassetto della viabilità nell'ambito del Polo culturale S. Lucia | V.1 | 231.193,38 |
| 7 | Sviluppo di servizi e Applicazione per la Pubblica Amministrazione | I.7 | 1.178.494,02 |
| 19 | Aiuti alle PMI | V.1 | 700.000,00 |
| 26 | Comunicazione (2%) | V.1 | 139.273,00 |
| | Economie disponibili per successiva rimodulazione | V.1 | 211.683,39 |
| | Progetto di completamento – implementazione sistema informatico | I.7 | 311.108,98 |
| Nuovo | Varchi elettronici | V.1 | 798.667,35 |
| Totale | | | 9.256.904,35 |

2. di impegnare la somma di € 664.378,35 sul capitolo A38501 "Quote regionali overbooking", esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di approvare l'allegato "A" - Atto Aggiuntivo di Impegno, che forma parte integrante della presente determinazione;
4. di notificare la presente determinazione, anche nel rispetto dell'art. 10 bis della Legge 241/1990 e ss.mm., al Comune di Rieti, che dovrà restituire l'allegato l'Atto Aggiuntivo di Impegno, sottoscritto dal Legale Rappresentante - alla Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive e Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013, all'indirizzo PEC urbanporfesr@regione.lazio.legalmail.it entro 15 giorni dalla notifica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Web regionale.

IL DIRETTORE
(Rosanna Bellotti)

ALLEGATO "A"**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013****FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (F.E.S.R.)****Piano Locale Urbano di Sviluppo
(P.L.U.S.)****ATTO AGGIUNTIVO DI IMPEGNO**

Il Sottoscritto Sindaco pro-tempore del Comune di Rieti, codice fiscale/Partita I.V.A....., in qualità di Legale Rappresentante, domiciliato per la carica presso il Comune di _____ con sede (indirizzo, c.a.p.)

PREMESSO che:

- la Regione Lazio, nell'ambito del Programma Operativo Regionale – POR FESR 2007/2013 - Asse V “Sviluppo Urbano e Locale”, con deliberazioni della Giunta regionale n. 348/2011 e n. 359/2011, ha approvato l'Avviso Pubblico “Invito a presentare candidature per la prequalificazione dei progetti a valere sull'Attività V.1 – Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane”;
- con determinazione n. B00027 del 09/01/2012 del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stata approvata la graduatoria e sono state individuate le candidature ammesse alla II Fase di selezione dei Piani Locali Urbani di Sviluppo (P.L.U.S.) definendo termini e modalità di presentazione delle candidature definitive;
- con la richiamata determinazione n. B00027/2012 è stato approvato il “Disciplinare regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano”, con il quale, richiamata la normativa, sono regolati i compiti gestionali dei soggetti beneficiari dei P.L.U.S., sono definite le modalità attuative, le azioni e le spese ammissibili e vengono altresì specificati gli impegni e gli obblighi che i soggetti beneficiari sono chiamati ad adempiere unitamente alle attività da svolgere;
- con determinazione n. B03110 del 24/05/2012, del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stata approvata la graduatoria dei P.L.U.S. che hanno concorso alla II Fase e sono stati approvati gli interventi da ammettere a finanziamento;
- con la determinazione n. B04316 del 12/07/2012 del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione, nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stato concesso al Comune di Rieti il contributo complessivo di € 7.102.922,73, per realizzare il Piano Locale Urbano di Sviluppo (P.L.U.S.) denominato “Fare centro – Fare città”, che prevede l'attuazione di singoli interventi a valere sull'attività V.1 per € 7.102.922,73;
- con la stessa determinazione n. B04316/2012, è stato approvato lo schema di Atto di Impegno, previsto al punto 2 del II paragrafo dell'art. 2 del Disciplinare regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano, approvato con la suddetta determinazione n. B00027/2012;
- con Atto di Impegno del Comune di Rieti, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 232 del 10/08/2012 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 10/08/2012 il Comune di Rieti si è impegnato a realizzare gli interventi contenuti nel Piano Locale e Urbano di Sviluppo (P.L.U.S.) denominato “Fare centro – Fare città” per un contributo di € 7.102.922,73 a valere sull'Attività V.1;
- con determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G07534 del 23/05/2014 è stato approvato a favore del Comune di Rieti, un parco progetti finanziabile con parziali economie derivanti dai ribassi d'asta;

- con Atto Aggiuntivo di Impegno, approvato con deliberazione della Giunta comunale di Rieti n. 103 del 26/05/2014 e sottoscritto dall'Amministrazione medesima in data 02/06/2014 il Comune di Rieti si è impegnato a realizzare gli interventi del PLUS così come rimodulati con la sopracitata determinazione n. G07534/2014;
- con determinazione n. G04933 del 16/12/2013 del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive sono stati individuati i progetti ammessi a finanziamento sull'Attività I.7 – Sub-Attività B4 “Smart Cities”;
- con determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G08241 del 9/06/2014 è stato concesso ed impegnato il contributo di euro 1.489.603,00 a favore del Comune di Rieti, per la realizzazione dell'intervento denominato “Sviluppo di servizi e Applicazioni per la Pubblica Amministrazione” sull'Attività I.7 del POR FESR Lazio 2007/2013;
- con Atto Aggiuntivo di Impegno, approvato con deliberazione della Giunta comunale di Rieti n. 123 del 16/06/2014 e sottoscritto in data 09/07/2014, l'Amministrazione medesima si è impegnata a realizzare l'intervento sopradescritto a valere sull'Attività I.7;
- con determinazione del Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. G08870 del 17/07/2015, in accoglimento di specifiche istanze avanzate dal Comune di Rieti in data 30/06/2015 e 10/07/2015 si è proceduto sia all'approvazione della Perizia di Variante e Suppletiva in corso d'opera per l'esecuzione delle opere previste nell'intervento n. 1 “Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire” sia, contestualmente, alla parziale riallocazione delle economie derivanti dai ribassi di gara, per un valore progettuale di € 8.592.526,00 a valere sulle attività V.1 e I.7;
- con Atto di Impegno Aggiuntivo, approvato con DGC n. 148 del 25/09/2015, sottoscritto in data 28/09/2015, il Comune di Rieti si è impegnato a realizzare gli interventi così come rimodulati con determinazione G08870/2015 ed indicati nell'Allegato 1;
- con nota prot. n. 53073 del 28/09/2015, pervenuta con PEC del 28/09/2015 alle ore 11.43, il Comune di Rieti ha reiterato la richiesta di proroga, già avanzata in data 11/09/2015 e precisata in data 16/09/2015, posticipando al 31/12/2015 il termine previsto dagli Atti di Impegni sottoscritti per effettuare la conclusione delle attività programmate e la conseguente rendicontazione della spesa sostenuta;
- con determinazione n. G11600 del 29/09/2015 del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stata concessa la proroga in premessa fissando al 31/12/2015 il termine per la conclusione delle attività programmate e per la presentazione della rendicontazione;
- con Atto Aggiuntivo di Impegno approvato con DGC n.157 del 01/10/2015, sottoscritto in data 05/10/2015, il Comune di Rieti si è impegnato a realizzare gli interventi programmati e a rendicontare la spesa sostenuta entro il suddetto termine del 31/12/2015;
- con nota n. 0063824 del 6/11/2015 accertata con PEC del 6/11/2015 alle ore 13.53, il Comune di Rieti, nel comunicare di aver appurato economie sull'intervento finanziato con l'Asse I.7 pari ad € 311.108,98 ha chiesto il reimpiego delle stesse per un progetto di completamento consistente in acquisto e posa in opera tramite MEPA (Consip) delle attrezzature informatiche necessarie all'implementazione e gestione del sistema informatico in fase di realizzazione;
- con determinazione G13889 del 12/11/2015 del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stato confermato al Comune di Rieti il contributo complessivo di € 8.592.526,00 accogliendo i contenuti dell'istanza n. 0063824/2015;
- con Atto aggiuntivo all'Atto di impegno approvato con DGC n. 203 del 2/12/2015 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente in data 3/12/2015, il Comune di Rieti si è impegnato a realizzare gli interventi approvati con la stessa determinazione n G13889/2015;
- con determinazione n. G16361 del 18/12/2015 del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 sono state apportate modifiche al “Disciplinare Regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano” approvato con Determinazione Dirigenziale n. B00027 del 9/1/2012 e ss.mm.;
- con nota n. 0074531 del 22/12/2015 il Comune di Rieti, a seguito della modifica del disciplinare di cui sopra, ha chiesto il finanziamento dell'intervento “Varchi elettronici”, ricadente in area target e funzionale agli obiettivi del PLUS;

Preso atto che

- con determinazione del n. del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, è stato confermato al Comune di Rieti il contributo complessivo di € 9.256.904,35 per realizzare il Piano Locale Urbano di Sviluppo (P.L.U.S.) denominato “Fare centro – Fare città” prevedente l’attuazione di singoli interventi a valere sulle attività V.1 e I.7, così come specificato nell’Allegato 1;
- con la stessa determinazione n è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo di impegno per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano;

Consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo ottenuto e degli obblighi di corretta utilizzazione, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione delle condizioni poste dal POR FESR Lazio 2007/2013 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente,

con il presente atto si

I M P E G N A

1. a realizzare il Piano Locale Urbano di Sviluppo (P.L.U.S.) denominato “Fare centro – Fare città”, per un contributo di euro €. 9.256.904,35 così come rimodulato con determinazione del n. del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, nonché Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013;
2. a realizzare gli interventi contenuti nel P.L.U.S. rimodulato a seguito delle economie derivanti dai ribassi d’asta nel rispetto delle vigenti normative comunitarie e nazionali e nel rispetto delle condizioni previste dal POR FESR Lazio 2007/2013 e dal “Disciplinare regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano” e dagli atti in esso citati;
3. a rispettare le disposizioni generali e gli obblighi previsti nel punto 2 del “Disciplinare regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano”;
4. a confermare i contenuti degli atti di impegno sottoscritti in data 10/08/2012, 02/06/2014, 16/06/2014, 28/09/2015, 5/10/2015 e 3/12/2015;
5. a realizzare gli interventi programmati con le modalità e tempistiche previste dal Bando e, in particolare, la conclusione e la rendicontazione delle spese entro il 31/12/2015;
6. a presentare, in caso di variazioni del Piano Operativo e Finanziario, allegato agli Atti di impegno di cui sopra, una richiesta di modifica del Piano Finanziario con le modalità previste dal punto 4 del “Disciplinare regionale per la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano”;
7. per quanto non previsto ad applicare le disposizioni dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale e regionale vigente.

Il contenuto del presente Atto si aggiunge al contenuto degli Atti di Impegno in premessa ed entrerà in vigore a decorrere dalla data di notifica del provvedimento della Regione Lazio recante la concessione della proroga dei termini di conclusione dell’attività programmata e conseguente rendicontazione della spesa sostenuta.

Località e data

FIRMA

del Legale Rappresentante e Timbro dell’Ente

.....

Allegato 1**PARCO PROGETTI RIMODULATO**

| Intervento n. | Titolo Intervento | Attività fonte di finanziamento | Nuovo parco progetti |
|----------------------|--|--|-----------------------------|
| 1 | Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via S. Pietro Martire | V.1 | 1.681.465,79 |
| 2 | Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti – Piazza Vittorio Emanuele II | V.1 | 2.659.247,44 |
| 3 | Riqualificazione Piazza Mariano Vittori | V.1 | 1.345.771,00 |
| 6 | Riqualificazione e riassetto della viabilità nell'ambito del Polo culturale S. Lucia | V.1 | 231.193,38 |
| 7 | Sviluppo di servizi e Applicazione per la Pubblica Amministrazione | I.7 | 1.178.494,02 |
| 19 | Aiuti alle PMI | V.1 | 700.000,00 |
| 26 | Comunicazione (2%) | V.1 | 139.273,00 |
| | Economie disponibili per successiva rimodulazione | V.1 | 211.683,39 |
| | Progetto di completamento – implementazione sistema informatico | I.7 | 311.108,98 |
| Nuovo | Varchi elettronici | V.1 | 798.667,35 |
| Totale | | | 9.256.904,35 |

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16771

POR FESR Lazio 2014 – 2020. DGR 395 del 28 luglio 2015 ss.mm. ii. – Azione 3.3.1 sub-azione – "Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive" – Asse prioritario 3 – Competitività. Call for Proposal: modifica della determinazione n. G09404 /2015 nella parte concernente il Comitato Tecnico Scientifico.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014 – 2020. DGR 395 del 28 luglio 2015 ss.mm. ii. – Azione 3.3.1 sub-azione – “Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive” – Asse prioritario 3 – Competitività. Call for Proposal: modifica della determinazione n. G09404 /2015 nella parte concernente il Comitato Tecnico Scientifico.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
ANCHE IN QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area “Credito, Incentivi alla imprese, Artigianato e Cooperazione”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm e integrazioni, concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e s. m. i., denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTE le Leggi Regionali n. 17 del 30/12/2014 e n. 18 del 30/12/2014 di approvazione rispettivamente della Legge di stabilità regionale 2015 e del Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017;

VISTA la DGR n. 479 del 17/07/2014 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTO il POR FESR Lazio 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la DGR 395 del 28 luglio 2015 “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: “Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell’Asse prioritario 3 – Competitività”;

VISTA la DGR n. 624 del 10 novembre 2015 “POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 concernente l’approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: “Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell’Asse prioritario 3 – Competitività”;

CONSIDERATO che le modalità attuative approvate con la citata DGR 395 del 28/07/2015 prevedono al punto III.8.1 una procedura complessa articolata come segue:

1. Presentazione delle candidature – Call for proposal,
2. Selezione delle proposte,
3. Preparazione e pubblicazione degli Avvisi,
4. Valutazione, graduatoria degli interventi finanziati;

CONSIDERATO che, in particolare, obiettivo della Call for Proposal è raccogliere le proposte che scaturiscono dai territori, strutturando un processo di analisi, verifica e selezione che dovrà condurre all’individuazione degli interventi regionali necessari per il riposizionamento di specifici contesti territoriali e/o filiere produttive, di sostegno alla trasformazione dei sistemi imprenditoriali verso l’innovazione tecnologica e organizzativa, l’internazionalizzazione, l’attrattività dei mercati, la sostenibilità ambientale, l’efficienza energetica e le reti d’impresa;

CONSIDERATO che il punto III.8.1 punto 2 dell’allegato 1 della DGR 395/2015 citata dispone che:

“ 2. Selezione delle proposte

Le candidature saranno oggetto di valutazione da parte di un Comitato di esperti di alto profilo (Comitato Tecnico Scientifico) che valuterà il livello di rispondenza delle proposte alla strategia regionale in ordine al processo di riposizionamento, sulla base di specifici macro criteri di selezione, legati agli aspetti sopradescritti, nonché alle ricadute attese dalle candidature proposte in termini economici ed

occupazionali. Il Comitato è composto dal Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive o suo supplente, che lo presiede, dal Presidente di Lazio Innova o suo supplente, e da un numero massimo di tre esperti, che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula.

Nell'ambito delle fasi 1 e 2, Lazio Innova svolge funzioni di supporto ed assistenza tecnica alla Regione sia per gli aspetti correlati alla progettazione della Call sia per l'acquisizione, verifica dell'ammissibilità formale e pre-istruttoria delle proposte";

VISTA la propria determinazione G09404 del 28/7/2015 con la quale è stata approvata la Call for Proposal di cui all'azione 3.3.1 in attuazione della DGR 395/2015 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che il punto 7.2 dell'allegato 1 della determinazione citata prevede che il Comitato Tecnico Scientifico è composto dal Direttore della Direzione Sviluppo Economico ed Attività produttive della Regione Lazio o suo delegato, che lo presiede, e da un numero massimo di quattro esperti che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula;

CONSIDERATO, pertanto, che la previsione di cui alla determina G09404 del 28/7/2015 relativa alla composizione del Comitato non è conforme a quanto previsto dalla DGR 395/2015 per mero errore materiale;

RITENUTO opportuno sostituire il punto 7.2 dell'allegato 1 della determinazione citata con il seguente, al fine di allineare la previsione relativa al Comitato a quella prevista dalla DGR 395/2015:

"7.2 Il Comitato è composto dal Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive o suo supplente, che lo presiede, dal Presidente di Lazio Innova o suo supplente, e da un numero massimo di tre esperti, che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula";

RITENUTO opportuno riconoscere ai tre esperti un gettone di presenza pari ad euro 300 (trecento), che saranno erogati attraverso Lazio Innova con le risorse stanziare sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 Assistenza Tecnica;

per le motivazioni sopra illustrate,

DETERMINA

- di sostituire il punto 7.2 dell'allegato 1 della determinazione n. G09404 del 28/7/2015 concernente l'approvazione e la pubblicazione Call for Proposal di cui alla l'Azione 3.3.1 sub-azione – "Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive" – Asse prioritario 3 – Competitività del POR FESR Lazio 2014-2020, con il seguente:

"7.2 Il Comitato è composto dal Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive o suo supplente, che lo presiede, dal Presidente di Lazio Innova o suo supplente, e da un numero massimo di tre esperti, che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula";

- di riconoscere ai tre esperti un gettone di presenza pari ad euro 300 (trecento), che saranno erogati attraverso Lazio Innova con le risorse stanziare sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 Assistenza Tecnica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2015, n. G16761

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Discarica di rifiuti non pericolosi in località Fosso Crepacuore in comune di Civitavecchia - Modifica parziale della determinazione G15060 del 3/12/2015 -

Oggetto: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Discarica di rifiuti non pericolosi in località Fosso Crepacuore in comune di Civitavecchia - Modifica parziale della determinazione G15060 del 3/12/2015 – Affidamento

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la L. 11 novembre 2014, n. 164 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 133/2014 – Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche e l'emergenza del dissesto idrogeologico;

VISTA la decisione 2014/955/UE che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplina la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE;

VISTO il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 "Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Premesso che:

- Con prot. 1831 del 2/7/2015 acquisito al protocollo della Regione al n. 369357 del 8/7/2015 la soc. HCS srl ha chiesto una variante non sostanziale per la realizzazione di una trasferta nella discarica Fosso Crepacuore 3;

- Tale variante è stata autorizzata con determinazione G08930 del 17/7/2015 avente ad oggetto "Approvazione modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con determinazione n. C1577 del 08/07/2010, costituita da attività di trasferta presso il sito di discarica di Fosso Crepacuore in comune di Civitavecchia" ed in particolare è stato determinato:

- o di approvare la variante non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Determinazione n. C1577 del 08/07/2010 e s.m.i. a condizione che:
 - i rifiuti conferiti siano trasferiti nel corso della stessa giornata di conferimento ad esclusione dei giorni festivi nel corso dei quali i medesimi rifiuti dovranno essere coperti da teli impermeabili per impedire diffusioni odorigene;
 - la stazione di trasferta disponga di idonea struttura di ricevimento dei RSU costituita da pesa di idonea certificazione, sistema di registrazione dei quantitativi di RSU in ingresso ed in uscita (registri di carico-scarico) indipendente da quello attualmente in esercizio per le attività di smaltimento della discarica di "Fosso Crepacuore";
 - l'efficacia della presente autorizzazione sia limitata al tempo necessario alla realizzazione di un apposito impianto di trasferta dei rifiuti. In ogni caso la

durata del presente atto non è superiore a 6 (sei) mesi, eventualmente prorogabile su richiesta, a partire dalla pubblicazione del medesimo sul B.U.R. Lazio.

- Con determinazione B15060 del 3/12/2015 è stato approvato quanto appresso:
 - a) di revocare il punto 3 della Determinazione C1577 del 8/7/2010 di affidamento della gestione della discarica di Fosso Crepacuore in Comune di Civitavecchia (RM) alla Etruria Servizi Srl poi volturata alla HCS SpA e contestualmente di affidare la gestione medesima alla MAD srl con sede legale in Via Santa Croce in Gerusalemme n. 97 – Roma CF/P.IVA 01876630607 a far data dal 01/01/2016;
 - b) di stabilire che nel periodo tra la notifica del presente atto e la data del 01/01/2016 dovrà essere effettuata la consegna dei luoghi con constatazione degli stessi in contraddittorio tra la soc. MAD srl e la soc. HCS srl alla presenza di personale dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio quale Autorità competente;
 - c) di dare atto che la variante non sostanziale autorizzata con Determinazione G08930 del 17/7/2015 rientra nell'esercizio della soc. MAD srl con oneri di gestione a carico del Comune di Civitavecchia e di eventuali altri fruitori. L'esercizio viene autorizzato a titolo provvisorio al fine di assicurare la continuità del servizio stesso nell'attesa della realizzazione di una nuova stazione di trasferenza in altra area;
 - d) di prescrivere alla MAD srl la presentazione delle garanzie fidejussorie ai sensi della DGR 239/2009 in riferimento ai lotti Crepacuore 2 e 3 entro 60 giorni dalla presa in consegna dei lotti medesimi;
 - e) di prescrivere alla MAD srl la presentazione entro 30 giorni dall'entrata in possesso delle aree, di una relazione tecnica circa le modalità di realizzazione dei futuri lotti 2 e 3 di Fosso Crepacuore 3 compatibilmente con la necessità di realizzare nel minor tempo possibile ulteriore volumetria e la necessità di avviare la realizzazione del capping definitive ai sensi del D.lgs. 36/2003 su Fosso Crepacuore 2 descrivendo le possibili modalità operative di ricondurre gli abbancamenti attualmente difforni alle volumetrie previste dai progetti approvati;
 - f) di stabilire che questa Autorità competente provvederà con apposita Determinazione e sulla base della sopra citata relazione tecnica ed alle successive attività istruttorie, alla definizione delle modalità operative per l'adeguamento della discarica al progetto approvato;
 - g) di stabilire che entro i successivi 90 giorni, la soc. MAD srl dovrà presentare la proposta di tariffa.

Premesso inoltre che:

- con nota prot. 690747 del 14/12/2015 è stato convocato il sopralluogo per la consegna dei luoghi di cui al b) della citata determinazione G15060 del 3/12/2015
- in data 18 dicembre 2015 si è svolto il sopralluogo al termine del quale è stato redatto "verbale di verifica dello stato dei luoghi e consegna delle aree"
- In tale sede congiuntamente tra le parti, come risulta dal verbale agli atti, sulla base della considerazione che la stazione di trasferenza è strettamente connessa al servizio di raccolta e di trasporto all'impianto di trattamento, attività questa che viene svolta per il Comune di Civitavecchia nel contratto della HCS srl, è stato stabilito di individuare l'attività di trasferenza come connessa all'attività di discarica e pertanto confermare in capo alla MAD la gestione della discarica e di confermare in capo alla soc. HCS srl la gestione dell'attività di trasferenza

- Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs 46/2014, lettera i-quarter risulta 'installazione': unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;

Ritenuto pertanto coerente con la normativa vigente l'individuazione in capo a due soggetti diversi ed in particolare della MAD srl per la gestione della discarica (attività elencata all'allegato VIII alla parte seconda) ed in capo alla HCS srl l'attività accessoria della stazione di trasferimento;

Considerato infine che la funzionalità della stazione di trasferimento è necessaria, come rappresentato dalla HCS srl, per ottimizzare ed economizzare il servizio di trasporto dei rifiuti indifferenziati all'impianto di trattamento

Per quanto in premessa che integralmente si richiama:

DETERMINA

- 1) Di sostituire il punto c) della determinazione G15060 del 3/12/2015 come di seguito:
“c) di dare atto che la variante non sostanziale autorizzata con Determinazione G08930 del 17/7/2015 relativa all'attività di trasferimento è attività accessoria ed il cui esercizio viene autorizzato a favore della soc. HCS srl a titolo provvisorio al fine di assicurare la continuità del servizio stesso nell'attesa della realizzazione di una nuova stazione di trasferimento in altra area, per ulteriori 6 mesi e fino al 30/6/2016;

Il presente atto sarà notificato alla MAD srl, alla HCS SpA, al Comune di Civitavecchia e trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, alla ARPA Lazio di Roma, alla ASL di Civitavecchia e pubblicato sul BUR e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti

Enti Locali
Comuni
ROMA CAPITALE

Decreto di esproprio 24 dicembre 2015, n. 21

Decreto di Esproprio emesso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 10/2015 - Programma di Recupero Urbano Corviale -O.P. N. 6 II Stralcio Adeguamento Viabilità esistente Via Idrovore della Magliana -

OGGETTO: Decreto
esproprio emesso ai sensi
dell'art. 22 del D.P.R. n.
327/2001 e ss.mm.ii.

Pos. Pratica
10/2015

PROGRAMMA DI
RECUPERO URBANO
CORVIALE - O.P. N. 6
II° STRALCIO
ADEGUAMENTO
VIABILITA'
ESISTENTE VIA
IDROVORE DELLA
MAGLIANA

Il Responsabile di
Procedimento
(F.S.A. Massimo Rossetti)

Il Direttore della Direzione
Pianificazione Generale
(Ing. Fabio Pacciani)

N.-----

.....

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Vista la Legge 30 dicembre 1991, n. 413, art. 11, comma 7;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004;

Premesso che:

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 10 e 11 gennaio 2001 è stato adottato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito con Legge 4 dicembre 1993, n. 493, il Programma di Recupero Urbano di "Corviale", formulando gli indirizzi al Sindaco per la stipula dell'Accordo di Programma con la Regione Lazio e la relativa variante urbanistica;

con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 109 del 14 febbraio 2005 è stato autorizzato il Presidente della Regione Lazio a sottoscrivere l'Accordo di Programma, ex articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii., relativo al Programma di Recupero Urbano "Corviale";

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 27 aprile 2005 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 34, comma 5, del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii., l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, stipulato il 1° aprile 2005 tra Regione Lazio e Comune di Roma, avente per oggetto il "Programma di Recupero Urbano - Ambito Corviale";

con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 7 del 5 ottobre 2005 è stato ratificato, ai sensi dell'art. 36 ter della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii., in variante al PTP 15/10 ed ai sensi dell'art. 34, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., l'Accordo di Programma in parola;

con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 577 del 16 novembre 2005, pubblicato sul B.U.R.L. n. 33 (Supplemento Ordinario n. 3) del 30 novembre 2005 è stato adottato ed approvato il succitato Accordo di Programma;

in data 27 dicembre 2010, con atto a rogito del Notaio Dott. Claudio Togna, Repertorio n. 16397, Raccolta n. 8464, è stata stipulata la Convenzione Urbanistica, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 27 aprile 2005, per l'attuazione del "Programma di Recupero Urbano - Ambito Corviale" tra il Comune di Roma e le Società proponenti: Società CO.GE.SAN - Costruzioni Generali Santarelli - S.p.A., Società Italiana per il Gas S.p.A., Società LA.G.A. Costruzioni S.r.l., Fabbrica Immobiliare - Società di Gestione del Risparmio S.p.A. e la Società LAPIS ONYX S.r.l. - società uni-personale -;

Dato atto che:

dalla stipula della suddetta Convenzione Urbanistica discende, ai sensi di Legge, la dichiarazione di pubblica utilità dell'Intervento da essa previsto;

è vigente il termine di efficacia della pubblica utilità;

in data 23 dicembre 2015, con prot. n. 210237, è stata depositata la relazione di stima dell'indennità di esproprio, redatta dalla Commissione di Valutazione appositamente incaricata;

è stata, quindi, determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere agli aventi diritto e la stessa viene notificata contestualmente al presente provvedimento;

Visto il piano particellare delle proprietà, la planimetria catastale che costituisce parte integrante del presente provvedimento e la relazione di stima;

Visti gli articoli 21, 22 bis e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

l'esproprio a favore di Roma Capitale delle aree occorrenti per la realizzazione dell'"Adeguamento della viabilità' esistente via Idrovore della Magliana - Programma di Recupero Urbano Corviale - O.P. n. 6 – II° Stralcio", meglio identificate nel piano particellare di esproprio e nella planimetria catastale allegata al presente atto:

Ditta: 1 -

Proprietari effettivi:

Soc. FLUMEN SRL ora ROCCA 117 S.p.A. con sede in ROMA

P.I./Cod. Fisc. 04868180581

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura catastale ed ipotecaria

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:

Foglio: 787, Particella: 256 di mq. 511

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 613,20

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:

Foglio: 787, Particella: 257 di mq. 36

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 43,20

Indennità Totale: € 656,40

Ditta: 2 -

Proprietari effettivi:

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI – Soc. ANAS S.p.A. con sede in ROMA

P.I./Cod. Fisc. 80208450587

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 225 di mq. 79

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 94,80

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 242 di mq. 114

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 136,80
Indennità Totale: € 231,60

Ditta: 3 -

Proprietari effettivi:

PELLINGRA CONTINO MASSIMO nato a Roma il 30/11/1976
cod. fisc. PLL MSM 76S30 H501J

Intestatario catastale e proprietario effettivo per 1/1 accertato a mezzo di visura catastale in nome proprio e nella qualità di erede di PELLINGRA CONTINO BENEDETTO

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 234 di mq. 413

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 495,60

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 227 di mq. 1.258

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 1.509,60

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 151 di mq. 25

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 30,00

Indennità Totale: € 2.035,20

Ditta: 4 -

Proprietari effettivi:

PANICONI CESARE nato a Roma il 19/04/1931
cod. fisc. PNC CSR 31D19 H501F

Proprietario effettivo per 2/6 accertato a mezzo di visura RR.II. in nome proprio e nella qualità di erede di GABRIELLI IDA

PANICONI EMILIANO nato a Roma il 23/12/1973
cod. fisc. PNC MLP 73T23 H501P

Proprietario effettivo per 1/6 accertato a mezzo di visura anagrafica in nome proprio e nella qualità di erede di PANICONI MAURIZIO e GABRIELLI IDA

PANICONI ERCOLE nato a Roma il 27/02/1951
cod. fisc. PNC CRC 51B27 H501D

Proprietario effettivo per 1/6 accertato a mezzo di visura RR.II. in nome proprio e nella qualità di erede di GABRIELLI IDA

PANICONI FABIO nato a Roma il 24/05/1964
cod. fisc. PNC FBA 64E24 H501H

Proprietario effettivo per 1/6 accertato a mezzo di visura RR.II. in nome proprio e nella qualità di erede di GABRIELLI IDA

PANICONI GIULIA nato a Roma il 01/10/1996
cod. fisc. PNC GLI 96R41 H501U

Proprietario effettivo per 1/6 accertato a mezzo di visura anagrafica in nome proprio e nella qualità di erede di PANICONI MAURIZIO e GABRIELLI IDA

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 250 di mq. 1.715

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 2.058,00

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 238 di mq. 120

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 144,00
Indennità Totale: € 2.202,00

Ditta: 5 -

Proprietari effettivi:

Soc. AGRICOLA IMMOBILIARE MAGLIANA S.r.l. con sede in
ROMA

P.I./Cod. Fisc. 80065650584

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 240 di mq. 89

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 106,80

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 236 di mq. 50

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 60,00

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 243 di mq. 19

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 22,80

Indennità Totale: € 189,60

Ditta: 6 -

Proprietari effettivi:

Soc. IMMOBILFASE SRL con sede in Roma

P.I./Cod. Fisc 07472401004

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 249 di mq. 89

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 106,80

Indennità Totale: € 106,80

Ditta: 7 -

Proprietari effettivi:

Soc. LE IDROVORE SRL con sede in Roma

P.I./Cod. Fisc 02802490587

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:

Foglio: 788, Particella: 244 di mq. 31

Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 37,20

Indennità Totale: € 37,20

Ditta: 8 -

Proprietari effettivi:

LA PICCIRELLA GIACINTO nato a Roma il 02.11.1940

Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Cod. Fisc. LPC GNT 40S02 H501I

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:
Foglio: 788, Particella: 226 di mq. 25
Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 30,00
Indennità Totale: € 30,00

Ditta: 9 -
Proprietari effettivi:
Soc. F.E.P. IMMOBILIARE SRL con sede in ROMA
P.I./Cod. Fisc. 11445771006
Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:
Foglio: 788, Particella: 246 di mq. 11
Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 13,20

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:
Foglio: 788, Particella: 247 di mq. 10
Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 12,00
Indennità Totale: € 25,20

Ditta: 10 -
Proprietari effettivi:
Soc. ENEL SPA -
P.I./Cod. Fisc. 00811720580
Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:
Foglio: 789, Particella: 213 di mq. 515
Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 618,00
Indennità Totale: € 618,00

Ditta: 11 -
Proprietari effettivi:
Soc. IPA S.r.l. – con sede in Roma
P.I./Cod. Fisc. 05040530585
Intestatario catastale proprietario per 1/1 accertato a mezzo di visura
catastale

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma –
Territorio al:
Foglio: 788, Particella: 230 di mq. 1.369
Indennità di Esproprio - Area non edificabile: € 1.642,80
Indennità Totale: € 1.642,80

Il presente decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà a Roma Capitale e verrà eseguito, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con verbale di immissione in possesso nel termine perentorio di 2 anni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato ai proprietari nelle forme di legge, trascritto presso l'Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare, nonché volturato e registrato a termini di Legge.

La ditta espropriata, nei trenta (30) giorni successivi all'immissione in possesso, potrà comunicare alla U.O. Espropri se condivide la determinazione dell'indennità nella misura suindicata.

In caso affermativo dovrà far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento della somma offerta, che sarà corrisposta nel termine di sessanta (60) giorni dal momento della ricezione della documentazione suddetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.

In caso contrario, codesta ditta potrà designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della procedura ex art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., per la determinazione definitiva dell'indennità.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata da apposito organo terzo ai sensi di Legge.

Ai sensi dell'art. 25, commi 1, 2 e 3 del succitato D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. l'espropriazione del diritto di proprietà comporta:

- l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;
- dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti di terzi relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità;
- tutti gli oneri relativi alla procedura espropriativa, compresi quelli dovuti a titolo di indennità di esproprio, nonché le spese di registrazione e trascrizione del presente provvedimento sono a carico del Soggetto Attuatore, Società CO.GE.SAN – Costruzioni Generali Santarelli - S.p.A in forza della Convenzione Urbanistica Rep. n. 16397 – Racc. n. 8464 citata.

Il Dirigente
Dott.ssa Simonetta Cintio

Il presente decreto è stato eseguito con verbale d'immissione in possesso redatto in data Prot. n. del |